FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Formattato: Rientro: Sinistro: -0,21 cm

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

per il Veneto 2007-2013

Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Mestre –Venezia 26 giugno 2009

DOC 1 - PROPOSTE DI MODIFICA

Eliminato: 2

5.3 Informazioni richieste relativamente agli Assi ed alle misure

5.3.1 Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse 1 risultano esplicitamente finalizzati al miglioramento e al consolidamento delle diverse componenti che concorrono a determinare le caratteristiche competitive dei settori agricolo e forestale del Veneto, articolandosi in una serie di Misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il capitale umano, ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione nonché a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli.

Richiamate le considerazioni generali già operate per quanto riguarda le scelte relative **all'approccio territoriale** assunto dal PSR (paragrafo 3.2.4), diversificato in funzione degli obiettivi dei singoli Assi e delle caratteristiche specifiche degli interventi -e relative modalità attuative- si confermano alcune opzioni per la possibile definizione di ambiti territoriali subregionali di applicazione esclusiva o preferenziale degli interventi proposti nell'ambito di questo Asse, che evidenziano specifiche chiavi di lettura ed interpretazione, in funzione delle effettive esigenze di orientamento e sviluppo. In particolare, si è fatto riferimento ad una serie di criteri e/o condizioni prioritarie, direttamente connesse con gli esiti dell'analisi :

a. **aree soggette ad adeguamento normativo** nell'ambito delle quali, se del caso, devono essere applicate specifiche misure di "adattamento" per l'introduzione di norme più restrittive e/o nelle quali siano necessari interventi strutturali di adeguamento degli impianti (es. aree vulnerabili e aree sensibili ai nitrati, aree Natura 2000), la cui definizione e delimitazione viene operata a livello di pianificazione regionale;
b. **zone montane** nelle quali sviluppare, in continuità con l'attuale programmazione, politiche distinte e specifiche, in relazione ad una conclamata esigenza di invertire una tendenza al declino piuttosto diffusa e di recuperare e consolidare valide prospettive di sviluppo, anche in termini di competitività.

Per quanto riguarda le ***zone montane***, nell'ambito del presente Programma viene previsto l'aggiornamento della relativa delimitazione, in seguito alla apposita revisione operata dalla Regione, secondo quanto specificato nel paragrafo 3.2.4 e nell'apposito Allegato del PSR, che provvede a dettagliare l'elenco dei comuni interessati e delle rispettive superifici (*Allegato 6*) .

Considerato che ciascuna Misura può prevedere un'azione unica o più azioni specifiche, lo schema riassuntivo dell'articolazione dell'Asse 1 è il seguente:

SottoAsse	Misure/SM N.	Azioni N.
Promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano	4	8
Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione	6	9
Migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli	3	4
	13	21

Informazioni comuni a talune Misure in materia forestale

In Veneto viene perseguita la gestione forestale sostenibile così come definita dal Processo Pan Europeo "Uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi."
La pianificazione e la gestione forestale sono specificatamente orientata a tale principio e le relative attività sono oggetto di certificazione ambientale secondo lo standard UNI EN ISO 14001 ottenuto in data 28 febbraio 2001 (Cert. n. 3674). In Veneto vengono rispettati quindi i principali indicatori di sostenibilità della gestione forestale che fanno riferimento ai seguenti principi e linee guida:

- Garantire la multifunzionalità delle foreste
- Attuare una gestione forestale favorendo la presenza di foreste polispecifiche e pluristratificate;
- Garantire la perpetuità delle cenosi forestali favorendo la rinnovazione naturale del bosco;
- Garantire il mantenimento o il raggiungimento di livelli di massa legnosa ottimali, anche al fine di dare un contributo positivo nei confronti del ciclo globale del carbonio;
- Attuare un prelievo di massa legnosa non superiore all'accrescimento naturale del bosco;
- Salvaguardare la presenza di soprassuoli boschivi significativi dal punto di vista ambientale, storico, paesaggistico e colturale;
- Favorire il mantenimento e la creazione di habitat oggetto di protezione da parte delle Direttive comunitarie salvaguardandone le relative specie (es. rilascio di determinati soggetti arborei o la sospensione delle utilizzazioni in particolari periodi dell'anno), mirando ad un aumento complessivo della biodiversità;

Le foreste classificate secondo le modalità meglio specificate nel "Piano per l'attivazione delle iniziative connesse alla pianificazione forestale" di cui all'allegato "A" della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3604 del 28 novembre 2006 (*Allegato 8* del PSR), sono coerenti con l'art. 30 del Reg (CE) 1974/2006 e sono ispirate alla definizione di bosco di cui al Decreto legislativo 227/01.
Tutte le attività di natura forestale del presente Programma sono supportate da uno specifico quadro programmatorio regionale.
Le linee strategiche dettate dalla politica forestale regionale fin dalla approvazione del Programma di Sviluppo Forestale di cui alla L.R. 1/91 e riconfermate dal Programma Forestale Regionale di cui al P.S.R. adottato ai sensi del Reg (CE) n. 1257/98, mirano, come oggi, a garantire, assieme alla conservazione degli ecosistemi naturali, presupposto per l'erogazione di servizi multipli (turismo, ambiente, qualità dell'acqua e dell'aria, ecc.), anche ottimali livelli di occupazione atti a contrastare l'abbandono della montagna, migliorando, nelle aree marginali, le condizioni socio economiche delle popolazioni residenti. Il Programma di Sviluppo Forestale di cui all'art. 3 della LR 1/91, approvato dal Consiglio Regionale nell'ambito della medesima legge, conserva tutt'ora il proprio ruolo di documento programmatico per l'attività regionale di forestazione, intesa in senso ampio, anche ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 35 della LR 52/78.
Il documento di programmazione forestale di cui alla citata DGR 3604/06, a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento, costituisce, valore di programma annuale ai sensi del comma 2 dell'art. 35 della LR 52/78 e riveste anche funzione di indirizzo e coordinamento per le misure forestali del PSR 2007/2013 in quanto essendo redatto in sintonia con la Strategia Forestale Europea garantisce il coerente collegamento delle misure proposte con i programmi forestali a livello nazionale o subnazionale, costituendo, ai sensi del punto 5.3.2.2. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005, lo strumento programmatico equivalente a livello regionale.
Il medesimo punto 5.3.2.2. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/2006, inoltre, prevede uno stretto coordinamento con la strategia forestale europea ora integrata con il Piano d'azione dell'UE per le foreste.
Quest'ultima, emanata nel 1998 (Rif. COM(1998) 649.03/11/1998) e successivamente commentata con una apposita Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo - ⟨SEC(2005) 333⟩ (Rif. COM(2005) 84 definitivo), prevede tra l'altro un ruolo strategico per i"programmi forestali regionali" in quanto rappresentano lo strumento centrale per la realizzazione degli obiettivi della strategia forestale europea. Nella Comunicazione al Consiglio del Parlamento europeo la Commissione ha proposto due azioni: la creazione di un " Piano di azione dell'UE per le foreste" e la rivisitazione delle esistenti regolamentazioni in ambito comunitario per facilitare il coordinamento, la comunicazione e la cooperazione tra i diversi settori politici che influenzano le attività forestali. In questi ambiti viene ribadito l'importante ruolo delle foreste per la società e vengono evidenziati i bisogni a lungo termine della società medesima a supporto della gestione multifunzionale delle foreste.
Ciò perché è importante conseguire sul territorio veneto una diffusa e coerente pianificazione e gestione forestale con riferimento particolare agli habitat oggetto di protezione da parte delle direttive comunitarie, cercando di intervenire nelle aree più sensibili o marginalizzate e promuovendo la gestione sostenibile delle foreste su area vasta e l'aumento della biodiversità.
In coerenza con la strategia forestale europea la programmazione forestale, come dettagliatamente specificato nell'allegato "A" della DGR 3604/06, mira a dettare le linee guida operative per conseguire il :

- Mantenimento e sviluppo delle risorse forestali, con particolare riguardo al loro contributo al ciclo globale del carbonio;
- Mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale;
- Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non);
- Mantenimento, conservazione e sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali;
- Mantenimento e sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua);
- Mantenimento di altre condizioni e funzioni socio-economiche.

La programmazione regionale di settore, inoltre, trova pieno coordinamento con quella nazionale perchè, sulla base di quanto definito dalla DGR 2 agosto 2005, n. 2061, è coordinata e in piena sintonia con i documenti elaborati a livello nazionale con particolare riferimento all'intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni del 15 luglio 2004 (n. 2049) di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.
Di seguito vengono evidenziati i documenti normativi e di indirizzo ai quali si ispira la programmazione forestale regionale:

- Art. 3 del D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 relativo all'orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57;
- Risoluzioni delle conferenze interministeriali di Helsinki (1993), Lisbona (1998) e Vienna (2003) che definiscono le linee guida pan-europee per una gestione forestale sostenibile;
- Convenzione quadro sui cambiamenti climatici (United Nation Framework Convention on Climate Change), adottata a New York il 9 maggio 1992, avente come obiettivo la stabilizzazione della concentrazione in atmosfera dei gas serra, prodotta dall'impiego di combustibili fossili, ad un livello tale da impedire interferenze pericolose per il sistema climatico. Nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è stato firmato, nel dicembre 1997, il Protocollo di Kyoto che ne rappresenta lo strumento attuativo. Il documento riconosce alle foreste un ruolo significativo nelle politiche di stabilizzazione del clima per la loro capacità di fissazione del carbonio;
- Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 relativa alle modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;
- Legge n. 499/1999 "Documento programmatico agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale nazionale";
- Legge delega 7 marzo 2003 n. 38 che delega al Governo per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura, dell'agroalimentare, dell'alimentazione e delle foreste;

Oltre alla strategia forestale europea un altro elemento fondamentale considerato nell'elaborazione della programmazione forestale regionale è la coerenza con l'applicazione della Direttiva Habitat (Direttiva CEE 92/43 per la conservazione della diversità biologica) e della Direttiva Uccelli (Direttiva CEE 79/409 per la conservazione degli uccelli selvatici). Riferimento essenziale al riguardo è il documento della Commissione Europea dal titolo "<< Natura 2000 >> e foreste: sfide ed opportunità - Guida interpretativa" nel quale vengono posti con chiarezza alcuni elementi fondamentali inerenti alla questione della pianificazione delle aree della rete Natura 2000, evidenziando la necessità di valorizzare la pianificazione esistente a vari livelli, ancorché integrata con specifici elementi di tutela della biodiversità e norme volte a tutelare le specie e gli habitat protetti.
Per quanto attiene al punto 5.3.2.2. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/2006 e con specifico riferimento a quanto riportato nella citata DGR 3604/06, si evidenzia che il riferimento ai piani di protezione delle foreste nelle zone classificate a rischio medio alto di incendi rimane il Piano Regionale Antincedi boschivi adottato, con deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43 secondo quanto disposto dall'art. 2 della LR 24 gennaio 1992, n. 6. e successivamente prorogato, nelle more della approvazione della nuova legge di settore (rif. DDL 288/2002), con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale 4/7/2003 n. 2068.
Per quanto attiene, infine, all'applicazione del secondo comma dell'art. 48 del Reg. 1698/05 si farà riferimento alla classificazione della decisione della Commissione C(93) n. 1619 del 24 giugno 1993 relativa all'elenco delle zone ad alto e medio rischio di incendio forestale nella Comunità a norma dell'art. 2 del Reg. (CEE) n. 2158/92.

Tabella 5.3.1 - Indicatori di risultato: Asse 1

Indicatore di risulatato	Misure collegate	Valore obiettivo
1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	**111**	20.606
2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 EURO)	**112**	2.826
	113	25
	114	12.958
	115	NA
	121	47.702
	122	260
	123	157.352
	124	7.424
	125	1.317
	131	4.545
	totale	**234.409**
3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	**121**	673
	122	36
	123	57
	124	1.026
	totale	**1.792**
4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 EURO)	**131**	354.623
	132	398.742
	133	296.591
	totale	**988.637**

5.3.1.1 Misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano

Come chiaramente evidenziato dall'analisi e dalla conseguente definizione degli obiettivi specifici del Programma, il trasferimento delle conoscenze nella filiera agricola, agroalimentare e forestale -oltre che dell'innovazione tecnologica- è considerata condizione determinante per assicurare all'impresa veneta una effettiva crescita competitiva nel mercato globale, attarverso la progressiva valorizzazione del potenziale umano e della cultura imprenditoriale. A tale scopo, si ritiene necessario prevedere azioni mirate a promuovere anche l'innovazione organizzativa intesa come l'introduzione di nuove tecniche di gestione delle risorse umane, della produzione, della distribuzione e nel campo della gestione economico-finanziaria. Il ruolo propulsivo della politica delle conoscenze e dell'innovazione punta ad essere consolidato prevedendo nell'ambito degli interventi di formazione, informazione e consulenza aziendale anche specifiche "azioni di sistema" mirate ad assicurare una più precisa azione di regia e di coordinamento, nonché l'attivazione di "sistemi a rete" .
Un ruolo del tutto significativo rispetto al rinnovamento e alla qualificazione del capitale umano viene assegnato –anche in termine di obiettivi specifici (1.2)- all'imprenditoria giovanile, a fronte tuttavia di una conferma dell'orientamento dei giovani verso attività extragricole maggiormente redditizie e flessibili, con conseguente insufficiente ricambio generazionale nell'ambito dell'impresa veneta, che si riflette negativamente sul piano dello sviluppo imprenditoriale e competitivo.
Pertanto l'insediamento di un elevato numero di giovani nell'attività agricola, anche attraverso il supporto di ulteriori misure per favorire il ricambio generazionale (prepensionamento), viene considerato strategico al fine di sviluppare una maggiore adattabilità ai cambiamenti del settore, di aumentare la produttività del lavoro e di pervenire ad un miglioramento della competitività delle imprese.

Nell'ambito di questo Sottoasse viene prevista l'attivazione delle seguenti **Misure** :
111- Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
112 - Insediamento di giovani agricoltori
113 - Prepensionamento degli imprenditori edei lavoratori agricoli
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza,

sulla base delle indicazioni e delle modalità riportate nelle successive Schede.

5.3.1.1.1 Misura 111 - Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

Misura	**Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale**
Codice Misura	111
Reg CE 1698/05	art. 20, lettera a, punto i; art. 21; art. 16 bis
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale Affrontare le nuove sfide
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico – 1.1-Accrescere le capacità professionali degli imprenditori e degli operatori agricoli e forestali; 1.2- Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani imprenditori
A – Descrizione generale	
1.Motivazioni e finalità	Nell'ambito complessivo delle strategie e delle politiche comunitarie, la questione dell'istruzione e della formazione professionale viene considerata strategica rispetto alla valorizzazione del capitale umano, alla coesione sociale, alla realizzazione di una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro. Lo sviluppo delle capacità del potenziale umano attraverso l'azione di formazione e informazione rappresenta un volano trasversale ai fini dello sviluppo rurale, anche nell'ambito dei singoli assi previsti dal regolamento, oltre che dagli Orientamenti strategici, e in particolare nell'asse della competitività la priorità si incentra nel trasferimento delle conoscenze scientifiche e dell'innovazione. L'evoluzione e la specializzazione dell'agricoltura e della silvicoltura richiedono un adeguato livello di formazione, in particolare per quanto riguarda: formazione tecnica, economica ed ambientale, conoscenze specialistiche nelle nuove tecnologie dell'informazione, idonea sensibilizzazione in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, di qualità dei prodotti e di trasferimento dei risultati della ricerca, di conoscenze dei requisiti di condizionalità e delle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione dell'ambiente nonché di gestione etico-sociale dell'impresa. La formazione e l'informazione rivestono inoltre un ruolo strategico nell'affrontare e diffondere la conoscenza sui temi riguardanti le "nuove sfide".
2. Obiettivi specifici e operativi	Obiettivi principali dell'intervento sono: A. favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori B. promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura d'impresa C. contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale D. orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti E. agevolare la diffusione dell'innovazione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa, anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato F. incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e

	apprendimento innovativi, attraverso la creazione di comunità professionali, la formazione a distanza e l'impiego delle ITC G. consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale H. sensibilizzare e diffondere le conoscenze per ridurre le emissioni di gas serra e adattarsi ai cambiamenti climatici e per indurre a un aumento dell'efficienza delle operazioni connesse alle energie rinnovabili, alla gestione delle risorse idriche e alla biodiversità.
3. Campo di applicazione	Interventi nel campo della formazione professionale e dell'inforrmazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, agroalimentare e forestale, che potranno interessare i diversi livelli operativi e gestionali dei singoli settori, per determinare ricadute ampie e diffuse in termini di crescita professionale e culturale del sistema. Le attività di formazione, informazione e diffusione delle conoscenze potranno riguardare aspetti e problematiche funzionali agli obiettivi "miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" e "miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e agli obiettivi relativi alle "nuove sfide", con particolare riferimento a: 1. Interventi riguardanti le nuove sfide anche con riferimento agli aspetti tecnico/economici, alla qualità dei prodotti e certificazioni anche di carattere ambientale: a. formazione e informazione in relazione ai cambiamenti climatici, alle energie rinnovabili, alla gestione delle risorse idriche, alla biodiversità ed alle innovazioni tecnologiche, risultati ricerche e sperimentazioni connesse alle "nuove sfide", comprese le nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione. 2. Interventi di formazione e informazione riguardanti altre tematiche: a. sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale b. miglioramento della sicurezza sul lavoro c. qualità dei prodotti e certificazioni
4. Azioni	La misura prevede l'attuazione di interventi di formazione e aggiornamento professionale, di informazione e diffusione delle conoscenze scientifiche e delle pratiche innovative, nei confronti dei soggetti impegnati nei settori agricolo, silvicolo e alimentare, e si articola nelle seguenti 4 azioni: *Azione 1- Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo*, realizzati sulla base di apposite iniziative a prevalente interesse pubblico che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning), nonché interventi di informazione quali conferenze seminari, sessioni divulgative. Le iniziative potranno essere di tipo formativo (25-200 ore) e di tipo informativo (8-24 ore). L'azione si rivolge a imprenditori agricoli, compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammissibili ai benefici della misura 112 e PG, relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali. *Azione 2 - Interventi di informazione*, quali conferenze, seminari, sessioni divulgative, supporti divulgativi. L'azione si rivolge agli addetti, tecnici ed operatori –pubblici e privati- dei settori agricolo, forestale, alimentare e dello sviluppo rurale.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Non Evidenziato

Formattato: Struttura + Livello:3 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,27 cm + Tabulazione dopo: 1,9 cm + Rientra di: 1,9 cm

Formattato: Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Eliminato: , con particolare riferimento a :¶ gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali (sistemi irrigui, pratiche di produzione ecocompatibili, energie rinnovabili, protezione del suolo …)¶

Formattato: Rientro: Sinistro: 1,37 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 2,01 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,27 cm

Eliminato: <#>aspetti tecnici ed economici del settore agricolo, alimentare, silvicolo e forestale ¶ <#>innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni¶ <#>nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione.¶

Formattato: Corpo del testo;PRSR - Corpo del testo, Allineato a sinistra, Tabulazioni: Non a 7,32 cm

	Azione 3 - Interventi di formazione individuale in azienda, mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore, attraverso un'attività formativa a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole. Il piano formativo, che definisce l'argomento da sviluppare, le conoscenze di partenza del discente e gli obiettivi da raggiungere, il programma didattico e la tempistica di realizzazione delle attività, potrà vertere su tematiche inerenti, a titolo di esempio, ai sistemi di conduzione etica dell'azienda, di conduzione biologica, i sistemi di gestione ambientale, di riconversione aziendale, la biodiversità, l'applicazione della Direttiva 2000/60/CE, l'acquisizione delle TCI, i contenuti a supporto delle seguenti misure del Programma: 112 insediamento giovani agricoltori, 131 conformità a norme comunitarie rigorose, 214 agricoltura biologica, tutela habitat seminaturali e biodiversità, 215 benessere animale, e delle misure attivate nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera. L'azione si rivolge a imprenditori agricoli, relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali. *Azione 4 - Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura***.** Sono previste iniziative per la veicolazione delle informazioni mediante l'utilizzo prevalente delle tecnologie internet (web, e-mail, ecc.) supportate da attività di tipo seminariale in aula e da prodotti editoriali. Finalità dell'azione è la creazione stabile di comunità di utenti per il trasferimento delle conoscenze, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione. L'azione prevede iniziative innovative e integrate finalizzate al trasferimento delle conoscenze nei confronti degli addetti, tecnici ed operatori – pubblici e privati- dei settori agricolo, forestale, alimentare e dello sviluppo rurale..
5. Interventi ammissibili	Gli interventi ammissibili sono differenziati in funzione delle singole azioni previste. *Azione 1 :* sono considerati ammissibili i costi sostenuti per: a) Attività di progettazione e coordinamento e realizzazione delle iniziative; b) attività di docenza e di tutoraggio; c) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative; d) produzione di supporti didattici finalizzati al corso; e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche *Azione 2*: sono considerati ammissibili i costi sostenuti per attività di tipo informativo: seminari, convegni e conferenze, materiale divulgativo (pubblicazioni cartacee e multimediali, stampa scritta, produzioni audiovisive); *Azione 3:* sono considerati ammissibili i costi sostenuti direttamente relativi alle attività di docenza ed i costi per l'acquisto di materiali e supporti didattici. *Azione 4:* sono considerati ammissibili i costi sostenuti per: a) attività di progettazione e coordinamento e realizzazione delle iniziative; b) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative; c) affitto e noleggio di sale e strutture per attività seminariale e convegnistica; d) produzione di supporti divulgativi (pubblicazioni cartacee ed elettroniche; stampa scritta pagine web, siti internet, produzioni audiovisive e trasmissioni televisive); e) consulenze tecnico-scientifiche per la realizzazione di supporti cartacei, elettronici, audiovisivi.

Eliminato: viene attivata direttamente dalla Regione, anche avvalendosi di altri soggetti pubblici riconosciuti idonei, e

6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Il sostegno previsto dalla presente misura non riguarda comunque i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio o superiore. Sono esclusi gli interventi di formazione rivolti a tecnici ed operatori –pubblici e privati- dei settori agricolo, forestale, alimentare e dello sviluppo rurale. Le iniziative di formazione individuale dovranno essere realizzate da soggetti in possesso di specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate dall'intervento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita. In particolare il soggetto fornitore dovrà possedere come requisiti minimi un titolo di studio pertinente o un'adeguata esperienza specialistica sull'argomento da sviluppare; un'esperienza in attività di docenza svolta nell'ambito di iniziative di formazione; nonché non esercitare contestuale attività di consulenza attivata nell'ambito della misura 114. Gli interventi previsti dall'Azione 3 non possono prefigurare in alcun modo azioni di consulenza aziendale.
7. Livello ed entità dell'aiuto	Le percentuali di contribuzione massima sulla spesa ammissibile per gli investimenti immateriali connessi con gli interventi formativi indicati sono differenziati in funzione delle diverse azioni; i limiti massimi di spesa ammissibile sono stabiliti nell'ambito dei bandi. *Azione 1*: fino al 100% dell'importo della spesa ammissibile *Azione 2*: il contributo è concesso fino al 100% della spesa ammissibile *Azione 3*: il contributo viene concesso fino all'80% della spesa ammissibile *Azione 4*: il contributo fino ad un massimo del 100% della spesa ammissibile.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La misura risulta particolarmente coerente e funzionali agli obiettivi del Programma, in quanto rappresenta lo strumento fondamentale per conseguire e consolidare la crescita della professionalità e della competenze degli operatori agricoli e del sistema nel suo complesso. L'intervento presenta specifiche correlazioni con le altre misure direttamente finalizzate allo sviluppo del potenziale umano (misure 112, 114) risultando inoltre inserita anche nell'ambito dei principali Progetti Integrati. La correlazione e coerenza con le altre misure sarà assicurata anche in termini di obiettivi prioritari e contenuti delle attività formative e informative, per quanto riguarda in particolare le misure complementari inserite nei Progetti Integrati, la misura 131 – conformità a norme comunitarie e le misure/interventi che interagiscono con gli aspetti ambientali e della sostenibilità (214-Agricoltura biologica, tutela habitat seminaturali e biodiversità, 215-Benessere animale)
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'ambito di intervento interessa l'intero territorio regionale.
2. Soggetti beneficiari	Azione 1: organismi di formazione in agricoltura accreditati Azione 2: Regione, anche tramite propri enti strumentali Azione 3: imprenditori agricoli, e relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali Azione 4: Regione, anche tramite propri enti strumentali
3. Criteri di ammissibilità	Gli ulteriori criteri di ammissibilità, con riferimenti alle singole azioni proposte, risulteranno definiti nell'ambito dei singoli bandi approvati dalla Giunta regionale.

4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Ai fini della valutazione dei progetti di cui all'Azione 1, gli elementi di priorità riguarderanno la ricaduta operativa sul territorio del progetto presentato, la caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata e alla tipologia di intervento, esperienza specifica dell'organismo di formazione, grado di realizzazione delle attivita' pregresse, eventuali certificazioni di qualità relative ad attività di formazione possedute dall'Organismo di formazione medesimo. Ai fini della valutazione dei progetti di cui all'Azione 3, gli elementi di priorità saranno la tipologia di area in cui ricade il beneficiario, i giovani che si insediano per la prima volta, le donne, le tematiche trattate, il progetto formativo inserito nei Progetti Integrati o collegato ad altra misura del PSR attivata dal beneficiario. L'attivazione degli interventi nell'ambito dei Progetti Integrati seguirà la specifica procedura definita dal programma.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	14.068.182 (6.190.000)
	Output	Numero di partecipanti ad iniziative formative/informative Numero di giorni di formazione/informazione impartita Numero interventi informativi (pubblicazioni, etc.)	23.321n. 159.890 gg.
	Di risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione/informazione in materia agricola e/o forestale Numero utenti raggiunti da interventi informativi	20.606 n.
	Di impatto	*Produttività del lavoro (Var. % rispetto il 2013 senza PSR)* *(combinazione con le Misure 112, 121, 122)*	+0,6%
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere collettivo Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere individuale Numero di partecipanti ad interventi informativi Numero di interventi informativi	6.312 n. 360 n. 16.649 n. 513 n.
1.3 Indicatori supplementari regionali per la riconversione e ristrutturazione delle aziende tabacchicole	Output	Numero di partecipanti alla formazione Numero di giorni di formazione impartita	1.029 n. 7.530 gg.

Eliminato: lla formazione

2. Altri requisiti e informazioni	L'applicazione delle eccezioni di cui all'art. 5, punto 6 del Reg. (CE) n. 1698/05, descritte nello specifico capitolo 10.2 del Programma e volte a garantire la coerenza e complementarietà tra OCM e la misura, avverrà mediante acquisizione di specifiche dichiarazioni da parte dei beneficiari della misura e relative verifiche sui contenuti dei programmi di attività formativa delle organizzazioni di produttori interessate e degli elenchi dei soci delle medesime. Per quanto riguarda la coerenza e complementarietà della misura con il FSE, descritte nell'ambito del capitolo 10.3 del presente Programma, saranno realizzate quelle iniziative formative rivolte a: imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, giovani che si insediano per la prima volta ammessi ai benefici della misura 112 – Pacchetto Giovani e imprenditori agricoli ammessi ai benefici dei Progetti Integrati di Filiera, riguardanti le seguenti tematiche o ambiti formativi affrontati nell'ottica di favorire il raggiungimento degli obiettivi delle "nuove sfide": - iniziative orientate prevalentemente alla corretta gestione delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali (sistemi irrigui, pratiche di produzione ecocompatibili, energie rinnovabili, protezione del suolo…) - sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale - miglioramento della sicurezza sul lavoro - innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni - qualità dei prodotti e certificazioni - nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione - gestione aziendale, management dell'impresa, aspetti economici e organizzativi funzionali ai Progetti Integrati di Filiera - miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per la gestione dell'impresa agricola richiesto ai sensi della misura 112 Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.
3. Requisiti e informazioni specifiche	Tutte le informazioni richieste dall'Allegato II del Reg. CE 1974/2006 (paragrafo 5.3.1.1.1) sono presenti nell'ambito dei precedenti paragrafi della scheda misura.

Formattato: Tipo di carattere: Non Corsivo

Eliminato:

Formattato: Tipo di carattere: 11 pt

5.3.1.1.2 Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori

Misura	Insediamento di giovani agricoltori
Codice Misura	112
Reg CE 1698/05	articolo 20, lettera a), punto ii); articolo 22
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale – Azione chiave v)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.2-Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori
A – Descrizione generale	
1.Motivazioni e finalità	Il progressivo invecchiamento della forza lavoro in agricoltura rende necessario rivolgere una particolare attenzione per garantire il futuro della professione agricola. I giovani agricoltori, se messi opportunamente in condizione, possono apportare al settore agricolo nuova linfa in termini di capacità imprenditoriale ed energia professionale. Pertanto l'insediamento di un elevato numero di giovani nell'attività agricola risulta strategico al fine di sviluppare una maggiore adattabilità ai cambiamenti del settore, di aumentare la produttività del lavoro e di pervenire ad un miglioramento della competitività delle imprese. Mediante l'attivazione della misura di sostegno all'insediamento si punta a favorire la fase di avvio della nuova impresa gestita dal giovane agricoltore e permetterne l'assestamento strutturale iniziale.
2. Obiettivi specifici e operativi	a- permanenza dei giovani nelle aree rurali mediante avviamento di imprese agricole b- migliorare l'efficienza delle imprese mediante il ricambio generazionale c- integrazione nel territorio e nella società d- incremento del numero di imprese condotte da giovani imprenditori e- favorire il consolidamento e la diffusione di imprese leader qualificate
3. Campo di applicazione	La misura è rivolta a tutti i settori produttivi del comparto agricolo e deve essere attivata sulla base di Progetti integrati (Pacchetto giovani). Nell'ambito di tali progetti, oltre alla presente misura, dovranno essere attivate, al minimo, altre due misure di cui una obbligatoria indicata nel bando e le rimanenti a scelta del beneficiario nell'ambito di un set di misure individuato nel bando medesimo.
4. Azioni	Azione finalizzata a incentivare l'insediamento in azienda attraverso la concessione di un premio all'insediamento per il finanziamento delle spese sostenute dal giovane agricoltore.
5. Interventi ammissibili	L'erogazione del premio è subordinata alla realizzazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa che coordina le diverse misure attivate nell'ambito del progetto integrato. Il premio all'insediamento può essere utilizzato per le spese sostenute relative all'insediamento (quali spese notarili, consulenze, ecc.) e per investimenti collegati all'insediamento e non rendicontati nell'ambito della misura 121. Sono escluse le

	spese di esercizio per la normale attività (es. acquisto fertilizzanti, sementi, carburanti, ecc.).
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	1. Per primo insediamento si intende la prima assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola, in qualità di: a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; b) contitolare, avente poteri di rappresentanza straordinaria ed ordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. Il giovane socio amministratore deve avere potere di rappresentanza ordinaria e straordinaria della società mediante titolarità delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale. 2. Al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dal frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare. 3. Non può essere ammesso agli aiuti il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi. 4. L'insediamento deve avvenire sulla base di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" da realizzarsi entro 36 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno; esso costituisce il "business plan" aziendale e rappresenta lo strumento strategico per il collegamento delle misure previste dal pacchetto integrato. 5. Non è consentita l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.
7. Livello ed entità dell'aiuto	<table><tr><td>Premio all'insediamento</td><td>Euro</td></tr><tr><td>Minimo</td><td>10.000</td></tr><tr><td>Massimo</td><td>30.000</td></tr></table> Il premio è erogato in un'unica soluzione dopo la realizzazione del "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa", ovverosia, in via anticipata, previa la presentazione di apposita fideiussione.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La misura rappresenta uno degli interventi chiave per la competitività anche in relazione alle diverse sinergie che prevede di attivare con le altre misure, in particolare dell'Asse 1, nell'ambito del Pacchetto Giovani, dove l'integrazione riguarda direttamente una serie di misure complementari. L'attivazione all'interno del progetto integrato di misure comporta, ai sensi dell'art. 13, par. 5 del Regolamento di applicazione, il finanziamento anche delle altre misure che risultino ammissibili. Particolare rilevanza viene riconosciuta al collegamento con le attività di formazione, per garantire una serie di strumenti a supporto del consolidamento delle capacità e delle competenze professionali. Oltre all'eventuale corso di formazione necessario all'acquisizione della sufficiente capacità professionale, il giovane agricoltore dovrà frequentare, nell'arco del triennio successivo all'insediamento, almeno due corsi di formazione/aggiornamento della durata minima di 25 ore ciascuno. Se il giovane agricoltore non si trova nelle condizioni di dover frequentare lo specifico corso di formazione di 150 ore, almeno uno dei due corsi di formazione/aggiornamento dovrà trattare tematiche riguardanti le

	pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura.
B – Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'attuazione riguarda tutto il territorio regionale
2. Soggetti beneficiari	Giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e presentano i necessari requisiti soggettivi ed oggettivi, fermo restando gli ulteriori vincoli previsti.
3. Criteri di ammissibilità	Vengono previsti i seguenti requisiti: 1. età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda; 2. essersi insediati per la prima volta da meno di 18 mesi prima della data in cui sia adottata la singola decisione di concedere il sostegno; 3. aver frequentato la scuola dell'obbligo; 4. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti: a. titolo di studio attinente le materie agrarie; b. frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; 5. acquisizione della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP); 6. iscrizione all'Anagrafe del Settore Primario; 7. impegno a condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno; **8. presentazione di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa", sottoscritto dal richiedente e da un tecnico qualificato, contenente i seguenti elementi:** a. descrizione della situazione iniziale dell'azienda (soggetto richiedente, localizzazione territoriale, dimensioni e caratteristiche geo-morfologiche dell'azienda, aspetti strutturali, aspetti occupazionali, risultati economici precedenti, eventuali attività commerciali); b. descrizione degli obiettivi di sviluppo; c. descrizione degli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi individuati; d. programma degli investimenti per il miglioramento delle strutture aziendali; e. descrizione delle esigenze formative e di consulenza; f. piano economico-finanziario; g. cronoprogramma della realizzazione degli interventi programmati, con scansione semestrale degli step; h. descrizione della situazione finale prevista con particolare riferimento agli aspetti economici aziendali, qualitativi delle produzioni ed ambientali. **i. dichiarazione di consapevolezza concernente il recupero del sostegno nel caso di inadempienza ai contenuti del piano.**

Formattato: Rientro: Sinistro: 1,25 cm, Numerazione automatica + Livello:2 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm, Tabulazioni: 1,88 cm, Tabulazione elenco + Non a 2,54 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 1,25 cm, Numerazione automatica + Livello:2 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm, Tabulazioni: 1,88 cm, Tabulazione elenco + Non a 2,54 cm

	Il Piano coordina ed integra le diverse misure attivate nell'ambito del progetto di sviluppo aziendale. Il rispetto del Piano viene valutato nei 5 anni a decorrere dalla data della adozione della decisione individuale di concedere il sostegno. Durante il periodo di realizzazione, potrà essere effettuata una rimodulazione del piano previa autorizzazione dell'autorità competente e nel rispetto degli obiettivi e dei limiti di spesa autorizzati alla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno. Nel medesimo arco di tempo sarà effettuata almeno una valutazione intermedia nella quale viene esaminata la corrispondenza degli interventi con quanto previsto dal Piano e dal relativo cronoprogramma. Alla conclusione della attuazione del Piano, la mancata corrispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato determinerà la revisione del sostegno accordato, fino al recupero totale delle provvidenze erogate, secondo le modalità stabilite negli specifici bandi. I requisiti per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori dovranno essere soddisfatti nel momento della presentazione della domanda di sostegno . I requisiti relativi alla qualifica di I.A.P., alla competenza e capacità professionale acquisita mediante specifico corso di formazione, potranno essere conseguiti in un periodo non superiore a 36 mesi, a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno, qualora il giovane abbia necessità di un periodo di adattamento durante il quale creare o ristrutturare l'azienda agricola e a condizione che tale esigenza sia documentata nel "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" .		
4. Procedure e criteri di selezione	L'attivazione degli interventi nell'ambito dei progetti integrati segue la specifica procedura definita dal presente Programma. Le domande di aiuto vengono selezionate sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. A livello di bando sarà prevista una graduatoria specifica per le aree di montagna.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	65.909.091 (29.000.000)
	Output	Numero di giovani agricoltori beneficiari Volume totale degli investimenti	2.339 n. 65.909 ('000 euro)
	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	2.826 ('000 euro)€ (+2,1%)
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro *(Var. % rispetto il 2013 senza PSR)*	3,27 Meuro (PPS) -0,2%
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero Pacchetti Giovani con Misura 121 Volume totale degli investimenti	1.403 n. 112.272 ('000 euro)

2. Altri requisiti e informazioni	Il sostegno si rende necessario al fine di favorire il ricambio generazionale nel settore incentivando, oltre all'insediamento del giovane, anche l'ammodernamento dell'azienda e lo sviluppo dell'attività in un'ottica d'impresa e di mercato. Gli obiettivi specifici sono stati descritti al punto A2 e derivano sia dal rapporto di valutazione relativo al precedente periodo di programmazione, che dall'analisi del contesto economico del presente programma. Per quanto riguarda le regole per verificare ed evitare eventuali sovrapposizioni con altri strumenti della PAC, si fa riferimento a quanto indicato nel precedente paragrafo A.6.5.
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2.1 dell'Allegato II del Reg. CE 1974/2006 sono ampiamente dettagliate nei precedenti paragrafi (A.6.1, A.7, B.3).

5.3.1.1.3 Misura 113 - Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli

Misura	**Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli**
Codice di Misura	113
Reg CE 1698/05	articolo 20, lettera a), punto iii); - articolo 23.
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale – Azioni chiave i) e v).
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Miglioramento alla capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionel
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.2-Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Nel Veneto l'invecchiamento della popolazione agricola determina un forte squilibrio del rapporto tra classi di età degli addetti : si rende dunque necessario favorire il ricambio generazionale mediante la permanenza di giovani imprenditori. L'evoluzione del reddito agricolo deve concretizzarsi mediante l'ammodernamento organizzativo, strutturale e dotazionale, da incentivare con l'attivazione di misure integrate di supporto al «prepensionamento» per contrastare le scelte dei giovani a favore delle attività extra-agricole e il massiccio ricorso alla conduzione part-time delle aziende a carattere familiare.
2. Obiettivi specifici e operativi	Obiettivo specifico : la misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino il ricambio generazionale sia degli imprenditori che della manodopera aziendale. Obiettivi operativi : a. favorire l'insediamento dei giovani agricoltori migliorando le condizioni generali di conduzione dell'azienda; b. favorire l'adeguamento strutturale delle aziende; c. contrastare l'esodo dei giovani dal settore agricolo; d. garantire un reddito agli imprenditori che decidono di cessare l'attività agricola
3. Campo di applicazione	In questo contesto si ritiene necessario prevedere l'attivazione della misura prioritariamente nel caso in cui si renda necessario avviare strumenti che consentano la ristrutturazione produttiva in settori colpiti da crisi di mercato o congiunturali (es. influenza aviaria, epizozie, etc.) o per interventi di accompagnamento previsti nell'ambito di misure di ristrutturazione come definite dalla relativa OCM. Si veda, ad esempio, l'articolo 6 del Regolamento (CE) 320/2005, a norma del quale il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero deve prevedere interventi di diversificazione corrispondenti ad uno o più di quelli previsti dall'asse 1 e 3 del PSR. A tal riguardo si conferma quanto indicato nel cap. 10.2 in merito alle azioni di riconversione per le quali non saranno previsti contributi a carico del PSR.

4. Azioni	Corresponsione di a) Premio annuo per cessione di azienda. b) Premio annuo per abbandono di attività lavorativa agricola.
5. Interventi ammissibili	Il sostegno è concesso a imprenditori agricoli che cessano definitivamente e decidono di cedere l'azienda ad altri imprenditori giovani o di età inferiore a 50 anni. Il sostegno è concesso anche ai lavoratori agricoli dipendenti dell'impresa cedente in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore agricolo
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	a. In caso di cessione di una azienda da parte di più cedenti, il sostegno complessivo al prepensionamento ai sensi dell'art. 23 del Reg. (CE) n. 1698/05 è limitato all'importo previsto per un solo cedente b. L'attività agricola proseguita dal cedente a fini non commerciali non può beneficiare degli aiuti previsti dalla Politica Agricola Comune c. Un affittuario può cedere al proprietario i terreni resi disponibili a condizione che il contratto di affitto sia estinto e che sussistano i requisiti di cui all'art. 23, paragrafo 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005 d. Al fine di limitare la frammentazione fondiaria, non è ammesso il frazionamento dell'azienda ceduta, né il passaggio di titolarità tra coniugi e. La superficie aziendale (SAU) ceduta non deve essere inferiore ad una determinata estensione, espressa in ettari, variabile in funzione del tipo di ordinamento tecnico/economico e del tipo di coltura prevalente praticata come sotto riportato: i. 1 ha se destinata a colture protette in via permanente; ii. 3 ha se destinata a colture orticole di pieno campo; iii. 5 ha per le colture permanenti iv. 12 ha per i seminativi; v. 15 ha per le foraggiere permanenti (prati permanenti e pascoli) f. L'azienda del rilevatario deve necessitare, ad acquisizione avvenuta, di un volume minimo di lavoro per almeno 1 IAP g. Il rilevatario deve possedere i seguenti requisiti: - subentrare al cedente insediandosi come previsto all'art. 22 del Reg. (CE) n. 1698/05 - essere imprenditore agricolo professionale di età inferiore a 50 anni oppure essere un soggetto di diritto privato e rilevare l'azienda agricola del cedente al fine di ingrandire la propria azienda agricola.
7. Livello ed entità dell'aiuto	a) l'importo massimo ammissibile è pari a 18.000 € all'anno per cedente fino ad un importo complessivo di 180.000 € per cedente;. b) l'importo massimo ammissibile è pari a 4.000 € all'anno per lavoratore fino ad un importo complessivo di 40.000 € per lavoratore. L'entità dell'aiuto è commisurata all'estensione ed al tipo di ordinamento tecnico/economico e colturale dell'azienda, con modulazione progressiva come di seguito specificato:

Ordinamento tecnico-economico/ colturale	Premio 12.000 € per cedente 3.000 € per lavoratore	Premio 15.000 € per cedente 3.500 € per lavoratore	Premio 18.000 € per cedente 4.000 € per lavoratore
A	Sup. az. > 1,0 = 1.5 ha	Sup. az. > 1,5 = 2,0 ha	Sup. az. > 2,0 ha
B	Sup. az > 3,0 = 4,5 ha	Sup. az. > 4,5 = 6,0 ha	Sup. az. > 6,0 ha
C	Sup. az > 5,0 = 7,5 ha	Sup. az. > 7,5 = 10,0 ha	Sup. az. > 10,0 ha
D	Sup. az > 12,0 = 18,0 ha	Sup. az. > 18,0 = 24,0 ha	Sup. az. > 24,0 ha
E	Sup. az > 15,0 = 22,5 ha	Sup. az. > 22,5 = 30,0 ha	Sup. az. > 30,0 ha

Formattato: Rientro: Sporgente 0,24 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: i, ii, iii, … + Comincia da:1 + Allineamento: A destra + Allinea a: 0,8 cm + Tabulazione dopo: 1,4 cm + Rientra di: 1,4 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,52 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,52 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,63 cm + 1,27 cm

	Gli ordinamenti tecnico-economico/colturali sono i seguenti: A. colture protette in via permanente; B. colture orticole di pieno campo; C. colture permanenti D. seminativi; E. foraggiere permanenti (prati permanenti e pascoli)
8. Relazione e coerenza con altre misure	La misura sarà attuata in maniera indipendente; qualora l'attivazione avvenga in connessione con istanza di insediamento di giovani agricoltori (Misura 112 e "Pacchetto Giovani"), verrà riservata apposita priorità in fase di approvazione.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	Tutto il territorio regionale .
2. Soggetti beneficiari	a) gli imprenditori devono: – avere un'età di almeno 55 anni senza aver raggiunto l'età normale del pensionamento; – abbandonare definitivamente ogni attività agricola a fini commerciali; – aver esercitato l'attività agricola nei 10 anni che precedono la cessione; – essere in regola con i versamenti dei contributi previdenziali. b) i lavoratori devono: – avere un'età di almeno 55 anni senza aver raggiunto l'età normale del pensionamento; – abbandonare definitivamente ogni attività agricola a fini commerciali; – aver dedicato all'agricoltura, nei 5 anni che precedono la cessazione, almeno la metà del proprio tempo di lavoro come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo; – aver lavorato nell'azienda del cedente almeno un equivalente di due anni a tempo pieno nei 4 anni che precedono il prepensionamento del cedente stesso; – essere iscritto a un regime previdenziale ed essere in regola con i versamenti previdenziali INPS.
3. Criteri di ammissibilità	La durata complessiva del sostegno è limitata ad un periodo massimo di 10 anni per il cedente e per il lavoratore agricolo e non oltrepassa il settantesimo compleanno del cedente e la normale età di pensionamento del lavoratore (60 anni per le donne e 65 per gli uomini). Qualora, nel caso di un cedente, lo Stato membro corrisponda una pensione di anzianità, il sostegno al prepensionamento è versato, a titolo integrativo, in funzione dell'importo della pensione nazionale.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,32 cm, Sporgente 0,5 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm, Tabulazioni: 0,77 cm, Tabulazione elenco

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,32 cm, Sporgente 0,5 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm, Tabulazioni: 0,77 cm, Tabulazione elenco

4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Sarà prevista l'assegnazione di priorità nel caso in cui a subentrare nella conduzione dell'azienda ceduta sia: a) giovane imprenditore che presenta una istanza d'insediamento integrata con altre misure (pacchetto integrato giovani - mis. 112 e correlate) b) neo insediato in zone svantaggiate di montagna; c) un unico giovane conduttore in presenza di coeredi al fine di limitare il frazionamento aziendale ; d) un giovane imprenditore. Il rilevatario dovrà impegnarsi a fornire i dati di monitoraggio per la valutazione degli indicatori comuni previsti dalla misura che verranno specificati nel relativo bando regionale.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	2.272.727 (1.000.000)
	Output	Numero di agricoltori che optano per il prepensionamento Numero di lavoratori agricoli che optano per il prepensionamento Numero di ettari resi disponibili	49 n. 3 n. 625 Ha
	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	25 (000 euro)
	Di impatto	Produttività del lavoro	0
2. Altri requisiti e informazioni	Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal punto 5.3.1.1.3 del regolamento di applicazione sono dettagliate nei precedenti paragrafi, in particolare: Legame con i regimi pensionistici nazionali : punto B 3 . Legame con la misura "insediamento di giovani agricoltori" (112) : punto A. 8 e B.4. Durata dell'aiuto : punto B. 3 . Ricorso alla possibilità di cedere i terreni resi disponibili a un organismo che si impegni a riassegnarli ulteriormente : non previsto. Importo dei pagamenti : punto A. 7 .		

5.3.1.1.4 Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

Misura	Utilizzo dei servizi di consulenza
Codice Misura	114
Reg CE 1698/05	Articolo 20, lettera (a), punto (iv); art. 24, art. 16 bis
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico-Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale. Azioni chiave: ii) Migliorare l'integrazione nella catena agroalimentare; iv) Incoraggiare l'adozione e la diffusione delle ICT; v) Stimolare una imprenditorialità dinamica; vii) Migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura e della silvicoltura. Affrontare le nuove sfide
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale; Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale .
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico – 1.1-Accrescere la capacità professionale degli imprenditori e degli operatori agricoli e forestali; 1.2-Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	I servizi di consulenza agricola e di consulenza forestale assistono gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri di gestione obbligatori, le buone condizioni agronomiche ed ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività del settore agricolo e forestale e garantire la salvaguardia dell'ambiente e dello spazio rurale, nonché consentire il raggiungimento degli effetti potenziali positivi derivanti dalla riduzione delle emissioni di gas serra, in relazione alle nuove sfide.
2. Obiettivi specifici e operativi	I principali obiettivi della misura sono i seguenti: 1. promuovere la crescita culturale, imprenditoriale e professionale degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali; 2. far crescere la consapevolezza sul ruolo dei medesimi verso le richieste dei consumatori e della società in tema di qualità dei prodotti, sicurezza alimentare, salvaguardia del paesaggio e protezione dell'ambiente; 3. accrescere le competenze strategiche, organizzative e gestionali degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali; 4. diffondere le conoscenze sulle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro; 5. facilitare l'applicazione da parte dei detentori di aree forestali delle condizioni relative alla protezione della natura, nel rispetto della Direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale; 6. diffondere le conoscenze in materia di cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti.
3. Campo di applicazione	Gli interventi della misura sono indirizzati al settore agricolo e forestale e vertono su tematiche riguardanti l'obiettivo "competitività del settore agricolo e forestale" (asse 1) e l'obiettivo "gestione del territorio e ambiente" (asse 2).
4. Azioni	La misura si articola nelle seguenti azioni: *Azione 1 – Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli*

Formattato: Italiano (Italia)

Eliminato: .

Formattati: Elenchi puntati e numerati

	Azione 2 –Servizi di consulenza forestale rivolti ai detentori di aree forestali. I servizi di consulenza agricola/forestale vertono sulle tematiche o ambiti di applicazione di seguito descritti, diversamente declinati in funzione degli obiettivi della consulenza e delle caratteristiche dell'azienda beneficiaria: a) Ambiti di applicazione comunque obbligatori: - criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003; - requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria; b) Ambiti di applicazione facoltativi "nuovi standard", quali ad esempio: - ambiente; - sanità pubblica, salute delle piante e degli animali; - benessere degli animali; - buone condizioni agronomiche e ambientali; - sicurezza sul lavoro; c) Ambiti di applicazione facoltativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle "nuove sfide": - tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici (pratiche di gestione del suolo, uso razionale dei concimi azotati, modificazione dell'uso del suolo, imboschimenti, etc.); qualità dei prodotti e certificazione; - miglioramento dell'efficienza energetica (risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili); - innovazione e trasferimento tecnologico e ICT; - gestione sostenibile d'impresa (presenza sul mercato, marketing, logistica, etc); - qualità dei prodotti e certificazione ambientale; In funzione degli ambiti di applicazione, possono essere previsti due livelli di consulenza: - consulenza base: tutti gli ambiti del gruppo a); - consulenza avanzata: tutti gli ambiti del gruppo a) più un ambito del gruppo b) o del gruppo c). Le consulenze avanzate vengono classificate in funzione dell'ambito di applicazione (tipologia). Per "consulenza" s'intende l'insieme di prestazioni che l'organismo di consulenza s'impegna ad erogare ad un beneficiario, sulla base di un protocollo di consulenza sottoscritto tra le parti e con riferimento ad una domanda di sostegno. Ogni consulenza deve essere erogata entro un arco di tempo massimo di 24 mesi. I servizi di consulenza sono costituiti da un insieme di prestazioni tecnico-professionali, erogate mediante: visite aziendali, sportelli tecnici, riunioni, contatti, predisposizione di piani ed elaborati tecnici, ecc. Tutti i servizi di consulenza devono prevedere i seguenti adempimenti minimi obbligatori: sottoscrizione di un protocollo di consulenza, esecuzione di un numero minimo di prestazioni, compilazione di un registro delle prestazioni eseguite e di liste di controllo nelle diverse fasi della consulenza (check-up iniziale, verifiche intermedie e finale, ecc.).
5. Interventi ammissibili	Spese sostenute per l'utilizzo di servizi di consulenza agricola/forestale.
6. Vincoli, limitazioni e	Gli aiuti per l'utilizzo di servizi di consulenza agricola/forestale e quelli recati da altre misure del Programma per prestazioni di consulenza e assistenza tecnica sono

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,52 cm, Sporgente 0,42 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm, Tabulazioni: Non a 0,63 cm

Formattato: Rientro: Sporgente 0,32 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm

Eliminato: "altre tematiche", quali ad esempio:¶

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Rientro: Sporgente 0,32 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

Eliminato: <#>presenza sul mercato, marketing e logistica;¶ <#>tecnologie di informazione e comunicazione (ICT); ¶

Eliminato: globale

Eliminato: .

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,31 cm

Formattato: Rientro: Sporgente 0,32 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,31 cm, Sporgente 0,42 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm, Tabulazioni: 0,74 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,2 cm

condizioni di ammissibilità	concessi entro il limite massimo complessivo di 1.500 euro di contributo. L'agevolazione prevista dalla misura è considerata incompatibile e non cumulabile con ulteriori e analoghi aiuti erogati ai sensi di altre normative comunitarie, nazionali o regionali e ad essa si applicano condizioni previste dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.
7. Livello ed entità dell'aiuto	L'importo massimo di spesa ammessa a finanziamento è pari a 1.875 euro per ciascuna consulenza agricola/forestale riguardante la medesima azienda agricola o area forestale. La percentuale di contribuzione sulla spesa ritenuta ammissibile è pari all'80%, corrispondente ad un importo massimo di contributo ammissibile pari a 1.500 euro per ciascuna consulenza agricola/forestale. Frequenza dell'aiuto: fino ad un massimo di tre volte per ciascuna azienda agricola o area forestale nel periodo di programmazione 2007-2013; l'aiuto può essere concesso solo in anni solari diversi, per l'utilizzo di consulenze di livello o tipologia differente e senza alcuna sovrapposizione dei periodi di erogazione delle diverse consulenze.
8. Relazione e coerenza con altre misure	Si rilevano in particolare le seguenti relazioni: - Misura 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione; - Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori; - Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole; - Misura 131 – Aiuto agli agricoltori finalizzato all'adeguamento a rigorosi requisiti basati sulla legislazione comunitaria; - Misura 214 – Pagamenti agroambientali; - Altre misure previste nell'ambito di Progetti Integrati.
B – Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'attuazione riguarda tutto il territorio regionale. E' prevista la priorità per le zone montane, come definite dal Programma. L'adesione nell'ambito dei Progetti Integrati è prevista secondo le procedure descritte dal Programma.
2. Soggetti beneficiari	*Azione 1* – Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile. *Azione 2* – Detentori di aree forestali così definiti: detentori a qualunque titolo e gestori di superfici forestali, singoli o associati, di natura privata.
3. Criteri di ammissibilità	*Azione 1* Requisiti di accesso: - essere titolare o legale rappresentante di un'impresa iscritta nel Registro delle Imprese della CCIAA. *Azione 2* Requisiti di accesso: a) essere in possesso dell'area in qualità di proprietario o essere in possesso di regolare contratto di affitto o di detenzione o gestione che ne permetta l'uso; b) le produzioni dell'area forestale non devono essere destinate per l'autoconsumo. .
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. L'attivazione degli interventi nell'ambito dei Progetti Integrati seguirà la specifica procedura definita dal Programma. *Azione 1* - Condizioni di preferenza:

Eliminato: La p

Eliminato: <#>¶

Formattato: Rientro: Sporgente 0,32 cm, Puntato + Livello:2 + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

	a. essere un imprenditore agricolo, in possesso dei requisiti soggettivi indicati al quadro B3 della misura 121; b. ricevere più di 15.000 euro/anno in pagamenti diretti; c. ubicazione dell'azienda in aree caratterizzate da svantaggi specifici (zone vulnerabili da nitrati); d. essere un giovane imprenditore agricolo; e. essere una imprenditrice agricola. *Azione 2* - Condizioni di preferenza: a. ubicazione dell'area forestale all'interno di aree naturali protette (Natura 2000, ecc.); b. esercizio in forma associata della gestione dell'area forestale.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	13.636.364 (6.000.000)
	Output	Numero di imprenditori agricoli assistiti Numero di detentori di aree forestali assistiti	7.482 n. 1.409 n.
	Di risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	12.958 ('000 euro)
	Di impatto	Produttività del lavoro *(Var. % rispetto il 2013 senza PSR)* *(combinazione con le Misure 112,121,122)*	+0,6%
1.3 Indicatori supplementari regionali per la riconversione e ristrutturazione delle aziende tabacchicole	Output	Numero di imprenditori agricoli assistiti	484 n.
2. Altri requisiti e informazioni	L'applicazione delle eccezioni di cui all'art. 5, punto 6. del Reg. (CE) n. 1698/05, descritte nello specifico capitolo del Programma e volte a garantire la coerenza e complementarietà tra OCM e la misura, avverrà mediante acquisizione di specifiche dichiarazioni da parte dei beneficiari della misura e relative verifiche sui contenuti dei programmi di attività delle organizzazioni di produttori interessate e degli elenchi dei soci delle medesime. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	I servizi di consulenza agricola/forestale, per poter fruire del sostegno, devono essere erogati da organismi privati in possesso di requisiti minimi d'idoneità. I requisiti minimi d'idoneità sono i seguenti: - disponibilità di adeguati mezzi tecnici e amministrativi - disponibilità di personale qualificato; - esperienza ed affidabilità nella prestazione di consulenza in merito ai criteri, alle condizioni e ai requisiti di cui all'articolo 24, paragrafo 1, secondo comma, lettere a) e b), del regolamento (CE) n. 1698/05. Le procedure di riconoscimento degli organismi di consulenza, definite con specifico provvedimento della Giunta regionale, indicheranno ulteriori requisiti concernenti l'assenza di situazioni d'incompatibilità con il servizio di consulenza, l'affidabilità dell'organismo negli altri ambiti di applicazione della consulenza, ecc.		

	La Regione provvede al riconoscimento degli organismi di consulenza e all'iscrizione in una delle due sezioni ("agricola" e "forestale") dell'apposito Elenco regionale, curando il costante aggiornamento e la pubblicizzazione del medesimo. La domanda di riconoscimento può essere presentata in qualsiasi periodo dell'anno. La Regione provvede, inoltre, alla vigilanza sul mantenimento dei requisiti d'idoneità da parte degli organismi riconosciuti. Le altre informazioni specifiche sono indicate nel paragrafo A.4 (descrizione del sistema di consulenza agricola/forestale) e nel paragrafo A.7 (importo e aliquota del sostegno).

5.3.1.2 Misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione

Gli interventi promossi nell'ambito di questo Sottoaasse sono fortemente indirizzati allo sviluppo di una componente imprescindibile della competitività, quale il capitale fisico che necessita di azioni mirate ed intergrate per l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione e l'adeguamento sia tecnologico che degli standard, come rilevato dall'analisi ed evidenziato in termini di priorità dagli obiettivi specifici. Le filiere produttive nel loro insieme ed i relativi territori, siano essi limitati o estesi, rappresentano uno dei fulcri e dei volani fondamentali per il perseguimento di questi risultati, anche per promuovere una efficiente organizzazione dell'offerta attraverso il potenziamento dell'integrazione tra i diversi segmenti delle filiere produttive locali. Anche la realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca ed Università, può rappresentare lo strumento per promuovere innovazione ed integrazione lungo le filiere.
La ristrutturazione e la modernizzazione del settore agricolo, agroalimentare e forestale passano, quindi, attraverso una serie di azioni che da un lato incidono direttamente sulla struttura delle imprese e sul loro approccio verso il mercato e nei confronti della crescente concorrenza internazionale, dall'altro migliorano il contesto delle infrastrutture nelle aree rurali e forestali dove le imprese si trovano ad operare.
Le imprese agricole e le proprietà forestali evidenziano una cronica e generalizzata debolezza strutturale dovuta prioritariamente alla polverizzazione fondiaria e alla senilizzazione dei conduttori, mentre il territorio rurale si contraddistingue anche per una particolare fragilità sotto il profilo ambientale.
In generale, si punta ad assicurare una continuità nel processo di ammodernamento e a favorire l'introduzione dell'innovazione nelle imprese soprattutto in funzione della continua evoluzione degli scenari nazionali ed internazionali con particolare riguardo alle produzioni a qualità certificata e ad elevata tipicità la cui incentivazione può determinare influssi positivi sull'intera economia territoriale.
La competitività del sistema complessivamente inteso non può prescindere, tuttavia, da una crescente e consapevole rispetto dell'ambiente e delle sue risorse, considerato anche che le imprese operano in molti casi in contesti territoriali caratterizzati proprio dalle suddette fragilità ambientali e da conflitti –effettivi o potenziali- nell'uso di tali risorse. Tale prospettiva è chiaramente evidenziata anche a livello di obiettivi del PSR (*1.6-Migliorare le prestazioni ambientali delle attività agricolo-forestali accelerando l'applicazione delle nuove norme comunitarie in materia*).

Nell'ambito di questo Sottoasse viene prevista l'attivazione delle seguenti **Misure** :
121- Ammodernamento delle aziende agricole
122 -Accrescimento del valore economico delle foreste
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
123/F – *Sottomisura forestale*-Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Sottomisura forestale
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale
125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della silvicoltura,
126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione
sulla base delle indicazioni e delle modalità riportate nelle successive Schede.

5.3.1.2.1 Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Misura	Ammodernamento delle aziende agricole
Codice di Misura	121
Reg CE 1698/05	art. 20, lettera b) punto i – art. 26 art. 16 bis
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale; Azioni chiave i), ii), iv), vi) e vii); Affrontare le nuove sfide
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione di filiera
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.2- Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori, 1.4-Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il terriotorio, la catena distributiva ed il mercato
A – Descrizione generale	
1.Motivazioni e finalità	Il sistema agroalimentare veneto si basa sia sulla produzione di commodities, da parte prevalentemente di aziende medio grandi, sia su produzioni di elevata ed elevatissima qualità ottenute da aziende specializzate di piccole e medie dimensioni. Perché questo sistema possa affrontare e vincere le sfide dettate dalla progressiva globalizzazione dei mercati, risulta strategico consolidare la competitività del sistema attraverso una serie di interventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo-strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.
2. Obiettivi specifici e operativi	Principali obiettivi della misura sono: a) Miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività. b) Finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici. c) Miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli. d) Favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati. e) Sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale. f) Favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle riforme nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato. g) Assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro. h) Favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC. i) Sostenere gli investimenti per produzioni a fini non alimentari con particolare riguardo a progetti di filiera. j) Favorire un ruolo attivo dell'agricoltura nel combattere i cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissione di carbonio da fonti fossili, lo sviluppo di pratiche agronomiche conservative, la migliore gestione delle risorse idriche. k) Favorire la ristrutturazione del settore lattiero caseario.

Formattato: Tedesco (Germania)

Formattato: Tedesco (Germania)

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,16 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,27 cm + Tabulazione dopo: 1,9 cm + Rientra di: 1,9 cm, Tabulazioni: 0,79 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,97 cm + 1,9 cm

Eliminato: esigenze del mercato (es.: settore del tabacco).

Formattati: Elenchi puntati e numerati

3. Campo di applicazione	Gli interventi sono rivolti alla produzione, trasformazione e commercializzazione nelle aziende agricole di tutti i prodotti agricoli di origine animale e vegetale di cui all'allegato I del Trattato. La misura si applica a tutti i settori produttivi e tiene conto delle limitazioni d'intervento dettate dalle disposizioni delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) per i vari prodotti e dagli orientamenti regionali di settore contenuti nello specifico capitolo del Programma.
4. Azioni	La misura prevede un'azione finalizzata all'ammodernamento strutturale e organizzativo delle imprese, attraverso contributi in conto capitale per spese inerenti investimenti strutturali e dotazionali effettuate dagli agricoltori nel rispetto dei vincoli e limitazioni previsti dalle normative di settore.
5. Interventi ammissibili	Con riferimento alle priorità d'intervento individuate nei capitoli 3.1.2.1 e 5.2.4 per i vari comparti produttivi, sono ammissibili gli investimenti materiali che migliorino il rendimento globale e la competitività dell'azienda agricola, anche in termini di adeguamento a particolari norme comunitarie, con specifico riferimento agli aspetti sotto riportati. Gli interventi possono essere ritenuti ammissibili qualora inseriti in un piano aziendale volto a dimostrare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda. Il piano dovrà contenere i seguenti elementi minimi: a) situazione aziendale iniziale, b) interventi previsti, c) situazione finale. Se gli interventi previsti dalla misura sono effettuati in aziende gestite da giovani agricoltori neoinsediati dovranno essere inseriti nel "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" ("Pacchetto Giovani"). **A. Ammodernamento strutturale** **1. Interventi di miglioramento fondiario;** **2. Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti prevalentemente – ossia per oltre il 50% - dall'attività aziendale;** **B. Ammodernamento tecnologico** **1 Acquisto o leasing di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati al conseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi:** **- riduzione dei costi;** **- miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi;** **- trasformazione dei prodotti aziendali, tutela della salute dei consumatori.** 2 Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale. C. Ammodernamento organizzativo-strategico 1. Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale al fine di avvicinare le imprese al mercato curando gli aspetti connessi con le fasi di commercializzazione, vendita e distribuzione delle produzioni privilegiando l'approccio di filiera. 2. Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda. 3. Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.

Eliminato: della situazione in termini di aumento del valore aggiunto lordo.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,58 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,63 cm + 1,27 cm

Eliminato: <#>**Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa.**¶ ¶ ¶

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,79 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,16 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,63 cm + 1,27 cm

Eliminato:

Formattato: Puntato + Livello:2 + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm

Eliminato: , **sostenibilità ambientale, risparmio energetico,**

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Eliminato: ,

Formattato: Puntato + Livello:2 + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,79 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Eliminato: <#>**Realizzazione di strutture ed impiantistica ad elevata efficienza tecnologica per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da fonti agro-forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera. La** … [1]

		D. Interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico relativi alle "Nuove sfide" 1. Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa da utilizzarsi per la produzione di energia. 2. Introduzione di macchine e attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura e dell'allevamento mediante: – il miglioramento dell'efficienza energetica – la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione) 3. Realizzazione di strutture ed impiantistica ad elevata efficienza tecnologica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da fonti agro-forestali, fonti rinnovabili e dai reflui provenienti dall'attività aziendale. La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile. 4. Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dalla attività di trasformazione dei prodotti. 5. Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde. 6. Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni per la prevenzione degli effetti negativi dovuti a eventi meteorici estremi Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e impianti, quali gli onorari di tecnici progettisti e consulenti entro un limite massimo del 5% dell'investimento ammesso. Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità		Non rientrano tra gli investimenti finanziabili con la presente misura: a. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie. In caso di sostegno agli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1, secondo comma, del Reg. CE n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario; b. le spese per l'acquisto di terreno e di diritti di produzione agricola; c. le spese per l'acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora; d. i semplici investimenti di sostituzione; e. impianti ed attrezzature usati; f. per quanto riguarda gli investimenti sovvenzionabili nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato, si fa riferimento allo specifico capitolo del presente Programma riguardante la coerenza e compatibilità tra OCM e PSR; per il settore bieticolo-saccarifero si conferma quanto indicato nel cap. 10.2 in merito alle azioni di riconversione produttiva per le quali non saranno previsti contributi a valere sul PSR, in quanto poste a carico della relativa OCM. g. relativamente ai limiti ed ai vincoli previsti dalle Organizzazioni Comuni di Mercato, si applica quanto previsto nello specifico capitolo del presente Programma. Nel settore del tabacco i soggetti che fruiscono dei contributi previsti per gli investimenti di ristrutturazione aziendale non possono accedere alle azioni previste per

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,53 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: -7,08 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,63 cm + 1,27 cm

Formattato: Tipo di carattere: 11 pt

	la riconversione ed, analogamente, i beneficiari delle azioni di riconversione produttiva non possono accedere alle provvidenze previste per le azioni di ristrutturazione aziendale.
7. Livello ed entità dell'aiuto	L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a 600.000 €/impresa, nell'arco di cinque anni elevabile a 1.000.000 € per gli interventi di cui al paragrafo 5, lettera D, punto 3 e per i settori in ristrutturazione produttiva quali quello lattiero-caseario e tabacchicolo. Nel caso di cooperative di conduzione costituite tra imprenditori agricoli, l'importo massimo ammesso a finanziamento è, rispettivamente, pari a 1.200.000 € e a 2.000.000 € per gli interventi di cui al paragrafo 5, lettera D, punto 3 e per i settori in ristrutturazione produttiva quali quello lattiero-caseario e tabacchicolo. L'importo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a: Zone montane[1] 15.000 € Altre zone 25.000 € Se la misura è inserita all'interno del "pacchetto giovani": Zone montane 7.500 € Altre zone 15.000 € Le percentuali di contribuzione sulla spesa ritenuta ammissibile per gli investimenti sono le seguenti: Zona: Zone montane / Altre zone Imprese agricole condotte da giovani imprenditori agricoli entro 5 anni dall'insediamento: 55% / 40% Imprese agricole condotte da imprenditori agricoli.: 45% / 30% Per gli interventi di cui alla lettera D del paragrafo 5 e per tutti gli interventi nei settori in ristrutturazione produttiva quali il settore lattiero caseario e tabacchicolo, la percentuale di contributo può essere incrementata di 10 punti. Per gli interventi di cui al paragrafo 5, lettera D, punto 3 relativi alla realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico), il contributo viene ridotto al 20%, su richiesta del beneficiario, al fine di poter beneficiare di altri incentivi di natura nazionale, regionale o locale. Il giovane imprenditore deve avere una età inferiore a 40 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda di aiuto. I beneficiari possono richiedere la liquidazione di un anticipo che sarà erogato secondo le modalità di cui all'articolo 56 del regolamento CE n. 1974/2006.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La misura può essere attuata sulla base di progetti individuali o di progetti integrati, nell'ambito di un appositi pacchetti di misure ("Pacchetto giovani", "Progetti Integrati di Filiera",…).

Eliminato: pari a 1.200.000 €.¶

Eliminato: ¶

Eliminato: Potrà essere concessa l'erogazione di un anticipo di importo limitato al 20% dell'aiuto pubblico all'investimento e la cui liquidazione è subordinata alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 110% dell'importo anticipato.¶

Formattato: Giustificato

[1] Zone montane di cui al capitolo 6 del presente Programma

B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	Tutto il territorio regionale.
2. Soggetti beneficiari	a) Imprese agricole in possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti. b) Consorzi fra aziende e/o cooperative agricole per gli interventi relativi al trattamento e all'utilizzazione dei residui agricoli e dei reflui provenienti dalle attività agricole aziendali ai fini della produzione di biogas. c) Comuni e Regole proprietari di malghe convenzionati con imprese agricole di cui al punto a)
3. Criteri di ammissibilità	Requisiti richiesti ai soggetti beneficiari, al momento della presentazione della domanda: A. Requisiti soggettivi: Soggetti di cui al punto 2. a) 1) possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale e in regola con i relativi versamenti previdenziali. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ[2]., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP, ed essere in regola con i relativi versamenti. Nel caso di società di persone o di associazioni, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ., e i requisiti soggettivi devono essere in capo ad almeno un socio. Nel caso di società cooperative, comprese le cooperative agricole di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, nonché i loro consorzi, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ. e i requisiti soggettivi devono essere in capo ad almeno un socio amministratore. Nel caso di società di capitali e fondazioni lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ. e i requisiti soggettivi devono essere in capo ad almeno un amministratore. 2) possedere sufficiente capacità professionale derivante, alternativamente, da: - possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o

[2] **Art. 2135 Codice Civile – Imprenditore agricolo:** E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine. Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge

veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario. Per le lauree valgono le eventuali equipollenze;
- frequenza di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione;
- svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

3) avere età inferiore a 65 anni. Per i soggetti diversi dai titolari di imprese individuali, tale requisito può essere verificato in capo al legale rappresentante o a colui che apporta la qualifica di IAP o Coltivatore Diretto.

Soggetti di cui al punto 2. b)

1) sono costituiti, mediante stipula di apposito contratto, in forma di consorzio di imprese secondo quanto previsto dall'articolo 2603 e seguenti del Codice Civile.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Soggetti di cui al punto 2. c)

1) Comuni e Regole proprietari di malghe con concessione/contratto di affitto di durata almeno pari a 7 anni con imprese agricole in possesso dei requisiti di cui al punto 2.a).

Formattati: Elenchi puntati e numerati

B. Requisiti oggettivi:

1. Imprese gestite dai soggetti di cui al punto 2. a), iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.
2. avere una dimensione economica aziendale, in termini di reddito lordo, pari ad almeno 3 UDE per le zone di montagna ed almeno 10 UDE per le altre zone (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200,00 € di RL standard)
3. iscrizione all'Anagrafe Regionale del Settore Primario
4. assicurare conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento. Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1, secondo comma, del Reg. CE n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro un periodo di proroga massimo di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario.
5. presentazione di un piano aziendale degli investimenti, sottoscritto da parte di un tecnico qualificato e dal richiedente l'aiuto, volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda. Tale incremento sarà valutato utilizzando, anche alternativamente fra loro, uno o più dei parametri sotto riportati:
   - miglioramento del valore aggiunto lordo;
   - miglioramento della qualità delle produzioni;
   - incremento/mantenimento occupazionale;
   - incremento quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
   - riconversione di sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,53 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,53 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

Imprese gestite dai soggetti di cui al punto 2. b)

1. iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.
2. iscrizione all'Anagrafe Regionale del Settore Primario
3. assicurare conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico

		investimento; 4. presentazione di un piano aziendale degli investimenti, sottoscritto da parte di un tecnico qualificato e dal richiedente l'aiuto, volto a dimostrare un incremento del rendimento globale delle aziende coinvolte nel progetto. Tale incremento sarà valutato in termini di incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata; Imprese agricole convenzionate con Comuni e Regole di cui al punto 2. c) 1. iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.; 2. avere una dimensione economica aziendale, in termini di reddito lordo, pari ad almeno 3 UDE per le zone di montagna ed almeno 10 UDE per le altre zone (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200,00 € di RL standard) 3. iscrizione all'Anagrafe Regionale del Settore Primario presentazione di un piano aziendale degli investimenti, sottoscritto da parte di un tecnico qualificato e dal proprietario richiedente l'aiuto, volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda coinvolta nel progetto.
4. Procedure e criteri di selezione		La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. L'attivazione degli interventi nell'ambito dei progetti integrati seguirà la specifica procedura definita dal programma. E' accordata preferenza agli interventi strategico prioritari cosi' come indicato per ciascun comparto produttivo al capitolo 5.2.4, in riferimento ai fabbisogni risultanti dall'analisi condotta sulle singole filiere nel capitolo 3.1.2.1. Parimenti per la ristrutturazione del settore del tabacco e del settore della barbabietola da zucchero gli interventi prioritari sono stati dettagliati nel capitolo 5.2.4 in coerenza con l'analisi delle filiere riportate nel capitolo 3.1.2 .1. Potranno essere introdotti, a livello di bando, elementi di priorità per gli interventi di cui alla sezione A paragrafo 5 lettera D e per gli interventi nei settori in ristrutturazione produttiva quali il settore lattiero-caseario. Nell'ambito dei progetti di riconversione produttiva e' accordata priorita' alle aziende tabacchicole che abbandonano tale produzione. Con riferimento alle esigenze territoriali, è attribuita priorita' alle Zone Montane; tali aree, infatti, sono caratterizzate da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuto principalmente: 1. alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un raccorciamento del periodo vegetativo, 2. alla presenza, anche nelle zone a minore altitudine, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose, 3. a problemi dovuti alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli. Inoltre, alle iniziative realizzate nelle Zone montane vengono richiesti minori vincoli di accesso per le aziende dislocate in tali aree (dimensione economica minima di 3 UDE invece di 10 UDE), e viene assicurata un'intensità di aiuto superiore con la deroga al valore minimo degli investimenti ammessi a finanziamento per ciascuna tipologia di intervento.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,53 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,16 cm, Numerazione automatica + Livello:4 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 4,44 cm + Tabulazione dopo: 5,08 cm + Rientra di: 5,08 cm

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	140.303.239 (61.733.425)

comuni	Output	Numero di imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento Volume totale degli investimenti	3.495 n. 350.758 ('000 euro)
	Di risultato	- Aumento del valore aggiuntivo lordo nelle imprese finanziate - Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche - Incremento della quota % PLV soggetta a sistemi di qualità alimentare - Aumento/Mantenimento dei livelli occupazionali - Numero di imprese che introducono sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile; - Numero imprese che hanno operato una riconversione verso sistemi irrigui a basso consumo idrico	47.701 ('000 euro) (+17,8%) 673 n. 0,8 % Mantenimento (9087 UL) 250 201
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro *(Var. % rispetto il 2013 senza PSR)*	50,5 Meuro (PPS) +0,8%
1.3 Indicatori supplementari regionali per la riconversione e ristrutturazione delle aziende tabacchicole	Output	Numero di imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento Volume totale degli investimenti	484 n. 55.186 ('000 euro)
	Di risultato	Aumento del valore aggiuntivo lordo nelle imprese finanziate	2.028 ('000 euro)
	Di impatto	Crescita economica	2,46 Meuro (PPS)
2. Altri requisiti e informazioni	Gli obiettivi specifici sono stati descritti al punto A2 e derivano dal rapporto di valutazione relativo al precedente periodo di programmazione, dall'analisi del contesto economico del presente programma e dall'analisi delle "nuove sfide" ravvisate nell'ambito della valutazione dell'attuazione della riforma della politica agricola comune (PAC).. Regole per accertare la sovrapposizione con altri strumenti della PAC : saranno utilizzate le regole di controllo indicate nello specifico capitolo del presente Programma riguardante la coerenza e compatibilità tra OCM e Piano di Sviluppo Rurale. Nell'ambito della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), che ha come obiettivo precipuo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, l'analisi previsionale degli impatti ha fatto emergere come le azioni incluse nella misura 121 sortiscano, in linea generale, effetti spesso positivi o molto positivi rispetto agli obiettivi di sostenibilità.		
3. Requisiti e informazioni	Le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2.1 dell'Allegato II del Reg. CE 1974/2006 sono ampiamente dettagliate nei precedenti paragrafi, in particolare, per quanto		

Eliminato: sia

Eliminato: che

specifiche	riguarda tipo di investimenti (A.5), categorie di beneficiari (B.2, B.3), tipo e intensità dell'aiuto (A,7). In relazione ai requisiti comunitari di nuova introduzione, si elencano di seguito quelli per i quali vengono ammesse le deroghe previste dall'articolo 26 paragrafo 1 del Reg. CE 1698/2005. Tenendo conto della difficoltà di applicazione delle norme dovuta agli elevati costi di implementazione ed alla necessità di nuovi approcci culturali da parte degli imprenditori agricoli, si prevede che gli interventi volti ad adempiere agli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in applicazione della *Direttiva 91/676/CE*, possano beneficiare delle deroghe previste. La normativa regionale ha acquisito efficacia vincolante per le aziende agricole a partire dalla data del 01/01/2007. In applicazione dell'articolo 26 paragrafo 1 del Reg. CE 1698/2005, il sostegno previsto dalla presente misura potrà essere corrisposto per la realizzazione degli interventi volti a conformarsi ai nuovi requisiti entro 36 mesi dalla data in cui questi acquistano efficacia vincolante per l'azienda agricola e quindi fino al 31/12/2009. La *Direttiva 96/61/CE* sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) riguarda una serie di attività fra cui quella dell'allevamento di avicoli (con più di 40.000 posti pollame) e di suini (con più di 2.000 posti suini da produzione e più di 750 posti scrofe). Il principio generale è quello dell'adozione di misure preventive dell'inquinamento applicando le "migliori tecniche disponibili" (BAT). L'entrata in vigore degli obblighi previsti da tale direttiva decorre dal 30/10/2007. In considerazione della particolare complessità degli adempimenti e per dare modo alle aziende interessate di individuare ed adottare le effettive "migliori tecniche disponibili" che assicurino il minore impatto ambientale possibile, si prevede che gli investimenti strutturali e dotazionali necessari per gli adeguamenti alla normativa, possano beneficiare delle provvidenze della presente misura fino al 29/10/2010. In relazione agli aspetti igienico sanitari della produzione, i riferimenti che interessano lo specifico settore sono contenuti nel cosiddetto "pacchetto igiene" costituito dai *Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04, Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05*. Le norme in argomento sono divenute obbligatorie dal 1 gennaio 2006. Tenute in debita considerazione le effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie produttive, si prevede, fino al 31/12/2008, il sostegno con la presente misura, dell'adeguamento alla norma in argomento per gli imprenditori agricoli che conducono malghe di montagna e che producono prodotti tipici locali. Nessuna deroga oltre tale data viene concessa ai giovani agricoltori.

5.3.1.2.2 Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

Misura	Accrescimento del valore economico delle foreste
Codice di Misura	122
Reg CE 1698/05	Art 27; art. 16 bis.
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale - Azione chiave vi), vii); Affrontare le nuove sfide
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico – 1.5-Favorire la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse, delle attività e delle produzioni forestali, silvicole e pastorali. *Migliorare e mantenere nel tempo e diffusamente sul territorio la gestione forestale sostenibile (Riferimento specifico: Piano per l'attivazione delle iniziative connesse alla pianificazione forestale di cui alla DGR 3604/06 – Paragrafo 2.1 – ASSE 1)*
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Le oggettive difficoltà geomorfologiche del territorio forestale veneto impongono la realizzazione di una capillare rete viaria aziendale in grado di supportare le necessità selvicolturali e di miglioramento strutturale dei boschi con finalità produttive. Da ciò nasce l'esigenza di migliorare l'accesso da parte dei proprietari boschivi alle rispettive piccole superfici boscate e garantire la funzionalità ecosistemica dei soprassuoli a prevalente vocazione produttiva. Gli interventi sulla viabilità hanno essenzialmente il carattere di coinvolgere più proprietari contigui e sono generalmente di limitata estensione. Vista poi la scala dimensionale delle proprietà forestali del Veneto, generalmente molto piccola, risulta difficile per i proprietari dotarsi di una propria organizzazione dedicata allo svolgimento delle attività di raccolta e lavorazione in bosco. Sempre più spesso si ricorre, per queste operazioni, ad operatori esterni adottando alcune forme contrattuali tipo. Con la presente misura, quindi, oltre a porre le basi per migliorare l'accesso e le condizioni strutturali dei boschi produttivi, si intende migliorare le dotazioni delle imprese forestali e di quei proprietari che possono dotarsi di una propria organizzazione lavorativa interna. La misura si propone inoltre di valorizzare la biomassa forestale risultante dalle cure colturali dei suddetti boschi attraverso l'incentivazione di interventi infrastrutturali/ selvicolturali e di investimenti dotazionali in grado di attivare/sviluppare filiere corte "bosco-legno-energia" e di contribuire quindi alla produzione e all'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili.La misura trova fondamento nell'ambito delle azioni intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico attraverso l'accrescimento del valore economico delle foreste, con specifico riferimento anche dalle disposizioni e precisazioni previste dal Reg CE n.1974/2006 laddove (art. 18) viene data la possibilità di includere gli investimenti relativi alle attrezzature per le utilizzazioni boschive.
2. Obiettivi specifici e operativi	L'obiettivo prioritario è quello di aumentare la redditività non solo dei boschi, ma anche delle capacità produttive delle imprese forestali e dei proprietari forestali, nonché di promuovere il risparmio energetico e delle energie rinnovabili garantendo al contempo elevati standard di sicurezza attraverso: 1) il miglioramento dell'accessibilità ai boschi con vocazione produttiva.

Eliminato: della montagna veneta

Eliminato: a più

Eliminato: Inoltre, data

	2) l'incremento della stabilità bioecologica e della produttività dei boschi pianificati a preminente funzione produttiva e la valorizzazione della biomassa forestale risultante dagli interventi di miglioramento boschivo. 3) il miglioramento delle attrezzature di taglio, allestimento, esbosco e per il trattamento della biomassa legnosa delle imprese forestali e dei proprietari.
3. Campo di applicazione	Il campo di applicazione della misura fa riferimento alla attivazione di azioni di realizzazione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari alla nuova meccanizzazione della viabilità, del singolo proprietario o tutt'al più di gruppi di piccoli proprietari, e per il miglioramento dei boschi produttivi, e del contestuale sostegno all'ammodernamento, ai fini dell'aumento della produttività, del parco macchine di settore. Per le azioni 2 e 3 i proprietari boschivi devono avere i boschi soggetti a pianificazione forestale salvo quanto disposto dal successivo punto B.3.-
4. Azioni	La sottomisura si articola in diverse azioni: Azione 1 – *Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali.* Finanziamento per la realizzazione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari alla nuova meccanizzazione della viabilità forestale aziendale interessante anche più proprietà contigue (viabilità di interproprietà) supportata da una preventiva analisi economico-finanziaria, che dimostri la redditività in termini produttivi e la valorizzazione del soprassuolo arboreo di riferimento. Azione 2 - *Miglioramento boschi produttivi*. L'azione riguarda gli interventi straordinari di riconversione produttiva ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ritraibile dei boschi produttivi e di raccolta della biomassa forestale proveniente dalle necessarie cure colturali. Azione 3 – *Investimenti per prima lavorazione del legname*. Finanziamento dell'acquisto di attrezzature per taglio, allestimento, esbosco e creazione di piazzali di deposito del legname per l'accumulo temporaneo all'imposto, acquisto di macchinari finalizzati al trattamento della biomassa forestale per usi energetici in bosco.
5. Interventi ammissibili	a. Costruzione , ristrutturazione e realizzazione di interventi straordinari della viabilità aziendale o di interproprietà, con investimenti di piccola e media entità connessi alla valorizzazione del patrimonio forestale dei proprietari boschivi. b. Interventi straordinari di miglioramento boschivo dei boschi produttivi attraverso le operazioni di taglio, allestimento ed eventuale esbosco dei prodotti ricavati dalla effettuazione di diradamenti, conversioni, sfolli e ripuliture, tagli fitosanitari e di regolarizzazione della struttura somatico cronologica dei popolamenti arborei. c. Acquisto di attrezzature come sopra descritte e realizzazione delle piattaforme logistiche di piccola scala, compresi i macchinari per la raccolta e il trattamento della biomassa forestale ad uso energetico. d. Costi generali connessi alle spese di progettazione di opere, alla direzione lavori.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Azione 1 – Strade: Dimostrare, la redditività e la validità economico finanziaria dell'investimento relativo alla creazione o ristrutturazione straordinaria della viabilità forestale attraverso l'elaborazione di opportuni indicatori economico-finanziari. L'intervento sarà ammesso a contributo se risulterà positiva l'analisi economico finanziaria da effettuarsi seguendo metodiche convenzionali. Gli investimenti straordinari della viabilità non vengono ammesse a finanziamento se il medesimo tratto viario è già stato oggetto di finanziamento nei precedenti 5 anni. Azione 2 –Miglioramento boschi: Sono ammessi a finanziamento gli interventi realizzati nei boschi pianificati con piani di riassetto forestale e da questi classificati a funzione produttiva fatti salvi i casi in cui si tratti di castagneti da frutto. Non

Eliminato: il miglioramento

Eliminato: ed

Eliminato:

Eliminato: *le attività di taglio delle piante*

Eliminato: ed

Formattato: Rientro: Sinistro: -0,11 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,53 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,8 cm + 1,27 cm

Eliminato: di biomasse legnose in impianti di arboricoltura da legno.

	vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento nei precedenti 5 anni. Sulla medesima superficie e' consentito un solo intervento migliorativo nell'intero periodo di programmazione. In qualsiasi caso gli interventi devono essere di natura straordinaria e non riconducibili a spese di funzionamento connesse ad attività ordinarie. Gli interventi saranno realizzati adottando carburanti e lubrificanti ecologici. Azione 3 E' ammesso, inoltre, l'acquisto dei macchinari addetti esclusivamente al trasporto del legname fuori foresta, limitatamente al materiale trasportato per conto proprio. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis CE n.1998/2006 del 15 dicembre 2006.
7. Livello ed entità dell'aiuto	**1. Per la realizzazione o ristrutturazione straordinaria della viabilità forestale a servizio dell'azienda forestale e il miglioramento boschivo il contributo sarà fissato nella misura del 50 % della spesa ammessa, elevabile al 60% nelle zone montane e nei siti della Rete Natura 2000.** **2. Per l'acquisto di attrezzature e la realizzazione dei piazzali, l'intensità dell'aiuto è del 40%, elevabile al 50% per apparecchiature specialistiche e innovative.** Per le azioni 1 e 2 la spesa minima ammissibile è di 10.000,00 € e quella massima ammissibile non superiore agli 100.000,00 €. Per l'azione 3, per l'acquisto di macchinari o la realizzazione di opere, la spesa minima ammessa è pari a 30.000,00 € e la massima è pari a 400.000,00 € per gli investimenti finanziati al 50 % e 500.000,00 € per gli investimenti finanziati al 40 %. Le domande presentate nell'ambito di un PIFF il cui obiettivo è l'attivazione/sviluppo di una filiera foresta-legno-energia e quelle inoltrate da proprietari di boschi in possesso di impianto termico per il trattamento della biomassa (legna o cippato) o di contratto di cessione della biomassa forestale per fini energetici usufruiscono di un finanziamento aggiuntivo pari al 10% della spesa ammessa.
8. Relazione e coerenza con altre misure	Il collegamento della presente misura con le altre misure del PSR è evidente con la misura 123 in quanto il miglioramento della accessibilità alle foreste ed il loro recupero strutturale si integra con l'esigenza di garantire l'efficienza delle imprese forestali che rappresentano gli attori principali della filiera foresta legno.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	Azione 1: Applicazione all'intero territorio regionale. Azione 2: Boschi classificati a funzione produttiva dai soli piani di riassetto forestale redatti ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della LR 52/78. Azione 3: Applicazione all'intero territorio regionale.
2. Soggetti beneficiari	Azione 1 - Privati, Comuni e loro associazioni proprietari di boschi, con esclusione dei soggetti di cui all'art. 30 par. 4 del regolamento applicativo. Azione 2 - Privati, Comuni e loro associazioni proprietari di boschi, con esclusione dei soggetti di cui all'art. 30 par. 4 del regolamento applicativo. Azione 3 - Proprietari e detentori di boschivi singoli o associati e le imprese forestali collegate ai proprietari da contratti significativi di utilizzazione o gestione boschiva.

Eliminato: L'ambito territoriale di riferimento sono le zone montane (Reg. 1698/05, art. 50, comma 2).

Eliminato: L'ambito territoriale di riferimento sono le zone montane (Reg. 1698/05, art. 50, comma 2).

Eliminato: ten

3. Criteri di ammissibilità	Azione 3 - Le imprese forestali devono dimostrare di avere un fatturato annuo, prevalentemente di natura forestale, di almeno 30.000,00 € con riferimento al valore di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni. Le imprese forestali devono essere dotate di patentino di idoneità forestale e dimostrare di possedere accordi di gestione o contratti di vendita (Capitolato Tecnico di cui alla DGR 69/97), in corso di validità, con proprietari boschivi, ad esclusione dei soggetti di cui all'art. 30 del paragrafo 4 del Regolamento Applicativo. La presenza di detti accordi di gestione deve essere mantenuta in corso di validità per almeno 4 anni. La condizione di ammissibilità è relativa alla sola presenza dei vari contratti al momento della domanda, mentre la condizione della loro permanenza nel tempo rientra tra gli impegni. I vari contratti di gestione boschiva o i contratti di vendita devono essere mantenuti attivi, da parte delle imprese forestali per almeno 4 anni, di cui almeno 3 successivi alla data di presentazione della domanda di contributo. Il mancato rispetto di tale impegno implica la revoca del contributo concesso. La copertura temporale può essere assicurata con uno o più contratti che possono succedersi nel tempo, senza soluzioni di continuità, anche coinvolgendo proprietari forestali diversi. Si precisa che le "imprese forestali" (altrimenti dette imprese boschive, intese come soggetti che detengono capitale e lavoro) sono collegate da contratti formali con i proprietari delle foreste (che normalmente nel contesto veneto detengono solo il terreno) al fine di eseguire operazioni colturali e di utilizzazione dei boschi, in esecuzione delle previsioni programmate nei piani di riassetto forestale o dei piani di riordino; pertanto le medesime imprese sono collegate alle superfici boschive dai sopraccitati contratti; dette superfici sono quelle possedute da privati, comuni o loro associazioni. I beneficiari devono essere in grado di rispettare gli obblighi derivanti dalla partecipazione agli investimenti previsti dalla misura. I proprietari boschivi devono essere dotati di boschi pianificati ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78 e dimostrare di avere una organizzazione propria dedita ai lavori forestali (operazioni di taglio allestimento ed esbosco). Per accedere ai benefici delle azioni 2 e 3 i beneficiari devono impegnarsi al rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale. La dimensione al di sopra della quale gli investimenti si basano sui piani di gestione forestale è fissata in 30 ha.
4. Procedure e criteri di selezione	Viene accordata priorità agli interventi realizzati: - in aree pianificate; - con svantaggi altitudinali e orografici; - con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali. - proprietari forestali in possesso di impianto termico per il trattamento della biomassa (legna o cippato) o di contratto di cessione della biomassa forestale per fini energetici

Eliminato: <#> in zone della Rete Natura 2000; ¶

Formattati: Elenchi puntati e numerati

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	12.954.545 (5.700.000)
	Output	Numero di detentori di aree forestali che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	359 n.
		Volume totale degli investimenti	25.913 ('000 euro)

	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie Numero d'imprese che hanno introdottoo nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	260 ('000 euro) 36 n.
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro *(Var. % rispetto il 2013 senza PSR)*	0,52 Meuro (PPS) +6,6%
2. Altri requisiti e informazioni	Dimostrazione che il sostegno per le misure di investimento è mirato ad obiettivi identificati ed esigenza del sostegno pubblico per gli investimenti privati: tale esigenza si basa sulle considerazioni condotte al riguardo dal settore forestale nell'ambito dell'analisi del contesto, in particolare nella parte che attiene all'analisi congiunturale della selvicoltura veneta. Ai sensi di quanto previsto dal punto 5.3.2.2. del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12 2006, la misura è coerente con la Programmazione forestale regionale di cui alla Delibera della Giunta Regionale 28 novembre 2006 n. 3604.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Per quanto riguarda le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2.2 del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12 2006, queste sono ampiamente dettagliate nei precedenti paragrafi . Per quanto riguarda l'uso di carburanti ed oli ecologici nella esecuzione degli interventi selvicolturali previsti dalle misure forestali, ove prescritto, i maggiori costi derivanti alle ditte che effettuano utilizzazioni boschive ed altri interventi selvicolturali in Veneto utilizzando carburanti e lubrificanti biologici, si ritiene congruo un contributo pari a ca. 4 €/m^3 (come media, in un range variabile di 3-5 €/m^3). La congruità del contributo è stata valutata sulla base di dati reperibili in letteratura e da catalogo delle principali ditte al momento produttrici di carburanti e lubrificanti biologici per attrezzature boschive in Italia. Non sono disponibili esperienze pregresse in materia. Il criterio adottato è stato quello di valutare i maggiori costi che gli operatori devono sostenere volendo utilizzare questi carburanti e lubrificanti innovativi in sostituzione di quelli tradizionali. I criteri e le modalità con cui sono state fatte tali valutazioni sono dettagliatamente riportate in un allegato specifico		

5.3.1.2.3 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli

Misura	Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli
Codice Misura	123
Reg CE 1698/05	articolo 28; art. 16 bis
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale Azione chiave ii), iv), vi) e vii); Affrontare le nuove sfide
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.4-Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare
A – Descrizione generale	
1.Motivazioni e finalità	Assicurare una continuità nel processo di ammodernamento e favorire l'introduzione dell'innovazione nelle imprese soprattutto in funzione della continua evoluzione degli scenari nazionali ed internazionali con particolare riguardo alle produzioni a qualità certificata e ad elevata tipicità la cui incentivazione può determinare influssi positivi sull'intera economia territoriale. Promuovere una efficiente organizzazione dell'offerta attraverso il potenziamento dell'integrazione tra i diversi segmenti delle filiere produttive locali.
2. Obiettivi specifici e operativi	a. conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base; b. garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione e di rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera; c. privilegiare quegli investimenti agroindustriali in grado di garantire una adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima; d. razionalizzare le molteplici attività imprenditoriali favorendo le aggregazioni; e. sviluppare la progettazione integrata di filiera quale strumento strategico della politica di sviluppo rurale per tutelare la tipicità del prodotto veneto in ambito nazionale e internazionale; f. migliorare la rete logistica, g. Ridurre le emissioni di CO2 grazie al risparmio energetico h. Migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua i. Ridurre l'utilizzo di energia derivante da combustibili fossili j. Migliorare la competitività del settore lattiero-caseario
3. Campo di applicazione	La misura troverà applicazione, in via prioritaria, nell'ambito di specifici progetti integrati di filiera che vedono la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di produzione primaria, trasformazione e commercializzazione. Beneficiari della specifica misura sono le imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione. Per trasformazione di un prodotto agricolo si intende: qualunque trattamento di un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato, in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato (es. l'estrazione di un succo di frutta o la macellazione di animali da carne). Per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende: la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato (es. l'imballaggio, porzionatura, confezionamento o la costruzione di strutture concepite per la movimentazione dei prodotti agricoli).

Formattato: Colore carattere: Automatico

Formattato: Non Evidenziato

Formattati: Elenchi puntati e numerati

	Le imprese che svolgono la sola attività di trasformazione o commercializzazione possono accedere al sostegno esclusivamente nell'ambito di specifici progetti integrati di filiera.
4. Azioni	La misura prevede la corresponsione di un aiuto agli investimenti corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale.
5. Interventi ammissibili	Con riferimento alle priorità di intervento individuate nel capitolo 3.1.2.1 per i vari comparti produttivi, sono ammissibili i seguenti interventi: a. realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento; b. realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche o miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione; sono compresi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate ed ubicati nelle sedi di produzione e/o di immagazzinamento; c. adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto; d. investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, all'igiene ed al benessere degli animali, al riutilizzo dei sottoprodotti di lavorazione, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro e. investimenti diretti alle "nuove sfide": e1) miglioramento dell'efficienza energetica, e2) utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda, e3) risparmio idrico e depurazione delle acque reflue, e4) ristrutturazione del settore lattiero-caseario orientata alle produzioni di qualità, al latte alta qualità, alla valorizzazione delle imprese di trasformazione in zona montana, Sono esclusi gli adeguamenti alle normative obbligatorie già vigenti. Spese ammissibili: 1- Investimenti materiali: (a) costruzione, acquisto o leasing con patto d'acquisto, ammodernamento di immobili. (b) L'acquisto dei terreni è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata; (c) acquisto o leasing con patto d'acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici (es. camion frigoriferi) e le macchine per la raccolta a servizio di una pluralità di aziende; 2- Investimenti immateriali: Costi generali connessi alle spese precedenti, come onorari di professionisti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze; Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Sporgente 0,42 cm, Struttura + Livello:2 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,7 cm + Rientra di: 0,7 cm, Tabulazioni: 0,52 cm, Tabulazione elenco + Non a 2,54 cm

Formattato: Giustificato, Nessun elenco puntato o numerato, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

Eliminato: <#>investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, all'igiene ed al benessere degli animali, al risparmio energetico, al riutilizzo dei sottoprodotti di lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro. ¶

6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarietà contenuti nello specifico capitolo del Programma. Non sono, comunque, finanziabili: a. impianti ed attrezzature usati b. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori ad eccezione di quelli realizzati da microimprese per le quali è concessa una proroga di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante per conformarsi ad una norma di recente introduzione; c. gli investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti. d. l'acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti. Non sono concessi aiuti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari. Nel settore del tabacco i soggetti che fruiscono dei contributi previsti per gli investimenti di ristrutturazione aziendale non possono accedere alle azioni previste per la riconversione ed, analogamente, i beneficiari delle azioni di riconversione produttiva non possono accedere alle provvidenze previste per le azioni di ristrutturazione aziendale. Per il settore bieticolo-saccarifero si conferma quanto indicato nel cap. 10.2 in merito alle azioni di riconversione produttiva per le quali non saranno previsti contributi a valere sul PSR, in quanto poste a carico della relativa O.C.M.
7. Livello ed entità dell'aiuto	**L'intensità dell'aiuto pubblico è del 30% della spesa ritenuta ammissibile.** **Tale intensità può essere aumentata al 40% per le microimprese, come definite nella Decisione 2003/361/CE ubicate nelle zone montane, mentre viene ridotta al 20% nel caso di imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.** Per gli interventi relativi alle nuove priorità recate dal Reg. CE 74/2009 e identificati alla lettere e) del punto 5 -Interventi ammissibili - l'intensità dell'aiuto pubblico è incrementata di 10 punti percentuali. L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 2.000.000 di euro per soggetto giuridico beneficiario per ogni singolo bando . Per operazioni di ristrutturazione del settore lattiero caseario il suddetto limite di spesa è innalzato a 3.000.000 di euro. Nel settore ortofrutticolo l'importo minimo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a 200.000 € per soggetto giuridico beneficiario per ogni singolo bando. I beneficiari possono richiedere la liquidazione di un anticipo che sarà erogato secondo le modalità di cui all'articolo 56 del regolamento CE n. 1974/2006.
8. Relazione e coerenza con altre misure	L'analisi del contesto socio economico e i risultati della precedente programmazione hanno evidenziato la necessità di sviluppare un approccio progettuale integrato tra le varie misure del Programma per incrementare l'efficacia dei singoli interventi.
B – Modalità di attuazione	

1. Ambito territoriale ed operativo	L'attuazione riguarda tutto il territorio regionale . I settori produttivi per i quali è previsto l'intervento sono: vitivinicolo, lattiero-caseario, carne, grandi colture, tabacco, ortofrutta (compreso patata), olio di oliva, florovivaismo, altri settori minori (es. allevamenti minori, piante officinali, sementi, piante da fibra). L'attribuzione allo specifico settore avviene in funzione della tipologia di investimento richiesto.
2. Soggetti beneficiari	Destinatarie dell'aiuto sono le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato. Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non prevalente della produzione da trasformare Il sostegno, è limitato alle: a. microimprese e alle piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE; b. imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.
3. Criteri di ammissibilità	L'accesso alla misura è riservato ad imprese che hanno sede operativa, intesa come impianto in cui viene realizzato l'investimento, nella regione Veneto. Le imprese per beneficiare dell'aiuto devono dimostrare che gli investimenti migliorano il rendimento globale dell'impresa. Per effettuare tale valutazione si farà riferimento agli effetti prodotti dagli investimenti su specifici indici di redditività quali il R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), il ROE (reddito netto/capitale netto), l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato (oneri finanziari/fatturato), il valore aggiunto (valore della produzione – consumi netti). Gli investimenti devono rispettare le normative comunitarie di settore. Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Viene prevista la priorià agli interventi effettuati nelle zone montane. E' accordata inoltre preferenza: - agli interventi strategico prioritari cosi' come indicato per ciascun comparto produttivo al capitolo 5.2.4, in riferimento ai fabbisogni risultanti dall'analisi condotta sulle singole filiere nel capitolo 3.1.2.1; - agli investimenti relativi alle nuove sfide identificati alle lettere e) del punto 5 - Interventi ammissibili. L'attivazione degli interventi nell'ambito dei progetti integrati seguirà la specifica procedura definita dal programma.

Eliminato:

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Eliminato: .

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	62.272.727 (27.400.000)
	Output	Numero di imprese beneficiarie Volume totale dell'investimento	213 n. 215.909 ('000 euro)

	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	157.352 ('000 euro) (+32,7%) 41 n.
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro (Var. % rispetto il 2013 senza PSR)	40,09 Meuro (PPS) +0,4%
1.3 Indicatori supplementari regionali per la riconversione e ristrutturazione delle aziende tabacchicole	Output	Numero di imprese beneficiarie Volume totale dell'investimento	6 n. 6.699 ('000 euro)
2. Altri requisiti e informazioni	L'applicazione della misura risulta conforme agli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato. Gli obiettivi specifici sono stati descritti al punto A- 2 e derivano sia dal rapporto di valutazione relativamente al precedente periodo programmatorio che dall'analisi del contesto economico del presente programma. Le regole per accertare la sovrapposizione con altri strumenti della PAC sono contenute nello specifico capitolo del programma. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2.3 del regolamento CE n. 1974/2006, sono ampiamente dettagliate nei precedenti paragrafi : - Requisiti e obiettivi relativi al rendimento globale delle imprese: vedi B3; – Settori della produzione primaria e tipi di investimenti: vedi B1 e A5; – Tipi e dimensioni beneficiari: vedi punti A3 e B2; – Designazione criteri obbligatori per i quali può essere concessa una deroga alle microimprese . in relazione ai requisiti comunitari di nuova introduzione si elencano di seguito quelli per i quali vengono ammesse le deroghe previste dall'articolo 26 paragrafo 1 del Reg. CE 1698/2005 per le seguenti normative Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04, Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05. Le norme in argomento sono divenute obbligatorie dal 1 gennaio 2006, si prevede, quindi, di sostenere con la presente misura l'adeguamento alle norme in argomento per le microimprese fino al 31.12.2008 – Tipo e intensità di aiuto: vedi punti A4 e 7.		

5.3.1.2.4 Misura 123/F - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Sottomisura Forestale

Misura	**Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Sottomisura Forestale**
Codice di Misura	123/F
Reg CE 1698/05	Articolo 28 comma 1, lettera b, primo trattino; art. 16 bis.
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale - Azioni chiave iv), vi) e vii ; Affrontare le nuove sfide
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricola e forestale
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.5- Favorire la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse, delle attività e delle produzioni forestali, silvicole e pastorali, anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture. Ulteriore riferimento specifico: *Assicurare la diffusione di opportune tecnologie e l'accesso a strumenti innovativi volti a migliorare la commercializzazione della materia prima legno in un'ottica di filiera. Piano per l'attuazione delle iniziative connesse alla pinificazione forestale di cui alla DGR 3604/06 – Paragrafo 2.1 – ASSE 1*
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La misura offre un sostegno agli investimenti materiali e immateriali riguardanti la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura, anche in considerazione dei buoni risultati conseguiti dagli analoghi interventi attivati nella precedente fase di programmazione. Gli interventi previsti sono tutti accomunati dall'esigenza di far seguire alla produzione del tondame le successive fasi di lavorazione, sia quelle classicamente intese che quelle di carattere innovativo, legate alla produzione di nuovi assortimenti o di prodotti ad uso energetico.
2. Obiettivi specifici e operativi	Diversificare le produzioni legnose mediante l'integrazione delle prime fasi lavorative in bosco con le successive fasi di lavorazione, favorendo la costituzione, il rafforzamento e l'accorciamento delle filiere di produzione e commercializzazione e incentivando i processi di gestione forestale sostenibile con la contestuale attivazione della catena di custodia del materiale certificato.
3. Campo di applicazione	Trattasi della possibilità di integrare, nell'ambito dell'asse 1, le operazioni della seconda lavorazione del legno in modo strettamente coordinato con la misura 122, che riguarda anche gli aspetti della prima lavorazione del legname. Si vuole inoltre inserisce in modo organico nel processo della filiera foresta-legno e foresta-legno-energia, i processi di certificazione della Catena di Custodia.
4. Azioni	Le azioni previste sono le seguenti: azione 1-"*Investimenti per la seconda lavorazione del legname*". Sono ammessi investimenti per l'acquisto di macchinari dedicati alla produzione in bosco di assortimenti o operazioni particolari, nonché l'acquisto di macchine e attrezzature per la seconda lavorazione in azienda e la creazione di piazzali di deposito e ricoveri per mezzi e legname, compresa l'installazione di essiccatoi. Contestualmente all'acquisto

Eliminato: *Viene prevista un'unica azione riguardante i*

Formattato: Tipo di carattere: Corsivo

Formattato: Tipo di carattere: Corsivo

	dei macchinari, se non già attivata, si dovrà implementare la catena di custodia secondo gli standard PEFC o FSC; queste spese sono ammissibili se connesse agli investimenti materiali e in quanto spese generali nell'ambito degli investimenti medesimi. Rientrano anche interventi successivi alla seconda lavorazione con le limitazioni di cui al punto A5. azione 2"- *Investimenti per la realizzazione di centrali termiche alimentate a biomassa forestale*". Rientra in questa tipologia l'acquisto di impianti per la produzione di energia destinata ad un utilizzo esclusivamente aziendale. azione 3 – *Investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica* ". L'azione incentiva gli interventi di ristrutturazione e isolamento termico degli edifici aziendali mediante l'utilizzo di materiali legnosi o derivati del legno.
5. Interventi ammissibili	Azione 1-"*Investimenti per la seconda lavorazione del legname:* investimenti per l'acquisto di macchinari dedicati alla produzione di assortimenti o operazioni particolari o per l'acquisto di macchine e attrezzature di seconda lavorazione, al fine di diversificare gli assortimenti ritraibili e per trattare biomasse a scopo energetico (es. cippatrici). Creazione di piazzali di deposito e ricoveri per mezzi e legname. Acquisto e installazione di essiccatoi e macchinari per la stagionatura e la conservazione del legname. In questo contesto rientrano anche i macchinari per la produzione di assortimenti particolari e oggetti della tradizione locale anche per l'edilizia. Sono ammessi inoltre interventi relativi ai macchinari per la raccolta di biomasse legnose in impianti di arboricoltura da legno. E' ammesso, inoltre, l'acquisto dei macchinari addetti al trasporto del legname purché integrati nell'ambito di un processo di filiera. Sono ammessi i costi generali connessi alla progettazione delle opere e alla direzione lavori, per l'acquisto di computer e tecnologie informatiche e di comunicazione, nonché per la implementazione della certificazione della catena di custodia (CoC) qualora non sia già attivata. Sono ammessi interventi successivi alla seconda lavorazione limitatamente alle zone di montagna e alla produzione di semilavorati o prodotti destinati all'arredo esterno o ambientale o nel caso di imprese caratterizzate da un notevole grado di integrazione verticale. Sono ammessi acquisti di macchinari per la lavorazione del tondame, della produzione di prodotti assortimentati, semilavorati compresa la produzione di materiali per tetti ed imballaggi. Sono pertanto esclusi interventi finalizzati all'acquisto di macchinari per la realizzazione del prodotto finito (es. interventi realizzati da falegnamerie per la produzione di mobili e serramenti.). Azione 2"- *Investimenti per la realizzazione di centrali termiche alimentate a biomassa forestale*": acquisto di centrali termiche alimentate a biomassa legnosa (legno,pellet, cippato, bricchetti, ecc…) di origine forestale destinata ad un utilizzo esclusivo all'interno dell'impresa per il soddisfacimento dei fabbisogni energetici del ciclo produttivo o degli edifici aziendali. Azione 3 – *Investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica* ".L'azione incentiva gli interventi di ristrutturazione e isolamento termico degli edifici aziendali mediante l'utilizzo di materiali legnosi o derivati del legno.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Al fine di garantire lo sviluppo delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) è obbligatorio per le aziende il possesso del Personal Computer e del collegamento ad Internet. Per accedere ai contributi di cui all'azione 1 è obbligatorio per le imprese il possesso

Formattato: Non Evidenziato

Eliminato: I

Eliminato: pellet, cippato, bricchetti, ecc.

Eliminato: e alle centrali termiche

Formattato: Non Evidenziato

Formattato: Non Evidenziato

	di un certificato di CoC, aver già avviato le procedure di certificazione, oppure implementare la CoC contestualmente all'investimento e in connessione con lo stesso. La certificazione della CoC deve essere mantenuta per almeno 5 anni. Per gli acquisti di macchinari legati al trasporto del legname e alle lavorazioni successive alla seconda valgono le limitazioni indicate al punto A.5. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento CE n.1998/2006 del 15 dicembre 2006 ("de minimis"). Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima sono limitati all'insieme delle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale. I beneficiari di interventi relativi all'azione 2 sono obbligati ad utilizzare combustibile di provenienza comunitaria e ad attenersi al reg. (CE) n. 2173/2005 "FLEGT". Le imprese richiedenti operanti nel settore della trasformazione del legname (es. segherie) devono essere in possesso di centrale termica/caldaia a biomasse forestali o prevederne l'acquisto nell'ambito dell'azione 2.
7. Livello ed entità dell'aiuto	L'aiuto viene concesso nella misura del 40% della spesa ammissibile a contributo, con i seguenti limiti: La spesa ammissibile deve variare da un minimo di 25.000,00 € a un massimo di 500.000,00 €.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La presente misura si integra con le altre, in particolare quelle attinenti all'Asse 2 in quanto ponendo le condizioni per una più razionale commercializzazione del legname si garantisce la corretta gestione del bosco, presupposto fondamentale per conseguire la sostenibilità nel tempo della gestione forestale e la salvaguardia degli ecosistemi ed Habitat protetti. Inoltre la presente misura si integra con la misura 122 che, oltre a porre i presupposti per una diffusa gestione selvicolturale attiva e l'acquisto di macchinari per il taglio l'allestimento ed esbosco, garantisce lo sbocco commerciale del tondame esboscato attraverso la produzione di assortimenti vari, materiale legnoso per la produzione di energia e altri assortimenti connessi alle realtà locali. La CoC, inoltre, impegna le ditte ad assumere comportamenti ed atteggiamenti più attenti nei confronti delle tematiche ambientali favorendo lo sviluppo ed il consolidamento della Gestione Forestale Sostenibile.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	La misura si applica all'intero territorio regionale. Gli interventi successivi alla seconda lavorazione sono ammessi esclusivamente nelle zone montane e limitatamente alla produzione di semilavorati o prodotti destinati all'arredo esterno o ambientale.
2. Soggetti beneficiari	Imprese forestali dotate di patentino di idoneità forestale e altri operatori del settore foresta-legno ascrivibili alle microimprese, che abbiano un volume di affari consolidato nel tempo sufficiente a garantire continuità nella conduzione dei lavori boschivi. Possono accedere gli imprenditori agricoli professionali di cui al D.leg.vo 99/2004 alle stesse condizioni previste per le imprese forestali di cui sopra. Per la sola azione 2 possono rientrare tra i soggetti beneficiari anche i proprietari forestali con riferimento esclusivamente ai Comuni e alle microimprese come definite dall'art. 2 dell'Allegato II del REG (CE) 800/2008 e la cui soglia di fatturato massimo verrà individuata con maggiore precisione in sede di bando specifico

Formattato: Non Evidenziato

3. Criteri di ammissibilità	Per le imprese forestali essere in possesso del patentino di idoneità forestale. Per le imprese forestali o altri operatori del settore foresta-legno, avere un fatturato annuo, prevalentemente di natura forestale, di almeno 30.000,00 € con riferimento al valore di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni. Per accedere ai contributi di cui all'azione 1 è obbligatorio per le imprese il possesso di un certificato di CoC, aver già avviato le procedure di certificazione, oppure implementare la CoC contestualmente all'investimento ove pertinente. Sono ammessi ai benefici contributivi le imprese forestali che, anche non effettuando prevalentemente azioni di compra-vendita del prodotto legnoso, contribuiscono comunque all'accrescimento del valore aggiunto del prodotto forestale legnoso.		
4. Procedure e criteri di selezione	Viene accordata priorità alle iniziative caratterizzate da: - adeguato livello di innovazione tecnologica; - diversificazione del prodotto; - aumento del valore aggiunto. E' accordata priorità alle iniziative ubicate in zone montane.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	10.000.000 (4.400.000)
	Output	Numero di imprese beneficiarie Volume totale degli investimenti	133 n. 25.000 ('000 euro)
	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie *(combinazione con la Misura 122)* Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	260 ('000 euro) 16 n.
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro (Var. % rispetto il 2013 senza PSR) (combinazione con la Misura 122)	0,52 Meuro (PPS) +6,6%
1.2 Indicatori supplementari	Output	Soggetti che hanno adottato la catena di custodia	58 n.
2. Altri requisiti e informazioni	Ai sensi di quanto previsto dal punto 5.3.2.2. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/2006 del 15 dicembre 2006, la misura è coerente con la Programmazione forestale regionale di cui alla Delibera della Giunta Regionale 28 novembre 2006 n. 3604. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2.2 del Reg. (CE) 1974/2006 del 15 dicembre 2006, sono ampiamente dettagliate nei precedenti paragrafi.		

5.3.1.2.5 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale

Misura	**Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale**
Codice di Misura	124
Reg CE 1698/05	Art.20 b) iv); art. 29; art. 16 bis.
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - 3.1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale; Azioni chiave: ii), iii), vi); Affrontare le nuove sfide.
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere; Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico – 1.3-Promuovere il sistema dell'innovazione agevolando l'accesso ai risultati della ricerca e sperimentazione e la loro diffusione applicazione; 1.4- Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare; 1.5- Favorire la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse/attività/produzioni forestali
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Anche nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende avvertono la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva, anche per per affrontare le nuove sfide comunitarie. La realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca ed Università, può rappresentare lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere e lo sviluppo di nuove tecnologie, di prodotti e processi anche in materia di cambiamenti climatici, di energie rinnovabili, di gestione delle risorse idriche, della protezione della biodiversità.
2. Obiettivi specifici e operativi	a. Rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca b. Promuovere l'innovazione tecnologica c. Favorire la riduzione delle emissioni di gas serra d. Contribuire all'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici e. Favorire la sostituzione dei combustili fossili f. Migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua g. Migliorare la qualità delle acque h. Contribuire a contrastare la perdita di biodiversità
3. Campo di applicazione	La misura interessa, in generale,il settore agricolo, agroalimentare e forestale e viene attivata sia in forma di Progetto Individuale che nell'ambito di Progetti Integrati.
4. Azioni	L'azione intende promuovere la cooperazione tra produttori primari operanti nell'ambito dei settori produttivi dei cereali e oleoproteginose, del lattiero-caseario, della carne, del vitivinicolo-oleicolo, del tabacco, del florovivaismo, della forestazione, di altri settori cosiddetti minori (produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori) e/o l'industria di trasformazione e il mondo della ricerca, attraverso la realizzazione di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale.

Formattato: Tedesco (Germania)

Eliminato: , anche assicurando positive esternalità ambientali a seguito dell'introduzione di strategie innovative ed ecocompatibili a livello di imprese agricole.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,32 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

Eliminato: delle Grandi colture, del Lattiero-caseario, della Carne, del Vitivinicolo-oleicolo, del Tabacco, del Florovivaismo e della Forestazione,

	In particolare, la misura si propone di promuovere la realizzazione di progetti di sviluppo precompetitivo di durata non superiore a 30 mesi, non ancora avviati. Per sviluppo precompetitivo si intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione di prototipi.
5. Interventi ammissibili	Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura, riguardano i costi sostenuti per la cooperazione, in termini investimenti materiali e/o immateriali, con riferimento, in via indicativa, alle seguenti tipologie: a. materiali e attrezzature tecnico-scientifiche b. acquisto di brevetti, software e licenze c. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi d. consulenze esterne qualificate per la realizzazione dell'intervento e. spese per la diffusione dei risultati del progetto f. spese di personale g. materiale di consumo h. spese generali.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Gli interventi riguardano le operazioni preliminari, incluso lo sviluppo e il collaudo di progetti, prodotti, servizi, processi o tecnologie e gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi, e tecnologie di recente sviluppo. Sono comunque escluse le spese relative a beni usati, utenze e spese per garanzie, manutenzioni e similari. Le consulenze esterne dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico.
7. Livello ed entità dell'aiuto	**E' previsto un contributo in conto capitale del 70% delle spese ammesse, per un importo massimo di contributo pari a Euro 175.000 per progetto.**
8. Relazione e coerenza con altre misure	La misura presenta specifici motivi di interrelazione con gli obiettivi ed interventi previsti dalle misure relative all'ammodernamento (121) e all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali (123), oltre a rappresentare un volano per la diffusione dell'innovazione. A questo scopo, ne è prevista l'attivazione anche nell'ambito dei Progetti Integrati.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'applicazione della misura è prevista sull'intero territorio regionale.
2. Soggetti beneficiari	a) consorzi e società consortili a capitale privato e senza fini di lucro, costituiti fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione, che realizzeranno i progetti mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni con Enti di ricerca pubblici e privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità.Le imprese partecipanti al progetto devono essere tutte associate al consorzio. b) società consortili a capitale misto pubblico-privato e senza fini di lucro formate fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione ed enti ricompresi tra i seguenti: Università, CNR, ENEA, INEA, CRA, Enti pubblici territoriali, nonché altri Enti, anche privati, aventi come scopo

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,32 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,8 cm + Rientra di: 0,8 cm

Eliminato: 5

Eliminato: 200

	statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica . c) imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione ed enti ricompresi tra i seguenti: Università, CNR, ENEA, INEA.
3. Criteri di ammissibilità	L'accesso della misura è riservato ai beneficiari che abbiano almeno una sede operativa nella regione Veneto.
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande avviene attraverso appositi Bandi approvati dalla Giunta regionale. La selezione delle domande avviene attraverso appositi Bandi approvati dalla Giunta regionale Si prevedono bandi specifici, da una parte rivolti alla presentazione di progetti connessi alle nuove sfide di cui all'art. 16 bis del Regolamento (CE) n. 1698/2005, dall'altra di progetti non collegati alla soluzione delle medesime. Nel primo caso viene prevista la formulazione di una graduatoria per ogni priorità dell'art. 16 bis del Regolamento (CE) n. 1698/2005, individuando, attraverso una procedura di selezione che utilizza un sistema di valutazione sui contenuti, i migliori progetti da finanziare in base alle risorse messe a disposizione delle singole priorità. In questo caso, qualora non vi siano progetti idonei in una o più graduatorie, potranno essere finanziati i progetti risultati idonei, ma non vincitori, nelle altre graduatorie, in ordine di punteggio e fino ad esaurimento della disponibilità finanziaria. Per quanto riguarda le proposte collegate alla gestione delle risorse idriche, verrà assicurata la priorità a quelle che concorrono a fornire soluzioni all'applicazione della direttiva "nitrati" (in riferimento settori produttivi lattiero-caseario e della carne), mentre per quanto concerne le energie rinnovabili, verrà data priorità alle proposte che consentono un maggior utilizzo in ambito aziendale di energia da fonti rinnovabili prodotta nell'azienda medesima. Nel caso dei bandi rivolti alla presentazione di progette non connessi alle nuove sfide, sempre attraverso un sistema di valutazione sui contenuti, verrà formulata una graduatoria tra le proposte presentate, prevedendo la priorità per quelle che riguardano la ristrutturazione del settore tabacco. Per tutti i bandi si prevede di dare priorità alle proposte che si inquadrano nell'ambito di progetti integrati.

Eliminato: a) consorzi e società consortili a capitale privato e senza fini di lucro, costituiti fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e dell'industria di trasformazione,che realizzeranno i progetti mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni con Enti di ricerca pubblici e privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità.¶ Le imprese partecipanti al progetto devono essere tutte associate al consorzio.¶ b) società consortili a capitale misto pubblico-privato e senza fini di lucro, associazioni temporanee, quest'ultime costituite o ancora da costituire, formate fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e dell'industria di trasformazione ed enti ricompresi tra i seguenti: Università, CNR, ENEA, INEA, CRA, Enti pubblici territoriali, nonché altri Enti, anche privati, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica .¶

Eliminato: Verra' data priorita' alle proposte:¶ <#>che riguardano la ristrutturazione del settore tabacco,¶ <#>che si inquadrano nell'ambito di progetti integrati,¶ <#>che concorrono ad una migliore applicazione della direttiva "nitrati" (in riferimento settori produttivi lattiero-caseario e della carne),¶ <#>che consentano un maggior utilizzo in ambito aziendale di energia da fonti rinnovabili prodotta nell'azienda medesima. ¶ La selezione delle domande avviene attraverso appositi Bandi approvati dalla Giunta regionale. ¶

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	9.363.636 (4.120.000)
	Output	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	47 n.
	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti, e/o nuovi processi e/o nuove tecnologie	7.424 ('000 euro) 1.026 n.
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro *(Var. % rispetto il 2013 senza PSR)*	2,62 Meuro (PPS) +0,02%(agric) +0,02%(agroind) +0,6% (forest)

1.2 Indicatori supplementari regionali per la riconversione e ristrutturazione delle aziende tabacchicole	Output	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	2 n.
2. Altri requisiti e informazioni	L'importo massimo ammesso a finanziamento soddisfa il limite previsto dal regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal Reg Ce 1974/2006 (Allegato II, punto 5.3.1.2.4) sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (punti A.3, A4, A.5, A.7, B.2).		

Eliminato: corrisponde

Eliminato: a

5.3.1.2.6 Misura 125 -Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

Misura	**Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura**
Codice di Misura	125
Reg CE 1698/05	Articolo 30 – Art. 20 lettera b punto v.
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale; Azioni chiave vii – migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura e della silvicoltura.
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.6- Migliorare le prestazioni ambientali delle attività agricolo-forestali *Miglioramento strutturale e infrastrutturale delle foreste e dei pascoli garantendo un adeguato accesso agli ambienti silvopastorali (Riferimento specifico: Piano per l'attivazione delle iniziative connese alla pianificazione forestale di cui alla DGR 3604/06 – Paragrafo 2.1 – ASSE 1).*
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Gli interventi di questa misura si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale. Le malghe costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale umano e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Riconosciuto il valore e l'importanza della multifunzionalità della malga (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione socio-culturale, ecc.), l'obiettivo principale è mantenere per il futuro una presenza significativa dell'alpicoltura per contrastare il processo di abbandono nel settore agricolo nelle zone montane.
2. Obiettivi specifici e operativi	A. Garantire l'accesso alle proprietà silvo-pastorali mediante la costruzione e la ristrutturazione straordinaria delle reti viarie sovraziendali, al fine di contrastare l'abbandono delle attività silvicole e malghive che ha caratterizzato negli ultimi anni le aree poco servite; B. garantire il miglioramento fondiario delle malghe tramite interventi infrastrutturali. Più specificatamente per il sistema delle malghe, gli ulteriori obiettivi operativi sono: a. migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei malghesi mediante interventi infrastrutturali; b. migliorare la gestione dell'alpeggio.
3. Campo di applicazione	Costruzione e realizzazione di interventi straordinari della viabilità sovraziendale e miglioramento infrastrutturale delle malghe.
4. Azioni	La misura è finalizzata a sostenere la costruzione e la realizzazione di interventi straordinari della viabilità sovraziendale ed il miglioramento infrastrutturale e

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Numerazione automatica + Livello:2 + Stile numerazione: A, B, C, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm, Tabulazioni: 0,74 cm, Tabulazione elenco + Non a 2,48 cm + 2,54 cm

	fondiario delle malghe, sulla base delle seguenti azioni: Azione 1 – Viabilità infrastrutturale relativa alla creazione delle infrastrutture viarie finalizzate alla diffusione capillare della selvicoltura e a sostegno dell'attività di malga; sono escluse dal contributo le strade di servizio all'interno della singola malga. Azione 2 - Miglioramento malghe relativa a miglioramenti fondiari infrastrutturali delle malghe.
5. Interventi ammissibili	Sono ammissibili i seguenti interventi: 1) Costruzione, ripristino e realizzazione di interventi straordinari inerenti la viabilità silvopastorale. 2) Miglioramento fondiario di carattere infrastrutturale, come i sistemi di approvvigionamento energetico, collegamenti a linee telefoniche. 3) Gestione idrica e miglioramento delle reti di drenaggio. 4) Spese generali di progettazione e direzione lavori.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Per entrambi le Azioni il supporto agli interventi dovrà rispettare gli obiettiviriguardanti la salvaguardia della natura, la gestione delle acque, la protezione delsuolo, le zone soggette ai vincoli ambientali, ricorrendo, se necessario alle valutazioni preventive richieste dalla normativa di settore. *AZIONE 1*: E' ammessa una sola domanda per Comune e per bando. Il finanziamento dell'intervento è subordinato alla preventiva segnalazione alla Comunità Montana competente per territorio ai fini dell'aggiornamento del relativo piano viario e la definizione del regime di transitabilità dell'opera. Le strade silvopastorali finanziate potranno essere aperte al traffico veicolare quando si preveda per le stesse una multifunzionalità. Per l'ammissibilità dovrà essere fornito il censimento della viabilità silvopastorale comunale di servizio da fornire anche alla Amministrazione Forestale regionale. Presenza di un piano di gestione forestale di cui all'art. 23 della L.R. 52/1978, oppure di una relazione che dimostri l'utilità della infrastruttura viaria ai fini della diffusione di una selvicoltura capillare anche in relazione alla densità del sistema viario comunale. Non sono ammessi a contributo gli interventi già finanziati, aventi la medesima natura e caratteristica, risalenti a meno di 5 anni dalla conclusione dei medesimi. *AZIONE 2*: Sono esclusi dal sostegno gli interventi ordinari di miglioramento dei pascoli e dei prato-pascoli degradati. E' obbligatoria la monticazione a seguito degli interventi riguardanti le malghe. Non sono ammessi a contributo gli interventi già finanziati, aventi la medesima natura e caratteristica, risalenti a meno di 5 anni dalla conclusione dei medesimi.Ai fini di assicurare il carattere infrastrutturale degli investimenti gli interventi connessi alla presente misura devono servire o interessare una pluralità di fondi o di proprietari e conduttori dei medesimi.
7. Livello ed entità dell'aiuto	**AZIONE 1: l'aiuto viene concesso nella misura del 90 % della spesa ammissibile; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 40.000,00 € a un massimo di 200.000,00 €.** **AZIONE 2: l'aiuto viene concesso nella misura del 85 % della spesa ammissibile a contributo per i soggetti pubblici e del 75 % per i soggetti privati; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 15.000,00 € a un massimo di 250.000,00 €.**
8. Relazione e coerenza con altre	La presente misura si integra in particolare con le misure dell'Asse 2 in quanto ponendo le condizioni per una più razionale produzione e commercializzazione del

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,32 cm, Prima riga: 0,05 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

misure	legname e dei prodotti derivati dalla pastorizia si garantisce la corretta gestione sostenibile del territorio rurale. Per quanto attiene alle malghe, inoltre, la misura è connessa agli aiuti per gli investimenti aziendali, per l'insediamento dei giovani, per gli investimenti agro-ambientali e per gli investimenti sul turismo rurale.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	La misura si applica all'intero territorio regionale per le sole aree ricadenti nelle zone montane (Reg. 1698/05, art. 50, comma 2).
2. Soggetti beneficiari	*AZIONE 1*: Comuni. *AZIONE 2*: Comuni e Enti pubblici proprietari; Proprietà collettive, Consorzi di proprietari di malghe.
3. Criteri di ammissibilità	Alla azione 2 non possono accedere al contributo i proprietari singoli privati.
4. Procedure e criteri di selezione	Viene data priorità agli interventi realizzati: - in aree pianificate; - con svantaggi altitudinali e orografici ; - con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali. Viene inoltre accordata priorità: - per l'azione 1, ai Comuni che hanno proceduto all'accertamento e al riordino degli usi civici; - per l'azione 2, alle malghe monticate rispetto a quelle non monticate negli anni precedenti all'intervento.

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	23.000.000 (10.120.000)
	Output	Numero operazioni sovvenzionate Volume totale degli investimenti	318 n. 26.833 ('000 euro)
	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	1.317 ('000 euro)
	Di impatto	Crescita economica *(combinazione con misure 311, 313, 323)* Produttività del lavoro *(Var. % rispetto il 2013 senza PSR)*	1,41 Meuro (PPS) +0,02%(agric) +10,70%(for)
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero malghe interessate a miglioramento Numero aziende interessate da viabilità	142 n. 243 n.
2. Altri requisiti e informazioni	Ai sensi di quanto previsto dal punto 5.3.2.2. del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12. 2006 la misura è coerente con la Programmazione forestale regionale di cui alla Delibera della Giunta Regionale 28 novembre 2006 n. 3604. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.		

3. Requisiti e informazioni specifiche	Per quanto riguarda le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2.2, Allegato II del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12. 2006, si conferma che sono ampiamente dettagliate nei precedenti paragrafi.

5.3.1.2.6bis Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Misura	**Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione**
Codice di Misura	126
Reg CE 1698/05	Articolo 20, lettera b, punto vi.; art. 16 bis.
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale; Azioni chiave vii – migliorare le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali; Affrontare le nuove sfide.
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.4 - Promuovere la crescita economica dei settori agricolo, forestale e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Gli interventi sono finalizzati al miglioramento della competitività del settore agricolo attraverso la riduzione degli effetti negativi dei fenomeni meteorologici estremi sul potenziale produttivo agricolo. La misura promuove il ripristino del potenziale produttivo agricolo, zootecnico, delle infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali.
2. Obiettivi specifici e operativi	Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione.
3. Campo di applicazione	Intero territorio regionale. La delimitazione delle calamità naturali è effettuata con apposito provvedimento delle Autorità competenti, che di volta in volta individua il tipo e la gravità dell'evento calamitoso.
4. Azioni	La misura è finalizzata a sostenere la realizzazione di interventi per il ripristino del potenziale riproduttivo agricolo, zootecnico e delle infrastrutturale fondiarie nelle aree rurali danneggiate, sulla base delle seguenti azioni: Azione 1: Ripristino di strutture aziendali; Azione 2: Ripristino di impianti produttivi e sistemazione dei terreni danneggiati; Azione 3: Interventi di ripristino funzionale delle infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali.
5. Interventi ammissibili	Sono ammissibili i seguenti interventi: 1. ripristino di strutture aziendali; 2. ripristino di impianti produttivi e sistemazione dei terreni danneggiati; 3. ripristino di strade aziendali e interaziendali.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Il supporto agli interventi dovrà rispettare gli Obiettivi i riguardanti la salvaguardia della natura, la gestione delle acque, la protezione del suolo, le zone soggette ai vincoli ambientali, ricorrendo, se necessario alle valutazioni preventive richieste dalla normativa di settore.

Formattato: Tipo di carattere: (Predefinito) Times New Roman, 11 pt

Formattato: Tipo di carattere: 12 pt

Formattato: Normale, Allineato a sinistra

Formattato: Rientro: Prima riga: 0,04 cm

Formattati: Elenchi puntati e numerati

7. Livello ed entità dell'aiuto	L'aiuto viene concesso nella misura del 80 % della spesa ammissibile, sulla base del danno accertato, fino ad un massimo di 200.000 euro per azienda, dal quale andranno detratti gli eventuali indennizzi percepiti per la medesima finalità ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La presente misura si integra in particolare con le misure dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" in quanto pone le condizioni per un utilizzo sostenibile dei terreni agricoli.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	La misura si applica all'intero territorio regionale per le sole aree ricadenti nelle zone oggetto del provvedimento di delimitazione. L'evento atmosferico assimilabile ad una calamità naturale deve essere formalmente riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.
2. Soggetti beneficiari	Imprese agricole, di cui all'articolo 2135 del codice civile.
3. Criteri di ammissibilità	Gli interventi saranno attuati in conformità agli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-3013, qualora gli eventi calamitosi arrechino danni superiore al 30% della produzione lorda vendibile rispetto alla media delle ultime 3 campagne, escludendo gli anni in cui sono stati pagati indennizzi a seguito di calamità naturali. Gli interventi si applicano per fronteggiare le calamità naturali e le avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali, che non sono ammesse alla copertura assicurativa agevolata ai sensi del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 modificato e integrato dal D. Lgs. n. 82/08.
4. Procedure e criteri di selezione	Al verificarsi di calamità naturali o di avversità atmosferiche eccezionali, di cui ai punti V.B.2 e V.B.3, degli Orientamenti UE 2007-2013, che determinino danni nella misura superiore al 30% della Produzione lorda vendibile, le autorità competenti provvedono alla delimitazione dei territori colpiti, riconoscendo formalmente l'evento atmosferico assimilabile ad una calamità naturale. L'ammissibilità agli aiuti è riconosciuta qualora la singola impresa interessata abbia subito un danno non inferiore al 30% della produzione lorda vendibile. Il formale riconoscimento delle autorità competenti riguarderà esclusivamente i danni e gli eventi non inclusi nell'elenco di cui al Piano assicurativo annuale.

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.2 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica	
	Output	Numero di imprese agricole potenzialmente beneficiarie.	
	Di risultato	Mantenimento del potenziale produttivo agricolo delle imprese danneggiate	
	Di impatto	----------	
1.2 Indicatori supplementari	Output	----------	

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Prima riga: 0 cm, Tabulazioni: 0,1 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,52 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,04 cm, Tabulazioni: 0,52 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,1 cm

Formattati: Elenchi puntati e numerati

2. Altri requisiti e informazioni	I rischi agricoli assicurabili con polizze agevolate sono stabiliti annualmente dal Piano assicurativo agricolo, approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestli, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, nei termini stabiliti dal decreto legislativo 102/04, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 82/04
3. Requisiti e informazioni specifiche	Nell'ambito della spesa annuale programmata, potranno essere valutati elementi di compensazione interannuale nel periodo di validità della programmazione, in relazione all'intensità degli eventi nei singoli anni, in quanto si tratta di fenomeni non prevedibili.

Formattato: Tipo di carattere: (Predefinito) Times New Roman, 11 pt

Formattato: Inizio sezione: nuova pagina

5.3.1.3 Misure finalizzate a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli

Gli interventi previsti da questo Sottoasse contribuiscono a creare un settore agroalimentare europeo forte e dinamico incentrato, tra l'altro, sul miglioramento e la qualificazione dei prodotti agricoli e agroalimentari, prevedendo l'incentivazione degli agricoltori ad aderire a sistemi qualità alimentare comunitari, nazionali o regionali e la conseguente valorizzazione sul mercato della qualità, quale volano strategico per il consolidamento delle produzioni venete.
In relazione allo specifico obiettivo del Programma, la Regione intende stimolare attraverso un'apposita misura (132) i produttori ad intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sui mercati nazionali e internazionali anche nei confronti dei propri clienti.
Allo scopo poi di promuovere in maniera ottimale i prodotti agroalimentari regionali, nei confronti di un mercato in fase di continua evoluzione e trasformazione, che ricerca nelle diverse componenti dell'alimentazione, accanto ad irrinunciabili elementi di sicurezza e salubrità, anche una risposta ad esigenze sociali, psicologiche e culturali che concorrono a determinare uno stile di vita equilibrato ed armonioso, viene poi attivato il conseguente processo di valorizzazione, anche alfine di assecondare e stimolare i nuovi orientamenti del consumatore, attraverso una corretta informazione associata a strategie di sviluppo e promozione della qualità, correlate anche con la valorizzazione del territorio.
In tale contesto, la qualità del prodotto assume una valenza di elemento di differenziazione e tipicità del prodotto rispetto ai prodotti "standard", capace di dare al consumatore un valore aggiunto, non solo in termini nutrizionali e di sicurezza, ma anche sotto il profilo dei valori culturali, sociali ed etici ad esso associati ed al produttore la possibilità di operare e fare reddito mantenendosi sul territorio di origine, attraverso attività compatibili con la salvaguardia sociale, ambientale ed economica dello stesso.
L'ottica del miglioramento qualitativo si estende in questo ambito anche alla qualità dei sistemi di produzione, rispetto alla loro compatibilità ambientale, confermando sia l'esistenza di forti esigenze di supporto e sostegno rispetto a queste problematiche che la particolare attenzione del Programma verso la ricerca della sostenibilità dei sistemi agricoli . L'adeguamento alle norme ambientali rappresenta quindi un vincolo che può opportunamente e progressivamente essere consolidato come un'opportunità, sia per le imprese che per le popolazioni rurali.

Nell'ambito di questo Sottoasse viene prevista l'attivazione delle seguenti **Misure** :
131 - Conformità a norme comunitarie rigorose
132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare
133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare,

sulla base delle informazioni e delle modalità riportate nelle successive Schede.

5.3.1.3.1 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose

Misura	Conformità a norme comunitarie rigorose
Codice di Misura	131
Reg CE 1698/05	Art. 20, lettera c), punto i); art. 31
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale; Azioni chiave i), vii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.6 – Migliorare le prestazioni ambientali delle attività agricolo – forestali
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	L'introduzione della regolamentazione regionale di attuazione della direttiva 91/676/CE e della direttiva 96/61/CE impone alle aziende zootecniche la riconversione di alcune fasi dei processi di produzione, ai fini di una maggiore tutela ambientale. Scopo dell'intervento, pertanto, è di contribuire parzialmente alla copertura dei costi organizzativi e gestionali derivanti dai conseguenti obbligatori adeguamenti aziendali. - Il DM 7.4.2006, che recepisce l'articolo 38 del D. Lgs. n. 152/99 ed i principi generali dell'articolo 5 della Direttiva Nitrati, determina, tra l'altro, l'obbligo del rispetto del rapporto tra la quantità azoto di origine zootecnica distribuito sui terreni e la superficie coltivata, nei limiti massimi stabiliti in 170 kg di azoto/ha/anno per le Zone Vulnerabili e di 340 kg/ha/anno per la Zone Non Vulnerabili. Le aziende agricole, pertanto, sono tenute ad adeguare i suddetti rapporti che devono essere necessariamente rispettati o tramite l'acquisizione di nuove superfici – qualora non sufficienti –, o sottoponendo gli effluenti dei allevamento a trattamenti biologici e chimico-fisici più efficaci nell'abbattimento dell'azoto, oppure con l'adozione di tecniche di bilanciamento dell'azoto nelle razioni alimentari. Il DM 7.4.2006 è stato recepito a livello regionale con la DGR 7 agosto 2006, n. 2495, con la quale si precisano le modalità con cui i soggetti interessati devono presentare la Comunicazione di spandimento degli effluenti di allevamento e, qualora necessario, il Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA. - Il decreto legislativo n. 59/2005, che ha abrogato il precedente D. Lgs. n. 372/99, dando nel contempo attuazione integrale della direttiva 96/61/CE, disciplina la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, regolando il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – AIA e, ai fini del rispetto dell'Autorizzazione stessa, le modalità di esercizio anche degli impianti produttivi di allevamento intensivi. Di conseguenza, le aziende che devono adeguare i propri sistemi produttivi alla suddetta normativa, dovranno sostenere dei costi di adeguamento per l'introduzione delle Migliori Tecnologie Disponibili – MTD. Il raggiungimento, in un determinato periodo di tempo, dei livelli di performance ambientali e di consumi energetici che vengono associati alle Migliori Tecniche Disponibili, implica per l'imprenditore agricolo ulteriori costi organizzativi e gestionali da sostenere, ai quali si intende parzialmente concorrere con il presente

	intervento.
2. Obiettivi specifici e operativi	1. Sostegno all'adeguamento dei processi produttivi delle aziende agricole alle recenti norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. 2. Sostegno all'adeguamento dei processi produttivi degli allevamenti "intensivi" ai fini della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.
3. Campo di applicazione	Gli interventi sono rivolti a supportare il miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività di allevamento delle aziende agricole ai fini del rispetto delle norme cogenti di recente introduzione. Nello specifico, il sostegno è connesso ai costi organizzativi e gestionali derivanti dall'applicazione delle seguenti norme: A. Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) DM 19.4.1999 – Codice di Buona Pratica Agricola Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (supplemento ordinario n. 96 alla GU n. 88 del 14 aprile 2006) Decreto Interministeriale 7.4.2006 (supplemento ordinario n. 120 alla GU n. 109 del 12 maggio 2006) DGR 7 agosto 2006, n. 2495 (BUR n. 78 del 5.9.2006) DGR 20 febbraio 2007, n. 338 (BUR n. 28 del 20.3.2007) DGR 20 febbraio 2007, n. 339 (BUR n. 28 del 20.3.2007) Nella Regione del Veneto, l'applicazione degli obblighi conseguenti al recepimento della direttiva 91/676/CEE decorre dal 1° gennaio 2007, come stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2007 – "Recepimento del DM n. 12541 del 21 dicembre 2006", in materia di Condizionalità per l'anno 2007. B. Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento Decreto Legislativo n. 59/05 DGR 20 marzo 2007, n. 668 (BUR n. 34 del 6.4.2007) DGR 22 maggio 2007, n. 1450 (da pubblicare) Nella Regione del Veneto, l'applicazione degli obblighi conseguenti al recepimento della direttiva 96/61/CE decorre dal 6 marzo 2007, come stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale 6 marzo 2007 – "D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande".
4. Azioni	La misura prevede la concessione di aiuti alle sole aziende zootecniche per il rispetto di norme di tutela ambientale recentemente introdotte. *Azione 1: Norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento* Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati – DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006; *Azione 2: Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.* Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – D. Lgs. 59/2005; DGR n. 668 del 20 marzo 2007; DGR n. 1450 del 22 maggio 2007.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,2 cm, Sporgente 0,58 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: A, B, C, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,2 cm + Tabulazione dopo: 1 cm + Rientra di: 1 cm, Tabulazioni: 0,78 cm, Tabulazione elenco

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,2 cm, Sporgente 0,58 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: A, B, C, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,2 cm + Tabulazione dopo: 1 cm + Rientra di: 1 cm, Tabulazioni: 0,78 cm, Tabulazione elenco

5. Interventi ammissibili	Viene concesso un aiuto pluriennale decrescente per un periodo massimo quinquennale al fine di compensare gli agricoltori dei costi organizzativi e i maggiori costi di gestione derivanti dall'applicazione delle norme di tutela ambientale di cui al punto 4. "Azioni". Il sostegno è limitato al massimale di 10.000 euro per azienda nel corso del quinquennio.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	*Azione 1: Norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento* Le norme introdotte incrementano gli oneri di tipo tecnico-amministrativo, i costi di gestione delle attività aziendali e gli oneri connessi alle prescrizioni relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per la tutela delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola. Sono ammessi i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati da: a) presentazione della prima Comunicazione di spandimento degli effluenti di allevamento e dei Piani di Utilizzazione Agronomica; b) reperimento di maggiori superfici sulle quali effettuare le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; c) aumento delle distanze dagli appezzamenti interessati dagli spargimenti e dei tempi necessari al loro raggiungimento; d) ulteriori spese gestionali degli impianti di trattamento degli effluenti, qualora finalizzati all'abbattimento dell'azoto contenuti nei materiali stessi; e) effettuazione delle analisi chimiche delle razioni alimentari e degli effluenti di allevamento al fine di verificarne i contenuti di azoto nel rispetto delle prescrizioni contenute nella norma e delle dichiarazioni riportate nelle comunicazioni; f) predisposizione di razioni alimentari con contenuto di proteina bilanciato al fine di ridurre l'azoto escreto dagli animali allevati. *Azione 2: Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento* Per la presentazione all'Autorità competente della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, si rende necessaria la predisposizione di relazioni tecniche complesse, nelle quali è richiesta la ricognizione delle strutture e delle risorse, e la rappresentazione dei processi produttivi aziendali, per la successiva adozione delle Migliori Tecnologie Disponibili e per il controllo e monitoraggio delle fasi dei processi produttivi nelle quali si ha utilizzazione di energia e produzione di rifiuti. Sono ammessi i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati da: a) presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale; b) predisposizione di relazioni tecnico-agronomiche e specialistiche connesse alla presentazione della domanda AIA; c) predisposizione procedure aziendali per la riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo, e per la riduzione dei rifiuti; d) realizzazione di monitoraggi aziendali autogestiti, in particolare per la verifica dell'entità e qualità delle emissioni prodotte, che comportano anche analisi in laboratori aziendali approntati allo scopo e conseguenti costi dei materiali di laboratorio. Vincoli e limitazioni per entrambe le Azioni. a. Non sono ammissibili a contributo le seguenti spese: - investimenti aziendali di tipo strutturale e in attrezzature; - acquisti di terreni, contratti di affitto o per qualsiasi altro accordo a titolo oneroso concernenti le superfici da utilizzare per gli spandimenti degli

	effluenti zootecnici o per qualsiasi altro intervento legato al rispetto delle norme obbligatorie; - consulenza aziendale della Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza. b. Rispetto delle norme in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, ai sensi della normativa nazionale (DM 7.4.2006) e regionale vigente – DGR 7 agosto 2006, n. 2495; DGR 20 febbraio 2006, n. 338; DGR 20 febbraio 2006, n. 339. c. Rispetto del Codice di Buona Pratica Agricola nelle Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola – DM 19.4.1999.
7. Livello ed entità dell'aiuto	Sostegno concesso su base annua, limitatamente al massimale di 10.000 euro per azienda nel corso dell'intero periodo di impegno (quinquennio), tenendo conto anche della maggiore incidenza dei costi organizzativi e gestionali che gravano sulle aziende zootecniche nei primi 2 anni di adempimento alle norme obbligatorie. La corresponsione del contributo avverrà secondo i criteri e gli elementi di costo di seguito specificati. Il calcolo del contributo viene effettuato in rapporto a tipologie aziendali definite secondo i parametri stabiliti dal DM 7.4.2006, in quanto determinano la complessità della Comunicazione e del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) da predisporre. Con riferimento ai medesimi parametri vengono riconosciti agli allevamenti anche parte dei maggiori costi organizzativi e di gestione, a seconda della specifica categoria di allevamento. *Azione 1: Norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.* Gli agricoltori devono redigere e trasmettere alla Provincia una "Comunicazione", nella quale sono dettagliati gli elementi che rappresentano il quadro aziendale e che contiene i dati utili alla Provincia per la verifica del rispetto dei criteri normativi e tecnici obbligatori. L'importo del contributo, giustificato da costi documentati, terrà conto della diversa complessità di redazione della Comunicazione (Semplificata o Completa), del Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA (Semplificato o Completo), poiché il tipo di Comunicazione è differente, inoltre, a seconda della Zona (vulnerabile o non vulnerabile) in cui ricade l'allevamento. Pertanto, integrati all'interno dell'importo del contributo quinquennale, si definiscono, i seguenti importi da riconoscere: - comunicazione semplificata: massimo di euro 300; - comunicazione completa: massimo di euro 800; - PUA semplificato + comunicazione completa: massimo di euro 1.500; - PUA completo + comunicazione completa: massimo di euro 2.000. Al costo della Comunicazione che l'azienda deve sostenere entro il primo anno, sono addizionati gli importi dei costi aggiuntivi determinati in funzione dei parametri individuati dal DM 7.4.2006, suddivisi a seconda categorie di animali allevati, al fine di tener conto della diversa pressione dei costi organizzativi e gestionali che grava sulle aziende zootecniche per gli adeguamenti alle norme obbligatorie. I massimali di aiuto indicati nella tabella che segue derivano dal riconoscimento dei costi gestionali e organizzativi dovuti alla presentazione della Comunicazione e ai maggiori oneri relativi alle lettere da a) ad e) dell'Azione 1, del punto 6 – "Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità". La degressione avverrà come di seguito specificato:

RICONOSCIMENTO ONERI PER MAGGIORI COSTI DI GESTIONE E ORGANIZZATIVI

	Quantità di azoto prodotto (kg)		
	1000-3000	**3000-6000**	**>6000**
1° anno - euro	840	1.700	2500
2° anno - euro	660	1.300	2000
3° anno - euro	500	1.000	1500
4° anno - euro	330	700	1000
5° anno - euro	170	300	500
totale quinquennale - euro	**2.500**	**5.000**	**7.500**

L'importo totale massimo del contributo in relazione alle classi di quantità di azoto zootecnico prodotto annualmente dalle aziende determina un importo massimo di 2.500, 5.000 o 7.500 euro nel quinquennio, rispettivamente.
A tale importo può essere sommato a un ulteriore contributo forfetario, per un massimale pari a 2.500 euro complessivi in 5 anni, in caso di adozione, da parte dell'allevatore, di razioni animali a basso tenore di azoto e fosforo, come indicato alla lettera f) dell'Azione 1, del punto 6 – "Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità".

RICONOSCIMENTO ONERI PER MAGGIORI COSTI DI GESTIONE E ORGANIZZATIVI COMPRENSIVI ANCHE DI ADOZIONE DI RAZIONI ANIMALI A BASSO TENORE DI AZOTO E FOSFORO

	Quantità di azoto prodotto (kg)		
	1000-3000	**3000-6000**	**>6000**
1° anno - euro	1.340	2.200	3.000
2° anno - euro	1.160	1.800	2.500
3° anno - euro	1.000	1.500	2.000
4° anno - euro	830	1.200	1.500
5° anno - euro	670	800	1.000
totale quinquennale - euro	**5.000**	**7.500**	**10.000**

Nel caso di adozione anche delle razioni animali a basso tenore di azoto, l'importo totale massimo del contributo in relazione alle classi di quantità di azoto zootecnico prodotto annualmente dalle aziende determina un importo massimo di 5.000, 7.500 o 10.000 euro nel quinquennio, rispettivamente.

Azione 2: Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.
L'adeguamento può comprendere i costi documentati da sostenere per la presentazione dell'AIA, rilasciata dall'Autorità competente, che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatti salvi alcuni casi specifici. L'azione intenderà sostenere altresì i processi di monitoraggio ambientale resi necessari dalla nuova normativa.
Al costo dell'AIA, che l'azienda deve sostenere entro il primo anno, sono addizionati gli importi dei costi aggiuntivi determinati in funzione dei maggiori oneri indicati alle lettere all'Azione 2, del punto 6 – "Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità".

Il massimale di 5.500 euro per azienda sarà concesso applicando la seguente degressione:
- Primo anno: 1.700 €
- Secondo anno: 1.400 €
- Terzo anno: 1.100 €

	- Quarto anno: 800 € - Quinto anno: 500 € Per un importo totale massimo pari a non più di 5.500 € per azienda In ogni caso, il massimale previsto dalla presente Misura non può superare un importo complessivo di euro 10.000 per azienda nell'intero quinquennio, anche nel caso della concomitante adesione sia all'*Azione 1* che all'*Azione 2*.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La misura presenta elementi di correlazione e sinergia, in particolare, con gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse 1.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	*Azione 1: Norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.* Tutto il territorio regionale, con priorità alle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, individuate con Deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006, e successive modifiche. *Azione 2: Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.* L'intero territorio regionale. *Azione 1*: sono potenzialmente interessate circa 8.000 aziende agricole con allevamenti, delle quali oltre 3.800 nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola. *Azione 2*: sono potenzialmente interessati gli impianti di allevamento intensivi – calcolati in circa 500 insediamenti produttivi – che superano i 40.000 posti pollame, i 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg), o i 750 posti scrofe, i quali ricadono nel campo di applicazione della Direttiva IPPC recepita a livello nazionale con il D. Lgs. 59/05.
2. Soggetti beneficiari	a) Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1782/2003.
3. Criteri di ammissibilità	Sono ammesse agli aiuti previsti dalla presente Misura solo aziende con allevamento, soggette alla presentazione di Comunicazione Semplificata o Completa, di Piano di Utilizzazione Agronomica, di Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo le normative vigenti.
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Viene prevista la priorità per gli imprenditori agricoli, in possesso dei requisiti soggettivi indicati al quadro B3 della misura 121, oltre che per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, individuate con Deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006 e successive modifiche.
C – Informazioni specifiche e indicatori	

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di FEASR)	22.727.273 (10.000.000)
	Output	Numero di beneficiari	8.500 n.
	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	4.545 ('000 euro) (+0,85%) 354.623 ('000 euro)
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro *(Var. % rispetto il 2013 senza PSR)*	4,41 Meuro (PPS) +0,2%
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento all'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: a. rispetto degli obblighi di condizionalità stabiliti a livello regionale dalla DGR n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) n. 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di Gestione Obbligatoria a livello dell'intera azienda e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali dei terreni; b. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; c. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE; L'Allegato relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41, al punto 4) Conformità a norme comunitarie rigorose (art. 31, misura 131) descrive i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti obbligatori prescritti dalla normativa comunitaria che possono beneficiare del sostegno previsto dall'articolo 31, e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.1.3.1 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.		

5.3.1.3.2 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

Misura	**Partecipazione a sistemi di qualità alimentare**
Codice di Misura	132
Reg CE 1698/05	Articolo 20 lettera c); articolo 32
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale - Azioni chiave ii) e vi)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e alimentare
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.4-Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e forestale e 1.7-Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La misura persegue l'obiettivo di contribuire a creare un settore agroalimentare europeo forte e dinamico incentrato, tra l'altro, sul miglioramento e la qualificazione dei prodotti agricoli e agroalimentari anche attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad aderire a sistemi qualità alimentare comunitari, nazionali o regionali. Attraverso questa misura la Regione intende stimolare i produttori ad intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sui mercati nazionali e internazionali anche nei confronti dei propri clienti. Il supporto quindi è previsto nei confronti dei produttori al fine di sostenere i maggiori costi fissi conseguenti alla qualificazione e certificazione delle produzioni.
2. Obiettivi specifici e operativi	a. Aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export) b. Migliorare la qualità ed il livello di garanzia delle produzioni c. Diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per nuovi sbocchi di mercato d. Stimolare lo sviluppo di nuovi schemi di certificazione e nuovi disciplinari ai sensi del regolamento 1783/2003 e. Incentivare i produttori agricoli ad aderire ai sistemi qualità riconosciuti istituzionalmente; f. Incentivare l'adesione alla certificazione e ai controlli.
3. Campo di applicazione	La misura viene applicata, in via prioritaria, nell'ambito dei progetti integrati di filiera alle imprese agricole che aderiscono a uno dei sistemi di qualità indicati, con il 100% della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina.
4. Azioni	La misura consiste in un sostegno, a titolo di incentivo, concesso ai produttori agricoli che aderiscono a uno dei seguenti sistemi qualità alimentare riconosciuti a livello comunitario o nazionale previsti dal regolamento CE n. 1783/2003: *A) Sistemi di qualità comunitari (comma 2, art. 24 ter)* • denominazioni d'origine DOP e IGP (regolamento CE n. 510/06) • denominazioni vini a DOCG e DOC (regolamento (CE) n. 1493/99 titolo VI)

	• specialità tradizionali garantite STG (regolamento CE n. 509/06) • metodo di produzione biologico (regolamento CEE n. 2092/91) *B) Sistemi di qualità riconosciuti dagli Stati (comma 3, art.24 ter)* • Sistemi qualità nazionali: approvati dal Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali e notificati alla Commissione Europea • Sistemi qualità regionali: riconosciuti dalle Regioni e notificati alla Commissione Europea In entrambi i casi devono essere rispettate le condizioni previste dal regolamento CE n.1974/2006: a. la specificità del prodotto finale è riconducibile ad un disciplinare che prevede obblighi precisi relativi ai metodi di produzione che garantiscono caratteristiche specifiche, compresi i processi di produzione, oppure una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale; b. prevedono specifiche di produzione vincolanti, il rispetto delle quali è verificato da un organismo di controllo indipendente; c. sono aperti a tutti i produttori; d. sono trasparenti e assicurano una tracciabilità completa dei prodotti; e. rispondono agli sbocchi di mercato attuali o prevedibili.
5. Interventi ammissibili	Con riferimento a tali sistemi, possono essere finanziati i costi fissi sostenuti dal produttore agricolo, per l'accesso ad uno dei medesimi sistemi di qualità alimentare, che riguardino il contributo annuale di partecipazione allo stesso, ivi incluse le spese sostenute per i controlli richiesti al fine di verificare l'ottemperanza con le specifiche del sistema, classificati secondo le seguenti categorie :costi di iscrizione e contributo annuo di partecipazione ad un sistema di qualità alimentare sovvenzionato incluse le spese per i controlli e le analisi intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal sistema.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	I produttori che partecipano ad un sistema qualità alimentare possono beneficiare del sostegno unicamente se il prodotto agricolo o alimentare di qualità è ufficialmente riconosciuto in base alle normative riportate al punto A 4. L'ammissibilità all'intervento è inoltre subordinata ai seguenti elementi: a. i sistemi qualità alimentare riconosciuti a livello comunitario o nazionale sono quelli previsti dal regolamento CE n. 1783/2003 b. i sistemi riconosciuti dagli Stati devono essere approvati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali c. l'impresa agricola richiedente deve aderire a uno dei sistemi di qualità indicati, con il 100 % della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina e certificarne almeno il 90% della produzione certificabile.
7. Livello ed entità dell'aiuto	a. Il sostegno, calcolato a rendicontazione a totale o parziale copertura dei costi fissi occasionati dalla partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità riconosciuti, non potrà superare i 3.000 euro per anno, per azienda da erogarsi in un periodo massimo di 5 anni.
8. Relazione e coerenza con altre misure	Gli interventi che promuovono i sistemi di qualità possono essere coordinati secondo un approccio integrato, in particolare con : a. le misure per la promozione delle produzioni di qualità

	b. le misure integrate (giovani, filiere) c. le misure agroambientali dell'Asse II .
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'ambito è l'intero territorio della regione Veneto per i sistemi qualità già riconosciuti e per quelli che verranno riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale durante il periodo 2007-2013. I prodotti regionali riconosciuti attualmente dai sistemi qualità comunitari e nazionali, come previsto dal Regolamento CE n. 1783/2003, sono: 1. I prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del regolamento CEE 2092/91 2. I Prodotti DOP-IGP (Regolamento CE 510/2006) • Formaggio Asiago D.O.P. • Formaggio Monte Veronese D.O.P. • Formaggio Montasio D.O.P. • Formaggio Grana Padano D.O.P. • Formaggio Provolone Valpadana D.O.P. • Formaggio Taleggio D.O.P. • **Formaggio Casatella Trevigiana D.O.P.** • Prosciutto Veneto Berico-Euganeo D.O.P. • Sopressa Vicentina D.O.P. • Riso Vialone Nano Veronese I.G.P. • Radicchio Rosso di Treviso I.G.P. e Radicchio Variegato di Castelfranco I.G.P. • **Radicchio rosso di Chioggia I.G.P.** • **Radicchio di Verona I.G.P.** • Asparago bianco di Cimadolmo I.G.P. • **Asparago Bianco di Bassano D.O.P.** • Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese I.G.P. • Ciliegia di Marostica I.G.P. • Marrone di San Zeno D.O.P. • Olio extravergine di oliva del Garda D.O.P. • Olio extravergine Veneto "Valpolicella", "Euganei-Berici" e "del Grappa" D.O.P. • Mortadella Bologna IGP • Salamini Italiani alla Cacciatora DOP • Zampone di Modena IGP • Cotechino di Modena IGP 3. I prodotti a specialità tradizionale garantita (ai sensi del Regolamento CE 509/2006): • Mozzarella STG
	4. I seguenti vini a denominazione d'origine (Regolamento CE n. 1493/99 titolo VI) per i quali il Consorzio di tutela -o un altro organismo- sia stato incaricato del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali all'effettuazione dell'attività di controllo prevista dal DM 29 maggio 2001 e venga applicato il Piano dei controlli della Denominazione: • Bardolino, Bardolino superiore,

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,63 cm, Sporgente 0,63 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,63 cm, Sporgente 0,63 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,63 cm, Sporgente 0,63 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,63 cm, Sporgente 0,63 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

	• Bianco di Custoza, • Valpolicella, • Soave, Recioto di Soave, Soave superiore, • Colli Euganei, • Conegliano-Valdobbiadene • **Lugana** • **Vini del Piave o Piave** • **Lison Pramaggiore** • **Monti Lessini o Lessini**

	5. I prodotti a Marchio Regionale (Legge Regionale n.12/2001 Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità). Decisione della Commissione Europea di compatibilità con il mercato comune: aiuto di Stato n. 423/201 – Italia Veneto. Attualmente sono stati già approvati dalla Giunta Regionale i disciplinari per i seguenti prodotti: • Prodotti ortofrutticoli, la specificità dei quali è riconducibile al metodo di produzione integrata e alle tecniche di difesa integrata: mele, pere, noce, actinidia, pesche e nettarine, melone, cipolle, patate, pomodoro da mensa, peperone. • Prodotti zootecnici, la specificità dei quali è dovuta a requisiti più restrittivi rispetto a quelli previsti dalle norme di legge, per quanto riguarda l'alimentazione, le tecniche di allevamento e le caratteristiche qualitative del prodotto finale: carne di vitellone, vitello a carne bianca, latte alimentare. Sia per i prodotti zootecnici che per quelli ortofrutticoli, il sistema a marchio regionale garantisce la trasparenza del processo e la tracciabilità completa dei prodotti. Tali requisiti sono espressamente definiti nei rispettivi disciplinari di produzione e nel regolamento d'uso del marchio. La Regione e gli enti di certificazione mantengono aggiornati gli elenchi dei produttori e dei trasformatori che aderiscono al marchio regionale. I disciplinari di produzione vengono approvati dalla Giunta regionale solamente per le tipologie di prodotti e con i requisiti che rispondano agli sbocchi attuali e prevedibili del mercato. A tale fine, prima dell'approvazione regionale, i disciplinari di produzione, o eventuali loro modifiche, vengono valutati e concordati non solo con il settore della produzione ma anche con i principali operatori della distribuzione. La Giunta regionale approva anche i Piani di controllo tipo, per ogni tipologia di prodotto, fatti sulla base dei requisiti previsti nel rispettivo disciplinare. Il rispetto delle suddette specifiche è vincolante e viene verificato da organismi di controllo terzi, attraverso i suddetti piani di controllo. L'organismo di controllo viene scelto dai produttori fra gli organismi autorizzati dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali al controllo dei prodotti DOP e IGP. La Regione autorizza gli organismi all'effettuazione dei controlli ed esercita su questi, attività di vigilanza. L'adesione al marchio proposto dalla Regione Veneto è aperta a tutti i produttori dell'Unione che lo ritengano opportuno. Il produttore può riportare sull'imballaggio i corretti riferimenti alla propria regione di produzione, secondo quanto definito nella legge regionale 12/2001 e nel regolamento d'uso del marchio.
2. Soggetti beneficiari	Imprese agricole, singole o associate, iscritte alla CCIAA

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,48 cm, Prima riga: 0,05 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

3. Criteri di ammissibilità	Sono ammesse al sostegno le aziende agricole che aderiscono ad almeno uno dei suddetti sistemi di qualità riconosciuti e adeguano al disciplinare il 100% della produzione del prodotto in questione con le seguenti specifiche: a. nel settore latte e carne è ammissibile al sostegno il produttore che adegua tutta l'azienda al disciplinare; b. nelle filiere vegetali è ammissibile al sostegno il produttore che adegua tutta l'azienda al disciplinare e che certifica almeno il 90% del prodotto oggetto di disciplina, certificabile.
4. Procedure e criteri di selezione	Viene riservata priorità alle domande che si inseriscono nell'ambito dei progetti integrati (PG e PIF).

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	10.363.636 (4.560.000)
	Output	Numero di aziende assistite che partecipano a sistemi di qualità	3.282 n.
	Di risultato	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/ norme di qualità riconosciuti	398.742 ('000 euro)
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro *(Var. % rispetto il 2013 senza PSR) (combinazione con Misura 133)*	10,10 Meuro (PPS) +0,4%
1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Incremento della quota % PLV soggetta a sistemi di qualità alimentare	+8,2%

2. Altri requisiti e informazioni	Regole per accertare la sovrapposizione con altri strumenti della PAC : il sostegno ai sistemi di qualità alimentare previsti dalla presente misura potrà essere concesso alle OP e/o agli operatori aderenti, solamente se non già previsti all'interno dei rispettivi Programmi Operativi .
3. Requisiti e informazioni specifiche	L'elenco dei Sistemi comunitari e nazionali di qualità alimentari sovvenzionabili, che possono beneficiare del sostegno, sono indicati al punto A 4. Azioni. I prodotti che possono beneficiare del sostegno nell'abito dei suddetti sistemi, verranno eventualmente definiti nei bandi applicativi. Per i Sistemi di qualità alimentare nazionali, verrà fatto riferimento, nei bandi, allo specifico decreto ministeriale di individuazione dei Sistemi Nazionali Riconosciuti. La supervisione dei Sistemi di qualità comunitari e nazionali è affidata al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, come previsto dagli specifici decreti che individuano inoltre le modalità organizzative di tale supervisione. Importo del sostegno: cfr. punto A 7.

5.3.1.3.3 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare

Misura	Attività di informazione e promozione agroalimentare
Codice di Misura	133
Reg CE 1698/05	Art. 33
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale - Azioni chiave ii) Migliorare l'integrazione della catena agroalimentare; iv) Sviluppo di nuovi sbocchi per i prodotti agricoli e silvicoli
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.4-Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare e 1.7-Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Il sistema produttivo appare oggi fortemente integrato con quello della trasformazione, in funzione del consolidamento di un mercato che, pur se condizionato da elementi esogeni piuttosto critici (globalizzazione, destagionalizzazione, aumento dei costi di trasporto), consente di attuare politiche di incisiva penetrazione e di costante fidelizzazione del consumatore. Il mercato dei beni agroalimentari è in una fase di forte evoluzione, di fronte ad un consumatore che, accanto ad irrinunciabili elementi di sicurezza e salubrità, è sempre più orientato a cercare nel cibo anche una risposta ad esigenze sociali, psicologiche e culturali che concorrono a determinare uno stile di vita equilibrato ed armonioso. Allo scopo di promuovere in maniera ottimale i prodotti agroalimentari regionali, risulta quindi necessario assecondare tali nuovi orientamenti del consumatore, attraverso una corretta informazione associata a strategie di sviluppo e promozione della qualità, correlate con la valorizzazione del territorio. In tale contesto, la qualità del prodotto assume una valenza di elemento di differenziazione e tipicità del prodotto rispetto ai prodotti "standard", capace di dare al consumatore un valore aggiunto, non solo in termini nutrizionali e di sicurezza, ma anche sotto il profilo dei valori culturali, sociali ed etici ad esso associati ed al produttore la possibilità di operare e fare reddito mantenendosi sul territorio di origine, attraverso attività compatibili con la salvaguardia sociale, ambientale ed economica dello stesso.
2. Obiettivi specifici e operativi	I principali obiettivi perseguiti sono: a. valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità ottenuti nel Veneto b. promuoverne l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici c. garantire ai consumatori un'adeguata informazione d. promuovere la conoscenza dei prodotti della regione, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità e. accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche f. promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani
3. Campo di applicazione	Le misure di sostegno sono consentite esclusivamente per quanto riguarda prodotti agricoli e agroalimentari destinati al consumo umano, esclusi i prodotti della pesca, ricompresi in sistemi di qualità comunitari o riconosciuti dallo Stato membro, a

	livello nazionale o regionale elencati nella scheda misura 132 del presente Programma.
4. Azioni	La misura prevede un'azione orientata all'incentivazione di attività di informazione ai consumatori e di promozione dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari di qualità, ottenuti nel territorio regionale, così articolate: 1- *Attività di informazione*, riguardanti iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza dei prodotti da parte dei consumatori, mettendone in rilievo le caratteristiche e i vantaggi in termini di proprietà alimentari, sicurezza, metodi di produzione, aspetti nutrizionali e sanitari, storico-tradizionali ed enogastronomici 2- *Attività di promozione* suddivise in: 2.A- *attività pubblicitarie* riguardanti iniziative intese a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, compreso il materiale divulgativo distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo e le azioni pubblicitarie realizzate nei punti di vendita 2.B - *attività promozionali* in senso lato riguardanti iniziative realizzate a sostegno delle fasi di progettazione, ideazione e commercializzazione dei prodotti, non specificatamente destinata a indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto.
5. Interventi ammissibili	Possono essere oggetto di sostegno gli interventi, realizzati esclusivamente sul mercato interno e relativi ai soli prodotti descritti nella scheda misura 132 del presente Programma, come di seguito elencati per ciascuna delle attività previste. 1- *Attività di informazione*: a. informazione su regimi comunitari (DOP, IGP, STG), di produzione biologica, sui vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD), relativi sistemi di tracciabilità ed etichettatura e simboli grafici b. attività di informazione e orientamento ai consumi dei suddetti prodotti presso scuole e famiglie c. informazione nei confronti di operatori economici. 2.A – *Attività promozionale a carattere pubblicitario*: a. attività finalizzate a promuovere la conoscenza e la diffusione dei prodotti presso i consumatori attraverso i mezzi di comunicazione, quali la carta stampata, i mezzi radio-televisivi e informatici e la cartellonistica pubblicitaria b. realizzazione e distribuzione materiali a carattere informativo e pubblicitario relativi ai prodotti interessati dalla Misura c. iniziative pubblicitarie finalizzate ad invitare i turisti all'utilizzo dei prodotti locali e alla visita degli impianti locali di produzione d. attività promozionali a carattere commerciale a favore di operatori economici e. attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso i punti vendita f. campagne di pubbliche relazioni. 2.B – *Attività promozionali* in senso lato: a. consulenze finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato e per la progettazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica b. organizzazione e/o partecipazione a fiere, esposizioni o manifestazioni autonome c. iniziative di diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti interessati dalla Misura.

6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	I progetti e le iniziative proposte dai beneficiari della misura saranno esaminati alla luce delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato, nonché in materia di marchi regionali di qualità, attenendosi scrupolosamente ai documenti di seguito indicati e ciò anche al fine di non determinare condizioni che possano violare il principio della concorrenza o della libera circolazione delle merci. In particolare, si fa riferimento: a. per le attività promozionali in senso lato, ai punti 13 e 14 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato al settore agricolo (GU C n. 28 del 1° febbraio 2000). b. per le azioni promo-pubblicitarie, agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato a favore della pubblicità dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato, nonché di determinati prodotti non compresi in detto allegato (GU C n. 252 del 12 settembre 2001). Gli aiuti relativi agli interventi (a) del punto 2.B del quadro A5 (Attività promozionali in senso lato) riguardanti "consulenze finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato e per la progettazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica" potranno essere concessi solo se tali consulenze risulteranno propedeutiche e/o funzionali alla realizzazione di azioni a carattere pubblicitario e/o promozionale in senso lato ricomprese nel piano di interventi complessivo proposto dal richiedente. Gli aiuti concessi ai sensi della presente misura non potranno essere cumulati, per la realizzazione dello stessa iniziativa, con gli aiuti concessi nell'ambito del regolamento CE 2826/2000.
7. Livello ed entità dell'aiuto	L'intensità degli aiuti previsti è pari a: a. 70% della spesa ammissibile per le attività a carattere informativo (attività 1) b. 50% della spesa ammissibile per le attività a carattere pubblicitario (attività 2.A) c. 60% della spesa ammissibile per le attività a carattere promozionale (attività 2.B)
8. Relazione e coerenza con altre misure	La misura rappresenta un intervento cardine rispetto all'obiettivo strategico del miglioramento e della valorizzazione della qualità dei prodotti, evidenziando diversi elementi di correlazione e coerenza con le misure dell'Asse 1, con esplicito riferimento alla misura 132. Una conferma in questo senso viene anche dal suo inserimento nell'ambito dei Progetti Integrati.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	La misura si applica all'intero territorio regionale.
2. Soggetti beneficiari	Sono ammessi a beneficiare degli interventi, in funzione del tipo di prodotto e riconoscimento, i seguenti soggetti: 1- per quanto riguarda gli interventi relativi a prodotti conformi a sistemi di qualità comunitari: a- consorzi di tutela, o organismi ufficiali di riferimento della denominazione, dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi dei regolamenti CEE 2081/92 e 2082/92 b- consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del reg. CE n.

	1493/99, e loro unioni regionali c- consorzi o associazioni che rappresentino almeno il 25% degli operatori iscritti all'Albo regionale dei produttori biologici d- altri organismi associativi aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente ai sistemi di qualità comunitari 2- per quanto riguarda gli interventi relativi a prodotti conformi a sistemi di qualità riconosciuti dallo Stato membro: - organismi associativi aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente ai sistemi di qualità nazionali e regionale.
3. Criteri di ammissibilità	
4. Procedure e criteri di selezione	L'accesso agli aiuti avviene sulla base di bandi approvati dalla Giunta regionale. Viene riservata comunque priorità a progetti di informazione e promozione che si inseriscono nell'ambito di progetti di filiera riguardanti la singola denominazione – o tipologia di prodotto di qualità – o interi comparti produttivi.

C – Informazioni specifiche e indicatori

1. Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	16.181.818 (7.120.000)
	Output	Numero di azioni sovvenzionate	40 n.
	Di risultato	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/ norme di qualità riconosciuti	296.591 ('000 euro)
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro *(Var. % rispetto il 2013 senza PSR) (combinazione con Misura 132)*	10,1 Meuro (PPS) +0,4%
2. Altri requisiti e informazioni	Sono assolutamente escluse dal finanziamento regionale di cui alla presente misura le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni. Pertanto le campagne pubblicitarie che riguardino i prodotti e i marchi commerciali di una impresa sono da considerarsi puri e semplici aiuti al funzionamento e non possono quindi essere giustificati ed ammessi all'intervento pubblico.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Verranno attivate le necessarie procedure intese a: - evitare, anche tramite verifiche ex ante ed ex post, la sovrapposizione degli aiuti di cui alla presente misura con gli aiuti concessi nell'ambito del regolamento (CE) 2826/2000; - verificare ex ante, nella fase di istruttoria dei progetti, i materiali informativi, di promozione e pubblicitari in materia.		

5.3.1.4.4 Misura 144 – Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

Misura	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato
Codice di Misura	144
Reg CE 1698/05	art. 20, lettera d) punto iii – art. 35 bis
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale; Azioni chiave i), ii), iv), vi) e vii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione di filiera;
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.2- Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori, 1.4-Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato;
A – Descrizione generale	
1.Motivazioni e finalità	La riforma dell'OCM tabacco approvata con il regolamento CE n. 864/2004 ha previsto, dopo un periodo transitorio (2006-2009) in cui era ammesso il disaccoppiamento parziale (scelta nazionale), il disaccoppiamento totale a partire dal 2010 con il trasferimento del 50% delle originarie risorse finanziarie all'interno della dotazione per le misure di sviluppo rurale. Al capitolo 3.1.2 sono stati analizzati gli effetti previsti in relazione alla riforma dell'OCM del settore tabacco, connessi alla riduzione dei pagamenti diretti e al loro disaccoppiamento, che comportano fabbisogni di intervento differenziati rivolti alla ristrutturazione del settore, nelle realtà più avanzate (finalizzata al miglioramento qualitativo della produzione e alla riduzione dei costi di produzione), o alla riconversione della produzione per le realtà produttive meno efficienti caratterizzate da ridottissime dimensioni aziendali e marginalità della produzione.
2. Obiettivi specifici e operativi	Per i tabacchicoltori interessati da riduzioni sostanziali del valore dei pagamenti diretti loro concessi conformemente al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, si può accordare, a decorrere dall'esercizio 2011, un sostegno di ristrutturazione transitorio, decrescente e non discriminatorio. Tale sostegno intende aiutare i tabacchicoltori ad adattarsi ai cambiamenti attraverso una ristrutturazione, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura, delle loro attività economiche all'interno del settore.
3. Campo di applicazione	La misura si applica alle aziende agricole interessate alla coltivazione del tabacco i cui pagamenti diretti sono ridotti a partire dal 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009 in conformità del regolamento (CE) n. 1782/2003 e che presentano un piano aziendale
4. Azioni	La misura prevede la concessione di un aiuto forfetario decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013. Il sostegno è limitato ai seguenti massimali: ▪ 4.500 euro nel 2011; ▪ 3.000 euro nel 2012

Formattati: Elenchi puntati e numerati

	▪ 1.500 euro nel 2013 e, in ogni caso, non potrà superare il 50% della riduzione dei pagamenti diretti rispetto al 2009 in conformità del regolamento (CE) n. 1782/2003..
5. Interventi ammissibili	Per compensare i tabacchicoltori della perdita di reddito derivanti dalla riforma dell'OCM viene erogato un aiuto annuo transitorio e decrescente nel limite del massimale previsto al punto 4.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	L'aiuto è concesso agli agricoltori, così come definiti all'articolo 2 del regolamento CE n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che hanno coltivato tabacco a fini commerciali nel 2009 e nel triennio successivo e che presentano un piano aziendale di ristrutturazione.
7. Livello ed entità dell'aiuto	L'importo massimo del contributo è limitato al 50% della riduzione dei pagamenti diretti accordati nel 2010 rispetto al 2009 nel rispetto dei seguenti massimali aziendali: ▪ 4.500 euro nel 2011; ▪ 3.000 euro nel 2012 ▪ 1.500 euro nel 2013
8. Relazione e coerenza con altre misure	La misura presenta una serie di relazioni con gli interventi dell'asse 1, in particolare per quanto riguarda la misura 121.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	Tutto il territorio regionale.
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti all'articolo 2 del regolamento CE n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che hanno coltivato tabacco a fini commerciali nel 2009 e nel triennio successivo e che presentano un piano aziendale di ristrutturazione
3. Criteri di ammissibilità	Requisiti richiesti ai soggetti beneficiari, al momento della presentazione della domanda: 1. Aver coltivato almeno un ettato di tabacco, a fini commerciali, nell'anno 2009 e nel triennio successivo; 2. Aver presentato domanda unica di pagamento nell'anno 2009 e nel triennio successivo; 3. Aver subito una riduzione di almeno il 25% dei pagamenti diretti, ai sensi del regolamento CE n. 73/2009, a partire dal 2010 rispetto al 2009; 4. Presentare di un piano aziendale che descriva gli aspetti principali della ristrutturazione prevista, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura, e dettagli gli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi specifici,
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Potranno essere introdotti, a livello di bando, elementi di priorità in funzione di: – Entità della riduzione dei pagamenti diretti; – Gruppo varietale prevalente; – Manodopera impiegata

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

C – Informazioni specifiche e indicatori			
Indicatore comune .	Output	Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno	484 n.
2. Altri requisiti e informazioni	Gli obiettivi specifici sono stati descritti al punto A2		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal punto 5.3.1.4.4 dell'Allegato II del Reg. CE 1974/2006 sono ampiamente dettagliate nei precedenti paragrafi, in particolare, per quanto riguarda la descrizione della riforma dell'OCM tabacco (A,1), sintesi e requisiti del piano aziendale (B,3), importo e durata del sostegno (A,7).		

5.3.2 Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Coerentemente con le indicazioni fornite da orientamenti comunitari e linee di indirizzo nazionali e sulla base degli obiettivi specifici previsti dal Programma per l'Asse 2 -orientati al sostegno di adeguati metodi di gestione del territorio e dell'ambiente- il PSR intende contribuire con le Misure di seguito descritte allo sviluppo sostenibile delle aree rurali, sollecitando imprenditori agricoli e detentori di aree forestali ad impiegare metodi di utilizzazione del suolo compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale, del territorio e del paesaggio, nonché di protezione delle principali risorse naturali.
In questo senso, tenuto conto del quadro dei fabbisogni e delle strategie complessivamente definito, anche con riferimento alle previsioni finanziarie, il PSR conferma l'assoluta *priorità* degli interventi mirati all'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli (Sottoasse I), tra i quali il ruolo più significativo viene assunto dai pagamenti agroambientali e dal sostegno alle attività agricole nelle zone montane attraverso l'apposita indennità a favore degli agricoltori di queste aree.
Le attività agricole e forestali a maggiore sostenibilità ambientale contribuiscono anche nel Veneto a conservare alcuni ecosistemi ad elevato valore naturalistico e culturale. Le specie, le varietà e le razze vegetali e animali (selvatiche e domestiche) di questi ecosistemi rappresentano un patrimonio di biodiversità inestimabile e il mantenimento delle attività agricole e forestali costituisce un fattore strategico per combattere il progressivo declino e depauperamento di questo patrimonio. Tuttavia la marginalità di molti di questi ecosistemi e la necessità di adottare pratiche a basso impatto ambientale non sempre assicurano un'adeguata competitività alle aziende agricole e forestali. Per questo, il Programma intende incentivare la diffusione e/o il mantenimento di sistemi produttivi e di singole pratiche in grado di preservare la biodiversità e di garantire la salvaguardia di razze e varietà locali, la conservazione/sviluppo di investimenti ecologici e multifunzionali.
Considerato poi che i settori agricolo, zootecnico e forestale possono contribuire al perseguimento degli obiettivi stabiliti dal Protocollo di Kyoto, valorizzando e sostenendo le attività che consentono di limitare l'emissione di gas serra e di assorbire l'anidride carbonica contenuta nell'atmosfera, promuovendo nel contempo l'impiego di energie rinnovabili da biomasse agricole e forestali, lo sviluppo di pratiche agronomiche, silvicolturali e di allevamento volte a contenere tali emissioni –e a contrastare il cambiamento climatico, in generale- rappresenta un altro aspetto di rilievo che contraddistingue gli interventi dell'Asse 2.

Particolare rilievo assume, nell'ambito dell'Asse 2, l'aspetto della **territorializzazione** in risposta all'esigenza di favorire un'adeguata concentrazione degli interventi nelle aree che presentano specifiche problematiche o potenzialità ambientali.
In questo senso, si richiamano le considerazioni generali già operate nei precedenti capitoli, e nel paragrafo 3.2.4 in particolare, per quanto concerne l'approccio territoriale adottato dal Programma, che risulta attivato in maniera non univoca ed automatica quanto piuttosto in funzione delle specifiche finalità delle diverse linee di intervento previste e del criterio di massima rispondenza delle variabili adottate per la determinazione delle eventuali priorità territoriali e la conseguente concentrazione degli interventi.
Tale impostazione, oltre a rispondere all'impostazione prevista dal PSN, risulta di fatto in linea con le indicazioni generali del Regolamento e con gli insegnamenti derivanti dal precedente periodo di programmazione, in quanto mira a massimizzare gli impatti ambientali degli interventi e a rafforzare, anche in funzione di una maggior trasparenza verso la collettività, le motivazioni del sostegno economico diretto alle imprese agricole, valorizzando soprattutto la capacità di fornire validi servizi ambientali, perlopiù aggiuntivi al rispetto delle norme obbligatorie.
La necessità di attivare una nuova generazione di interventi più mirati alle specifiche problematiche ambientali, evitando sprechi di risorse pubbliche e ricadute generalizzate e scarsamente misurabili viene infatti rilevata a diversi livelli.

Al fine di massimizzare i potenziali benefici ambientali, soprattutto in condizioni di progressiva riduzione delle disponibilità finanziarie, viene previsto quindi che gli interventi risultino concentrati in **zone territorialmente definite**.
Nel caso delle misure ambientali, peraltro, molte tipologie di **aree suscettibili di intervento**, in quanto caratterizzate da **problematiche specifiche** o da **particolari potenzialità** di valorizzazione, risultano già prefigurate se non addirittura prestabilite e/o codificate a livello normativo, in funzione delle diverse criticità affrontate o della particolare tematica ambientale interessata. In qualche caso, specifiche delimitazioni risultano in fase di attivazione o in itinere, anche in funzione alla progressiva entrata a regime dell'ampio quadro normativo e regolamentare di riferimento.
Viene considerata comunque vincolante, a questo proposito, la sussistenza di adeguate condizioni operative e strumentali ovvero la disponibilità di appositi elementi descrittivi e di relative rappresentazioni cartografiche, in grado di consentire l'individuazione puntuale delle zone interessate, anche ai fini della conseguente gestione amministrativa delle domande.
L'approccio individuato ai fini dell'Assse 2 prevede quindi che l'attribuzione del carattere di esclusività o di priorità alla dimensione territoriale risulti **prioritariamente correlato al tipo di intervento** e ad alcuni criteri strategici più generali di interconnessione tra gli Assi.

In generale, le Misure previste dal regolamento possono essere classificate secondo le seguenti tipologie:
- *"indennità"* destinate a compensare svantaggi competitivi a favore delle aziende agricole che ricadono in determinati territori sottoposti a vincoli specifici [3];
- *"pagamenti"* finalizzati al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, connessi con impegni volontari pluriennali [4];
- *"sostegni"* per particolari interventi a carattere e valenza ambientale [5].

Ciascuna categoria prevede una serie di potenziali riferimenti areali direttamente individuabili sulla base delle effettive caratteristiche, delle finalità e dei risultati attesi attraverso i corrispondenti interventi, che vengono necessariamente assunti quali *ambiti prioritari o preferenziali* d'intervento
In particolare, ai fini della concessione delle *"indennità"*, anche in relazione agli obblighi derivanti agli agricoltori dalle *disposizioni vincolanti* dei Piani di Gestione, ove previsti, vengono individuate le seguenti aree:
1. aree inserite nella Rete Natura 2000 [6];
2. aree designate in attuazione della direttiva 2000/60/CE;
3. zone montane [7]

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,21 cm, Puntato + Livello:2 + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm, Tabulazioni: 0,85 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,9 cm + 2,54 cm

In relazione ai diversi obiettivi che la programmazione agroambientale si prefigge di perseguire, vengono individuate, oltre alle aree sopra elencate, anche ai fini della concessione dei *"pagamenti"* e dei *"sostegni"*, ulteriori *ambiti preferenziali* d'intervento già previsti da specifici strumenti di programmazione territoriale:
1. "Bacino Scolante in Laguna di Venezia" [8];
2. zone vulnerabili ai nitrati provenienti da fonti agricole, ai sensi della direttiva 676/91/CEE [9];
3. zone vulnerabili da prodotti fitosanitari [10];

[3] Zone montane, zone con svantaggi naturali, SIC, ZPS, aree individuate ai sensi della direttiva 2000/60/CE.
[4] Pagamenti agroambientali, pagamenti per il benessere degli animali, pagamenti silvoambientali.
[5] Sostegno agli investimenti non produttivi, imboschimento dei terreni agricoli e di superfici non agricole, primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli, ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi.
[6] Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli".
[7] Come delimitate ai fini del presente Programma (cfr capitoli 5.3.1 e 3.2.4)
[8] Individuato con DCR 7 maggio 2003, n. 23, in applicazione alla Legge Speciale per Venezia n. 171/1973.
[9] Delimitate con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 17 maggio 2006.

4. ambiti delle aree vulnerabili al fenomeno della siccità e/o desertificazione [11];
5. ambiti individuati a rischio idraulico [12];
6. aree a Parco e altre zone protette [13];
7. corridoi ecologici [14];
8. aree di tutela paesaggistica e storico culturale [15];
9. zone di agricoltura periurbana [16];
10. zone forestali classificate a rischio d'incendio [17].

La concentrazione territoriale dei *"pagamenti"* e dei *"sostegni"* potrà riguardare, oltre alle aree sopra descritte, anche ulteriori *ambiti territoriali*[18], verso i quali orientare gli interventi a carattere tematico, attraverso azioni miranti al raggiungimento di precisi *obiettivi/benefici agroambientali*, quali: la promozione delle pratiche agricole e zootecniche rispettose delle risorse naturali, la tutela della biodiversità, la conservazione del paesaggio agricolo, la promozione dell'equilibrio territoriale, la protezione contro l'erosione, l'attenuazione dei cambiamenti climatici.
Per quanto riguarda l'individuazione delle zone ammissibili all'*imboschimento* per motivi ambientali, si escludono le zone montane e si privilegiano gli interventi effettuati in pianura. I motivi ambientali richiamati dal Reg (CE) 1698/2005 sono la protezione del suolo dall'erosione o l'estensione della massa forestale per attenuare il cambiamento climatico. Le zone montane, dove maggiore è la suscettibilità all'erosione, presentano anche il tasso di boscosità più elevato della regione. Analogamente, per l'attenuazione dei cambiamenti climatici, il margine di manovra maggiore si ha nei territori di pianura, dove il tasso di boscosità è basso, l'emissione di gas effetto serra è elevata e quindi c'è maggiore necessità di fissazione di CO_2 e di difesa dall'inquinamento in genere.

Confermato che ciascuna Misura può prevedere un'azione unica o più azioni specifiche, lo schema riassuntivo della'**articolazione dell'Asse 2** è il seguente:

---

[10] In applicazione dell'articolo 20 del D. Lgs 152/99.
[11] Adottati con DGR 7.12.2000, n. 3883: carte erosione costiera, salinizzazione e carenti di risorsa irrigua – articolo 20 del D. Lgs. 152/99.
[12] Presenti nei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI vigenti, e predisposti dalle Autorità di Bacino di cui alla legge n. 183/89.
[13] Nel Veneto sono presenti: 1 Parco Nazionale, 5 Parchi Naturali Regionali, 13 Riserve Naturali Statali, 6 Riserve Naturali Regionali, 2 Zone Umide di Importanza Internazionale.
[14] Intesi come collegamenti tra i siti e le zone della Rete "Natura 2000", i parchi e le riserve nazionali e regionali, le zone umide, le aree protette, i biotopi, le cave dismesse, le siepi, i boschetti e le fasce tampone finanziati da programmazioni comunitarie e regionali, nonché i corridoi da realizzarsi nell'ambito delle fasce individuate dall'articolo 2 del R.D. 1497/1939 e quelli da realizzarsi nelle fasce con termini a quelle individuate dall'art. 133 del R.D. 368/1904; anche in questo caso si adotteranno, ai fini della determinazione degli ambiti, gli strumenti di pianificazione territoriale adottati dal PTRC .
[15] In riferimento ai piani d'area e agli ambiti individuati dal PTRC (quali, ad esempio, la cartografia delle "permanenze e della morfologia del paesaggio storico"), dai PTP, dai PAT comunali e dai PATI intercomunali di cui alla legge regionale n. 11/2004 (articoli 13 e 41); potranno altresì essere utilizzate altre cartografie adottate a livello regionale.
[16] Per i territori dei comuni compresi nelle "aree urbanizzate" previste dalla classificazione del territorio, Assi 3 e 4, limitatamente alle aree corrispondenti alle "zone E" e alle "zone ad aree verdi di pubblico interesse" individuate dalla pianificazione urbanistica comunale; allo scopo potranno essere considerati anche i Piani di Assetto del Territorio comunali – PAT o i Piani di Assetto del Territorio Intercomunale – PATI, adottati ai sensi della legge regionale n. 11/2004.
[17] Attualmente individuate ai sensi del Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio, del 23 luglio 1992.
[18] Le Misure dell'Asse 2 individuano infatti anche altre aree, quail "comuni a bassa produttività foraggera", "aree di ricarica degli acquiferi", "cave, aree bonificate, paleoalvei, golene" , etc.

SottoAsse	Misure/SM N.	Azioni N.
Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli	**12**	**24**
Promuovere la gestione sostenibile delle superfici forestali	**4**	**7**
	16	**31**

Tabella 5.3.2 - Indicatori di risultato: Asse 2

Codice	*Indicatori*	*Valore obiettivo*	*Principali misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo*
6	Area la cui gestione del territorio contribuisce a migliorare:		
6.a	la biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	136.043	211 - Indennità agricoltori zone montane 213 - Indennità Natura 2000 214 - Pagamenti agroambientali (sottoMis a,c,d,e,f) 216 - Investimenti non produttivi 221 - Imboschimento terreni agricoli 225 - Pagamenti silvoambientali 226 – Ricostituzione del potenziale forestale e interv.prev.
6.b	la qualità dell'acqua (ha)	134.099	214 - Pagamenti agroambientali (sottoMis. a,b,c,d,e,g) 216 - Investimenti non produttivi 221 - Imboschimento terreni agricoli (az 1, 2) 225 - Pagamenti silvoambientali
6.c	ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)	134.099	214 - Pagamenti agroambientali ((sottoMis. a,b,c,e,g) 221 - Imboschimento terreni agricoli 225 - Pagamenti silvoambientali 226 – Ricostituzione del potenziale forestale e interv.prev
6.d	la qualità del suolo (ha)	111.883	214 - Pagamenti agroambientali (sottoMis a,c,e,g) 221 - Imboschimento terreni agricoli (Azioni 1,2) 227 - Investimenti non produttivi forestali
6.e	a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ha)	83.977	211 - Indennità agricoltori zone montane 214 - Pagamenti agroambientali (sottMis. e) 226 – Ricostituzione del potenziale forestale e interv.prev 227 - Investimenti non produttivi forestali

Informazioni comuni ad alcune Misure ai fini dell'art. 39, paragrafo 3, del Regolamento

Requisiti in materia di fitofarmaci

L'Italia si è uniformata alla direttiva 91/414/CEE che norma l'emissione in commercio dei prodotti fitosanitari ed ha provveduto al recepimento con D.L. 17 marzo 1995 n. 194 ed alla applicazione con il *DPR 23 aprile 2001 n. 290.* A seguito di questo mutato quadro legislativo tutte le nuove sostanze attive ed i relativi formulati in commercio sono soggetti a registrazione secondo le procedure europee.

L'approvazione con Deliberazione della Giunta Regionale n. 136 del 31.01.2003 del Progetto Regionale FAS "Fitosanitari – Ambiente – Salute" ha permesso la costruzione in ambito regionale di un organico sistema di intervento in materia di prodotti fitosanitari, nell'intento di sostenere significative iniziative volte a tutelare la salute e l'ambiente dai fattori di rischio derivanti dall'utilizzo degli stessi prodotti.

Tale deliberazione disciplina l'utilizzo del "Registro dei trattamenti" da parte delle aziende agricole, l'organizzazione e la razionalizzazione dell'attività formativa per gli utilizzatori e i venditori di prodotti fitosanitari, nonché l'attuazione dei piani regionali di controllo sull'impiego e sulla vendita degli stessi prodotti. Tali interventi normativi hanno rappresentato importanti risultati, con effetti concreti in termini di responsabilizzazione degli operatori e di assunzione di idonei comportamenti durante l'esecuzione dei trattamenti con prodotti fitosanitari.

L'art. 42 del DPR 290/2001, recepito con la citata DGR n.136/2003, prescrive l'obbligo della compilazione del Registro dei trattamenti da parte di tutti gli utilizzatori di prodotti fitosanitari ad eccezione degli hobbisti (orti, balconi, giardini privati). Il Registro va compilato in ogni sua parte entro trenta giorni dall'avvenuto trattamento. Le schede che compongono il Registro devono essere tenute per tre anni. Per i prodotti molto tossici, tossici e nocivi insieme al Registro si devono conservare anche le fatture comprovanti l'acquisto (in originale o copia) ed i relativi moduli rilasciati per i prodotti di questa categoria.
Con DGR n. 1720 del 18.06.2004 è stata emanata la regolamentazione regionale riguardante l'impiego del mezzo aereo nell'effettuazione dei trattamenti con prodotti fitosanitari, prevedendo così, relativamente a questa particolare modalità di trattamento, le condizioni, le limitazioni e le più appropriate modalità operative. La Regione con DGR n. 1619 del 23.05.2006 ha inoltre approvato le "Disposizioni regionali per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari e ad attività diserbante in aree extra agricole".
La Giunta regionale con deliberazione n. 3992 del 30 dicembre 2002 ha approvato le disposizioni operative per l'attuazione del DPR 290/2001 per il rilascio e il rinnovo all'acquisto dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti molto tossici, tossici e nocivi. Tali disposizioni di attuazione sono state ulteriormente adottate con Decreto della Direzione Piani e Programmi Settore Primario del 25 maggio 2006.
I prodotti fitosanitari ed i loro coadiuvanti se classificati molto tossici, tossici o nocivi, possono essere venduti per l'impiego diretto soltanto a coloro che siano muniti di apposita autorizzazione, rilasciata dai competenti uffici regionali, alle persone che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che abbiano superato con esito positivo una prova di valutazione a seguito della frequenza ad un apposito corso di formazione.
Tuttavia, secondo quanto previsto all'articolo 26 del DPR 290/01, sono esentati dall'obbligo di frequentare i corsi di formazione e di sostenere la prova di valutazione i soggetti in possesso dei seguenti titoli di studio: Laurea in scienze agrarie, diploma di perito agrario o diploma di agrotecnico.

Requisiti minimi in materia di fertilizzanti

La normativa relativa ai fertilizzanti è stata recentemente oggetto di revisione legislativa nazionale, con l'approvazione del Decreto Legislativo 29 aprile 2006, n.217 denominato "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti." Tale Decreto legislativo recependo la normativa comunitaria in materia, disciplina:

a) i prodotti immessi sul mercato come concimi CE, definiti dal regolamento (CE) n. 2003/2003;
b) i concimi nazionali, ammendanti, correttivi e prodotti correlati immessi sul mercato di seguito definiti, descritti e classificati negli allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 13 allo stesso Decreto.

Il Decreto fissa le definizioni dei fertilizzanti e le norme di immissione in commercio, stabilendo apposite sanzioni per le violazioni.
Nel campo invece della fertilizzazione organica e più in generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, è stato di recente emanato il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che fissa criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (ora articolo 112 del decreto legislativo n.152 del 2006).
Il decreto concerne l'intero ciclo (produzione, raccolta, stoccaggio, fermentazione e maturazione, trasporto e spandimento) dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999.
Il presente decreto stabilisce, in applicazione dell'art. 38 del decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, i criteri e le norme tecniche generali per la disciplina, da parte delle regioni, delle attivita' di utilizzazione agronomica degli effluenti di

allevamento e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 28, comma 7, lettere a), b) e c) del decreto legislativo n. 152/1999 e da piccole aziende agroalimentari. Nell'applicazione si mantiene quanto previsto dal decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 ed in particolare l'art. 8 che disciplina le esclusioni dal campo di applicazione del predetto decreto; analogamente è escluso dalla disciplina del Decreto quanto già previsto con il Regolamento CE 1774/2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano ed in particolare l'art. 7, comma 6, che per lo stallatico trasportato tra due punti situati nella stessa azienda agricola o tra aziende agricole e utenti situati nell'ambito del territorio nazionale, consente di non applicare le disposizioni concernenti la raccolta, il trasporto ed il magazzinaggio di cui al medesimo articolo.

Il decreto non modifica quanto previsto dagli articoli 18 sulle aree sensibili, 19 sulle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e 21 sulla disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano del decreto legislativo n. 152/1999 e dal decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 per gli impianti di allevamento intensivo di cui al punto 6.6 del relativo allegato I.

Poichè a sensi dell'art. 38, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 1999, le regioni devono disciplinare le attivita' di utilizzazione agronomica di cui al comma 1 entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sulla base dei criteri e delle norme tecniche generali in esso contenuti garantendo la tutela dei corpi idrici potenzialmente interessati ed in particolare il raggiungimento o il mantenimento dei relativi obiettivi di qualita', la Regione del Veneto ha dato precise disposizioni attuative con propria deliberazione n.2495 del 7 agosto 2006, con la quale diventano cogenti, a livello regionale, i criteri e norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootenici e aziendali di cui agli articoli 28 e 38 del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n.52; nella stessa deliberazione, inoltre , viene approvato il Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, ai sensi dell'articolo 19 del citato Decreto legislativo 152/1999.

Informazioni comuni ad alcune Misure ai fini specifici dell'art. 40 del Regolamento (altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale)

Per quanto riguarda i requisiti relativi al benessere degli animali, viene fatto riferimento alle disposizioni previste dal Reg CEE 2092/91 relative alle produzioni animali secondo il metodo biologico, e in particolare agli appositi disciplinari di produzione della zootecnia biologica dettati dal Regolamento (CE) n. 1804/1999 della Commissione del 19.7.99.

5.3.2.1 Misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli

Nell'ambito di questo Sottoasse vengono previsti alcuni dei principali interventi della strategia complessiva prefigurata dagli *obiettivi specifici* dell'Asse 2, ai fini del miglioramento della gestione del territorio e dell'ambiente nelle aree rurali.

In particolare, attraverso il supporto dei pagamenti agroambientali, che già hanno conseguito importanti risultati nel corso della precedente programmazione, si intende rafforzare il ruolo attivo del settore agricolo rispetto alla tutela e valorizzazione delle diverse componenti ambientali, con riferimento particolare alla prevenzione e riduzione di fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e di falda, derivanti sia dalle attività agricole intensive che dalle altre attività antropiche e di degrado –effettivo e potenziale- del suolo e della sua fertilità.

Particolare attenzione viene posta, per la realizzazione di queste iniziative, alla **finalizzzazione territoriale degli interventi**, in relazione alle specifiche esigenze e problematiche rilevate sul territorio e alle caratteristiche delle singole Misure. In questo senso, emergono tra le altre le criticità evidenziate per le **aree vulnerabili ai nitrati** ed per gli **altri ambiti** e **bacini** considerati **sensibili.**

Piuttosto significativo risulta anche lo specifico e diffuso richiamo alla conservazione della biodiversità espresso anche in termini di salvaguardia della biodiversità genetica, quest'ultimo

evidenziato sia a livello di obiettivi specifici (*obiettivo 2.3*) che di apposite Sottomisure (214f e 214h), per il recupero e la conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica. A questo scopo, gli agricoltori e gli allevatori vengono chiamati a svolgere ruoli e funzioni anche innovative di custodi della biodiversità.
Un risultato particolarmente importante da perseguire nell'ambito del Sottoasse, come evidenziato anche a livello di obiettivi specifici [19], viene confermato nel mantenimento del *presidio* da parte dell'attività agricola nelle **aree svantaggiate di montagna** e nel preservare l'ambiente promovendo, contestualmente, pratiche agricole estensive ed ecocompatibili. Considerate le specifiche situazioni delle aree montane del Veneto, che sono caratterizzate da limitazioni considerevoli delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento dei costi del lavoro, tale obiettivo richiede il necessario sostegno da parte del PSR.

Nell'ambito di questo Sottoasse viene prevista l'attivazione delle seguenti **Misure** e **Sottomisure**:
211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli
214/a - Pagamenti agroambientali - *Sottomisura* Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
214/b - Pagamenti agroambientali - *Sottomisura* Miglioramento qualità dei suoli
214/c - Pagamenti agroambientali - *Sottomisura* Agricoltura biologica
214/d- Pagamenti agroambientali - *Sottomisura* Tutela habitat seminaturali e biodiversità
214/e - Pagamenti agroambientali - *Sottomisura* Prati stabili, pascoli e prati-pascoli
214/f -Pagamenti agroambientali - *Sottomisura* Biodiversità
214/g -Pagamenti agroambientali - *Sottomisura* Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica
214/h -Pagamenti agroambientali - *Sottomisura* Rete regionale della Biodiversità
214/i - Pagamenti agroambientali - *Sottomisura* Gestione agrocompatibile delle superfici agricole
215 - Benessere animale
216 - Investimenti non produttivi,

sulla base delle informazioni e delle modalità riportate nelle successive Schede.

[19] Obiettivo 2.4-Rafforzare e valorizzare le funzioni di tutela delle risorse naturali e del paesaggio svolte dalle attività agricole nelle aree montane, anche ai fini del presidio territoriale

5.3.2.1.1 Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Misura	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
Codice di Misura	211
Reg CE 1698/05	Art. 36, lettera a) punto i); art. 37
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare l'ambiente e le zone di campagna Azioni chiave ii) conservare il paesaggio agricolo e le foreste, vi) promuovere l'equilibrio territoriale
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Tutela del territorio
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.2- Tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione; 2.4- Rafforzare e valorizzare le funzioni di tutela delle risorse naturali e del paesaggio svolte dalle attività agricole nelle aree montane, anche ai fini del presidio territoriale.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Obiettivo generale è quello di favorire il mantenimento del presidio da parte dell'attività agricola nelle aree di montagna e nel contempo di preservare l'ambiente promuovendo pratiche agricole estensive ed ecocompatibili. Le aree montane, infatti sono caratterizzate da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuto principalmente: – alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un raccorciamento del periodo vegetativo; – alla presenza, anche nelle zone a minore altitudine, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose; – a problemi dovuti alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli.
2. Obiettivi specifici e operativi	A. Contribuire alla tutela dell'ambiente alla conservazione dello spazio naturale alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili; B. Mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente; C. Favorire la permanenza della popolazione rurale; D. Garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole.
3. Campo di applicazione	La misura ha per oggetto le superfici destinate a coltivazioni per l'alimentazione del bestiame delle aziende zootecniche, nelle aree di montagna . La scelta di intervenire esclusivamente a favore delle aziende zootecniche era già stata operata nel precedente periodo di programmazione 2000/2006. I risultati emersi dalla Valutazione Intermedia al PSR denotano una capacità di sostegno della misura ((az. beneficiarie/az. zona montana) significativa soprattutto a carico delle aziende di media-grande dimensione (nell'attuale PSR è stato abbassato il limite minimo di SAU per aderire alla misura). L'analisi territoriale della montagna veneta è caratterizzata dalla presenza ampie superfici agricole utilizzate a prato, pascolo e seminativi per la produzione di granella che rappresentano il 97% della SAU. I fattori ambientali e orografici infatti condizionano fortemente l'ordinamento produttivo aziendale riducendo la possibilità di una sua maggiore diversificazione verso colture alternative (seminativi e colture legnose agrarie sono marginali). L'alta percentuale 78% di aziende agricole zootecniche dedite all'allevamento di

	bovini, ovi-caprini e equini comprova che che tale tipologia rappresenta una delle poche in grado di produrre un reddito tale da compensare almeno parzialmente i maggiori costi sostenuti dall'imprenditore dovuti agli svantaggi naturali. L'allevamento del bestiame con il pascolamento permette l'utilizzo delle superfici particolarmente declivi difficilmente meccanizzabili. Per quanto riguarda i prati e i seminativi per la produzione di granella la quasi totalità del prodotto ottenuto in zona montana è reimpiegato in azienda per l'alimentazione del bestiame. Soltanto con la trasformazione del prodotto è possibile far fronte agli elevati oneri di raccolta derivanti dalle difficili condizioni ambientali (clivometria e piovosità elevata soprattuttto). Inoltre la zona montana veneta è caratterizzata dalla presenza di un numero elevato (572) di strutture denominate malghe (unità fondiarie costituite da pascolo, prato-pascolo ion ricoveri per bestiame e locali per la trasformazione), metà delle quali vengono regolarmente monticate. In tali unità vengono spesso svolte attività casearia (33%) e agrituristica (18%) che consentono all'imprenditore di incrementare il valore aggiunto dei propri prodotti e determinano più ampie ricadute positive sull'intera economia montana Infine la presenza in loco di 33 caseifici di natura cooperativa permette di mantenere legami consolidati con la produzione primaria che favoriscono la creazione di una filiera agroalimentare e la valorizzazione della tipicità dei prodotti. Tutti questi elementi consentono di orientare l'aiuto verso le aziende zootecniche in quanto le uniche in grado di produrre redditi tali da consentire la permanenza delle aziende agricole in zona montana e nel contempo di garantire un utilizzo del suolo ecocompatibile.
4. Azioni	La misura prevede la concessione di una indennità annua per la conduzione di superfici destinate a coltivazioni per l'alimentazione del bestiame , ubicate in aree di montagna.
5. Interventi ammissibili	Per compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola nelle zone montane, viene erogato un aiuto annuo per ettaro di superficie agricola utilizzata per coltivazioni per l'alimentazione del bestiame e.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	L'intervento è ammissibile in presenza di alcune specifiche condizioni vincolanti che prevedono tra l'altro: a. il rispetto delle norme relative alla condizionalità nell'ambito delle imprese oggetto dell'intervento; b. l'impegno, da parte del soggetto beneficiario, a proseguire l'attività agricola in zona montana per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento del premio; c. la correlazione tra la superficie oggetto d'impegno ed il carico minimo di bestiame, corrispondente a 0,5 UBA/ha per le imprese ubicate nei comuni a ridotta capacità foraggiera e di 1 UBA/ha per quelle ricadenti in altre zone .

7. Livello ed entità dell'aiuto	Il livello di aiuto è determinato in funzione del grado di svantaggio territoriale ed è associato al rispetto di un carico minimo di 0,5 UBA per ettaro di superficie a premio: Per valutare lo svantaggio ambientale vengono presi in considerazione gli indici di altitudine e pendenza per consentire di implementare un calcolo del livello di aiuto quanto mai vicino alle condizioni reali di svantaggio dell'azienda. Il calcolo dell'aiuto comprende una componente specifica relativa all'allevamento della vacca da latte. Per il calcolo dell'importo da assegnare a ciascuna azienda verrà applicato un fattore moltiplicativo al premio minimo fissato in 180 €/ha che può variare da 1.0 a 2.0 , per cui l'indennità massima potrà arrivare fino a 360 €/ha. Gli importi indicati sono ridotti del 20% per le superfici a premio eccedenti 50 ha e del 70% per quelle eccedenti i 75 ha. Il livello medio di tutte le indennità non potrà comunque essere superiore ai 250 €/ha. Qualora ciò si verificasse il premio erogato sarà ridotto in modo proporzionale al fine di far rientrare il valore del massimale unitario delle indennità nei limiti previsti dall'allegato al regolamento CE n. 1698/2005. Per le strutture fondiarie denominate "malghe" per il calcolo del premio viene considerato un indice aziendale di svantaggio che considera parametri fisici ed economici (altitudine, accessibilità, tipologia di allevamento, presenza del malghese, trasformazione prodotti, servizi ambientali e turistici offerti)
8. Relazione e coerenza con altre misure	La misura presenta una serie di relazioni con gli interventi dell'asse 2, in particolare per quanto riguarda le misure a carattere agroambientale.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	La misura trova applicazione nelle zone montane Potranno altresì essere oggetto di contributo quelle superfici foraggere ubicate in aree di montagna di regioni contermini (Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia) purchè la sede aziendale ricada in area di montagna situata in territorio veneto.
2. Soggetti beneficiari	1. Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile, singoli o ad essi equiparati ai sensi dell'art. 1, comma 2 del Dlvo 228/01 2. Cooperative agricole di cui al Dlvo 99/2004

Eliminato: Il livello di aiuto è determinato in funzione del grado di svantaggio territoriale come evidenziato nella seguente tabella ed è associato al rispetto di un carico minimo di UBA per ettaro di superficie a premio:¶
¶

Eliminato: €/ha sup. a premio

Eliminato: Carico minimo di UBA/ha

Eliminato: Comuni montani a ridotta capacità foraggiera

Eliminato: ¶
250

Eliminato: ¶
0,5

Eliminato: ¶
Altri comuni montani

Eliminato: ¶
200

Eliminato: ¶
1

Eliminato: ¶
Gli importi indicati sono ridotti del 20% per le superfici a premio eccedenti 50 ha. Oltre i 75 ha di superficie a premio non è concesso alcun aiuto .¶
Il livello medio di tutte le indennità concesse non potrà comunque essere superiore ai 250 €/ha.¶

3. Criteri di ammissibilità	Ai fini dell'ammissibilità della domanda, sono previsti i seguenti requisiti e/o condizioni da parte dei soggetti beneficiari : a. devono risultare conduttori di un'impresa agricola la cui superficie aziendale totale (S.A.T.) sia localizzata, per almeno il 51%, in zona montana; b. devono risultare conduttori di un'impresa agricola la cui superficie agricola utilizzata (S.A.U.) non sia inferiore a 2 ha; c. devono assicurare la conduzione delle superfici aziendali secondo le norme della condizionalità; d. devono impegnarsi a proseguire l'attività agricola in zona montana per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento del premio; e. devono disporre delle superfici per le quali viene richiesta l'indennità per un periodo di almeno 3 mesi all'anno.
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Potranno essere introdotti, a livello di bando, elementi di priorità/premialità o penalità in funzione di: – allevamento di vacche da latte; – capacità di trasformazione dei prodotti in malga; – ubicazione della sede aziendale in zona di montagna.

Eliminato: tipologia di allevamento praticato

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEARS)	80.927.795 (35.608.230)
	Output	Numero di aziende beneficiarie in area montana Superficie agricola sovvenzionata in zona montana	2.950 47.227 ha
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	 13.223 ha 13.223 ha
	Di impatto	Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	60,5% (FBI) 13.223 ha

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,23 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,23 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

2. Altri requisiti e informazioni	a. Conferma rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di stato: l'applicazione della misura risulta conforme agli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato. b. Conferma osservanza della condizionalità Reg Ce 1782/2003, per le misure interessate: vedi paragrafo A-6. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.
3. Requisiti e informazioni specifiche	Verifica del rispetto delle condizioni di cui all'allegato II del Reg CE n. 1974/2006 punti 9.3V.A.1), 9.3.V.B.1), 2), e 3) e 9.3.V.B., del reg. CE 817/2004: vedi punti A7, B3.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Prima riga: 0 cm, Struttura + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,1 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,1 cm + 1,27 cm

Eliminato: ¶

5.3.2.1.2 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli

Misura	Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli
Codice di Misura	213
Reg CE 1698/05	Articolo 38.
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare l'ambiente e le zone di campagna. Azione chiave ii) conservare il paesaggio agricolo e le foreste.
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.2 - Tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La conservazione attiva degli habitat presenti nel Veneto, fra i quali le ZPS e i SIC, in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuisce al mantenimento della biodiversità vegetale e animale. La Regione del Veneto ha attivato con DGR n. 2371 del 27 luglio 2006, le misure di carattere generale, applicate in tutte le Zone di Protezione Speciale, e le misure di conservazione, che definiscono gli obblighi cogenti nelle ZPS individuate nell'Allegato C, parte 2° del medesimo provvedimento. L'azione descritta è finalizzata al riconoscimento di una indennità per compensare i costi e la perdita di reddito collegati all'attivazione dei vincoli (obblighi o divieti) e delle attività di gestione attiva, relativi ai siti e agli habitat individuati a livello cartografico nel quadro delle Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale della Regione Veneto.
2. Obiettivi specifici e operativi	La Misura è volta alla conservazione attiva degli ambiti SIC e ZPS presenti in Veneto in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuendo al mantenimento della biodiversità e all'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat. Pertanto, la Misura consente di riconoscere un'indennità alle aziende agricole laddove sono cogenti le misure di conservazione per le ZPS, riconoscendo un ristoro ai mancati redditi o ai maggiori oneri connessi all'attuazione delle disposizioni di vincolo definite dalla DGR n. 2371 del 27 luglio 2006.
3. Campo di applicazione	In linea con quanto stabilito dalla Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) e dalla Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) la presente Misura intende contribuire alla conservazione dell'avifauna selvatica e alla tutela delle specie animali e vegetali che possono popolare gli ambiti agricoli dei siti Natura 2000 della Regione del Veneto. L'ambito operativo delle azioni fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2371 del 27 luglio 2006, con cui sono state approvatele misure di conservazione per le ZPS della Regione Veneto, unitamente agli strumenti di indirizzo per la Valutazione d'Incidenza. In particolare, si evidenzia come le misure relative a ciascuna ZPS diventano applicative dal momento di approvazione della cartografia catastale degli habitat e habitat di specie relativa a ciascun sito e con l'inserimento del sito stesso ad integrazione dell'Allegato C – parte seconda.. I siti sono stati aggiornati, da ultimo, con Deliberazione di Giunta Regionale

	18/4/2006 n. 1180, negli allegati B (zone SIC) e C (zone ZPS).
4. Azioni	La Misura si articola in un'unica azione da attivare sulle superfici agricole ricadenti nei siti Natura 2000. L'azione compensa i mancati redditi ed i costi derivanti dagli impegni di conservazione di aree prative, contraddistinte da habitat inseriti nella categoria 6-formazioni erbose naturali e seminaturali, di cui all'allegato I, alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, e qualificati attraverso cartografia approvata dai competenti organi regionali.
5. Interventi ammissibili	La Misura sopperisce, tramite indennità, al riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dal rispetto delle prescrizioni cogenti nelle zone SIC e ZPS riguardanti l'esercizio dell'attività agricola nei siti.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	L'azione riconosce un'indennità motivata dal rispetto degli obblighi dettati dalle misure di carattere generale (DGR 2371/06, Allegato C, parte prima) e dalle misure di conservazione nelle ZPS comprendenti, in particolare, impegni su superfici investite a prato, prato-pascolo e pascolo in ZPS con obblighi cogenti (DGR 2371/06, Allegato C, parte seconda), e interventi di gestione attiva, che vanno ad integrare le modalità di mantenimento e valorizzazione del sito stesso: – Tutela di prati, foraggere pluriennali e prati pascoli che presentano habitat caratterizzati da specie floristiche e faunistiche di pregio; – Incentivo per l'attuazione di sfalci regolari tradizionali tardivi, a partire da 15 giugno di ogni anno individuando, se necessario, le parcelle da sottoporre a sfalcio a rotazione; – Obbligo di sfalcio tramite barra d'involo o attrezzature equivalenti dei foraggi e con mezzi recanti impatto minimo sulla compattazione del suolo, asportando il foraggio sfalciato; – Obbligo di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno; – Divieto di qualsiasi utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti di sintesi chimica. – **Superficie oggetto di impegno non inferiore a 1 ha, ovvero, nel caso di approccio integrato attraverso un PIA, a 0,5 ha.** Sono comunque escluse dall'indennità prevista dalla presente Misura: a. le superfici forestali b. le superfici beneficiarie di altri aiuti attivati dalla Misura 214 dell'Asse 2 del Programma
7. Livello ed entità dell'aiuto	L'indennità verrà riconosciuta annualmente con gli importi massimi indicati nella tabella seguente:

Importo contributo massimo	Euro / ha	
Zona	Zona vulnerabile	Zona non vulnerabile
Prati, foraggere pluriennali e prati-pascoli	153	189

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,31 cm, Struttura + Livello:2 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm, Tabulazioni: 0,95 cm, Tabulazione elenco + Non a 2,54 cm

8. Relazione e coerenza con altre misure	Non ammissibilità delle superfici beneficiarie di altri aiuti attivati dalla Misura 214 dell'Asse 2 del Programma .		
B- Modalità di attuazione			
1. Ambito territoriale ed operativo	L'azione riguarda le Zone di Protezione Speciale definite e cartografate in applicazione della DGR n. 2371 del 27 luglio 2006 (Allegato C, parte prima e seconda). In tali ambiti territoriali sono approvati i Piani di gestione o disposizioni regionali di vincolo parimenti restrittive.		
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della regione Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003.		
3. Criteri di ammissibilità			
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà attraverso specifici bandi di accesso.		
C – Informazioni specifiche ed indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	9.036.364 (3.976.000)
	Output	Numero di aziende beneficiarie in Zone Natura 2000/Direttiva quadro acque Superficie agricola sovvenzionata in Zone Natura 2000/Direttiva quadro acque	564 9.036 ha
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	9.036 ha
	Di impatto	Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e foreste di alto pregio naturale Miglioramento della qualità dell'acqua	60,5% (FBI) 9.036 ha -17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento all'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; b. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; c. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera		

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,05 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

	c), del trattato CE; L'Allegato 2 del Programma relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41, al punto 5) Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli (art. 38, Misura 213), descrive i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto.
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.3.1.3 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.

5.3.2.1.3 Misura 214/a - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti

Misura	**Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti**
Codice di Misura	214/a
Reg CE 1698/05	Articolo 36 lettera b) punto iv); Articolo 39
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare l'ambiente e le zone di campagna Azioni chiave: ii) Conservare il paesaggio agricolo e le foreste, vi) promuovere l'equilibrio territoriale
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici 2.6 - Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata; 2.1 - Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La ricerca della maggiore redditività delle superfici agricole, con conseguente intensificazione delle pratiche agronomiche e colturali, ha condotto alla semplificazione della struttura del territorio rurale ed alla riduzione della presenza di specie animali e vegetali che popolano il territorio agricolo e gli habitat seminaturali, con perdita di naturalità e di biodiversità ambientale. Si intendono promuovere gli interventi che consolidino la presenza di formazioni lineari arboreo/arbustive atte a ripristinare il corretto rapporto tra le componenti biotiche e quelle agricole. Tale rinnovato equilibrio potrà consentire la coesistenza delle attività antropiche e delle popolazioni animali e vegetali nell'ambito territoriale oggetto di intervento, incrementando altresì i benefici ambientali prodotti nella tutela qualitativa dall'inquinamento delle acque superficiali e profonde.
2. Obiettivi specifici e operativi	Si elencano gli obiettivi operativi della Misura in ordine di priorità: 1. miglioramento del grado di biodiversità del territorio rurale attraverso il potenziamento delle connessioni ecologiche e l'aumento della presenza di siti riproduttivi e di aree di rifugio per la fauna selvatica; 2. riduzione dei fenomeni di erosione superficiale e di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici provenienti dagli appezzamenti coltivati nelle acque superficiali e profonde; 3. miglioramento della capacità di fissazione della CO_2 atmosferica e del suo immagazzinamento nel suolo.
3. Campo di applicazione	La presente Misura prevede il mantenimento di tutte le formazioni erbaceo/arboree e arbustive già esistenti, ivi comprese quelle finanziate con l'Azione 4 "Fasce tampone (FT)" e l'Azione 13 "Siepi e boschetti (SB)" del PSR 2000-2006, con l'azione C5.1.3b del Piano Direttore 2000, nonché con la legge regionale n. 42/97 e il regolamento (CEE) n. 2078/92. La valorizzazione di tali formazioni all'interno degli ambiti di pianura risponde

Formattati: Elenchi puntati e numerati

	primariamente alle indicazioni della Decisione del Consiglio 93/626/CEE, del 25 ottobre 1993, relativa alla conclusione della convenzione sulla diversità biologica (convenzione di Rio de Janeiro) e alla Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 - relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Inoltre, come indicato dal Decreto Interministeriale 7/4/2006 e dal documento di sintesi "risorse idriche e sviluppo rurale" (elaborato contestualmente al PSN), la creazione di fasce tampone viene definita come una misura "trasversale" per i benefici ambientali prodotti, ai fini della tutela qualitativa delle acque.
4. Azioni	La Misura prevede un'unica Azione per la concessione di aiuti quinquennali per la conservazione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti esistenti.
5. Interventi ammissibili	Viene concesso un aiuto quinquennale per unità di superficie considerando i costi delle operazioni meccaniche e manuali di manutenzione delle formazioni arboree/arbustive, nonché i costi aggiuntivi ed il mancato guadagno associati alla destinazione non produttiva di una fascia erbacea inerbita.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	La Misura prevede aiuti per interventi di manutenzione di corridoi ecologici, siepi, fasce tampone e boschetti esistenti in ambiti di pianura e collina. Le aziende sono soggette al rispetto degli impegni e dei vincoli sottoelencati: - limite minimo per la conservazione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi: 0,125 ha; - boschetti: estensione minima 0,1 ha; estensione massima 1 ha, comunque non contigui ad altra superficie a bosco; - limite massimo di superficie aziendale ad impegno: 20%; - deve essere presente una fascia erbacea della larghezza minima di 5 m contigua alla fascia arboreo/arbustiva; - trinciatura della fascia erbacea almeno una volta l'anno, in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (divieto dal 1/11 al 15/6 di ogni anno); - divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici; - divieto di impiego di fanghi; - divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo/arbustive e regolamentazione delle potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari al fine di assicurarne adeguata continuità territoriale; - non sono ammessi interventi di conservazione di formazioni arboree contigue ad appezzamenti aziendali destinati alla produzione di biomassa arborea/arbustiva; - non sono ammessi interventi di conservazione di impianti arborei già esistenti finalizzati alla produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento, ivi compresa la short rotation forestry; - nel caso di necessario infoltimento di corridoi ecologici, siepi, fasce tampone e boschetti devono essere rispettate le tipologie di specie arboree e arbustive che verranno indicate in sede di Bando in un apposito elenco.

7. Livello ed entità dell'aiuto	L'entità del premio annuale è così distinta: a - Conservazione di siepi, fasce tampone (fino al 20% massimo della superficie aziendale) ➢ Derivanti da precedenti programmazioni pubbliche (Bacino Scolante, PSR 2000-2006, altre programmazioni pubbliche): premio pari a 1,29 €/ml, per un massimo di 430 euro/ha ➢ Non derivanti da precedenti programmazioni pubbliche: – formazioni lineari esistenti complete di fascia erbacea di rispetto: premio pari a 0,80 €/ml per un massimo di 266 euro/ha. b - Conservazione boschetti (fino al 10% massimo della superficie aziendale) ➢ Derivanti da precedenti programmazioni pubbliche: premio pari a 0,12 €/mq, per un massimo pari 120 euro/ha.
8. Relazione e coerenza con altre misure	Non sono compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti per le Misure agroambientali e/o indennità per le medesime superfici oggetto di impegno.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	Ambiti di pianura e collina (def. ISTAT).
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003.
3. Criteri di ammissibilità	
4. Procedure e criteri di selezione	In base alla localizzazione degli interventi, verrà data priorità a: 1. fasce tampone esistenti nell'ambito territoriale del Bacino Scolante in Laguna di Venezia designato vulnerabile ai nitrati con PCR 1° marzo 2000, n. 23 2. corridoi ecologici, siepi e boschetti esistenti nell'ambito territoriale del Bacino Scolante in Laguna di Venezia designato vulnerabile ai nitrati con PCR 1° marzo 2000, n. 23; 3. le rimanenti zone designate vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (D. Lgs n. 152/99, DCR n. 62/2006, e successive integrazioni); 4. aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette; 5. il rimanente territorio regionale di pianura e collina. Verra' attribuita priorità alle iniziative comprese nell'ambito di Progetti integrati di area.
C – Informazioni specifiche e indicatori	

1.1 Indicatori	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	38.000.000 (17.720.000)

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,63 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 1,37 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,63 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Sporgente 1,06 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

comuni	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari per misura 214 Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura Numero totale di contratti per azione 214/a Numero di azioni in materia di risorse genetiche	6050 14.700 ha 14.700 ha 1050 .0
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla bioidiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	14.700 ha 14.700 ha 14.700 ha
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque: - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nella regione (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%) Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento) Contributo a contrastare i cambiamenti climatici **Nota:** alcuni indicatori di Impatto sono disaggregati per Sottomisura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato.	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P -80 % -14 % -70 % -12 % 60,5% (FBI) 74.500 ha (5.000 ha) 2,5 KTOE

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,02 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,66 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,27 cm

1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO_2/anno) **Nota:** gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.	-66 % -11 % -56 % -9,8 % -89.610 tCO_2/anno
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento all'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; b. rispetto delle norme di tutela ambientale di cui al D.lgs 3/4/06, n.152, in particolare in riferimento alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei rifiuti; c. rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99) ; d. rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso prodotti fitosanitari e, in particolare, alla licenza per l'uso di tali prodotti; e. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; f. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE. L'Allegato relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41 descrive al punto 6.1 "Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti" (misura 214/a) i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.	
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.3.1.4 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.	

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Sporgente 0,42 cm, Struttura + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

5.3.2.1.4 Misura 214/b - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Miglioramento qualità suoli

Misura	Pagamenti agroambientali - Miglioramento qualità dei suoli
Codice di Misura	214/b
Reg CE 1698/05	Articolo 36 lettera b) punto iv); Articolo 39
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare l'ambiente e le zone di campagna - Azione chiave i)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari Tutela del territorio; Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici 2.2 - Tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione ; 2.1 -Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Il degrado del suolo dovuto alla diminuzione della materia organica è una delle minacce individuate dalla Comunicazione della Commissione Europea – COM(2006) 231 "Strategia tematica per la protezione del suolo". La causa principale della diminuzione di materia organica nei suoli è la gestione intensiva dei terreni, caratterizzata dall'impiego di tecniche di lavorazione non conservative (ad es. arature profonde), dal massiccio utilizzo della concimazione minerale e da monosuccessioni, spesso associate al mancato ritorno dei residui colturali in campo. Questo problema è maggiormente evidente nelle aziende ad esclusivo indirizzo seminativo, dove il reperimento di fertilizzanti organici è difficoltoso, non essendo presente l'allevamento all'interno del contesto aziendale. Con gli interventi previsti dalla Misura 214/b si conseguono benefici ambientali connessi al ruolo positivo svolto dalla componente di materia organica presente nel suolo. Una buona dotazione di sostanza organica, infatti, consente un risparmio di risorse naturali (minore perdita di suolo fertile dovuta all'erosione superficiale, maggiore capacità del terreno di ritenzione idrica) ed un minor consumo di risorse energetiche (minore necessità di lavorazioni intensive dovuto alla migliore struttura del terreno, minore necessità di adacquamenti). Ulteriori benefici possono essere conseguiti grazie al rilascio graduale dei nutrienti a disposizione delle colture ed in funzione della tutela della qualità delle acque, essendo prevista l'eliminazione dei fertilizzanti di sintesi e la riduzione complessiva degli apporti azotati. La Misura prevista, al fine del raggiungimento dei suddetti obiettivi, indirizza pertanto le aziende agricole verso l'utilizzo della sostanza organica di origine zootecnica, nelle zone caratterizzate da suoli carenti in materia organica ed nelle zone collinari soggette a rischio di erosione.

2. Obiettivi specifici e operativi	Gli obiettivi specifici sono: a) Tutela delle risorse naturali e della prevenzione dal rischio di erosione dei terreni di pianura e collina attraverso il miglioramento delle caratteristiche dei suoli agricoli; b) Riduzione degli apporti di azoto e fosforo di origine chimica ai terreni agricoli nelle aziende ad indirizzo prevalentemente seminativo, tramite l'utilizzo della sostanza organica in alternativa all'uso sistematico dei concimi chimici.
3. Campo di applicazione	La presente Misura interviene nella modalità di gestione dei suoli agricoli carenti di materia organica o maggiormente soggetti a erosione superficiale, al fine di migliorarne le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche. Gli interventi previsti contribuiscono a ridurre l'impatto delle pratiche agronomiche sul suolo e sulle risorse idriche, limitando nel contempo le perdite di nutrienti nelle acque a causa di fenomeni di lisciviazione e ruscellamento superficiale. Si concorre in tal modo all'attuazione di quanto indicato nella Comunicazione della Commissione Europea – COM(2006) 231 "Strategia tematica per la protezione del suolo", nonché delle indicazioni proposte dall'European Climate Change Programme (ECCP), riguardo alle funzioni della presenza del carbonio nel suolo le misure migliorative nei confronti della presenza di carbonio nel suolo. La baseline di riferimento è dettagliata nell'apposito Allegato del Programma.
4. Azioni	La misura prevede la concessione di aiuti quinquennali alle aziende che incrementano la dotazione di sostanza organica dei terreni attraverso l'apporto di letame o di materiale palabile ad esso assimilato, impegnandosi ad annullare al contempo gli apporti di concimi di sintesi chimica.
5. Interventi ammissibili	Viene riconosciuto un aiuto quinquennale in base alla superficie oggetto di impegno ai beneficiari per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti all'adozione di pratiche agronomiche migliorative della qualità dei suoli. Gli impegni agroambientali sono dettagliati al seguente punto 6.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	La misura prevede aiuti per interventi destinati a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli carenti di sostanza organica e/o maggiormente soggetti a fenomeni di erosione superficiale. L'azione è promossa nei confronti di aziende che ricevono letame correttamente maturato e stoccato, che nel tragitto dall'azienda di provenienza e/o dalla ditta di trattamento degli effluenti zootecnici verrà accompagnato dalla necessaria documentazione di trasporto. Devono essere impiegati esclusivamente letami o materiali assimilati, così come classificati all'articolo 2, comma 1, lettera e) dell'allegato A alla DGR n. 7 agosto 2006, n. 2495, provenienti da aziende zootecniche e sottoposti ai corretti trattamenti di stoccaggio previsti dalla medesima deliberazione, che ha recepito i criteri generali del Decreto Ministeriale 7 aprile 2006. Possono cedere i letami, così come classificati al punto precedente, solamente le aziende zootecniche che ottemperano ai limiti previsti dalla DGR 2495/06 in termini di carico massimo allevabile per ettaro nelle zone vulnerabili e non vulnerabili della Regione Veneto, nonché le aziende di trattamento degli effluenti zootecnici contraddistinte da apposita certificazione. Le aziende beneficiarie sono soggette al rispetto degli impegni e dei vincoli di seguito elencati. a) Devono essere impiegati esclusivamente letami o materiali assimilati, così come

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,07 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,38 cm + Rientra di: 1,38 cm

	classificati all'articolo 2, comma 1, lettera e) dell'allegato A alla DGR n. 7 agosto 2006, n. 2495, provenienti da aziende zootecniche e/o dalle ditte di trattamento degli effluenti zootecnici , e sottoposti ai corretti trattamenti di stoccaggio previsti dalla DGR medesima, che ha recepito i criteri generali del Decreto Ministeriale 7 aprile 2006. - L'azienda beneficiaria dovrà documentare (anche attraverso la conservazione delle fatture di acquisto) l'acquisizione del materiale organico utilizzato. - Sono ammesse a finanziamento le aziende agricole ad indirizzo non zootecnico condotte da imprenditori che non esercitino a qualsiasi titolo attività di allevamento zootecnico, anche in altre aziende. b) L'impegno dovrà coinvolgere, nel quinquennio, tutta la SAU aziendale ricadente negli ambiti elegibili. c) Nell'arco del quinquennio di impegno dovrà essere apportata, per ettaro e per anno, una quantità media di letame o materiale assimilato pari a: - Zone Vulnerabili ai nitrati: 30 tonnellate e, in ogni caso, una quantità di letame o materiale assimilato corrispondente a non più di 120 kg di azoto al campo; - Zone Non Vulnerabili ai nitrati: 57,5 tonnellate e, in ogni caso, una quantità di letame o di materiale assimilato pari a non più di 230 kg di azoto al campo. d) È obbligatoria la redazione della Comunicazione Semplificata o Completa, secondo le modalità previste dalla normativa attuativa del DM 7.4.2006 in vigore, dalla quale desumere la quantità complessiva di azoto totale di origine zootecnica, distribuito per mezzo del letame o del materiale assimilato, nonché, nei casi previsti dalle disposizioni regionali in ragione del quantitativo utilizzato, la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA, Semplificato o Completo. e) Devono essere rispettati gli obblighi ed i criteri di utilizzazione agronomica del letame e dei materiali assimilati definiti dal DM 7 aprile 2006, dalla DGR 7 agosto 2006, n. 2495 e dalla DGR 7 agosto 2007, n. 2439. f) Nei terreni a seminativo deve essere effettuato l'interramento del letame o dei materiali assimilati tramite opportune lavorazioni superficiali. g) Nel rispetto degli obblighi di baseline è previsto il divieto di distribuzione dei fanghi sulle medesime superfici interessate dall'impegno. h) limitare l'impiego di concimi minerali alla quantità corrispondente al 30% dell'azoto necessario alla coltura, per assicurare un corretto sviluppo delle colture erbacee. i) Superficie oggetto di impegno non inferiore a 1 ha. j) Sulla superficie oggetto di impegno è prevista una rotazione minima di ingresso.
7. Livello ed entità dell'aiuto	L'importo massimo del premio è pari a 195 euro/ha/anno, per un periodo di impegno pari a 5 anni.
8. Relazione e coerenza con altre misure	L'aiuto non è compatibile: - con gli aiuti per altri interventi agroambientali della Misura 214 relativi alle medesime superfici. - con gli aiuti previsti dalla Misura 131.
B- Modalità di attuazione	

1. Ambito territoriale ed operativo	Superfici agricole potenzialmente interessate da fenomeni di erosione superficiale dei suoli, individuate in: – Comuni di collina, secondo la classificazione ISTAT. Superfici agricole di pianura che presentano una dotazione di sostanza organica inferiore al 2%: – Comuni di pianura, secondo la classificazione ISTAT, nei quali il contenuto rilevato di sostanza organica è inferiore al 2% in oltre il 50% della superficie comunale, individuati sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente del Veneto. Sono complessivamente interessate dalla Misura 214/b le superfici agricole di 246 Comuni della Regione Veneto (su 581 potenziali) dei quali 133 di pianura e 113 di collina.
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003.
3. Criteri di ammissibilità	Sono ammesse a finanziamento le aziende agricole ad indirizzo non zootecnico condotte da imprenditori che non esercitino a qualsiasi titolo attività di allevamento zootecnico, anche in altre aziende.
4. Procedure e criteri di selezione	Nella selezione delle domande verrà data priorità a: a) aziende agricole con indirizzo a seminativi b) zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Verrà attribuita priorità alle iniziative comprese nell'ambito di Progetti integrati di area.

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	23.488.830 (10.335.085)
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari per la misura 214	6050
		Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale	17.900 ha
		Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	17.900 ha
		Numero totale di contratti	1053
		Numero di azioni in materia di risorse genetiche	0
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:	
		- alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	
		- a migliorare la qualità dell'acqua	17.900 ha
		- ad attenuare i cambiamenti climatici	17.900 ha
		- a migliorare la qualità del suolo	17.900 ha
		- a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,02 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,66 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,27 cm

	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque: - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nella regione (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%) Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento) Contributo a contrastare i cambiamenti climatici **Nota:** alcuni indicatori di Impatto sono disaggregati per Sottomisura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato.	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P -80 % -14 % -70 % -12 % 60,5% (FBI) 74.500 HA (5.000 HA) 2,5 KTOE
1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO_2/anno) **Nota:** gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.	-66 % -11 % -56 % -9,8 % -89.610 tCO_2/anno
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento all'allegato II del regolamento n. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: a. rispetto degli obblighi di condizionalità stabiliti a livello regionale dalla DGR n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) n. 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di Gestione Obbligatoria a livello dell'intera azienda e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali dei terreni; b. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; c. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE; d. rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99);		

	e. è obbligatoria l'applicazione degli impegni stabiliti dalla direttiva 91/676/CEE e dalle norme nazionali – DM 7.4.2006 – e regionali di recepimento – DGR 7 agosto 2006, n. 2495, e dalle correlate disposizioni regionali integrative. L'Allegato del programma relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41 descrive al punto 6.2 Miglioramento qualità dei suoli (misura 214/b) i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto.
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.2.1.4 dell'Allegato II al regolamento (CE) n. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.

5.3.2.1.5 Misura 214/c - Pagamenti agroambientali – Sottomisura agricoltura biologica

Misura	**Pagamenti agroambientali – Sottomisura agricoltura biologica**
Codice di Misura	214/c
Reg CE 1698/05	articolo n. 36 lettera b) punto iv); articolo n. 39
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare l'ambiente e le zone di campagna; Azioni chiave i), iii) e iv)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari - Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale e Tutela del territorio
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici 2.1- Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole, 2.2 - Tutelare la risorsa suolo da principali fenomeni di degradazione 2.6-Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata, 2.7 – Rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Gli indirizzi della politica agricola comune individuano nel metodo biologico un veicolo potenzialmente molto interessante ai fini della diffusione di tecniche agronomiche rispettose dell'ambiente e della biodiversità. Pertanto si intende valorizzare le realtà che pongono in atto questo percorso di gestione agronomica, incoraggiando l'inserimento e il mantenimento nel territorio di tale metodo di produzione. L'agricoltura biologica è sicuramente l'azione per la quale sono previsti i maggiori risultati "ambientali". Infatti la produzione biologica agisce positivamente sia dal punto di vista della tutela della biodiversità, che da quello della qualità dell'acqua e del suolo principalmente attraverso la riduzione degli input chimici e in secondo luogo grazie all'applicazione di pratiche agricole a minor impatto ambientale (es. rotazioni colturali ecc.).
2. Obiettivi specifici e operativi	Pertanto, scopo prioritario della misura è la protezione e la tutela dell'ambiente assicurata dalla riduzione degli input di produzione e dall'adesione a specifici disciplinari – regolamento (CE) n. 2092/91 – raggiungendo gli obiettivi di seguito elencati: A. tutela della qualità dell'acqua, dell'aria e del suolo; B. aumento della biodiversità, attraverso la valorizzazione delle specie animali e delle varietà vegetali locali nelle produzioni aziendali; C. tutela dell'entomofauna utile, in relazione a interventi agronomici dettati da precisi standard comunitari.
3. Campo di applicazione	L'aiuto interessa le imprese che introducono e/o mantengono il metodo di produzione biologica attuato secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91.
4. Azioni	Vengono previste le seguenti 2 Azioni per la concessione di aiuti agroambientali pluriennali: *Azione 1- Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica* *Azione 2 - Mantenimento delle tecniche di agricoltura biologica*

5. Interventi ammissibili	La misura promuove l'applicazione del metodo di produzione biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 2092/91. Il raggiungimento degli obbiettivi verrà realizzato attraverso la definizione di un adeguato sostegno alle aziende che intendono riconvertire la SAU aziendale al metodo di produzione biologico, laddove l'incidenza dei costi e dei mancati redditi risulta più marcata per il raggiungimento di un adeguato livello di redditività. Si intende altresì riconoscere un sostegno anche alle aziende che hanno già aderito al sistema di produzione biologica, al fine di assicurare la tutela di tale metodo di produzione.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Le aziende che aderiscono al pagamento agroambientale previsto dalla presente Misura sono soggette al rispetto degli impegni e dei vincoli sottoelencati: - nel caso di aziende che aderiscono all'Azione 1 "*Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica*", gli appezzamenti destinati alle produzioni saranno oggetto di un periodo di conversione di almeno due anni in cui le tecniche di coltivazione saranno esclusivamente quelle dell'agricoltura biologica, ma le produzioni non potranno essere immesse sul mercato come "prodotto biologico" fatte salve eventuali deroghe previste dal Reg. CE n. 2092/91 e successive modifiche e integrazioni; - la fertilità del suolo deve essere mantenuta prioritariamente attraverso la coltivazione di leguminose e l'incorporazione di letame o altro materiale organico proveniente da aziende biologiche. L'integrazione con altri concimi organici o minerali è consentita nei limiti previsti dall'Allegato II , punto A (prodotti per la concimazione e l'ammendamento del terreno) del Reg. CE 2092/91; - la lotta contro i parassiti, le malattie e le piante infestanti, viene attuata principalmente attraverso metodi indiretti (per es. scelta di varietà resistenti, rotazioni colturali, etc.), mezzi fisici (per es. eliminazione meccanica delle malerbe,) ed il ricorso alla lotta biologica. L'adozione di antiparassitari è permessa nei limiti previsti dall'Allegato II, punto B (antiparassitari) del Reg. CE 2092/91; - Le sementi e i materiali di propagazione devono essere prodotti con metodi biologici fatte salve eventuali deroghe previste dal Reg. n 2092/91 e successive modifiche e integrazioni; - Il limite minimo di superficie aziendale (SAU) interessata è pari ad 1 ha; - L'azienda deve essere assoggettata al metodo biologico su tutta la SAU aziendale, pari ad almeno una UTE; - L'azienda che aderisce alla presente sottomisura ha la possibilità di optare per aderire all'impegno su parte della SAU aziendale previsto dalle iniziative attivate con le Misure 213 (indennità Natura 2000), 214/a (corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti), 214/d (tutela habitat seminaturali e biodiversità, limitatamente alle Azioni 1 e 2), 214/e (prati stabili, pascoli e prati pascoli), 214/f (biodiversità, azione 2- coltivatori custodi), 214/g (miglioramento della qualità delle acque), 216 (investimenti non produttivi) e 221 (imboschimento); le superfici interessate dalle suddette Misure sono complementari alle superfici soggette all'impegno con la misura 214/c e non possono pertanto in alcun caso sovrapporsi a queste ultime; - Sono ammesse a finanziamento le colture foraggere (ivi compresi i prati e i pascoli) solo se utilizzate nell'ambito della medesima azienda agricola per l'alimentazione di animali erbivori allevati secondo i metodi di produzione

biologica (con il vincolo del rapporto di almeno 1 UBA/ha; si fa riferimento per la conversione delle tipologie di allevamento in UBA all'allegato V al Reg. 1974/06);
- L'aiuto non include i costi di consulenza e di assistenza tecnica;
- L'aiuto non comprende i costi di certificazione.

7. Livello ed entità dell'aiuto

Il sostegno viene concesso su base annua, sotto forma di premio per ettaro, nel rispetto comunque dei sotto indicati massimali, per un periodo massimo di 5 anni.

	TERRITORIO REGIONALE		AMBITI NATURA 2000	
	AZIONE 1 Introduzione (euro/ha)	AZIONE 2 Mantenimento (euro/ha)	AZIONE 1 Introduzione (euro/ha)	AZIONE 2 Mantenimento (euro/ha)
cereali autunno-vernini	180	144	144	115
colture sarchiate	240	192	192	154
orticole	440	352	352	282
vite, olivo, castagno, fruttiferi minori	400	320	320	256
colture frutticole	600	480	480	384
prati e foraggere pluriennali	260	208	208	166
pascolo	100	80	80	64

L'entità del premio relativo all'Azione 2 è pari quindi all'80% di quanto previsto per l'Azione 1; nelle aree Natura 2000 l'importo del premio di entrambe le azioni è ridotto del 20%, in relazione ai superiori obblighi di baseline .
L'aiuto non include comunque i costi di consulenza e assistenza tecnica né i costi di certificazione, che non sono quindi valutati e riconosciuti ai fini della presente Sottomisura.

8. Relazione e coerenza con altre misure

Non sono compatibili sovrapposizioni di superfici a premio con la presente Misura e le altre sottomisure agroambientali, di cui alla Misura 214, attivate dal Programma non comprese tra quelle indicate al predente punto A.6, 7° trattino.

B- Modalità di attuazione

1. Ambito territoriale ed operativo

Tutto il territorio regionale.

2. Soggetti beneficiari

Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

3. Criteri di ammissibilità	Sono ammesse le aziende che applicano il sistema di produzione biologica sull'intera SAU aziendale, pari ad almeno una UTE, e che aderiscono ai sistemi di controllo riconosciuti. Non sono ammesse a contributo le domande presentate da produttori che si siano già ritirati dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto provvidenze quinquennali a valere del Reg CE n. 1257/99 (PSR 2000/2006), fatte salve cause di forza maggiore.
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avviene sulla base di appositi Bandi e relative graduatorie di merito. Nella selezione e finanziamento delle domande è riconosciuta priorità, in ordine decrescente, alle seguenti aree: a. zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola; b. aree di rispetto circostanti i punti di captazione per acque di uso pubblico; c. aree Natura 2000 e aree ricadenti nei parchi e in altre aree naturali protette.

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	30.000.000 (13.200.000)
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari per la misura 214	6050
		Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale	18.700 ha
		Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	18.700 ha
		Numero totale di contratti	934
		Numero di azioni in materia di risorse genetiche	0
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:	
		- alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	18.700 ha
		- a migliorare la qualità dell'acqua	18.700 ha
		- ad attenuare i cambiamenti climatici	18.700 ha
		- a migliorare la qualità del suolo	18.700 ha
		- a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,02 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque: - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nella regione (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%) Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento) Contributo a contrastare i cambiamenti climatici **Nota:** alcuni indicatori di Impatto sono disaggregati per Sottomisura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato.	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P-80 % -14 % -70 % -12 % 60,5% (FBI) 74.500 HA (5.000 HA) 2,5 KTOE
1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO_2/anno) **Nota:** gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.	-66 % -11 % -56 % -9.8 % -89.610 tCO_2/anno
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento alle informazioni comuni previste dall'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali. b. rispetto delle norme di tutela ambientale di cui al D.lgs 3/4/06, n.152, in particolare in riferimento alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei rifiuti; c. rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99) ; d. rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso prodotti fitosanitari e, in		

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,63 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

	particolare, alla licenza per l'uso di tali prodotti; e. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; f. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE; In particolare, l'Allegato del PSR "Calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41 del Reg.CE 1698/2005" descrive al punto "6.3 Agricoltura biologica (Misura 214/c)" i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.3.1.4 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.

5.3.2.1.6 Misura 214/d - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversita'

Misura	**Pagamenti agroambientali – Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica**
Codice di Misura	214/d
Reg CE 1698/05	Articolo 36 lettera b) punto iv); Articolo 39: art. 16 bis
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna – Azioni chiave i), ii) e v); Raccogliere le nuove sfide
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale e Tutela del territorio
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.6 - Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata; 2.4- Rafforzare e valorizzare le funzioni di tutela delle risorse naturali e del paesaggio svolte dalle attività agricole nelle aree montane anche ai fini del presidio territoriale
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Le azioni descritte sono fondamentalmente finalizzate all'aumento della complessità ecosistemica degli ambienti agricoli attraverso l'attivazione di interventi volti a ristabilire le condizioni per una naturalità diffusa. Infatti, la conservazione e l'incremento del numero di soggetti all'interno delle popolazioni animali e vegetali autoctone rientra nell'ottica della multifunzionalità attribuita all'attività agricola dalla nuova PAC. Notevole interesse, poi, riveste la conservazione attiva del territorio in relazione all'incremento dei flussi migratori dell'avifauna.
2. Obiettivi specifici e operativi	L'obbiettivo è aumentare o mantenere la complessità degli ecosistemi agricoli, creare o ripristinare le condizioni favorevoli per la sussistenza di specie della flora e della fauna selvatica e incrementare il grado di connettività tra gli elementi naturali. Si possono di seguito elencare gli obiettivi operativi della Misura con il seguente ordine di priorità: 1. Valorizzare le aree umide e i prati allagati in cui sono garantite le condizioni di autosussistenza delle specie di fauna e flora selvatica; 2. Conservare o aumentare la consistenza delle cenosi vegetali utili al nutrimento e alla riproduzione delle specie di fauna selvatica di maggiore interesse dal punto di vista conservazionistico con particolare riferimento alle zone attualmente investite a pratica agricola intensiva; 3. Mantenere, valorizzare e tutelare i prati ad elevato valore naturalistico e storico situati in aree SIC e ZPS di pianura, anche caratterizzandone la tipologia biogenetica attraverso appositi interventi mirati alla conservazione della semente.
3. Campo di applicazione	Le Direttive del Consiglio 92/43/CEE e 79/409/CEE danno precise indicazioni alle politiche nazionali e locali in termini di valorizzazione degli agroecosistemi di interesse naturalistico che risultano particolarmente in forte decremento, sia in termini di estensione che di numerosità.

	La presente Misura crea inoltre i presupposti per attivare processi di ripopolamento della fauna selvatica, come altresì proposto dal documento di lavoro "biodiversità e sviluppo rurale" elaborato a supporto del Piano Strategico Nazionale.
4. Azioni	La Misura si articola nelle seguenti 3 azioni: *Azione 1 – Mantenimento di biotopi e zone umide*, tesa ad incrementare e tutelare gli habitat caratterizzati dalla presenza di zone agricole sommerse, in cui è mantenuto un livello d'acqua adeguato alla presenza di determinate specie di avifauna; *Azione 2 – Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica* attraverso azioni atte a valorizzare la presenza della fauna selvatica sul territorio, incrementando la consistenza delle popolazioni; *Azione 3 – Mantenimento dei prati ad elevato valore storico-naturalistico* attraverso azioni orientate a favorire la biodiversità vegetale nei contesti di praticoltura ad alto valore naturalistico.
5. Interventi ammissibili	Viene concesso un aiuto quinquennale per unità di superficie ai beneficiari per compensare i costi aggiuntivi ed il mancato guadagno dovuti all'adozione di pratiche agronomiche conservative della biodiversità naturalistica nel territorio agricolo regionale. Gli impegni agroambientali sono dettagliati al seguente punto 6.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	*Azione1- Mantenimento di biotopi e zone umide* Conservazione di: – Prati umidi; – Zone umide/biotopi come censiti dai Comuni, Province, ARPAV ed altri Enti. Gli interventi per la creazione di nuovi biotopi e zone umide sono previsti nella misura 216 - Azione 3/b. – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica e organici, nonché divieto di impiego ammendanti; – Mantenimento di un adeguato livello idrico (salvo cause di forza maggiore), dall'inizio di novembre al 30 giugno di ogni anno al fine di garantire un'azione efficace all'alimentazione e alla riproduzione della fauna selvatica; – Divieto di derivazione dell'acqua necessaria al mantenimento dell'area umida tramite emungimento da falda; – Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere dei tipi di vegetazione esistenti e della fauna associata; – Cura e manutenzione delle eventuali arginature naturali che delimitano l'area umida; – Divieto di sbancamento; – La superficie interessata dovrà essere pari a un minimo di 2000 mq, e sarà al massimo il 10% della SAU; l'appezzamento massimo accorpato in ambito aziendale non può essere maggiore di 2 ha; – Divieto di immissione nella superficie oggetto d'intervento di specie vegetali alloctone, al fine di salvaguardare le specie vegetali spontanee presenti; – Regolamentazione della frequentazione e dell'accesso pedonale con divieto di accesso nei periodi di riproduzione delle specie. *Azione 2- Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica* a. Valorizzazione dei bordi dei campi come risorsa alimentare e spazio vitale per la fauna;

b. adozione di colture a perdere e intercalari;
c. conversione su superfici limitate e sparse dei seminativi in prati.

Il mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica dovrà essere assicurato dall'adesione ad almeno una delle seguenti sub-azioni:

Eliminato: due

Eliminato: previste (azione 2a+azione 2b, oppure, azione 2a+azione 2c).

Azione 2.a- semina di colture a perdere e intercalari

- semina primaverile di colture che devono rimanere in campo sino al 15/3 dell'anno successivo;
- Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti;
- Colture attuabili: mais, mais consociato con una o più delle seguenti specie : girasole, sorgo, saggina, miglio, panico. La consociazione può essere realizzata anche per fasce monospecifiche, della larghezza massima di 10 mt. La presenza del mais non può essere inferiore al 50% della superficie interessata. È consigliata la semina di lolium perenne (loietto) nell'interfilare del mais. Consociazioni diverse dovranno essere giustificate tecnicamente;
- Le colture a perdere possono essere realizzate, oltre che sull'intero appezzamento, anche in fasce della larghezza minima di 10 mt, marginali agli appezzamenti;
- Sono ammesse sarchiature nel periodo immediatamente successivo alla semina;
- La superficie interessata dovrà essere pari a un minimo di 2000 mq, e sarà al massimo il 10% della SAU; l'appezzamento massimo accorpato in ambito aziendale non può essere maggiore di 2 ha.

Azione 2.b- valorizzazione dei bordi dei campi come spazio vitale per la fauna, tramite:

- Realizzazione di fasce erbacee della larghezza compresa tra 5 e 10 mt, derivanti da vegetazione spontanea;
- Divieto di semina di essenze prative alloctone;
- Trinciatura della bordura per parcelle, e comunque solo una volta l'anno e in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (divieto dal 1/11 al 15/7 di ogni anno);
- Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica;
- La superficie interessata dovrà essere pari a un minimo di 2000 mq, e sarà al massimo il 10% della SAU.

Azione 2.c - conversione su superfici limitate e sparse destinate a seminativi in prati tramite i seguenti impegni:

- semina di un miscuglio polifita di specie di lunga durata, utilizzando fiorume di prati stabili locali;
- Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica;
- La superficie interessata dovrà essere pari a un minimo di 2000 mq, e sarà al massimo il 10% della SAU; l'appezzamento massimo accorpato in ambito aziendale non può essere maggiore di 2 ha;
- Sfalcio del prato in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (divieto dal 1/11 al 15/7 di ogni anno).

Azione 3 - Mantenimento dei prati ad elevato valore storico-naturalistico:

- Mantenimento di formazioni erbose di elevato pregio naturalistico costituite da prati asciutti e prati umidi riscontrabili nelle aree SIC e ZPS di pianura, nonché di prati stabili di pianura a maggior tradizione produttiva;

	– Attuazione di sfalci finalizzati al recupero di fieno con il quale promuovere un sistema di conservazione e diffusione delle risorse genetiche polispecifiche che caratterizzano tali componenti floristiche dotate di biodiversità elevata; – Nelle operazioni di sfalcio va annualmente preservata una parcella della dimensione minima di 1.000 mq al fine di garantire la fioritura di tutte le essenze erbacee presenti; – Tale parcella dovrà essere sfalciata dopo il 1° agosto di ciascun anno al fine di recuperare il fiorume, e garantirne la conservazione con adeguato stoccaggio al fine di preservarne le caratteristiche biogenetiche; – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica; – La superficie interessata dovrà essere pari a un minimo di 2000 mq, e sarà al massimo il 10% della SAU; l'appezzamento massimo accorpato in ambito aziendale non può essere maggiore di 2 ha.
7. Livello ed entità dell'aiuto	L'entità dei massimali ad ettaro del premio annuale, per un periodo di 5 anni, è così distinta: *Azione 1:* 262 €/ha/anno (0,026 €/mq/anno) *Azione 2:* - Colture a perdere: 600 €/ha/anno (0,06 €/mq/anno) - Conversione di limitate superfici da seminativi a prati : 385 €/ha/anno (0,038 €/mq) - Valorizzazione bordure dei campi : 342 €/ha/anno (0,034 €/mq/anno) *Azione 3:* contributo pari a 286 €/ha/anno (0,028 €/mq/anno)
8. Relazione e coerenza con altre misure	La presente sottomisura non è compatibile con gli aiuti per altri interventi agroambientali della Misura 214 sulla medesima superficie. Inoltre, relativamente all'Azione 3, non risulta compatibile con la contemporanea applicazione della Misura 213-Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	*Azione 1* a. Comuni designati Vulnerabili ai nitrati di origine agricola compresi nelle aree di ricarica degli acquiferi e delle risorgive (DCR 62/06); b. Aree umide censite e classificate come biotopi da Comuni, Province e ARPAV; c. Zone di bonifica della pianura veneta, designate dal Piano Regionale Territoriale di Coordinamento con estesa o localizzata presenza di fauna; d. Golene. Sono esclusi gli ambiti della Rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS). *Azione 2* Tutto il territorio regionale. Sono esclusi gli ambiti della Rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS). *Azione 3* 1) Ambiti SIC e ZPS di pianura a prato stabile naturale così come individuabili nell'Allegato C, parte seconda, della DGR n. 2371 del 27 luglio 2006; 2) Ambito dei Prati stabili di pianura di maggiore tradizione produttiva.

Formattato: Rientro: Sporgente 0,59 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,3 cm + Tabulazione dopo: 0,93 cm + Rientra di: 0,9 cm, Tabulazioni: 0,66 cm, Tabulazione elenco + Non a 1 cm

2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003.
3. Criteri di ammissibilità	
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avviene sulla base di appositi Bandi e relative graduatorie di merito, tenuto conto delle priorità stabilite. *Azione 1* – Ordine di priorità : 1. Comuni designati Vulnerabili ai nitrati di origine agricola compresi nelle aree di ricarica degli acquiferi e delle risorgive (DCR 62/06); 2. Aree umide censite e classificate come biotopi da Comuni, Province e ARPAV; 3. Zone di bonifica della pianura veneta, designate dal Piano Regionale Territoriale di Coordinamento con estesa o localizzata presenza di fauna; 4. Golene. *Azione 3*- Ordine di priorità : 1. Ambiti SIC e ZPS di pianura a prato stabile naturale così come individuabili nell'Allegato C, parte seconda, della DGR n. 2371 del 27 luglio 2006; 2. Ambito dei Prati stabili di pianura di maggiore tradizione produttiva. Verrà promossa la presentazione di Progetti integrati di area che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di soggetti associativi, imprenditoriali e istituzionali e che perseguono scopi di valorizzazione del territorio e di pubblica utilità a livello locale.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,31 cm, Struttura + Livello:7 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 3,81 cm + Tabulazione dopo: 4,44 cm + Rientra di: 4,44 cm, Tabulazioni: Non a 4,44 cm

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	6.400.000 (2.816.000)
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari per la misura 214	6050
		Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale	3.500 ha
		Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	3.500 ha
		Numero totale di contratti	194
		Numero di azioni in materia di risorse genetiche	0
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	3.500 ha 3.500 ha

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,02 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque: - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nella regione (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%) Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento) Contributo a contrastare i cambiamenti climatici **Nota:** alcuni indicatori di Impatto sono disaggregati per Sottomisura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato.	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P -80 % -14 % -70 % -12 % 60,5% (FBI) 74.500 ha (5.000 ha) 2,5KTOE
1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO_2/anno) **Nota:** gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.	-66 % -11 % -56 % -9,8 % -89.610 tCO_2/anno
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento all'allegato II del Reg. 1974/2006 e s.m.i., le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati II e III al regolamento (CE) 73/2009 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541 e s.m.i., definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; b. rispetto delle norme di tutela ambientale di cui al D.lgs 3/4/06, n.152, in particolare in riferimento alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei rifiuti; c. rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99) ; d. rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso prodotti fitosanitari e, in particolare, alla licenza per l'uso di tali prodotti;		

Formattato: Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

Eliminato: allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003

	e. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; f. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE. L'Allegato al PSR relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41 descrive al punto 6.4 Tutela habitat seminaturali e biodiversità (Misura 214/d) i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.3.1.4 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.

5.3.2.1.7 Misura 214/e - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli

Misura	**Pagamenti agroambientali – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli**
Codice di Misura	214/e
Reg CE 1698/05	Articolo 36 lettera b) punto iv); Articolo 39
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare l'ambiente e le zone di campagna Azione chiave i), ii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari- Conservazione della biodiversità e tutela della diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; Tutela del territorio
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici 2.4-Rafforzare e valorizzare le funzioni di tutela delle risorse naturali e del paesaggio svolte dalle attività agricole nelle aree montane anche ai fini del presidio territoriale; 2.1-Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole; 2.6-Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata 2.2-Tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Una particolare rilevanza, all'interno degli interventi di tipo agroambientale, viene data al recupero e mantenimento delle superfici investite da prati stabili, prati-pascoli, pascoli in zone montane, con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica. Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto-utilizzazione possono essere soggette a perdita di valore per la qualità e quantità delle produzioni foraggere. Va altresì rilevato che la funzione paesaggistico-ambientale-territoriale delle aree soggette a fenomeni di degrado può comportare anche minore attrattività in funzione della fruizione turistica delle aree medesime. Nelle altre aree, diverse dalle zone svantaggiate di montagna, la superficie investita a prato stabile rappresenta al contempo un importante strumento ai fini della tutela della risorsa idrica e della prevenzione dell'erosione superficiale, grazie agli importanti effetti di tutela del suolo prodotti dalla presenza di una copertura permanente del terreno agricolo durante tutto il corso dell'anno.
2. Obiettivi specifici e operativi	Attraverso le azioni previste dalla sottomisura, ossia il recupero e mantenimento dei prati-pascoli sia in zone montane che non, si può prevedere il raggiungimento dei seguenti obiettivi, elencati in ordine di priorità: a. tutela della qualità delle acque superficiali e profonde attraverso l'azione fitodepuratrice delle piante erbacee, dovuta all'imposizione di limiti massimi di apporto di azoto ai prati permanenti e il divieto di impiego di diserbanti, fitofarmaci e concimi di sintesi chimica; b. protezione dai fenomeni di degrado del suolo, quali erosione e dissesto idrogeologico; c. mantenimento della biodiversità botanica e faunistica legata alle tecniche dello sfalcio, e soprattutto nell'ambiente alpino, al pascolamento nelle

	praterie di alta quota ; d. riduzione delle emissioni di protossido di azoto (N_2O) in seguito alla riduzione degli input di fertilizzanti azotati.
3. Campo di applicazione	La Misura incentiva il recupero delle superfici a prati stabili, prati-pascoli, pascoli in zone svantaggiate di montagna, ad una funzione produttiva, ambientale e paesaggistica. Il mantenimento delle superfici prative, limitando gli apporti di elementi della fertilità anche nelle zone di pianura, riveste, peraltro, un ruolo essenziale per la salvaguardia e il miglioramento della qualità delle acque, secondo quanto indicato dal DM 7 aprile 2006, dal Piano Direttore 2000, nonchè studi di rilevanza comunitaria, quali il Rapporto ADAS-NIVA (2004), commissionato dalla DG Ambiente in ordine ad approfondimenti riguardo alla designazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.
4. Azione	Sono previste le seguenti 3 Azioni: 1. *Mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili (montagna, collina, parte pianura);* 2. ***Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili (montagna, pianura e collina);*** 3. *Mantenimento di pascoli e prati pascoli (montagna).* La Azioni riguardano, rispettivamente, il recupero e il mantenimento dei prati stabili in zona non vulnerabile ai nitrati, dei prati stabili in zona vulnerabile e di pascoli e prati-pascoli di montagna.
5. Interventi ammissibili	Viene concesso un aiuto pluriennale per unità di superficie in funzione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno associati all'adozione sui prati stabili di tecniche agronomiche a ridotti input nutritivi. Nel caso dei pascoli e dei prati pascoli, il calcolo dei mancati guadagni è principalmente motivato dal minor carico di bestiame per ettaro di superficie coltivata rispetto ai limiti imposti dalla baseline.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	La Misura prevede pagamenti agroambientali rispettivamente per: Azione 1: *Mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili (montagna, collina, parte pianura)* – Effettuazione di un numero di sfalci compatibile sia con una sufficiente produttività della fienagione, sia con i periodi di nidificazione dell'avifauna, asportando l'erba sfalciata; – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica; – Fertilizzazione organica nei limiti massimi di apporto di azoto pari 170 kg/ha anno, inteso come distribuzione media sulla superficie aziendale oggetto di impegno; – Adozione del "piano di gestione", con indicazione, in particolare, delle modalità di somministrazione delle adacquate (esclusivamente nel caso dei prati irrigui di pianura e collina); – Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti da eseguirsi a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) al fine di evitare danni alla fauna selvatica;

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

	– Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione. Azione 2: *Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili (montagna, pianura e collina)* – Effettuazione di un numero di sfalci compatibile sia con una sufficiente produttività della fienagione, sia con i periodi di nidificazione dell'avifauna, asportando l'erba sfalciata; – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica; – Fertilizzazione organica nei limiti massimi di apporto di azoto pari 170 kg/ha anno, inteso come distribuzione media sulla superficie aziendale oggetto di impegno; – Adozione del "piano di gestione", con indicazione, in particolare, delle modalità di somministrazione delle adacquate (esclusivamente nel caso dei prati irrigui di pianura e collina); – Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti da eseguirsi a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) al fine di evitare danni alla fauna selvatica; – Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione. Azione 3: *Mantenimento di pascoli e prati pascoli (montagna)* – Razionale sfruttamento del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, con spostamento della mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso; – Miglioramento agronomico del pascolo con l'impegno alla distribuzione uniforme del letame accumulato nelle zone di più frequente sosta del bestiame (in prossimità di abbeveratoi, aree con micro-clima favorevole,…); – Preclusione al pascolamento delle aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio e delle aree di interesse naturalistico (ad es. torbiere); – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica; – Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti da eseguirsi a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) al fine di evitare danni alla fauna selvatica; – Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione.
7. Livello ed entità dell'aiuto	Il calcolo del massimale di premio annuale per ettaro, per un periodo di 5 anni, è il seguente: Azione 1: *Mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili (montagna, collina, parte pianura):* *a)* Zone di montagna e collina*:* contributo pari a 217 €/ha; *b)* zone di pianura: contributo pari a 253 €/ha. Azione 2: *Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili (montagna, collina e pianura):*

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

	a) zone di montagna e collina: contributo pari a 171 €/ha; *b)* zone di pianura: contributo pari a 207 €/ha. Azione 3: *Mantenimento di pascoli e prati pascoli (montagna):* – contributo pari a 85 €/ha La misura attribuisce 2/3 delle risorse all'ambito montano e 1/3 alla pianura.
8. Relazione e coerenza con altre misure	Non sono compatibili gli aiuti sulle superfici che si sovrappongano ad iniziative agroambientali attivate, sulle medesime superfici, con tutte le altre sottomisure della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" e della Misura 213 "Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli".
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	La Misura trova applicazione nei seguenti ambiti territoriali: Azione 1- *Mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili* Zone non vulnerabili ai nitrati di origine agricola con priorità alle zone montane in linea con quanto previsto dall'azione 211- "Indennità a favore delle zone montane", per le aziende la cui sede e la cui superficie agricola totale è localizzata almeno per il 51% in zona montana. Azione 2- *Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili* 1. Comuni designati vulnerabili ai nitrati di origine agricola compresi nelle aree di ricarica degli acquiferi e delle risorgive (DCR 62/06); 2. Altre zone designate vulnerabili con DCR 62/06 e successive integrazioni. Azione 3- *Mantenimento di pascoli e prati pascoli* Zone montane in linea con quanto previsto dall'azione 211- Indennità a favore delle zone montane, per le aziende la cui sede e la cui superficie agricola totale è localizzata almeno per il 51% in zona montana.
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003.
3. Criteri di ammissibilità	Sono elegibili a contributo le superfici sottoelencate: a. superfici utilizzate per la coltivazione di erba e di piante erbacee da foraggio coltivate (seminate) o naturali (spontanee) e non comprese nell'avvicendamento dell'azienda per cinque anni o più; b. superfici a pascolo, prato e prato-pascolo, assoggettabili a interventi di miglioramento anche se con largo impiego di manodopera; c. superfici a prato stabile da migliorare, anche floristicamente
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. L'Amministrazione regionale promuoverà la presentazione di Progetti Integrati d'Area coordinati da Enti Locali, Enti Pubblici e consorzi di imprenditori agricoli.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Sporgente 0,63 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,75 cm + Tabulazione dopo: 2,39 cm + Rientra di: 2,39 cm

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	65.450.000 (28.798.000)
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari per misura 214 Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura Numero totale di contratti Numero di azioni in materia di risorse genetiche	6050 67.700 ha 67.700 ha 3563 0
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	67.700 ha 67.700 ha 67.700 ha 67.700 ha 67.700 ha
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque: - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nella regione (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%) Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento) Contributo a contrastare i cambiamenti climatici **Nota:** alcuni indicatori di Impatto sono disaggregati per Sottomisura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato.	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P -80 % -14 % -70 % -12 % 60,5% (FBI) 74.500 ha (5.000 ha) 2,5 KTOE

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,02 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO_2/anno) **Nota:** gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.	-66 % -11 % -56 % -9,8 % -89.610 tCO_2/anno
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento all'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; b. rispetto delle norme di tutela ambientale di cui al D.lgs 3/4/06, n.152, in particolare in riferimento alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei rifiuti; c. rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99) ; d. rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso prodotti fitosanitari e, in particolare, alla licenza per l'uso di tali prodotti; e. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; f. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE; L'Allegato del PSR relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41 descrive al punto 6.5 Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (misura 214/e) i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto.Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.	
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.3.1.4 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.	

5.3.2.1.8 Misura 214/f - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Biodiversità

Misura	**Pagamenti agroambientali – Sottomisura Biodiversità**
Codice di Misura	214/ f
Reg CE 1698/05	Art. 36 iv) – art. 39 (2)
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare l'ambiente e le zone di campagna Azione chiave: i) , v)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.3- Salvaguardare e potenziare la biodiversità genetica connessa alle attività agricole
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La necessità di definire alcune azioni finalizzate al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica è motivata dalla considerazione che la diversità genetica rappresenta una risorsa che deve essere preservata per le generazioni future. Le logiche e le dinamiche di mercato hanno spinto, e ancora spingono, gli agricoltori a scegliere le specie, le razze, le varietà, più produttive, standardizzate, omogenee e a stretta base genetica. Gli agricoltori e gli allevatori possono invece svolgere il ruolo di custodi della biodiversità ma a condizione che sia garantita una ragionevole redditività nell'impiego delle risorse genetiche locali.
2. Obiettivi specifici e operativi	Obiettivi specifici: A. Tutela e conservazione della diversità genetica di razze appartenenti alle specie bovine, equine, ovine ed avicole che sono tradizionalmente allevate nel Veneto e, attualmente, a rischio di estinzione B. Tutela e conservazione di varietà di specie vegetali agrarie coltivate nel Veneto a rischio di estinzione e/o minacciate da erosione genetica C. Caratterizzazione, recupero e raccolta delle risorse genetiche animali e vegetali Obiettivi operativi: a. Mantenere o aumentare il numero di capi delle diverse razze locali iscritti ai relativi Registri Anagrafici o Libri Genealogici b. Mantenere o aumentare la consistenza delle varietà di specie vegetali agrarie coltivate nel Veneto a rischio di estinzione e /o minacciate da erosione genetica
3. Campo di applicazione	L'intervento riguarda il settore agricolo attraverso aiuti per la conservazione di razze animali e specie vegetali agrarie a rischio di estinzione.
4. Azioni	La misura si articola nelle seguenti azioni: *Azione 1 - Allevatori custodi*: prevede aiuti per l'allevamento in purezza di nuclei di animali appartenenti alle razze locali in via d'estinzione elencate nel successivo punto B.3. *Azione 2 - Coltivatori custodi*: prevede aiuti per la conservazione *on farm* di materiale vegetale minacciato da erosione genetica elencato al successivo punto B.3.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,57 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: A, B, C, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,2 cm, Sporgente 0,37 cm, Numerazione automatica + Livello:2 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,2 cm + Tabulazione dopo: 0,83 cm + Rientra di: 0,83 cm

5. Interventi ammissibili	*Azione 1* a) Sostegno all'allevamento in purezza di nuclei di animali iscritti ai Libri genealogici e/o Registri anagrafici appartenenti a specie e razze autoctone *Azione 2* a) Sostegno alla conservazione *on-farm* attuata attraverso la coltivazione, negli ambienti di origine o di adattamento di varietà o popolazioni di specie agrarie a rischio di estinzione
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Le condizioni di ammissibilità per le specie animali sono quelle definite nell'allegato IV del Regolamento (CE) n. 1974/2006. Per le specie animali, rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti dai libri genealogici e registri anagrafici. Risultano ammissibili gli interventi riguardanti le risorse genetiche vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica.
7. Livello ed entità dell'aiuto	*Azione 1* *Specie bovina*: a. Razza Rendena, Razza Bruna linea carne (Original Braunvieh), Razza Grigio Alpina €/UB 180,00 b. Razza Burlina €/UB 200,00 *Specie equina:* €/UB 200,00 *Specie ovina*: €/UB 200,00 *Specie avicole:* €/UB 200,00 *Azione 2* Conservazione on farm *Cereali*: €/ha 290,00
8. Relazione e coerenza con altre misure	La misura presenta, in particolare, una serie di relazioni e sinergie con le altre misure agroambientali previste ai sensi dell'art. 36.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	*Azione 1*: intero territorio regionale *Azione 2*: territori di origine o di adattamento delle varietà o popolazioni di specie vegetali erbacee agrarie, a rischio di erosione genetica così come evidenziato all'allegato 5;
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori ai sensi del Regolamento (CE) n. 1782/03: una persona fisica o giuridica o un'associazione di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del veneto e che esercita un'attività agricola, così come definita ai sensi della lettera c) del Regolamento (CE) n. 1782/03.
3. Criteri di ammissibilità	*Azione 1* Gli interventi dovranno interessare le seguenti razze a rischio di estinzione, individuate ai sensi delle indicazioni contenute nell'Allegato IV del Reg CE n. 1974/2006. *Specie bovina* a. Razza Burlina b. Razza Rendena c. Razza Bruna linea carne (Original Braunvieh)

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,32 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,79 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm, Tabulazioni: 0,74 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,63 cm + 1,04 cm

Formattato: Rientro: Sporgente 0,44 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,6 cm

	d. Razza Grigio Alpina minimo 5 UBA; obbligatorio il mantenimento, per tutto il periodo di programmazione, della numerosità del primo anno, con possibilità di incremento fino al 50% di tale numerosità (incremento fino al 100% per la Burlina) e successivo mantenimento dal terzo anno di programmazione (impegno minimo quinquennale) *Specie equina* a. Razza Norica b. Razza CAITPR c. Razza Maremmana minimo 2 UBA; obbligatorio il mantenimento, per tutto il periodo di programmazione, della numerosità del primo anno, con possibilità di incremento fino al 100%, e successivo mantenimento di tale numerosità, dal terzo anno di programmazione(impegno minimo quinquennale); realizzazione di almeno tre interventi fecondativi in purezza, realizzati in anni diversi durante il periodo di programmazione *Specie ovina* a. Razza Alpagota b.Razza Lamon c. Razza Brogna d. Razza Vicentina o Foza minimo 1,5 UBA; obbligatorio il mantenimento, per tutto il periodo di programmazione, della numerosità del primo anno, con possibilità di incremento fino al 100%, e successivo mantenimento di tale numerosità, dal terzo anno di programmazione(impegno minimo quinquennale) *Specie avicole* nucleo minimo di 60 capi (50 femmine e 10 maschi), obbligatorio il mantenimento, per tutto il periodo di programmazione, della numerosità del primo anno, con possibilità di incremento fino al 100%, e successivo mantenimento di tale numerosità, dal terzo anno di programmazione (impegno minimo quinquennale) *Pollo* a. Razza Robusta Lionata b. Razza Robusta Maculata c. Razza Ermellinata di Rovigo d. Razza Padovana e. Razza Polverara *Faraona* a. Razza Faraona Camosciata *Anatra* a. Anatra Germanata Veneta *Tacchino* a.Tacchino Comune Bronzato b.Tacchino Ermellinato di Rovigo *Azione 2* Gli interventi dovranno interessare le varietà o popolazioni di specie vegetali agrarie naturalmente adattate alle condizioni locali e della regione e a rischio di erosione genetica individuate in apposito elenco. La durata dell'impegno minimo è quinquennale. La priorità verrà data alle varietà iscritte al Registro delle varietà da conservazione o per le quali è stata presentata la relativa domanda. Nel caso di varietà registrate è obbligatorio l'utilizzo di semente certificata. Conservazione *on-farm*: superficie massima pari a 2 ha da parte di imprese agricole in grado di dimostrare la presenza della varietà all'interno dell'azienda da almeno 2 anni, anche a seguito della partecipazione ad un programma di conservazione coordinato dagli Enti di cui alla misura 214/h.
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito

Formattato: Rientro: Sinistro: -0,06 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,47 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,52 cm, Tabulazione elenco + Non a 1 cm + 1,27 cm

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	4.000.000 (1.760.000)
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari per misura 214 Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale Numero UBA sotto contratto (biodiversità zootecnica) Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura Numero totale di contratti Numero di azioni in materia di risorse genetiche	6050 500 ha 2.600 UBA 500 ha 28 0
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	500 ha
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque: - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nella regione (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%) Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento) Contributo a contrastare i cambiamenti climatici Nota: alcuni indicatori di Impatto sono disaggregati per Sottomisura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato.	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P -80 % -14 % -70 % -12 % 60,5% (FBI) 74.500 ha (5.000 ha) 2,5 KTOE

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,02 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,56 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,63 cm + 1,27 cm

1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO_2/anno) Nota: gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.	-66 % -11 % -56 % -9,8 % -89.610 tCO_2/anno
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento alle informazioni comuni previste dall'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; b. rispetto delle norme di tutela ambientale di cui al D.lgs 3/4/06, n.152, in particolare in riferimento alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei rifiuti; c. rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99) ; d. rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso prodotti fitosanitari e, in particolare, alla licenza per l'uso di tali prodotti; e. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; f. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE; La documentazione a sostegno/dimostrazione della coerenza e plausibilità dei calcoli, nonché la descrizione delle razze animali minacciate di abbandono e della loro numerosità, le informazioni sulle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica, trovano riferimento negli appositi allegati del PSR all'uopo predisposti Per quanto riguarda le specie avicole, in assenza di registro anagrafico o libro genealogico, l'entità dell'aiuto viene preso come riferimento per la valutazione delle spese ammissibili sostenute dai soggetti di cui alla misura 214/h per le attività di conservazione in situ rientranti in un programma coordinato. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.	
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni specifiche richieste in base al prg 5.3.2.1.4 allegato II del Reg CE 1974/2006, sono dettagliate nell'ambito delle precedenti sezioni e degli allegati del PSR.	

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Sporgente 0,42 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

5.3.2.1.9 Misura 214/g - Pagamenti agroambientali – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica

Misura	**Pagamenti agroambientali – Salvaguardia e miglioramento delle risorsa idrica**
Codice di Misura	214/g
Reg CE 1698/05	Articolo n. 36 lettera b) punto iv); articolo n. 39
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico – Migliorare l'ambiente e le zone di campagna; Azione chiave i)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.1- Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	In armonia con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria n. 2000/60, con la presente Misura si intende concorrere al miglioramento della qualità delle acque superficiali e profonde, riducendo l'inquinamento derivante da fonti diffuse di origine agricola. Nello specifico, si intende promuovere la salvaguardia delle acque attraverso l'introduzione di impegni agroambientali stringenti, contraddistinti da una totale limitazione degli input chimici nei terreni ricadenti all'interno delle "zone di rispetto", così come definite dall'articolo 94 del D. Lgs. n. 152/2006. In secondo luogo, si intende altresì promuovere una gestione agronomicamente vincolata anche negli ambiti golenali attualmente coltivati, posti lungo le principali aste dei fiumi della regione Veneto. In tal modo la Misura, oltre alle indubbie ripercussioni positive sulla qualità delle acque superficiali, concorrerà a contrastare il rischio idraulico derivante dalla conduzione intensiva delle aree golenali. Infatti, la loro funzione di casse di espansione nei confronti delle acque di piena è spesso ridotta a causa della coltivazione intensiva, da cui derivano lunghi periodi di assenza di copertura del suolo, con conseguente rischio di erosione e allagamenti nelle aree contermini.
2. Obiettivi specifici e operativi	Principale obiettivo è la tutela della qualità delle acque; tuttavia si può prevedere che attraverso la conversione da seminativo a prato delle superfici agricole si avrà anche un effetto positivo sulla protezione del suolo dal degrado chimico e fisico e sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) grazie all'aumento della copertura superficiale del terreno nella stagione invernale, al controllo degli input di fertilizzanti e al divieto di impiego di diserbanti. Riassumendo si possono elencare gli obbiettivi operativi della misura con il seguente ordine di priorità: 1. tutela della qualità dell'acqua, con particolare riferimento al consumo umano, mediante l'eliminazione degli agrofarmaci e dei fertilizzanti organici e di sintesi chimica; 2. preservare durante tutto l'arco dell'anno la copertura del suolo attraverso l'aumento della superficie investita a prato e della copertura invernale delle superfici coltivate, in relazione alla loro naturale capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali e di falda.

3. Campo di applicazione	La Misura ha per oggetto superfici attualmente coltivate a colture seminative in prossimità dei punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, prevedendo la conversione a prato stabile per il periodo di impegno pluriennale. Inoltre la presente Misura interessa le superfici attualmente coltivate nell'ambito delle golene delle principali aste fluviali dei fiumi veneti, prevedendo l'introduzione di modalità agronomiche a basso impatto ambientale e di elevata valenza idraulica. L'aiuto interessa pertanto le imprese che intendono contribuire alla diminuzione dei nutrienti che possono percolare negli acquiferi superficiali e profondi, tramite adesione volontaria a impegni agroambientali conservativi del suolo e delle acque, che prevedono la conversione delle superfici da seminativo a prato.
4. Azioni	Viene prevista un'unica Azione che concede aiuti agroambientali per la conversione dei seminativi a prato.
5. Interventi ammissibili	Viene concesso un aiuto quinquennale per unità di superficie ai beneficiari per compensare i costi aggiuntivi ed il mancato guadagno dovuti all'adozione di impegni agroambientali stringenti consistenti nella riconversione di superfici seminative a prato vietando contamporeanamente l'utilizzo di qualsiasi input chimico e/o organico.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	La Misura prevede pagamenti agroambientali per l'adozione dei seguenti impegni: • Conversione a prato delle superfici investite a seminativi; • Controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree; • Divieto di impiego di fertilizzanti di sintesi chimica e organici, nonché divieto di impiego ammendanti; • Divieto di impiego di prodotti fitosanitari e diserbanti; • Superficie oggetto di impegno non inferiore a 1 ha, ovvero, nel caso di approccio integrato attraverso un PIA, a 0,5 ha.
7. Livello ed entità dell'aiuto	Il periodo di impegno è di 5 anni. Il massimale dell'aiuto ad ettaro è pari a 385 €/anno per la conversione dei seminativi a prato.
8. Relazione e coerenza con altre misure	Non sono compatibili gli aiuti sulle superfici che si sovrappongono ad iniziative agroambientali attivate con tutte le Misure dell'Asse 2 del PSR.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	In attuazione delle disposizioni comunitarie, già le norme nazionali precedenti, ora riprese dal D. Lgs. n. 152/2006, hanno stabilito i principi generali per attuare idonee misure di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, nelle zone di rispetto delle opere pubbliche di presa e captazione. Dette zone di rispetto, fino a quando non siano eventualmente state allargate o ristrette su proposta delle Autorità di Ambito Ottimale (ATO) in relazione alla tipologia di opera e al grado di vulnerabilità intrinseca dell'area interessata, sono comprese all'interno di un perimetro di 200 metri di raggio dal punto di captazione. Per la definizione dell'ambito territoriale oggetto di contributo, si fa pertanto riferimento a: - i fogli catastali dei Comuni nei quali ricadono le Zone di rispetto dei punti di captazione delle acque di interesse pubblico, con esclusione dei Comuni delle aree di montagna (secondo la definizione ISTAT). È data priorità ai Comuni ricadenti, completamente o parzialmente, nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (DCR n. 62/06);

Formattato: Rientro: Sporgente 1,17 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,52 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,63 cm + 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

	- le aree golenali dei fiumi del territorio regionale, con esclusione dei Comuni delle aree di montagna (secondo la definizione ISTAT).		
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003.		
3. Criteri di ammissibilità			
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avviene sulla base di appositi bandi e relative graduatorie di merito. L'Amministrazione regionale promuoverà la presentazione di Progetti Integrati d'Area coordinati da Enti Locali, Enti Pubblici e consorzi di imprenditori agricoli.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	5.280.000 (2.816.000)
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari per misura 214 Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura Numero totale di contratti Numero di azioni in materia di risorse genetiche	6050 5.000 ha 5.000 ha 278 0
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	 5.000 ha 5.000 ha 5.000 ha

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,02 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque: - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nella regione (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%) Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento) Contributo a contrastare i cambiamenti climatici Nota: alcuni indicatori di Impatto sono disaggregati per Sottomisura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato.	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P -80 % -14 % -70 % -12 % 60,5% (FBI) 74.500 ha (5.000 ha) 2,5 KTOE
1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO2/anno) Nota: gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.	-66 % -11 % -56 % -9,8% -89.610 tCO_2/anno
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento all'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; b. rispetto delle norme di tutela ambientale di cui al D.lgs 3/4/06, n.152, in particolare in riferimento alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei rifiuti; c. rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99) ; d. rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso prodotti fitosanitari e, in particolare,		

	alla licenza per l'uso di tali prodotti; e. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; f. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE; L'Allegato del PSR relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41, al punto 6.7 "Salvaguardia e miglioramento delle risorse idriche" (Misura 214/g), descrive i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto.
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.3.1.4 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.

5.3.2.1.10 Misura 214/h - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Rete regionale della Biodiversità

Misura	**Pagamenti agroambientali – Sottomisura Rete regionale della Biodiversità**
Codice di Misura	214/ h
Reg CE 1698/05	Art. 36 iv) – art. 39 (5)
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare l'ambiente e le zone di campagna Azione chiave: i) , v)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.3- Salvaguardare e potenziare la biodiversità genetica connessa alle attività agricole
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La necessità di definire alcune azioni finalizzate al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica è motivata dalla considerazione che la diversità genetica rappresenta una risorsa che deve essere preservata per le generazioni future. Le logiche e le dinamiche di mercato hanno spinto, e ancora spingono, gli agricoltori a scegliere le specie, le razze, le varietà, più produttive, standardizzate, omogenee e a stretta base genetica. Gli agricoltori e gli allevatori possono invece svolgere il ruolo di custodi della biodiversità ma a condizione che sia garantita una ragionevole redditività nell'impiego delle risorse genetiche locali. L'attività di conservazione delle risorse genetiche prevista dalla misura 214/f bis, sebbene importantissima, non è da sola sufficiente, però, ad avviare un processo di valorizzazione della biodiversità quale fattore di sviluppo locale. E' pertanto necessario accompagnare tali attività con azioni mirate e concertate (caratterizzazione, raccolta, realizzazione e messa in rete di inventari), nonché di accompagnamento (informazione, diffusione e consulenza) messe in atto da soggetti pubblici e privati che operano nel campo della biodiversità a livello regionale.
2. Obiettivi specifici e operativi	Obiettivi specifici: A. Tutela e conservazione della diversità genetica di razze appartenenti alle specie bovine, equine, ovine ed avicole che sono tradizionalmente allevate nel Veneto e, attualmente, a rischio di estinzione B. Tutela e conservazione di varietà di specie vegetali agrarie coltivate nel Veneto a rischio di estinzione e/o minacciate da erosione genetica C. Caratterizzazione, recupero e raccolta delle risorse genetiche animali e vegetali D. Aumento della conoscenza e della sensibilità per la salvaguardia della biodiversità Obiettivi operativi: a. Mantenere o aumentare il numero di capi delle diverse razze locali iscritti ai relativi Registri Anagrafici o Libri Genealogici b. Mantenere o aumentare la consistenza delle varietà di specie vegetali agrarie coltivate nel Veneto a rischio di estinzione e /o minacciate da erosione genetica c. Realizzazione di azioni di informazione, diffusione, consulenza, di corsi di

	formazione
3. Campo di applicazione	L'intervento riguarda il settore agricolo attraverso aiuti per la conservazione di razze animali e specie vegetali agrarie a rischio di estinzione.
4. Azioni	*Rete regionale della biodiversità*: enti pubblici e privati che operano in ambito regionale nel campo della biodiversità possono ottenere un sostegno per lo svolgimento di attività specificate al successivo punto B.3.
5. Interventi ammissibili	a) Sostegno ad azioni mirate che promuovono la conservazione ex situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'uso delle risorse genetiche in agricoltura, che includano inventari in rete delle risorse genetiche attualmente conservate in situ/in azienda, e delle "banche del germoplasma" e delle banche dati b) Sostegno ad azioni concertate che promuovano la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'uso delle risorse genetiche in agricoltura in ambito nazionale e comunitario, tra le organizzazioni competenti c) Sostegno ad azioni di accompagnamento: informazione, diffusione e azioni di consulenza che coinvolgano organizzazioni non governative ed altri soggetti di pertinenza, corsi di formazione e la stesura di rapporti tecnici
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Le condizioni di ammissibilità per le specie animali sono quelle definite nell'allegato IV del Regolamento (CE) n. 1974/2006. Per le specie animali, rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti dai libri genealogici e registri anagrafici. Risultano ammissibili gli interventi riguardanti le risorse genetiche vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica. Conferma dell'osservanza della condizionalità prevista dal Reg. Ce n.1782/2003, per le misure interessate.
7. Livello ed entità dell'aiuto	Intensità di aiuto del 40% con un massimale per periodo di programmazione pari a € 200.000,00 di contributo;
8. Relazione e coerenza con altre misure	La misura presenta, in particolare, una serie di relazioni e sinergie con le altre misure agroambientali previste ai sensi dell'art. 36
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	Intero territorio regionale
2. Soggetti beneficiari	Enti pubblici
3. Criteri di ammissibilità	Non sono ammissibili le attività inserite negli impegni agro-ambientali di cui alla misura 214/f, nonché gli interventi finanziati ai sensi del programma quadro della Comunità Europea in materia di ricerca, sviluppo tecnologico ed attività dimostrative.
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	2.000.000 (880.000)
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari per misura 214 Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura Numero totale di contratti Numero di azioni in materia di risorse genetiche	6050 1 ha 1 ha 14 8
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	1 ha 0 0 0 0
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque: - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nelle superfici oggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nella regione (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superficio ggetto d'intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%) Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento) Contributo a contrastare i cambiamenti climatici **Nota:** Alcuni indicatori di Impatto sono disaggregati per Sottomisura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato.	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P -80 % -14 % -70 % -12 % 60,5% (FBI) 74.500 ha (5.000 ha) 2,5 KTOE
1.2 Indicatori	Output	Numero interventi in materia di Rete Regionale della Biodiversità	10 n.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,02 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

supplementari	Di impatto	Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO_2/anno) **Nota:** gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.	-66 % -11 % -56 % -9,8 % -89.610 tCO_2/anno
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento alle informazioni comuni previste dall'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; b. rispetto delle norme di tutela ambientale di cui al D.lgs 3/4/06, n.152, in particolare in riferimento alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei rifiuti; c. rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99) ; d. rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso prodotti fitosanitari e, in particolare, alla licenza per l'uso di tali prodotti; e. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; f. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE. La documentazione a sostegno/dimostrazione della coerenza e plausibilità dei calcoli, nonché la descrizione delle razze animali minacciate di abbandono e della loro numerosità, le informazioni sulle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica, trovano riferimento negli appositi allegati del PSR all'uopo predisposti. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni specifiche richieste in base al prg 5.3.2.1.4 allegato II del Reg CE 1974/2006, sono dettagliate nell'ambito delle precedenti sezioni e degli allegati del PSR.		

5.3.2.1.10bis Misura 214/i - Pagamenti agroambientali – Sottomisura gestione agronomica conservativa delle superfici agricole

Formattato: Tipo di carattere: (Predefinito) Times New Roman, Grassetto, Colore carattere: Automatico

Misura	**Pagamenti agroambientali – Sottomisura gestione agronomica conservativa delle superfici agricole**
Codice di Misura	214/i
Reg CE 1698/05	Articolo 36 lettera b) punto iv); Articolo 39
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico (Decisione del Consiglio 2009/61/CE): 2.5. Raccogliere le nuove sfide: i) cambiamenti climatici; ii) gestione delle risorse idriche;
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici 2.1 - Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole; 2.7 – Rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria;
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La promozione di una gestione ambientalmente compatibile dei terreni agricoli riveste un ruolo di primaria importanza nel raggiungimento di importanti obiettivi per l'attività del settore primario nella Regione del Veneto, finalizzandolo al miglioramento della qualità delle risorse idriche ed al contrasto al cambiamento climatico. Suddetta tipologia di gestione si articola in diverse operatività, che risultano caratterizzate sia dalla possibilità di conseguire un risparmio energetico, e dunque una riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, sia dalla salvaguardia della qualità delle acque superficiali, attraverso tecniche colturali di ottimizzazione nell'utilizzo e maggiore assorbimento dei fitonutrienti. Di conseguenza, con la presente misura, verranno proposte due azioni collegate ad altrettanti obiettivi posti in essere dalla riforma "Health check", attivata con l'approvazione del Reg. (CE) n. 74/2009. • La prima azione intende valorizzare il ruolo delle lavorazioni del terreno, poiché rappresentano uno strumento indubbiamente in grado di influenzare la sostenibilità dei sistemi colturali, data la loro notevole incidenza sulla conservazione della fertilità agronomica del suolo e sulla produttività delle colture. La semina su sodo, in particolare, si caratterizza per una minima richiesta energetica e, se ben effettuata, per l'assenza sostanziale di compattamenti, con la conseguente possibilità di controllo dei fenomeni erosivi, di incremento della sostanza organica del suolo e di riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera e di gas serra. • La seconda azione promuove l'adozione di rotazioni colturali che presentano obbligati avvicendamenti, contraddistinte dalla possibilità di ampliare il periodo di attività radicale delle colture quale filtro naturale dell'azoto presente nella soluzione circolante del terreno e salvaguardare la qualità delle acque superficiali e di falda. Inoltre, mediante l'introduzione di cover crops nella rotazione colturale, propone la copertura dei terreni agrari anche nei periodi di minore attività vegetativa, consentendo di ridurre i potenziali rilasci in falda dei nutrienti, e, peraltro, ottimizzando la disponibilità della risorsa idrica nel profilo dello strato attivo del terreno.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

2. Obiettivi specifici e operativi	Si elencano gli obiettivi operativi della Misura in ordine di priorità: 4. Riduzione della perdita di carbonio organico dei terreni agrari causata dalle lavorazioni meccaniche intensive; 5. Miglioramento di efficienza nell'impiego della risorsa idrica motivata da minor dispersione dell'umidità naturale contenuta nel profilo del terreno coltivato, nonchè dei volumi irrigui necessari all'accrescimento delle colture durante la stagione vegetativa. 6. Miglioramento della efficienza di utilizzazione dei fertilizzanti azotati da parte della colture agrarie;
3. Campo di applicazione	*AZIONE 1 – obiettivo lotta ai CAMBIAMENTI CLIMATICI attraverso l'adozione di tecniche di lavorazione innovative:* Con il termine "Agricoltura Blu" o Agricoltura Conservativa viene definito un sistema di pratiche agronomiche combinate finalizzate a diminuire i processi di degradazione del suolo e ad aumentare la capacità di conservazione dell'acqua nel profilo. Si tratta di un'alternativa colturale che prevede l'utilizzo di avvicendamenti colturali, in abbinamento, ad esempio, a "cover crops" o alla gestione oculata dei residui colturali, integrando tali pratiche agronomiche con un minimo disturbo del profilo del suolo, senza inversione degli strati del profilo. Ciò può avvenire soprattutto attraverso l'utilizzo di minime lavorazioni, abbinate alla semina diretta su sodo. La permanenza dei residui colturali sulla superficie dei terreni coltivati, ovvero di una coltura agraria permanente o semi permanente in grado di proteggere il suolo da pioggia e vento e di fornire nutrimento alla fauna tellurica, promuovendone l'incremento e la specificità. L'adozione di tali tecniche colturali motiva - durante i primi anni di applicazione della rotazione "conservativa" - una fase di significativa flessione produttiva accompagnata ad un incremento sensibile dell'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti, da impiegare con oculatezza e frazionati in dosi ed epoche appropriate, affiancando tale approccio ad un'indagine preventiva sulle qualità fisico-chimica e strutturale dei terreni potenzialmente interessati dall'adozione di tali tecniche agronomiche con la conseguente verifica della sostenibilità dei singoli appezzamenti alla praticabilità tecnica di tali misure conservative di produzione. In tale contesto, la semina su sodo - che rappresenta una modalità molto spinta di agricoltura conservativa, e che viene proposta con la presente azione - definisce un percorso molto "virtuoso", nell'ambito degli interventi mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, grazie alle ridotte esigenze energetiche e alla capacità di preservare gli stock di carbonio del suolo, diversamente dalle lavorazioni tradizionali. *AZIONE 2 – obiettivo GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE attraverso l'adozione di rotazioni mirate:* Gli impegni che vengono attivati attraverso l'Azione 2 riguardano la promozione di successioni colturali volte ad incrementare il trend di decremento della concentrazione di nitrati rilevati nelle acque superficiali e di falda, monitorati sul territorio della Regione del Veneto. Infatti, poichè i parametri che caratterizzano lo stato dei corpi idrici vanno mantenuti in linea con gli obiettivi della Direttiva 91/676/CEE, devono essere poste in essere tutte le operazioni, già auspicate con l'attuazione dalla direttiva comunitaria anche nelle zone ordinarie, che contribuiscono ad un incremento dell'asporto azoto proveniente dall'attività agricola, con la conseguenza di attivare minori rilasci e preservare la qualità della risorsa idrica anche destinata al consumo umano. Rotazioni colturali a stretto avvicendamento sono in grado di garantire la copertura

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,8 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm, Tabulazioni: 0,8 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,63 cm

		della superficie del terreno agricolo attivando, anche nella stagione autunno-invernale, una fitta rete di trattenimento dell'azoto contenuto nella soluzione circolante del terreno e limitandone, in tal modo, il rilascio nelle acque superficiali e di falda. In merito alla gestione delle risorse idriche come "Priorità comunitaria", la Decisione 2009/61/CE, richiamando la direttiva 2000/60/CE, attribuisce un ruolo di primaria importanza all'agricoltura nell'utilizzo sostenibile dell'acqua, e, dunque, sottolinea l'importanza di tecniche volte al risparmio e miglioramento dell'efficienza nel suo utilizzo. Per questo motivo, le rotazioni proposte comprenderanno, per quanto riguarda la coltura principale, varietà caratterizzate da limitate esigenze irrigue. Durante il periodo autunno-invernale, poi, verrà assicurata la copertura del suolo con la presenza di colture di copertura che, all'interno dell'avvicendamento, ostacolano l'evapotraspirazione dovuta alla presenza di terreno nudo.
4. Azioni		La Misura prevede la concessione di aiuti quinquennali per l'attuazione delle due seguenti azioni: *AZIONE 1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa* *AZIONE 2 – Avvicendamenti colturali volti ad una migliorata gestione della risorsa idrica*
5. Interventi ammissibili		*AZIONE 1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa* • Obbligo di adozione di un piano di rotazione quinquennale da aggiornare annualmente, corredato da un piano colturale annuale in cui siano riportate le coltivazioni effettuate nei singoli appezzamenti, anche di secondo raccolto o cover crops. • Analisi chimico-fisica dei terreni al fine di stabilire il loro grado di attitudine all'attivazione delle tecniche di non lavorazione; • Successioni obbligatorie pluriennali sulla SAU aziendale seminativa utilizzando la tecnica del "*no tillage*" (semina su sodo, *mulching* ed eventuali non lavorazioni profonde dei terreni mediante decompattatori o ripuntatori); • Trinciatura e non asportazione o distruzione dei residui colturali; • Somministrazione in dosi frazionate e localizzate di azoto e fosforo, tenendo conto degli stadi vegetativi e dell'efficienza di utilizzazione da parte della coltura. • Possibile adozione di colture intercalari di copertura (*cover crops*) nella rotazione; • Esclusiva adozione della semina su sodo, con la deposizione del seme nel terreno senza alterarne la struttura preesistente, salvo una fascia ristretta avente la larghezza di 8-10 cm ed una profondità di 6-8 cm in corrispondenza di ogni fila di semina. La lavorazione localizzata del terreno viene svolta da appositi organi applicati anteriormente a quelli di semina che possono essere, ad esempio, del tipo a zappette rotative, idonei per cotiche erbose, a denti elastici, per terreni leggeri e liberi da residui vegetali, oppure a dischi, per terreni di medio impasto ed in presenza di residui. • Frazionamento degli interventi di controllo delle infestanti. • Redazione di un REGISTRO DEGLI INTERVENTI COLTURALI, che, per quanto riguarda l'impegno quinquennale, indica: o *i risultati delle analisi chimiche del terreno, sulle superfici aziendali sottoposte ad impegno;* o *la tipologia di successione e di colture di copertura (cover crops) applicata;* o *le date di semina, di fertilizzazione e dei trattamenti con agrofarmaci;* *AZIONE 2 – Avvicendamenti colturali volti ad una migliorata gestione della risorsa*

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Tipo di carattere: (Predefinito) Times New Roman

		idrica • Obbligo di adozione di un piano di rotazione quinquennale da aggiornare annualmente, corredato da un piano colturale annuale in cui siano riportate le coltivazioni effettuate nei singoli appezzamenti, anche di secondo raccolto o cover crops. • Adozione di rotazione quinquennale vincolata; • Esempi di tipologie di colture ammissibili nelle rotazioni dell'azione 2: o Mais + erbaio; o Mais + sovescio; o Cereali autunno vernini + cereale estivo (orzo/sorgo ; orzo/mais) o Se compreso nella rotazione aziendale: Prato avvicendato con prevalenza di graminacee; • Adozione di varietà colturali caratterizzate da: o Buone prestazioni anche in asciutto, qualora l'azienda non presenti dotazione irrigua; o Garanzia di elevate asportazioni colturali medie, possibilmente superiori a 200 kg di azoto/ettaro/anno; o Garanzia di un'elevata efficienza del rapporto fra azoto zootecnico assorbito e azoto zootecnico distribuito garantendo che sia superiore a 0,6 (60%); • Redazione di un PIANO QUINQUENNALE DEGLI AVVICENDAMENTI COLTURALI, che definisca: o Le tipologie di colture applicate nei singoli appezzamenti aziendali; o Una copertura prolungata nel corso dell'anno dei terreni coltivati a seminativi o Le colture in secondo raccolto o come cover crop nei singoli mappali; o La tipologia di effluente eventualmente applicato alla coltura principale o alle colture di secondo raccolto; • Possibile utilizzo, nell'ambito della rotazione quinquennale di frazioni palabili di effluenti zootecnici nella fertilizzazione delle colture seminative principali e/o di secondo raccolto; • Divieto di fertilizzazione delle colture di copertura (cover crops); • Obbligo di effettuazione del Piano di Utilizzazione Agronomica per l'impiego degli effluenti zootecnici in agricoltura laddove prescritto; • Adozione di colture a crescita prolungata (crescita vegetativa e asportazioni di azoto superiori ai 5 mesi), caratterizzate da una sovrapposizione di almeno 5 mesi fra il periodo di crescita vegetativa e quello di mineralizzazione della sostanza organica del terreno;
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità		*AZIONE 1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa* o Superficie minima ad impegno pari ad 1 ha; o La misura può essere adottata anche per porzioni della SAU seminativa aziendale proposta in rotazione quinquennale; o Mantenimento dei residui colturali sul terreno nel periodo invernale; o Non sono compresi nella presente misura i terreni condotti a pascolo, prato pascolo e pascolo; o È possibile il riconoscimento di pagamento alle superfici condotte a prato avvicendato esclusivamente se comprese nella rotazione aziendale; *AZIONE 2 – Avvicendamenti colturali volti ad una migliorata gestione della risorsa idrica*

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Rientro: Sinistro: 1,9 cm, Prima riga: 0 cm, Puntato + Livello:2 + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm, Tabulazioni: Non a 2,54 cm

		o Superficie minima d'impegno pari ad 1 ha; o Mantenimento della cover crop nel periodo invernale laddove previsto nel piano colturale; o La SAU seminativa deve essere caratterizzata da una rotazione obbligatoria che prevede lo stretto avvicendamento di seminativi, erbai o prati avvicendati garantendo la copertura del terreno anche per parte della stagione autunno-vernina; VINCOLI APPLICATI AD ENTRAMBE LE AZIONI: - Ogni valutazione o scelta relativa all'avvicendamento colturale o alle tecniche di concimazione deve comunque essere orientata alla riduzione del rilascio dei nutrienti azotati in falda nel rispetto delle prescrizioni dettate dal Codice di Buona Pratica Agricola (CBPA) di cui al DM 19/4/99. - Non possono accedere alla presente sottomisura: • Superfici destinate a orti per autoconsumo e giardini familiari; • Superfici a seminativo ritirate dalla produzione; • Superfici investiti con impianti arborei; • Superfici investite da colture floro-vivaistiche; • Superfici boscate; • Superfici destinate ad "altri utilizzi"; - Vengono, comunque, mantenuti fermi i principi dettati dalle Norme di Condizionalità, che costituiscono la baseline di tutte le azioni agroambientali, in particolare per ciò che riguarda l'Atto A4 "Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", che, tra gli altri, detta le disposizioni in merito ai periodi di sospensione della distribuzione degli effluenti e alle quantità di azoto di origine zootecnica che possono essere sottoposte ad utilizzo agronomico, nonché la Norma .2.2 relativa agli avvicendamenti colturali.
7. Livello ed entità dell'aiuto		*AZIONE 1 e AZIONE 2* *Sull'azione 1 possono essere rendicontati:* • *Rendimenti inferiori anche del 30-50% almeno nei primi 3 anni di impegno;* • *Maggiori costi per passaggi frazionati di distribuzione fitofarmaci;* • *Maggiori costi per l'utilizzo di seminatrici su sodo;* • *Maggiori costi del frazionamento di azoto e fosforo altrimenti non assimilabile dalla colture;* • *Maggiori costi per aumento dei transiti con cantieri di raccolta di minor dimensione e peso al fine di evitare gli eccessivi compattamenti del suolo;* • *Costo della realizzazione di cover crops dove necessario.* *Nell'azione 2 possono essere rendicontati:* • *costo della realizzazione semina e raccolta di colture di secondo raccolto da realizzarsi anche se non economicamente sostenibili;* • *realizzazione di cover crops ove previste dal piano colturale, in percentuale sulla SAU in rotazione;* • *mancati redditi per l'adozione di rotazioni stringenti, vincolate e indipendenti dalle richieste del mercato e/o non attinenti al ciclo di allevamento aziendale.*
8. Relazione e coerenza con altre misure		Non sono compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti per le Misure agroambientali e/o indennità per le medesime superfici oggetto di impegno.

Formattato: Rientro: Sinistro: 1,9 cm, Prima riga: 0 cm, Puntato + Livello:2 + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm, Tabulazioni: Non a 2,54 cm

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	*AZIONE 1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa* SAU seminativa della Regione del Veneto di pianura e collina. *AZIONE 2 – Avvicendamenti colturali volti ad una migliorata gestione della risorsa idrica* SAU seminativa della Regione del Veneto di pianura e collina, con priorità per le Zone Vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto.
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 73/2009: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda (UTE) si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 73/2009, ossia la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 del medesimo regolamento (CE) n. 73/2009.
3. Criteri di ammissibilità	
4. Procedure e criteri di selezione	*AZIONE 1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa* *AZIONE 2 – Rotazioni colturali ad elevato assorbimento di azoto* 1. l'area dichiarata a rischio di crisi ambientale di cui all'art. 6 della L. 28 agosto 1989, n.305, costituita dalla Provincia di Rovigo e dal territorio del Comune di Cavarzere (ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006); 2. le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi individuate con deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006; 3. l'intero territorio dei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige (ai sensi della Dgr. n. 2267/2007, e successive modifiche ed integrazioni); 4. Il territorio dei Comuni della Provincia di Verona afferenti al bacino del Po (ai sensi della Dgr. n. 2267/2007, e successive modifiche ed integrazioni);

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.3 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	ha Superfici soggette impegno rotazionale

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Non Evidenziato

	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo	
1.4 Indicatori supplementari	Di impatto	Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%)	-
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento all'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: g. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla D.g.r. n. 3922 del 16 dicembre 2008 che, decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, così come modificato dal Decreto Ministeriale n. 16809 del 24 novembre 2008, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; h. rispetto delle norme di tutela ambientale di cui al D.lgs 3/4/06, n.152, in particolare in riferimento alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei rifiuti; i. rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99) ; j. rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso prodotti fitosanitari e, in particolare, alla licenza per l'uso di tali prodotti; k. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; l. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.3.1.4 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.		

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,02 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,66 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,27 cm

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Sporgente 0,42 cm, Struttura + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

5.3.2.1.11 Misura 215 - Benessere animale

Misura	Benessere animale
Codice di Misura	215
Reg CE 1698/05	Articolo 36 lettera a) punto v); Articolo n. 40
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare l'ambiente e le zone di campagna Azioni chiave: i) promuovere servizi ambientali e pratiche agricole e zootecniche rispettose degli animali.
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario- Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.5-Diffondere sistemi di allevamento che consentano di raggiungere elevati livelli di benessere animale.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	L'interesse dei consumatori e degli operatori per le tipologie di allevamento che adottano elevati standard di benessere per gli animali è dato dal valore etico e qualitativo che tali modalità di allevamento inducono. Infatti, la prevenzione degli stress degli animali in allevamento comporta sia un miglioramento delle performance produttive, sia una diminuzione della suscettibilità degli animali alle malattie e un conseguente aumento del valore intrinseco delle produzioni. Tra questi interventi, l'aumento delle superfici aziendali a disposizione del singolo animale, con conseguente diminuzione del numero di capi/ettaro, porta indirettamente anche a dei significativi vantaggi di tipo ambientale legati alla diminuzione dei rilasci di N e P nelle acque superficiali e sottosuperficiali e ad una maggiore conservazione della struttura e della fertilità dei suoli. Inoltre, l'ambiente di allevamento, definito come l'insieme degli elementi esterni all'animale che ne influenzano la vita ed il comportamento, risulta in diretta correlazione con le maggiori cause di stress, con conseguenze sia sul piano clinico che produttivo. Dovranno pertanto essere valorizzati gli interventi che attutiscono o annullano gli effetti negativi e che vanno ad incrementare i parametri collegati al benessere dei soggetti in allevamento.
2. Obiettivi specifici e operativi	In risposta alla crescente necessità, indicata sia dalle politiche europee che da settori sempre più ampi dell'opinione pubblica, di individuare e mettere in atto modalità di allevamento "welfare friendly", la presente misura si propone di incentivare le aziende zootecniche all'adozione di sistemi di allevamento che consentono agli animali elevati livelli di benessere, soprattutto in termini di possibilità di movimento, contatti sociali intraspecifici, accesso all'aperto e nutrizione più adatta alle esigenze naturali delle specie allevate. In considerazione delle diverse realtà territoriali che caratterizzano il settore zootecnico regionale, l'obiettivo perseguito dalla Misura in zona montana, è quello di riconoscere l'importanza di sistemi di allevamento estensivo praticati in diretta connessione con le superfici aziendali disponibili; diversamente, nelle zone di pianura, l'obiettivo è soprattutto quello di promuovere la diffusione di sistemi di allevamento estensivo tutt'ora scarsamente adottati, realizzabili destinando parte della SAU aziendale al pascolamento degli animali all'aperto. Per quanto concerne l'ambiente ed i fattori che condizionano direttamente l'integrità fisica e l'assetto fisiologico dei soggetti in allevamento, le condizioni di maggiore

Eliminato: L

Eliminato: , inoltre,

Eliminato: ¶

Tabella formattata

	rilevanza risultano essere la tipologia e le condizioni di stabulazione. Tra questi elementi, la presenza di lettiera consente all'animale, ed, in particolare alle bovine da latte, di trovare materiale soffice su cui appoggiarsi; infatti, quando una bovina si sdraia, l'80% del suo peso grava sulle ginocchia e sugli arti inferiori: è necessario pertanto un buon materiale di riempimento delle cuccette per prevenire lesioni o piaghe da decubito che poi potrebbero infettarsi.
3. Campo di applicazione	La misura è rivolta alle aziende zootecniche ed è finalizzata a incentivare l'adozione di sistemi di allevamento con elevati livelli di benessere animale, in ogni caso superiori agli standard previsti sia dalle norme nazionali in vigore, sia dai Criteri di Gestione Obbligatori introdotti dalla Condizionalità (Reg. CE n. 1782/03 e s.m.i.) dal 1° gennaio 2007.
4. Azioni	La Misura prevede la concessione di aiuti quinquennali alle aziende zootecniche che adottano modalità di allevamento in grado di garantire agli animali più elevati livelli di benessere rispetto agli standard obbligatori individuati dalle norme in materia. La Misura si articola nelle seguenti 3 Azioni: *Azione 1 - Allevamento estensivo di specie ruminanti* L'azione è rivolta a promuovere un graduale processo di estensivizzazione nell'ambito dell'allevamento bovino e ovicaprino, con un miglioramento delle condizioni di benessere degli animali allevati. *Azione 2 - Allevamento suino prevedendo spazi fruibili all'aperto* L'Azione è volta a favorire un maggior benessere dei suini promuovendo la presenza di zone esterne (preferibilmente ombreggiate) destinate alla fruibilità degli animali, limitando le situazioni di stress da caldo e da eccessiva concentrazione di gas nocivi nei locali di stabulazione. Qualora la superficie dei parchetti esterni sia costituita da terra battuta o, nel caso sia in cemento ma con abbondante lettiera, l'animale potrà inoltre soddisfare il bisogno di esplorazione proprio della specie, con tutto vantaggio della propria salute fisica. *Azione 3 - Galline ovaiole allevate all'aperto* Come indicato anche dalla direttiva 1999/74/CE ("norme minime per la protezione delle galline ovaiole") poiché l'allevamento all'aperto, permette agli avicoli di esprimere dei comportamenti vicini all'habitus naturale della specie, e quindi in grado di garantire loro dei più elevati standard di benessere, la presente azione riconosce l'impegno di rendere disponibili opportune superfici all'aperto fruibili dalle galline ovaiole. *Azione 4 – Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte* La presente azione prevede l'incremento della lettiera, costituita da paglia, sia nell'area coperta sia nelle aree dei paddock esterni, utilizzati dalle bovine come area di riposo e sosta. Tale materiale, infatti, si caratterizza per il buon livello di pulizia che viene assicurato agli animali, l'elevata idoneità all'assorbimento dell'umidità, nonché l'efficace frequentazione che viene assicurata all'interno delle cuccette.
5. Interventi ammissibili	Viene previsto un aiuto quinquennale determinato in funzione delle UBA oggetto di impegno e legato ai maggiori costi causati dall'introduzione delle nuove tecniche di allevamento, nonché ai mancati redditi derivanti dalla riduzione della consistenza degli animali allevati.

Eliminato: ¶

6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità

Azione 1 - Allevamento estensivo di specie ruminanti

Gli impegni previsti dall'azione riguardano sia la messa a disposizione di una maggiore superficie per capo allevato all'interno dei locali di stabulazione (superfici nette), sia la messa a disposizione di aree fruibili per il pascolamento all'aperto. Le superfici minime fruibili dagli animali, a seconda della specie e della tipologia produttiva, sono le seguenti:

SPAZI INTERNI AI LOCALI DI STABULAZIONE

tipologia di allevamento	categoria di animali	spazio per capo minimo richiesto (IMPEGNO)	spazio per capo richiesto dalla normativa (BASELINE)
bovini con età inferiore ai 6 mesi	vitelli PV< 150 Kg	2 mq	1,5 mq
	vitelli 150<PV<220 kg	2,5 mq	1,7 mq
	vitelli PV > 220 Kg	3,5 mq	1,8 mq
bovini da allevamento destinati all'ingrasso (oltre i 6 mesi d'età)	peso vivo fino a 300 kg	4 mq	allegato alla Dir. 98/58/CEE, punto 7): la libertà di movimento propria dell'animale non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni
	peso vivo oltre 300 Kg	5 mq con minimo di 1 mq ogni 100 kg di pv	
vacche da latte		6 mq	
tori da allevamento		10 mq	
ovini e caprini	animali adulti	1,5 mq	punto 7) dell'allegato (vedi sopra)
	agnelli e/o capretti	0,35 mq	punto 7) dell'allegato (vedi sopra)

AREE A PASCOLO (CARICHI MASSIMI DI ANIMALI PER ETTARO)

tipologia di allevamento	categoria di animali	numero massimo di animali per ettaro (IMPEGNO)	spazio per capo richiesto dalla normativa (BASELINE)
allevamento bovino	bovini con età inferiore a 1 anno	5	la normativa non prevede obblighi in merito al pascolo
	bovini con età compresa fra 1 e 2 anni	3,3	
	bovine femmine non fecondate (giovenche) con età superiore ai 2 anni	2,5	

	vacche da latte	2	
allevamento ovino	pecore	13,3	
allevamento caprino	capre	13,3	

Azione 2: Allevamento suino prevedendo spazi fruibili all'aperto

Gli impegni previsti riguardano sia la messa a disposizione di un maggior spazio per animale all'interno dei locali di stabulazione, sia la possibilità di avere accesso ad aree all'aperto propriamente destinate. Le tabelle che seguono descrivono le caratteristiche dimensionali previste dall'impegno sia all'interno delle strutture di stabulazione che delle aree esterne destinate.

SUPERFICI INTERNE (superficie calpestabile)

tipologia di allevamento	categoria di animali	spazio per capo minimo richiesto (IMPEGNO)	spazio per capo richiesto dalla normativa (BASELINE)
suinetti o suini all'ingrasso allevati in gruppo	pv < 10 kg	0,6 mq	0,15 mq
	10 kg < pv < 20 kg		0,2 mq
	20 kg < pv < 30 kg		0,3 mq
	30 kg < pv < 50 kg	0,8 mq	0,4 mq
	50 kg < pv < 85 kg	1,1 mq	0,55 mq
	85 kg < pv < 110 kg	1,3 mq	0,65 mq
	peso vivo oltre 110 kg	1,6 mq	1,00 mq
suini da riproduzione	scrofette fecondate	2,5 mq	1,64 mq
	scrofe		2,25 mq
	verri	6 mq	6 mq
	verri allevati in recinti in cui si pratica l'accoppiamento	10 mq	10 mq

SUPERFICI ESTERNE

tipologia di allevamento	categoria di animali	spazio minimo per capo (mq) richiesto (IMPEGNO)	spazio per capo richiesto dalla normativa (BASELINE)
suinetti o suini all'ingrasso allevati in gruppo	pv < 10 kg	0	nessuna prescrizione
	10 kg < pv < 20 kg		
	20 kg < pv < 30 kg		
	30 kg < pv < 50 kg	0,6	
	50 kg < pv < 85 kg	0,8	
	85 kg < pv < 110 kg	1	
	peso vivo oltre 110 kg	2	
suini da riproduzione	scrofette fecondate	1,9	
	scrofe		
	verri	8	
	verri allevati in recinti in cui si pratica l'accoppiamento	8	

Azione 3: Galline ovaiole allevate all'aperto

Gli impegni richiesti rispetto alla vigente normativa sono descritti nella seguente tabella:

TIPO DI IMPEGNO	BASELINE	IMPEGNI AGGIUNTIVI
numero animali a mq (all'interno dei ricoveri)	9	6
cm di posatoio per animale	15 cm	18 cm
Numero massimo di animali per nido e superficie netta a disposizione per animale (all'interno del nido)	almeno un nido per 7 galline (se sono utilizzati nidi di gruppo, deve essere prevista una superficie di almeno 1 mq per un massimo di 120 ovaiole)	8 galline per nido (in caso di nido comune almeno 120 cmq per gallina)
superfici all'aperto	4 mq (cioè 2.500 animali ettaro)	8 mq per capo

Azione 4 – Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte

- Obbligo di utilizzo di un quantitativo giornaliero di paglia, per rabboccare la lettiera degli animali, pari ad 2 kg/UBA;
- Obbligo di mantenere uno spessore del "letto" pari, in media, almeno a 15 cm nell'ambito delle zone di riposo e di sosta dell'allevamento;
- Obbligo di un totale ricambio della lettiera ogni 4 settimane;

Formattati: Elenchi puntati e numerati

7. Livello ed entità dell'aiuto

L'entità del premio annuale, per un periodo di impegno di 5 anni, non potrà superare i seguenti importi massimi:

- Azione 1:
  - allevamento bovino: 380 €/UBA
  - allevamento ovino e caprino: 230 €/UBA
- Azione 2 (allevamento suino): 140 €/UBA
- Azione 3 (galline ovaiole): 138 €/UBA
- Azione 4 (lettiera – bovine da latte): 113 €/UBA

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,83 cm, Struttura + Livello:1 + Stile numerazione: Punto elenco + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,83 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,2 cm + Tabulazione dopo: 0,83 cm + Rientra di: 0,83 cm, Tabulazioni: Non a 0,83 cm

8. Relazione e coerenza con altre misure

La presente Misura è compatibile con la Misura 214/f.

B- Modalità di attuazione

1. Ambito territoriale ed operativo

Tutto il territorio regionale.

2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 73/2009: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda (UTE) si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 73/2009, ossia la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 del medesimo regolamento (CE) n. 73/2009
3. Criteri di ammissibilità	Per il riconoscimento dell'aiuto agroambientale è previsto il rispetto dei seguenti criteri: - l'area di pascolamento nella zootecnia produttiva da latte dovrà essere contermine al centro aziendale o, diversamente, dovranno essere presenti nella zona adibita al pascolo strutture per la mungitura di tipo fisso o mobile (sono pertanto escluse dal vincolo vitelle, manzette, manze e vacche in asciutta); - le superfici a pascolo che concorrono al rispetto degli impegni ambientali previsti dalla presente Misura, dovranno ricadere esclusivamente all'interno del territorio regionale.
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito, nel rispetto delle priorità stabilite e comunque delle seguenti priorità territoriali: 1. zone montane per l'allevamento esclusivo delle specie bovina, ovina e caprina, sia da carne che da latte; 2. zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola per l'allevamento di tutte le specie ammesse. Esclusivamente per l'Azione 4, viene riconosciuta priorità alle zone montane definite ai sensi dell'Allegato 6 al PSR.

Eliminato: Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	7.954.545 (3.500.000)
	Output	Numero di aziende agricole beneficiarie Numero di contratti per il benessere degli animali	205 230

2. Altri requisiti e informazioni	Deve essere assicurato il rispetto degli obblighi di Condizionalità, stabiliti a livello regionale, sulla base del relativo Decreto Ministeriale del Mipaf, per ogni anno di impegno, in applicazione degli allegati II e III al regolamento (CE) n. 73/2009, che definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali, ed, in particolare: ▪ Atto C16 – Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli ▪ Atto C17 – Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. ▪ Atto C18 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Rappresentano inoltre requisiti minimi aggiuntivi alla condizionalità gli articoli 3, 4 e 5 del D. Lgs. 533/92 (Benessere dei vitelli) e dall' Allegato 1, punti n. 5 e 19 del D. Lgs. 146/2001 (Benessere degli animali). Per quanto riguarda l'azione 3 – "galline ovaiole allevate all'aperto", la Baseline è rappresentata dall'azienda che rispetta la Direttiva 99/74/CE riguardante la protezione

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Eliminato: La Baseline è l'azienda che rispetta i criteri di gestione obbligatori applicabili a decorrere dall'1/1/2007 a norma dell'allegato III del reg. (CE) 1782/03:¶
<#>Direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli¶
<#>Direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini¶
<#>Direttiva 98/58/CE riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.¶

	delle galline ovaiole, recepita con Decreto Legislativo 29 luglio 2003, n. 267. Al fine di calcolare il premio sono stati presi in considerazioni i seguenti elementi (cfr Allegato del PSR "Calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41 del Reg.CE 1698/2005"): - la perdita di reddito dovuta alla riduzione della consistenza degli animali allevati; - la perdita di reddito dovuta alla conversione di colture da reddito in superfici pascolive; - costi di transazione.
3. Requisiti e informazioni specifiche	La presente misura interviene nelle seguenti aree identificate dall'Articolo 27, paragrafo (7), del Regolamento CE n.1974/2006 e s.m.i.: a) condizioni di stabulazione quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale; b) accesso all'aperto; c) prevenzione delle patologie determinate prevalentemente dalle pratiche di allevamento e/o dalle condizioni di detenzione degli animali.

5.3.2.2.12 Misura 216 - Investimenti non produttivi

Misura	Investimenti non produttivi
Codice di Misura	216
Reg. CE 1698/05	Articolo 36 lettera a) punto vi); Articolo 41; art. 16 bis
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare l'ambiente e le zone di campagna - Azioni chiave: ii), v), vi). Affrontare le nuove sfide
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico; Tutela del territorio
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.1- Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole; 2.6- Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	In relazione ad altri impegni assunti con le Misure di cui al punto iv) "pagamenti agroambientali" dell'articolo 36 del regolamento (CE) n. 1698/05, la presente misura promuove un insieme articolato di investimenti aziendali ed interaziendali la cui principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento diretto del reddito dell'impresa, ma bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale. Gli interventi previsti contribuiscono a migliorare il rapporto tra l'azienda agricola, l'ambiente e le risorse naturali del territorio, esplicitando in maggior misura il ruolo dell'agricoltura nella produzione di benefici ambientali. I suddetti benefici, di conseguenza, sono alla base oppure integrano gli effetti derivanti dalla realizzazione dei diversi interventi agroambientali attivati nell'ambito della Misura 214 – Pagamenti agroambientali, in relazione alle specifiche Azioni delle diverse sottomisure. Nell'ambito della Misura possono inoltre rientrare anche quegli investimenti aziendali che valorizzano in termini di utilità pubblica le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale, a condizione che non comportino un diretto incremento del reddito di impresa. Una particolare rilevanza viene data alla salvaguardia ed al recupero delle superfici prative del territorio montano dai fenomeni di abbandono della popolazione e conseguente degrado dello spazio rurale, anche a fini ambientali, paesaggistici e turistici. Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di mancata o limitata utilizzazione, possono essere soggette a perdita di valore per la qualità e quantità delle produzioni foraggere; contemporaneamente si assiste all'insediamento di vegetazione infestante ed aggressiva e quindi al successivo ingresso in tali superfici di componenti arboree ed arbustive afferenti alle superfici forestali propriamente dette. In questo modo le superfici rurali tradizionalmente investite a prato vengono nel tempo gradualmente ed inesorabilmente convertite a bosco e si perdono alcuni caratteri essenziali della tradizione rurale del territorio. In seguito a tale processo diminuisce significativamente il valore paesaggistico ed ambientale di tali aree soggette a fenomeni di degrado e ciò determina minore attrattività anche riguardo alla fruizione turistica delle aree medesime, di cui peraltro

Eliminato:

Tabella formattata

	si sottolinea il notevole interesse estetico e paesaggistico. Non vi e' dubbio inoltre che l'elevato grado di spopolamento delle zone dell'alta collina e della montagna sia una delle principali cause degli incendi boschivi. In questi casi, specifici diradamenti, ripuliture e sfalci regolari ne limitano sicuramente i rischi di innesco o di alimentazione. Infine, ma non per ultimo, la gestione razionale, ordinata e costante nel tempo di tali superfici indurrebbe altresì un migliore effetto di regimazione dello scorrimento superficiale delle acque meteoriche e quindi della prevenzione dell'erosione superficiale.
2. Obiettivi specifici e operativi	La Misura mira ad aumentare sia il grado di naturalità del territorio rurale che la fruizione delle risorse naturali, permettendo di contribuire al miglioramento dell'habitat delle popolazioni selvatiche, alla salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, concorrendo, nel contempo, alla tutela della risorsa idrica. In particolare, con la presente Misura si intendono raggiungere i seguenti obiettivi: A. Creazione di ambienti idonei al rifugio e riproduzione della fauna selvatica. B. Miglioramento della fruizione a scopo educativo, didattico e turistico degli habitat. C. Miglioramento della qualità delle acque. D. Incremento della presenza di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti nel territorio regionale di collina e pianura. E. Salvaguardia della biodiversità intrinseca alle colture foraggere prative. Attraverso le attività previste dall'azione "Gestione e manutenzione straordinaria di prati abbandonati di montagna", ossia il recupero dei prati abbandonati in zone montane, si può prevedere il raggiungimento dei seguenti obiettivi: a. riduzione dei fenomeni di degrado dello spazio rurale delle aree agro-pastorali localizzate nell'intorno dei paesi e delle frazioni di montagna e conservazione del paesaggio tradizionale agrario; b. riduzione dell'effetto ricolonizzativo delle superfici forestali sugli appezzamenti originariamente destinati a prato e/o prato-pascolo; c. protezione dai fenomeni di degrado del suolo come l'erosione superficiale e l'innesco di processi di dissesto idrogeologico; d. mantenimento della biodiversità botanica e faunistica legata a corrette tecniche di sfalcio; e. prevenzione dei fenomeni di incendio di aree incolte e cespugliate potenzialmente pericolose per i centri abitati; f. limitazione degli habitat preferiti dai parassiti (es. acari), tipicamente caratterizzati da luoghi ricchi di vegetazione erbosa ed arbustiva infestante e con microclima umido, riducendo nel contempo all'uomo le numerose e differenti patologie trasmesse dagli stessi parassiti.
3. Campo di applicazione	Le Azioni previste dalla presente Misura riguardano investimenti non produttivi, attuati in correlazione con gli interventi finalizzati all'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli, che permettono di consolidare gli effetti positivi della programmazione agroambientale regionale. La Misura riguarda pertanto le imprese agricole che attivano impegni agroambientali nell'ambito dell'Asse II – Articolo 36, lettera a), punto iv). Nel contempo, sono previsti specifici investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità prioritariamente le zone Natura 2000, o altre zone di grande pregio naturale. L'azione 6 incentiva il recupero delle superfici a prato nelle zone di montagna, altrimenti abbandonate e qualitativamente compromesse dal mancato utilizzo.

Eliminato: ¶

Formattato: Tipo di carattere: 12 pt

4. Azioni	La Misura prevede la concessione di contributi per la realizzazione di investimenti non remunerativi, da attuare in ambiti nei quali tutelare le risorse naturali e ambientali, secondo la suddivisione di seguito indicata: *Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna* *Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica* *Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide* *Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico* rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3 *Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti.* *Azione 6 – Recupero di superfici agro-pastorali abbandonate*
5. Interventi ammissibili	Viene concesso un aiuto in percentuale alle spese sostenute per la realizzazione di investimenti direttamente connessi a impegni e/o obiettivi agroambientali descritti in applicazione all'art. 36, lettera a), punto iv) del Regolamento (CE) n. 1698/2005, o situati in zone Natura 2000, al fine di valorizzare la fruizione compatibile delle risorse ambientali presenti. Viene concesso un aiuto per ettaro di superficie per il recupero di superfici agro-pastorali abbandonate per azioni di: 1. taglio della vegetazione erbacea e arbustiva-arborea infestante all'interno dell'area di intervento; 2. trinciatura in loco e/o raccolta e trasporto del materiale erbaceo-legnoso eventuale al centro di smaltimento; 3. costi di redazione del piano di recupero delle superfici interessate e spese generali; 4. possibili spese derivanti dalla gestione particolare dei terreni agricoli ad alto valore naturale-paesaggistico ed estetico-ricreativo (prati con lariceto, prati magri di quote elevate, aree montane a steppa, ecc).
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	*Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna* Realizzazione di strutture che, senza provocare disturbo alla fauna selvatica, permettano l'osservazione degli uccelli e degli animali in corrispondenza di zone umide o aree rinaturalizzate in cui avviene il passaggio o la nidificazione di avifauna e della fauna selvatica. Gli investimenti della presente Azione devono essere attuati in necessaria connessione con gli interventi previsti dalla Misura 214/a, dalla Misura 214/c e dalla Misura 214/d. *Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica* a. Restauro ed eventuale realizzazione di manufatti finalizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate e invertebrate; b. Realizzazione di passaggi sicuri per la fauna, secondo gli indirizzi previsti dalle Misure di conservazione. Gli investimenti della presente Azione devono essere realizzati in necessaria connessione con gli interventi previsti dalla Misura 214/a, dalla Misura 214/c, dalla Misura 214/d e dalla Misura 214/e. *Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione e di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide* a. Ricorso a tecniche di depurazione naturale per il trattamento delle acque di scolo della rete idraulica aziendale prima dell'emissione nella rete interaziendale di bonifica

Formattato: Tipo di carattere: 11 pt, Corsivo

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Eliminato: ¶

Gli investimenti della presente Azione, lettera a., devono essere realizzati in necessaria connessione con gli interventi previsti dalla Misura 214/a;

b. Realizzazione di manufatti funzionali all'attivazione dell'Azione "Biotopi e zone umide" e dell'Azione 3 "Mantenimento dei prati ad elevato valore storico-naturalistico", quali, ad esempio, arginelli per il contenimento delle acque e chiaviche per la costituzione di prati umidi.
Gli investimenti della presente Azione, lettera b., devono essere realizzati in necessaria connessione con gli interventi previsti dalla Misura 214/d.

Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3.
Realizzazione di siti e strutture per lo stoccaggio del fieno e del fiorume dei prati ad elevato valore naturalistico per caratterizzarne la tipologia biogenetica e poterne riutilizzare la semente per la semina di nuove superfici.
Gli investimenti della presente Azione devono essere realizzati in necessaria connessione con gli interventi previsti dalla Misura 214/d – Azione 3.

Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone monofilare, siepi monofilare e boschetti.
Realizzazione di nuovi impianti arboreo/arbustivi finalizzati all'accesso alla Misura 214/a, con le seguenti prescrizioni generali:

a. limite minimo per la realizzazione corridoi ecologici, di fasce tampone e di siepi monofilare: 0,25 ha;
b. limite minimo per la realizzazione di boschetti: 0,5 ha;
c. limite massimo di superficie totale aziendale (SAT): 20%;
d. mantenimento dell'impegno di conservazione con l'accesso alla Misura 214/a per un periodo di 5 anni;
e. per le nuove formazioni di fasce tampone: 1 m di larghezza per il filare arboreo/arbustivo costituito da specie autoctone o naturalizzate, polispecifiche, associato ad una fascia erbacea di rispetto della larghezza compresa tra i 3 e i 6 metri. È richiesta la connessione con un corpo idrico, fosso, scolina o collettore aziendale, nonché con gli appezzamenti della superficie aziendale coltivata;
f. per le nuove formazioni di siepi monofilare polispecifiche: 1 m di larghezza per il filare arboreo/arbustivo costituito da specie di idonea provenienza o naturalizzate, polispecifiche, associato ad una fascia erbacea di rispetto della larghezza compresa tra i 3 e i 6 metri, preferibilmente in collegamento con altre siepi esistenti, decorrenti lungo un asse viario o lungo il perimetro degli appezzamenti. È richiesta la connessione con gli appezzamenti aziendali coltivati;
g. le specie da inserire nelle formazioni arboreo/arbustive saranno indicate in un apposito elenco. Sulla base degli orientamenti tecnici derivanti dalle precedenti esperienze di impianto di fasce tampone, siepi e boschetti, verranno definite delle specifiche linee guida per la redazione dei nuovi progetti di area o dei singoli impianti aziendali.

Azione 6 - Recupero di superfici agro-pastorali abbandonate

Formattato: Tipo di carattere: 11 pt

L'azione prevede un contributo per il recupero di superfici agro-pastorali abbandonate di montagna con i seguenti vincoli e condizioni:
– definizione ed adozione di un "piano di gestione", regolarmente approvato dall'Ente di competenza, per il recupero delle superfici agro-pastorali dismesse che comprenda la dichiarazione dei titoli di possesso delle superfici a prato o aree cespugliate e non boscate oppure, in mancanza dei suddetti titoli, che preveda l'inderogabilità degli interventi nelle relative superfici;

	– interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al recupero di prati abbandonati di montagna, nel rispetto delle prescrizioni di settore; – Limite di un progetto per ogni beneficiario.
7. Livello ed entità dell'aiuto	L'entità dell'aiuto verrà stabilita tenendo conto delle spese sostenute per l'attuazione degli investimenti. I costi di investimento devono essere documentati tramite le fatture di acquisto dei materiali e dei servizi (o altra documentazione fiscalmente rilevante), facendo in ogni caso riferimento – anche in sede di controllo di ammissibilità – ad un prezziario regionale ai fini della valutazione della congruità delle spese sostenute. La percentuale massima di aiuto per gli investimenti non potrà superare l'80% della spesa ammissibile nelle zone svantaggiate di montagna, ed il 70% nelle altre zone, nel rispetto dei seguenti massimali di spesa ammissibile: - Azione 1: 10.000 € - Azione 2: 20.000 € - Azione 3: 20.000 € - Azione 4: 250.000 € Esclusivamente per l'Azione 5, viene stabilito un massimale di importo per metro lineare delle formazioni lineari di nuovo impianto pari a 5,45 €. Per interventi a riconosciuta finalità scientifico – collettiva, esclusivamente nel caso dell'Azione 4, la percentuale massima dell'aiuto può raggiungere il 100%. Per l'Azione 5, il riconoscimento del contributo per l'impianto delle formazioni lineari arboreo/arbustive e dei boschetti è effettuato sulla base dei costi di impianto, documentati tramite le fatture di acquisto dei materiali e dei servizi (o altra documentazione fiscalmente rilevante), facendo in ogni caso riferimento – anche in sede di controllo di ammissibilità – ad un prezziario ai fini della valutazione della congruità delle spese sostenute. Per l'azione 6, il riconoscimento del contributo per il recupero delle superfici agro-pastorali abbandonate di montagna è effettuato in relazione agli interventi di sfalcio meccanico o manuale della vegetazione erbacea, abbattimento delle eventuali piante arbustive infestanti presenti, trinciatura in loco e/o trasporto al punto di raccolta e, se necessario, al sito di smaltimento della vegetazione erbacea ed arbustiva eliminata, all'adozione di un piano di gestione che giustifichi le operazioni nelle aree di intervento e spese generali.
8. Relazione e coerenza con altre misure	Le Azioni 1, 2, 4 e 5 presentano correlazioni significative, in particolare, con le Misure i cui interventi mirano a tutelare la flora e la fauna selvatiche e la biodiversità nelle aree Natura 2000, quali: Misura 214/a – "Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti"; Misura 214/c – "Agricoltura biologica"; Misura 214/d – "Tutela habitat seminaturali e biodiversità". Le Azioni 3 e 5 attivano sinergie con le Misure finalizzate alla salvaguardia della risorsa idrica, quali: Misura 214/a – "Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti"; Misura 214/b – "Miglioramento qualità dei suoli"; Misura 214/e – "Prati, pascoli e prati pascoli".

Formattato: Normale, Giustificato, Nessun controllo righe isolate, Non sillabare, Tabulazioni: 1,27 cm, Allineato a sinistra

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,74 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,75 cm + Rientra di: 0,75 cm

Formattato: Tipo di carattere: 12 pt

Eliminato: e

Eliminato: e

Eliminato:

	L'azione 6 presenta sinergie con: Misura 214/b – "Miglioramento qualità dei suoli"; Misura 214/d – "Tutela habitat seminaturali e biodiversità". Misura 214/e – "Prati, pascoli e prati pascoli".
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	La Misura si applica in tutti gli ambiti territoriali nei quali si attivano le pertinenti Misure, sottomisure e azioni indicate al precedente punto 6: "Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità". Coerentemente con quanto stabilito dal comma b dell'articolo 41 del regolamento (CE) 1698/2005, le Azioni 1 e 2 della presente Misura si applicano alle zone della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette (Elenco ufficiale delle aree naturali protette, 5° aggiornamento, delibera Conferenza Stato-Regioni 24/7/2003 Supplemento Ordinario n. 144 alla GURI n. 205 del 4/9/2003) oltre che in relazione ai pertinenti impegni agroambientali di cui è esplicitato il nesso al precedente punto 6: "Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità". Nelle aree individuate al capoverso precedente, i GAL selezionati ai sensi dell'Asse 4 potranno attivare la Misura senza l'obbligo di connessione con altri interventi previsti dalla Misura 214, purché gli investimenti aziendali previsti valorizzino le medesime in termini di pubblica utilità. L'azione 6 trova applicazione nei Comuni montani così come definiti dall'allegato 6 al PSR, all'interno di un raggio di 2 km dal centro abitato o frazione interessati dall'intervento.
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003. Enti pubblici, Regole, Associazioni giuridicamente riconosciute che si impegnino a svolgere un azione di recupero delle superfici agro-pastorali abbandonate di montagna definite da un programma di recupero approvato da un apposito provvedimento dell'Ente pubblico competente per territorio.
3. Criteri di ammissibilità	
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande avviene sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito, nel rispetto delle priorità stabilite. Viene prevista e promossa la presentazione di Progetti integrati d'area da parte di Enti locali ed altri Enti pubblici. Possono pertanto essere realizzati nuovi impianti, sia proposti da singoli richiedenti, sia presentati con Progetto integrato di area. Verrà riconosciuta preferenza ai progetti che risultino contraddistinti dal contemporaneo rispetto dei seguenti requisiti: a) funzionali al collegamento ecologico tra le formazioni esistenti, o in collegamento con gli impianti realizzati con contributi specifici degli Enti locali o Enti di diritto pubblico; b) realizzati con progetto d'area, ad esempio, con il coordinamento dei Consorzi di Bonifica o delle Amministrazioni provinciali. Con riguardo alle realizzazioni di nuovi impianti, verrà data preferenza al

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,1 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,4 cm + Tabulazione dopo: 1,04 cm + Rientra di: 1,04 cm

	finanziamento di nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti, laddove sia dimostrato il collegamento funzionale con formazioni esistenti, con preferenza a quelle per le quali viene riconosciuto il contributo dalla Misura 214/a laddove riguardi siepi, fasce tampone e boschetti esistenti, già oggetto di finanziamento di programmazioni regionali o comunitarie.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	18.818.182 (8.280.000)
	Output	Numero di aziende agricole ed altri gestori del territorio beneficiari Volume totale degli investimenti	580 22.100 ('000 euro)
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua	2.098 2.098
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale Contributo a contrastare i cambiamenti climatici	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P 60,5% (FBI) 74.500 ha 2,5 KTOE
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento all'allegato II del regolamento (CE) n. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; b. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; c. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE. L'Allegato al PSR relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41 descrive al punto 8 "Investimenti non produttivi (art. 41, misura 216)" i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto relativo all'*Azione 5*.		
3. Requisiti e informazioni	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.2.2.7 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.		

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,05 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

specifiche	

5.3.2.2 Misure finalizzate all'uso sostenibile dei terreni forestali

Con l'individuazione dell'obiettivo specifico *2.6*- Favorire la conservazione e la valorizzazione delle agricole e *forestali* ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata, il Programma assegna alla componente forestale, analogamente che a quella agricola, una valenza del tutto rilevante rispetto al contributo atteso in termini di valorizzazione e qualificazione naturalistico-ambientale di vaste aree regionali, nonché in funzione della preservazione della biodiversità. Analogamente significativo è il ruolo assegnato al medesimo settore, per quanto riguarda il potenziale contributo all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria. In questo modo, la Regione intende recepire le specifiche indicazioni comunitarie e nazionali rispetto all'opportunità di riconoscere e valorizzare la funzione determinante svolta in questo senso dal settore forestale, anche in considerazione della rilevante presenza di boschi e superifici forestali nel Veneto, che possono fornire utili soluzioni sia nei confronti delle suddette problematiche ed opportunità, che rispetto alle prospettive di sviluppo complessivo delle aree rurali, oltre a rappresentare un valido ed irrinunciabile strumento di governo del territorio e di difesa idrogeologica.

Nell'ambito di questo Sottoasse viene prevista l'attivazione delle seguenti **Misure** :

221 - Primo imboschimento terreni agricoli
223 - Imboschimento di terreni non agricoli
225 - Pagamenti silvoambientali
226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi
227 - Investimenti forestali non produttivi,

sulla base delle informazioni e delle modalità riportate nelle successive Schede.

5.3.2.2.1 Misura 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli

Misura	Primo imboschimento di terreni agricoli
Codice di Misura	221
Reg CE 1698/2005	art. 36, lettera b), punto i); art. 43; art. 16 bis
Orientamenti Strategici Comunitari	Attenuazione del cambiamento climatico, gestione delle risorse idriche, salvaguardia della biodiversità, preservazione e sviluppo di sistemi forestali ad elevata valenza naturale, . Azioni chiave del par. 3.4.bis - Affrontare le nuove sfide: ii) migliorare la capacità di gestione delle risorse idriche dal punto di vista quantitativo e tutelarne la qualità; ridurre le emissioni di protossido di azoto (N_2O) e di metano (CH_4) e favorire il sequestro del carbonio; potenziare la biodiversit
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari: riduzione dei gas serra; tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; conservazione della biodiversità; tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; tutela del territorio.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici: 2.1- promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole; 2.2-tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione; 2.6-Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata; 2.7 rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	1. La presenza di formazioni arboree determina un bilancio del carbonio sempre positivo, anche negli impianti a ciclo breve, pur considerando che il processo di sequestro dall'atmosfera, a lungo termine, dipende dall'uso del legno prodotto e dalla gestione del suolo e della sostanza organica. La realizzazione di impianti su terreni già coltivati determina nel terreno un forte incremento di sostanza organica e quindi anche di C, che può essere mantenuta a lungo termine con opportuni interventi colturali, rappresentando quindi un beneficio permanente a favore dell'atmosfera. L'imboschimento può inoltre contribuire a ridurre i prelievi sui boschi naturaliformi, che saranno quindi in grado di sviluppare maggiormente la funzione di serbatoi di carbonio. 2. Le specie legnose (in misura più efficace delle specie erbacee e delle alghe) svolgono un ruolo importante per la depurazione delle acque, dei suoli e dell'aria, contaminati da vari agenti inquinanti. Le formazioni legnose esercitano inoltre altre funzioni ecologiche, rappresentate da: contenimento dell'erosione del suolo, azione frangivento, creazione o ampliamento di nicchie ecologiche, diversificazione dell'ambiente antropizzato.
2. Obiettivi specifici e operativi	a. assorbimento di gas atmosferici climalteranti e fissazione del carbonio b. difesa del patrimonio idrico mediante il disinquinamento di corsi d'acqua contenenti composti di origine agricola: nitrati, fosfati, pesticidi; riduzione del deficit idrico e miglioramento della qualità delle acque nelle falde, assorbimento di macro e micro nutrienti e di metalli pesanti contenuti in

Formattato: Tedesco (Germania)

Eliminato: Salvaguardia della biodiversità, preservazione e sviluppo di sistemi forestali ad elevata valenza naturale, regimazione delle acque e attenuazione del cambiamento climatico.¶
Azioni chiave: ii- conservare il paesaggio agricolo e le foreste; iii- combattere il cambiamento climatico; v- incoraggiare le iniziative ambientali che procurano benefici reciproci.

Eliminato: Obiettivi prioritari: conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; riduzione dei gas serra; tutela del territorio.¶

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0 cm + Rientra di: 0,63 cm

Formattato: Tipo di carattere: Times New Roman

Eliminato: Diffondere la presenza del bosco e delle colture legnose, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali nei terreni agricoli permetterà di diminuire la concentrazione eccessiva di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. Effetti positivi saranno inoltre conseguiti nei confronti della degradazione del suolo dovuta all'erosione, alla diminuzione di sostanza organica ed alla compattazione. La produzione di biomassa legnosa potrà inoltre esercitare un'influenza favorevole sulla mitigazione del cambiamento climatico, conseguente ai processi inquinanti dovuti all'emissione di gas ad effetto serra e di sostanze acidificanti. La diffusione di formazioni forestali potrà inoltre determinare il miglioramento della biodiversità e del paesaggio

Formattato ... [2]

	acque reflue. c. difesa del suolo dall'erosione; decontaminazione dei suoli alterati da inquinanti di diversa origine. d. ricostituzione e ampliamento di ambienti naturali. e. diversificazione delle attività agricole tradizionali f. riqualificazione e valorizzazione del paesaggio agrario
3. Campo di applicazione	La Misura sarà attuata sui terreni agricoli idonei ad ospitare popolamenti forestali destinati al raggiungimento degli obiettivi specifici della misura.
4. Azioni	La Misura si articola in cinque azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate: *AZIONE 1 - Boschi permanenti* (come definiti dall'art. 14 della L.R. n. 52/1978): realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi; *AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo* (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento. L'Azione considera anche i modelli policiclici, caratterizzati dalla presenza di Pioppo ibrido governato ad altofusto; *AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve* (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento. AZIONE 4 – *Impianti ad alta densità per lo spandimento controllato*: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali; AZIONE 5 - *Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde*: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche. **Nelle azioni 2 e 3 la durata dell'impegno è di 15 e di 8 anni, rispettivamente. Per l'azione 1 la durata dell'impegno è di anni 15, mentre il vincolo forestale, ai sensi della L.R. n. 52/1978, è permanente, fatta salva la possibilità di attuare le misure compensative previste dall'art. 15, comma 2, della L.R. n. 52/78.** Per le Azioni 4 e 5 la durata dell'impegno è di 5 anni
5. Interventi ammissibili	**Lavori ed acquisti direttamente collegati e necessari alla realizzazione ed alla manutenzione dell'imboschimento, con riferimento specifico a:** **1) costi di impianto:** a. **analisi del terreno** b. **preparazione del terreno** c. **concimazione** d. **squadratura del terreno** e. **pacciamatura** f. **acquisto, preparazione e messa a dimora del materiale di propagazione** g. **protezioni individuali** h. **pali tutori (limitatamente alle fustaie a ciclo medio - lungo)** i. **irrigazione.** **2) Costi di manutenzione:** a. **risarcimenti** b. **irrigazioni di soccorso** c. **contenimento della vegetazione infestante** d. **potature** e. **eliminazione della pacciamatura non biodegradabile.** f. **interventi fitosanitari, se necessari** g. **sfolli e diradamenti.** **3) Spese generali.**

Eliminato: difesa del suolo e del patrimonio idrico¶ <#>assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio¶ <#>produzione di fonti energetiche rinnovabili¶ <#>diversificazione delle attività agricole tradizionali¶ <#>riqualificazione e valorizzazione del paesaggio agrario¶ <#>costituzione e ampliamento di ambienti naturali.¶

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Tabulazioni: 2,54 cm, Tabulazione elenco

Eliminato: tre

Eliminato: ¶

Formattato: Tipo di carattere: Corsivo

Formattato: Tipo di carattere: 11 pt

Eliminato:

6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	La Misura potrà essere attuata su tutti i terreni agricoli situati nell'ambito della Regione del Veneto. Un terreno è definito agricolo se è stato coltivato per almeno i due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, per l'ottenimento di prodotti agricoli. Sono inoltre considerati terreni agricoli le superfici avvicendate, sulle quali non è praticata, temporaneamente, alcuna coltivazione, purché sia garantito il loro mantenimento in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del Regolamento CE n. 73/2009. Sono esclusi i terreni situati in zone montane (art. 50, comma 2 del Regolamento (CE) n. 1698/2005), quelli coltivati a prato permanente o a pascolo e quelli situati negli ambienti dove l'imboschimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità. Il sostegno all'imboschimento non è concesso: – agli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento; – per l'impianto di abeti natalizi. Sono esclusi dalla corresponsione dei premi per la manutenzione ed il mancato reddito i soggetti pubblici e gli impianti a ciclo breve. I beneficiari dovranno ottemperare, nell'insieme della loro azienda, pena la revoca parziale o totale del sostegno, ai requisiti di cui agli articoli 4 e 5 ed agli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003, relativi ai criteri di gestione obbligatori ed alle buone condizioni agronomiche e ambientali. **La superficie minima ammissibile al sostegno è la seguente:** **- boschi permanenti: 1 ha;** **- fustaie a ciclo medio – lungo e impianti a ciclo breve: 1 ha**

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0,07 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,07 cm + Tabulazione dopo: 0,7 cm + Rientra di: 0,7 cm

7. Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto per la realizzazione degli imboschimenti è differenziata come segue:
a) zone comprese nella Rete Natura 2000: 90% dei costi ammissibili;
b) zone non comprese nel punto precedente: 80% dei costi ammissibili
c) limitatamente alle persone giuridiche di diritto pubblico che realizzano boschi permanenti, il sostegno è elevato all'90% dei costi ammissibili, indipendentemente dalla zona d'intervento.

L'importo massimo dei costi ammissibili al sostegno e dei premi, è differenziato in funzione delle diverse tipologie d'Azione:

DESCRIZIONE	BOSCHI PERMANENTI	FUSTAIE A CICLO MEDIO - LUNGO	IMPIANTI A CICLO BREVE	IMPIANTI AD ALTA DENSITÀ PER LO SPANDIMENTO CONTROLLATO	IMPIANTI AD ALTA DENSITÀ PER LA RICARICA DELLE FALDE
a) Costi d'impianto	6.500 €/ha	5.000 €/ha	4.000 €/ha	6.500 €/ha	10.500 €/ha
b) Premio annuo per la manutenzione	500 €/ha/anno: per cinque anni	600 €/ha/anno: per cinque anni	-		
c) Premio annuo per la perdita di reddito: c1) I.A.P. c2) altri soggetti privati	 700 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni 150 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni	 350 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni 150 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni	-		

Nelle fustaie a ciclo medio – lungo, l'utilizzo di cloni di Pioppo ibrido, quali piante accessorie, comporterà la corresponsione del premio annuo per la perdita di reddito sino al decimo anno.

8. Relazione e coerenza con altre misure

La Misura presenta diverse opportunità d'integrazione con altre operazioni previste dal Programma, in particolare con le seguenti misure:
a. 111 Formazione professionale e informazione, rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale;
b. 114. Utilizzo dei servizi di consulenza.
c. 121. Ammodernamento delle aziende agricole
d. 214. Pagamenti agro-ambientali.
e. 311. Diversificazione in attività non agricole.
f. 312. Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.

Eliminato: 8
Eliminato: 7
Eliminato: 8
Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm
Eliminato: ¶ Descrizione¶ ... [3]
Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,44 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,3 cm + Tabulazione dopo: 1,1 cm + Rientra di: 1,1 cm

B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	La Misura potrà essere attuata, in via prioritaria, sui territori di seguito descritti, con esclusione dei terreni indicati nel paragrafo A.6. a. zone designate, con DCR n. 62 del 17 maggio 2006 vulnerabili ai nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Si tratta dell'intero territorio di 206 Comuni (su un totale di 581 compresi in ambito regionale) dell'alta pianura veneta, del Bacino scolante in Laguna di Venezia e dei comuni di Rovigo e di Cavarzere (VE). La diffusione di formazioni forestali, in sostituzione delle tradizionali colture, potrà determinare una sostanziale diminuzione o, in determinate azioni (boschi permanenti e fustaie a ciclo medio – lungo) l'eliminazione, degli apporti di fertilizzanti e di fitofarmaci, con la conseguente riduzione dei rischi d'inquinamento delle acque. La presenza delle formazioni forestali, inoltre, potrà comportare un assorbimento dei nutrienti presenti in eccesso, derivanti dalle coltivazioni agricole (fitodepurazione), oltre che d'eventuali prodotti tossici presenti (fitorimedio). b. siti compresi nella rete Natura 2000, individuati con DGR 18 aprile 2006, n. 1180 e successive modifiche ed integrazioni, qualora l'intervento sia compatibile con le misure di conservazione in atto. c. Aree a Parco e altre aree protette, istituite ai sensi della L. n. 394/1991, compatibilmente con le prescrizioni contenute nei piani di gestione; ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali, designati dal PTRC vigente, compatibilmente con le "norme di salvaguardia temporanea".
2. Soggetti beneficiari	Persone fisiche e persone giuridiche di diritto privato, persone giuridiche di diritto pubblico, singole od associate.
3. Criteri di ammissibilità	Requisito soggettivo: diritto del beneficiario a condurre la superficie per la quale è chiesto il sostegno.
4. Procedure e criteri di selezione	Il sostegno è concesso prioritariamente, secondo un criterio di preferenza decrescente, agli interventi realizzati sui territori già descritti nel precedente paragrafo B 1: - zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, - siti compresi nella rete Natura 2000, - aree a Parco ed altre aree protette; ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali. La selezione delle domande di sostegno avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, Numerazione automatica + Livello:2 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm

Eliminato: L'incremento delle superfici coperte da vegetazione arboreo - arbustiva potrà aumentare il livello di biodiversità, rispetto ai sistemi agricoli semplificati, realizzando reti ecologiche, ampliando superfici forestali eventualmente già esistenti e migliorando gli aspetti paesaggistici del territorio.¶

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Tabulazioni: 0,47 cm, Allineato a sinistra

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	19.454.545 (8.560.000)
	Output	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento Superficie imboschita	298 1.490 ha

	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito al successo: - alla biodiversità e alla salvaguardi adi habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo	 1.490 ha 745 ha 1.490 ha 745 ha
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque Incremento della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale Contributo a contrastare i cambiamenti climatici	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P 60,5% (FBI) 74.500 ha 2,5 KTOE
1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO_2/anno)	3.400 tCO_2/anno
2. Altri requisiti e informazioni	Sono ammesse al sostegno anche le prestazioni volontarie di lavoro, alle condizioni previste dall'art. 54 del Regolamento (CE) n. 1974/2006. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Definizioni di cui al punto 5.3.2.2. e 5.3.2.2.1 del Regolamento (CE) n. 1974/2006: a) "agricoltore": è l'Imprenditore agricolo professionale (IAP), soggetto che svolge la propria attività nell'ambito e nei limiti individuati dall'art. 1 del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99. In particolare l'imprenditore dovrà dedicare all'attività agricola almeno il 50% del tempo di lavoro complessivo; inoltre, da questa attività dovrà derivare almeno il 50% del suo reddito globale. b) "associazione": organismo con personalità giuridica, costituito ai sensi del DPR 10 febbraio 2000, n. 361. **c) La scelta delle specie dovrà essere in sintonia con i fattori stazionali. Il beneficiario del sostegno dovrà produrre un Piano di coltura e di conservazione, approvato dal Servizio forestale regionale competente per territorio. La sintonia con le condizioni locali dovrà inoltre tener conto della realtà storico, culturale, paesaggistica del territorio sul quale si realizza l'intervento, oltre che dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000.** **Nelle aree protette e nei siti Natura 2000 la scelta delle specie dovrà essere compatibile con le prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione e di gestione. Nella realizzazione dell'Azione 1, è prescritto l'utilizzo esclusivo di specie arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate sin da epoca storica** d) Nelle fustaie a ciclo medio – lungo, l'utilizzo di cloni di Pioppo ibrido, quali piante accessorie, non dovrà essere superiore a 90 soggetti/ha. e) La misura persegue gli obiettivi indicati nel documento COM (1998) 649: "Strategia forestale dell'Unione Europea" ed appare coerente con gli impegni sottoscritti dall'Italia e dall'Unione europea in sede internazionale e di conferenze interministeriali. f) La misura è inoltre conforme agli obiettivi definiti dalla normativa e dalla programmazione nazionale (Piano Forestale Nazionale; D. Lgs n. 227/2001) e regionale (Programma di Sviluppo Agricolo e Forestale, allegato alla L.R. n. 1/91; L.R. n. 52/78: "Legge Forestale Regionale"; Programmazione forestale regionale, di		

Eliminato: d

Eliminato: e

	cui alla D.G.R. 28 novembre 2006, n. 3604. g) La valutazione sulla congruità del sostegno previsto, indicato nel paragrafo A.7, determinata a norma dell'art. 48 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, è contenuta nell'allegato 3.

Eliminato: f

Eliminato: ¶

5.3.2.2.2 Misura 222 - **Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.**

Misura	**Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.**
Codice di Misura	222
Reg CE 1698/2005	art. 36, lettera b) , punto ii) e art. 44
Orientamenti Strategici Comunitari	Attenuazione del cambiamento climatico, gestione delle risorse idriche, miglioramento della biodiversità, riduzione dell'erosione superficiale. Azioni chiave del par. 3.4.bis - Affrontare le nuove sfide: ii) migliorare la capacità di gestione delle risorse idriche dal punto di vista quantitativo e tutelarne la qualità; ridurre le emissioni di protossido di azoto (N_2O) e di metano (CH_4) e favorire il sequestro del carbonio; potenziare la biodiversità.
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari: Miglioramento contesto ambientale e socio economico; riduzione dei gas serra; Diffusione di pratiche agricole e forestali compatibili con la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; conservazione della biodiversità; tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; tutela del territorio.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici: 2.1- promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole; 2.2-tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione; 2.7 rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	L'introduzione di sistemi di coltivazione intensiva in agricoltura ha determinato la progressiva scomparsa e l'impoverimento di alcuni sistemi tipici del paesaggio agrario, che costituivano anche fattori di biodiversità, di diversificazione produttiva e di equilibrio naturale, in quanto regolatori nei confronti dei fattori abiotici e biotici avversi. Vi sono evidenze sperimentali della sostenibilità economica e degli effetti positivi sull'ambiente agrario dei sistemi agroforestali detti "silvoarabili", che risultano una soluzione innovativa, in linea con le "nuove sfide" dell'Health Check, pur mantenendo un filo conduttore con la storia dell'agricoltura della pianura padana e del Veneto, ove prima dell'intensivizzazione e della meccanizzazione spinta, vi era una antica tradizione di colture arboree in abbinamento con le rotazioni colturali delle specie di interesse agrario. In particolare il progetto SAFE (Silvoarable Agroforestry For Europe) realizzato nell'ambito del 5° Programma Quadro di Ricerca e Sperimentazione, mostra come si possano ottenere vantaggi ambientali ed economici nella piena compatibilità con la moderna agricoltura. I massimi vantaggi dei sistemi silvoarabili si ottengono inoltre abbinando tali soluzioni a pratiche colturali innovative come il no - tillage e l'agricoltura di precisione.
2. Obiettivi specifici e operativi	-Diffusione di specie legnose perenni nell'ambito dell'azienda agricola e zootecnica, al fine di produrre benefici effetti ambientali sul territorio, a vantaggio della collettività e delle imprese. -Mantenimento ed incremento della biodiversità, collegamento funzionale tra habitat

		residui e ripristinati, difesa del suolo e del patrimonio idrico, miglioramento estetico del paesaggio. -Riduzione del protossido di azoto e sequestro del carbonio a medio e lungo termine, in fase di coltivazione e nel materiale legnoso destinato alla realizzazione di manufatti e opere durature. -Diminuzione dell'erosione superficiale, miglioramento della qualità e regimazione delle acque ad opera dei sistemi radicali profondi delle specie arboree impiegate. -Miglioramento del mesoclima delle aree intensamente coltivate. -Diversificazione delle attività agricole, mediante l'introduzione e la diffusione di colture legnose.
3. Campo di applicazione		La Misura sarà attuata sui terreni agricoli idonei a realizzare sistemi agroforestali destinati al raggiungimento degli obiettivi specifici.
4. Azioni		La Misura si articola in un'unica Azione: - Realizzazione di sistemi silvoarabili (coltivazione di alberi piantati a file con sesti di impianto ampi, inseriti razionalmente nelle superfici coltivate con usuali o nuove, rotazioni agrarie).
5. Interventi ammissibili		Lavori ed acquisti direttamente collegati e necessari alla realizzazione del sistema agroforestale silvoarabile, con riferimento specifico ai costi di impianto: a) analisi pedologica b) preparazione del terreno c) concimazione d) tracciamento file e) pacciamatura localizzata, anche con materiale organico. f) acquisto, preparazione e messa a dimora del materiale di propagazione di idonea provenienza e qualità genetica g) protezioni individuali h) pali tutori (se necessari) i) irrigazione di soccorso. j) Spese generali inerenti la predisposizione del progetto
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità		La Misura potrà essere attuata su tutti i terreni agricoli situati nell'ambito della Regione del Veneto. Un terreno è definito agricolo se è stato coltivato per almeno i due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, per l'ottenimento di prodotti agricoli. Sono inoltre considerati terreni agricoli le superfici avvicendate, sulle quali non è praticata, temporaneamente, alcuna coltivazione, purché sia garantito il loro mantenimento in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del Regolamento CE n. 73/2009. Sono esclusi i terreni situati in zone montane (art. 50, comma 2 del Regolamento (CE) n. 1698/2005), quelli coltivati a prato permanente o a pascolo e quelli situati negli ambienti dove l'imboschimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità. Il sostegno alla realizzazione dei sistemi silvoarabili non è concesso: – agli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento; – per l'impianto di abeti natalizi e per gli impianti a ciclo breve I beneficiari dovranno ottemperare, nell'insieme della loro azienda, pena la revoca parziale o totale del sostegno, ai requisiti di cui agli articoli 4 e 5 ed agli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003, relativi ai criteri di gestione obbligatori ed alle buone condizioni agronomiche e ambientali. La superficie minima ammissibile al sostegno è di 1,00 ha

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

	La densità di impianto deve essere compresa fra 50 e 200 piante/ha La durata dell'impegno è di 15 anni
7. Livello ed entità dell'aiuto	Il livello di aiuto per la realizzazione dei sistemi silvoarabili è differenziata come segue: Persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico e privato: a) 90% dei costi ammissibili nelle zone comprese nella Rete Natura 2000; b) 80% dei costi ammissibili nelle zone non comprese nel punto precedente; L'importo massimo dei costi ammissibili al sostegno e dei premi, è stabilito in € 1.800/ha.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura presenta diverse opportunità d'integrazione con altre operazioni previste dal Programma, in particolare con le seguenti misure: a. 111 Formazione professionale e informazione, rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale; b. 114. Utilizzo dei servizi di consulenza. c. 121. Ammodernamento delle aziende agricole d. 214. Pagamenti agro-ambientali. e. 221 Primo imboschimento di terreni agricoli f. 223 Imboschimento di terreni non agricoli
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	La Misura potrà essere attuata, in via prioritaria, sui territori di seguito descritti, con esclusione dei terreni indicati nel paragrafo A.6. zone designate, con DCR n. 62 del 17 maggio 2006 vulnerabili ai nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Si tratta dell'intero territorio di 206 Comuni (su un totale di 581 compresi in ambito regionale) dell'alta pianura veneta, del Bacino scolante in Laguna di Venezia e dei comuni di Rovigo e di Cavarzere (VE). L'inserimento di sistemi agroforestali silvoarabili potrà comportare un assorbimento dei nutrienti presenti in eccesso, derivanti dalle coltivazioni agricole (fitodepurazione), oltre che d'eventuali prodotti tossici presenti (fitorimedio). Inoltre si avrà un più favorevole bilancio della CO2 legato all'effetto sink degli alberi in accrescimento, e alla successiva immobilizzazione dovuta all'utilizzo del legname di pregio in opere e manufatti durevoli.
2. Soggetti beneficiari	Imprenditori agricoli, singoli od associati.
3. Criteri di ammissibilità	Requisito soggettivo: diritto del beneficiario a condurre la superficie per la quale è chiesto il sostegno.
4. Procedure e criteri di selezione	Il sostegno è concesso prioritariamente, secondo un criterio di preferenza decrescente, agli interventi realizzati sui territori già descritti nel precedente paragrafo B 1: - zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - soggetti richiedenti o già beneficiari della misura 214 i "Pagamenti agroambientali - sottomisura Gestione agronomica conservativa delle superfici agricole". Saranno previsti punteggi integrativi nei seguenti casi: beneficiari che abbiano frequentato corsi di formazione specifici; beneficiari che si avvalgano di un sistema di consulenza aziendale; imprenditori agricoli a titolo principale; superfici di maggiore estensione; interventi effettuati in abbinamento alla Misura 214 i

Tabella formattata

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Tipo di carattere: 11 pt

		"Pagamenti agroambientali - sottomisura Gestione agronomica conservativa delle superfici agricole" La selezione delle domande di sostegno avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.	
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	
	Output	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento Superficie interessata	
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito al successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo	
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque Incremento della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale Contributo a contrastare i cambiamenti climatici	
1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO_2/anno)	
2. Altri requisiti e informazioni	Sono ammesse al sostegno anche le prestazioni volontarie di lavoro, alle condizioni previste dall'art. 54 del Regolamento (CE) n. 1974/2006.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Definizioni di cui al punto 5.3.2.2. e 5.3.2.2.1 del Regolamento (CE) n. 1974/2006: a) "Agricoltore", così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persona fisica o giuridica o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercita un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003 b) "associazione": organismo con personalità giuridica, costituito ai sensi del DPR 10 febbraio 2000, n. 361. c) La scelta delle specie dovrà essere in sintonia con i fattori stazionali. Il beneficiario del sostegno dovrà produrre una Scheda sintetica di progetto riportante i dati relativi all'intero sistema agroforestale proposto, ivi incluse le rotazioni previste, le specie arboree utilizzate, le garanzie genetiche del materiale vivaistico, le pratiche colturali e di prima manutenzione (potatura di formazione, protezione delle piantine, tipo di pacciamatura, ecc.). La sintonia con le condizioni locali dovrà inoltre tener conto dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000. Nelle aree protette e nei siti Natura 2000 la scelta delle specie dovrà essere compatibile con le prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione e di gestione. d) La valutazione sulla congruità del sostegno previsto, indicato nel paragrafo A.7, determinata a norma dell'art. 48 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, è contenuta nell'allegato 3.		

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

5.3.2.2.3 Misura 223 - Imboschimento di terreni non agricoli

Eliminato: 1bis

Misura	Imboschimento di terreni non agricoli
Codice di Misura	223
Reg CE 1698/2005	art. 36, lettera b), punto iii); art. 45; art. 16 bis
Orientamenti Strategici Comunitari	Attenuazione del cambiamento climatico, gestione delle risorse idriche, salvaguardia della biodiversità, preservazione e sviluppo di sistemi forestali ad elevata valenza naturale, . Azioni chiave del par. 3.4. bis - Affrontare le nuove sfide: ii) migliorare la capacità di gestione delle risorse idriche dal punto di vista quantitativo e tutelarne la qualità; ridurre le emissioni di protossido di azoto (N_2O) e di metano (CH_4) e favorire il sequestro del carbonio; potenziare la biodiversità.
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari: riduzione dei gas serra; tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; conservazione della biodiversità; tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; tutela del territorio
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici: 2.1 - promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee; 2.2 - tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione; 2.6 - Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata; 2.7 rafforzare e valorizzare il contributo delle attività forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	1. La presenza di formazioni arboree determina un bilancio del carbonio sempre positivo, anche negli impianti a ciclo breve, pur considerando che il processo di sequestro dall'atmosfera, a lungo termine, dipende dall'uso del legno prodotto e dalla gestione del suolo e della sostanza organica. L'imboschimento può inoltre contribuire a ridurre i prelievi sui boschi naturaliformi, che saranno quindi in grado di sviluppare maggiormente la funzione di serbatoi di carbonio. 2. Le specie legnose (in misura più efficace delle specie erbacee e delle alghe) svolgono un ruolo importante per la depurazione delle acque, dei suoli e dell'aria, contaminati da vari agenti inquinanti. Le formazioni legnose esercitano inoltre altre funzioni ecologiche, rappresentate da: contenimento dell'erosione del suolo, azione frangivento, creazione o ampliamento di nicchie ecologiche, diversificazione dell'ambiente antropizzato.
2. Obiettivi specifici e operativi	a. assorbimento di gas atmosferici climalteranti e fissazione del carbonio b. difesa del patrimonio idrico mediante il disinquinamento di corsi d'acqua contenenti composti di origine agricola: nitrati, fosfati, pesticidi; assorbimento di macro e micro nutrienti e di metalli pesanti contenuti in acque reflue c. difesa del suolo dall'erosione; decontaminazione dei suoli alterati da inquinanti di diversa origine d. ricostituzione e ampliamento di ambienti naturali e. diversificazione dell'uso del suolo

Formattato: Tedesco (Germania)

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Paragrafo elenco, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,5 cm, Allineato a sinistra

Formattati: Elenchi puntati e numerati

3. Campo di applicazione	La Misura sarà attuata sui terreni idonei ad ospitare popolamenti forestali destinati al raggiungimento degli obiettivi specifici della misura.
4. Azioni	La Misura si articola in cinque azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate: *AZIONE 1 - Boschi permanenti* (come definiti dall'art. 14 della L.R. n. 52/1978): realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi; *AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo* (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento. L'Azione considera anche i modelli policiclici, caratterizzati dalla presenza di Pioppo ibrido governato ad altofusto; *AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve* (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento. AZIONE 4 – I*mpianti ad alta densità per lo spandimento controllato*: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali; AZIONE 5 - *Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde*: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche. Nelle azioni 2 e 3 la durata dell'impegno è di 15 e di 8 anni, rispettivamente. Per l'azione 1 la durata dell'impegno è di anni 15, mentre il vincolo forestale, ai sensi della L.R. n. 52/1978, è permanente, fatta salva la possibilità di attuare le misure compensative previste dall'art. 15, comma 2, della L.R. n. 52/78. **.** Per le Azioni 4 e 5 la durata dell'impegno è di 5 anni.
5. Interventi ammissibili	Lavori ed acquisti direttamente collegati e necessari alla realizzazione ed alla manutenzione dell'imboschimento, con riferimento specifico a: 1) costi di impianto: b. analisi del terreno c. preparazione del terreno d. concimazione e. squadratura del terreno f. pacciamatura g. acquisto, preparazione e messa a dimora del materiale di propagazione h. protezioni individuali i. pali tutori (limitatamente alle fustaie a ciclo medio - lungo) j. irrigazione. 2) Costi di manutenzione: a. risarcimenti b. irrigazioni di soccorso c. contenimento della vegetazione infestante d. potature e. eliminazione della pacciamatura non biodegradabile. f. interventi fitosanitari, se necessari g. sfolli e diradamenti. 3) Spese generali.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Rientrano nell'ambito di ammissibilità: 1) tutti i terreni non ammissibili al sostegno della Misura 221 – Primo imboschimento di terreni agricoli, purché privi di vegetazione legnosa spontanea. Sono esclusi i terreni situati in zone montane (art. 50, comma 2 del Regolamento (CE) n. 1698/2005), quelli coltivati a prato permanente o a pascolo e quelli situati negli ambienti dove l'imboschimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

2) i terreni investiti con colture legnose specializzate, ai sensi della L.R. n. 14/2003.
Il sostegno all'imboschimento non è concesso:
– agli agricoltori che intendono effettuare un imboschimento a seguito della realizzazione di drenaggi tubolari sotterranei previsti dalla Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole;
– per l'impianto di abeti natalizi.

La superficie minima ammissibile al sostegno è la seguente:
- boschi permanenti: ha 0,5;
- fustaie a ciclo medio – lungo e impianti a ciclo breve: 1 ha.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0,07 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,07 cm + Tabulazione dopo: 0,7 cm + Rientra di: 0,7 cm

7. Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto per la realizzazione degli imboschimenti è differenziata come segue:
a) zone comprese nella Rete Natura 2000: max. 90% dei costi ammissibili;
b) zone non comprese nel punto precedente: max. 80% dei costi ammissibili;
c) limitatamente alle persone giuridiche di diritto pubblico che realizzano boschi permanenti, il sostegno è elevato all'90% dei costi ammissibili, indipendentemente dalla zona d'intervento.
L'importo massimo dei costi ammissibili al sostegno è differenziato in funzione delle diverse tipologie d'Azione:

DESCRIZIONE	BOSCHI PERMANENTI	FUSTAIE A CICLO MEDIO - LUNGO	IMPIANTI A CICLO BREVE	IMPIANTI AD ALTA DENSITÀ PER LO SPANDIMENTO CONTROLLATO	IMPIANTI AD ALTA DENSITÀ PER LA RICARICA DELLE FALDE
Costi d'impianto	6.500 €/ha	5.000 €/ha	4.000 €/ha	6.500 €/ha	10.500 €/ha

Per i terreni agricoli incolti, il sostegno copre anche un premio annuale, a copertura dei costi di manutenzione, per un periodo massimo di cinque anni, a norma dell'art. 45, comma 1 del regolamento CE n. 1698/2005, differenziato come segue:

DESCRIZIONE	BOSCHI PERMANENTI	FUSTAIE A CICLO MEDIO - LUNGO
Premio annuo per la manutenzione	500 €/ha/anno	600 €/ha/anno

8. Relazione e coerenza con altre misure

La Misura presenta diverse opportunità d'integrazione con altre operazioni previste dal Programma, in particolare con le seguenti misure:
g. 214. Pagamenti agro-ambientali.
h. 216. Investimenti non produttivi
i. 221. Primo imboschimento di terreni agricoli
j. 311. Diversificazione in attività non agricole.

Formattato: Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,3 cm + Tabulazione dopo: 1,1 cm + Rientra di: 1,1 cm

B- Modalità di attuazione

1. Ambito territoriale ed operativo

La Misura potrà essere attuata, in via prioritaria, sui territori di seguito descritti, con esclusione dei terreni indicati nel paragrafo A.6.
a. zone designate, con DCR n. 62 del 17 maggio 2006 vulnerabili ai nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Si tratta dell'intero territorio di 206 Comuni (su un totale di 581 compresi in ambito regionale) dell'alta

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm, Numerazione automatica + Livello:2 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm

		pianura veneta, del Bacino scolante in Laguna di Venezia e dei comuni di Rovigo e di Cavarzere (VE). La diffusione di formazioni forestali potrà determinare una sostanziale diminuzione, se non una eliminazione, degli apporti di fertilizzanti e di fitofarmaci, con la conseguente riduzione dei rischi d'inquinamento delle acque. La presenza delle formazioni forestali, inoltre, potrà comportare un assorbimento dei nutrienti presenti in eccesso, derivanti dalle coltivazioni agricole (fitodepurazione), oltre che d'eventuali prodotti tossici presenti (fitorimedio). b. siti compresi nella rete Natura 2000, individuati con DGR 18 aprile 2006, n. 1180 e successive modifiche ed integrazioni, qualora l'intervento sia compatibile con le misure di conservazione in atto. c. Aree a Parco e altre aree protette, istituite ai sensi della L. n. 394/1991, compatibilmente con le prescrizioni contenute nei piani di gestione; ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali, designati dal PTRC vigente, compatibilmente con le "norme di salvaguardia temporanea". L'incremento delle superfici coperte da vegetazione arboreo - arbustiva potrà aumentare il livello di biodiversità, rispetto ai sistemi agricoli semplificati, realizzando reti ecologiche, ampliando superfici forestali eventualmente già esistenti e migliorando gli aspetti paesaggistici del territorio.
2. Soggetti beneficiari		Persone fisiche e persone giuridiche di diritto privato, persone giuridiche di diritto pubblico, singole od associate.
3. Criteri di ammissibilità		Requisito soggettivo: diritto del beneficiario a condurre la superficie per la quale è chiesto il sostegno.
4. Procedure e criteri di selezione		Il sostegno è concesso prioritariamente, secondo un criterio di preferenza decrescente, agli interventi realizzati sui territori già descritti nel precedente paragrafo B 1: - zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, - siti compresi nella rete Natura 2000, - aree a Parco ed altre aree protette. La selezione delle domande di sostegno avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.
C – Informazioni specifiche e indicatori		
1.2 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)
	Output	Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento Superficie imboschita
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito al successo: - alla biodiversità e alla salvaguardi adi habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque Incremento della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale Contributo a contrastare i cambiamenti climatici

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Eliminato: N.D.¶
N.D.¶
N.D.¶
¶
N.D.

1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO_2/anno)	
2. Altri requisiti e informazioni	Sono ammesse al sostegno anche le prestazioni volontarie di lavoro, alle condizioni previste dall'art. 54 del Regolamento (CE) n. 1974/2006.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Definizioni di cui al punto 5.3.2.2. e 5.3.2.2.1 del Regolamento (CE) n. 1974/2006: a) "associazione": organismo con personalità giuridica, costituito ai sensi del DPR 10 febbraio 2000, n. 361. b) La scelta delle specie dovrà essere in sintonia con i fattori stazionali. Per la realizzazione degli interventi previsti dall'Azione 2 e, limitatamente ai terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, delle Azioni 2 e 3, il beneficiario del sostegno dovrà produrre un Piano di coltura e di conservazione, approvato dal Servizio forestale regionale competente per territorio. La sintonia con le condizioni locali dovrà inoltre tener conto della realtà storico, culturale, paesaggistica del territorio sul quale si realizza l'intervento, oltre che dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000. Nelle aree protette e nei siti Natura 2000 la scelta delle specie dovrà essere compatibile con le prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione e di gestione. Nella realizzazione dell'Azione 1, è prescritto l'utilizzo esclusivo di specie arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate sin da epoca storica) La misura persegue gli obiettivi indicati nel documento COM (1998) 649: "Strategia forestale dell'Unione Europea" ed appare coerente con gli impegni sottoscritti dall'Italia e dall'Unione europea in sede internazionale e di conferenze interministeriali. c) La misura è inoltre conforme agli obiettivi definiti dalla normativa e dalla programmazione nazionale (Piano Forestale Nazionale; D. Lgs n. 227/2001) e regionale (Programma di Sviluppo Agricolo e Forestale, allegato alla L.R. n. 1/91; L.R. n. 52/78: "Legge Forestale Regionale"; Programmazione forestale regionale, di cui alla D.G.R. 28 novembre 2006, n. 3604. d) La valutazione sulla congruità del sostegno previsto, indicato nel paragrafo A.7, determinata a norma dell'art. 48 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, è contenuta nell'allegato 3.a)		

Eliminato: tCO2/anno

5.3.2.2.4 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali

Formattato: Inizio sezione: nuova pagina

Eliminato: 2

Misura	Pagamenti silvoambientali
Codice di Misura	225
Reg CE 1698/05	Art. 36, lettera b) punto v; Art. 47; art. 16bis
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna – Azione chiave ii) Conservare il paesaggio agricolo e le foreste
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.6-Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegate. *Ulteriore riferimento specifico: Programmazione forestale regionale di cui alla DGR 3604/2006 – Paragrafo 2.1 – ASSE 2*
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	L'intervento intende promuovere l'assunzione volontaria di impegni silvoambientali che vanno, comunque, aldilà dei pertinenti requisiti obbligatori che sono dati dalla osservanza della Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e dalla legge forestale regionale (LR 52/78). In particolare, la Misura mira ad incentivare particolari tipologie di impegni connessi con l'utilizzazione delle risorse forestali, ma anche esplicitamente finalizzati alla protezione e tutela dell'ambiente forestale, che, non risultando necessari o obbligatori per i singoli proprietari, comportano un costo aggiuntivo a loro carico senza fornire alcun tipo di reddito. Gli aiuti previsti sono intesi quindi a compensare i costi aggiuntivi ed il mancato reddito derivante dall'assunzione di precisi impegni da parte dei beneficiari in merito alla realizzazione di specifiche operazioni e attività finalizzate alla diffusione e applicazione della gestione forestale sostenibile, all'individuazione, protezione, tutela e valorizzazione di aree di particolare pregio dal punto di vista botanico e/o faunistico e al mantenimento di biotopi (es. radure) favorevoli all'avifauna.
2. Obiettivi specifici e operativi	Garantire una gestione forestale che svolga un ruolo determinante nella conservazione di alcune aree ad elevata valenza naturalistica e della diversità biologica ad esse collegata. Operativamente si intende attivare interventi concreti, identificabili e monitorabili atti a tutelare e valorizzare le aree a maggior pregio silvopastorale e dare un contributo all'aumento della biodiversità.
3. Campo di applicazione	La Misura è connessa alla realizzazione di interventi selvicolturali e di tutela ambientale aggiuntivi e specifici in aree forestali in modo da consentire: a) Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale; b) Mitigazione dei cambiamenti climatici; c) Miglioramento della capacità di adattamento forestale in relazione ai cambiamenti climatici; d) Maggiore resistenza e/o capacità di reazione, specifica e di sistema, a incendi e

Eliminato:

Formattato: Tedesco (Germania)

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Sporgente 0,63 cm, Puntato + Livello:2 + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

	calamità naturali; e) Protezione idrogeologica e salvaguardia delle risorse idriche; f) Aumento del potenziale naturale di rinnovazione del bosco; g) Miglioramento del paesaggio; h) Salvaguardia della biodiversità; i) Miglioramento e prevenzione fitosanitaria
4. Azioni	La Misura si articola in due azioni: Azione 1 - *Sfalcio radure*- Prevede lo sfalcio con l'uso di barre di involo, mirato a garantire la manutenzione di aree di margine e radure interne al bosco o lungo le superfici di transizione dal bosco alla viabilità forestale, per preservare la diversità biologica ad esse collegata. Azione 2: *Buone pratiche di gestione forestale*: prevede la realizzazione di interventi selvicolturali a carico dei boschi di neoformazione, dei boschi cedui e fustaie, e per la realizzazione delle utilizzazioni forestali secondo criteri e buone pratiche di gestione sostenibile, come definite a livello nazionale.
5. Interventi ammissibili	Gli interventi ammissibili per l'azione 1 sono i seguenti: 1. Interventi di sfalcio e ripuliture di prati e radure per salvaguardare la biodiversità esistente nelle aree di margine e le caratteristiche storiche del paesaggio. 2. Interventi di sfalcio localizzato lungo la rete viaria forestale, e di mantenimento di corridoi ecologici. Gli interventi ammissibili all'Azione 2 sono i seguenti: - per boschi di neoformazione: 1) Interventi colturali rivolti all'eliminazione delle specie alloctone invasive e alla valorizzazione delle specie autoctone; 2) Messa a dimora di specie autoctone di pregio (naturalistico, colturale, ecc.) al fine di aumentare la complessità fitosociologica e la biodiversità e la resistenza agli incendi; 3) Indirizzo verso l'evoluzione naturale con forme di gestione più consone alle caratteristiche stazionali 4) Rinuncia al pascolo in boschi di neoformazione (es: Fida pascolo); - per i boschi cedui: 1) Esecuzione degli interventi di diradamento/ripulitura fermo restando turno e forma di governo 2) Rilascio delle specie a più elevato valore ecologico, pregiate o meno rappresentate, in numero superiore a quanto eventualmente previsto dalla normativa regionale, 3) Asportazione delle specie alloctone inserite nelle formazioni boscate e in particolare quelle ad alta infiammabilità; 4) Rilascio di specie arboree/arbustive pabulari (o con frutti utili all'alimentazione dei selvatici); 5) Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito;

Eliminato: <#>La Misura è connessa alla realizzazione di interventi di tutela ambientale aggiuntivi e specifici in aree forestali nelle quali si vogliono salvaguardare o evidenziare certi aspetti di naturalità e di biodiversità.¶

Eliminato: un'unica

Eliminato: e

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,31 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,74 cm + Tabulazione dopo: 1,38 cm + Rientra di: 1,38 cm, Tabulazioni: 0,95 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,1 cm + 1,38 cm

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

		- per i boschi ad altofusto: 1) Riduzione della superficie accorpata massima consentita nel caso di tagli di utilizzazione. 2) Esecuzione degli interventi di sfollo e diradamento, (fermo restando turno e forma di governo) nelle fustaie coetanee; 3) Riduzione del tasso di utilizzazione rispetto all'incremento secondo giustificate e specifiche esigenze ecologiche e/o colturali nelle fustaie disetanee; 4) Rilascio delle specie a più elevato valore ecologico, pregiate, rare e meno rappresentate; 5) Valorizzazione delle specie forestali autoctone ed eliminazione delle specie alloctone. 6) Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale; 7) Diversificazione della struttura forestale nelle fustaie coetanee; 8) Rilascio di specie arboree/arbustive pabulari (o con frutti utili all'alimentazione dei selvatici, animali domestici e del'uomo) 9) Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito - per la realizzazione delle utilizzazioni forestali: 1) Interventi atti alla riduzione degli impatti ambientali nella realizzazione delle utilizzazioni forestali per quanto attiene le tecniche di esbosco, l'utilizzo di carburanti e/o lubrificanti ecologici, la gestione dei residui della lavorazione e rifuzione dei disturbi alla fauna e flora protette). Gli impegni saranno mantenuti per almeno 5 anni.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità		L'aiuto viene condizionato all'acquisizione informatica dei dati georeferenziati, di superficie in formato vettoriale compatibile con gli standard regionali e sovrapponibile al catasto. Azione 1: gli interventi di sfalcio del margine del bosco saranno oggetto di finanziamento fino ad un massimo di 20 metri dal margine medesimo. Lo sfalcio deve essere realizzato con l'adozione delle barre di involo e al di fuori del periodo riproduttivo delle specie ornitiche a salvaguardia della fauna nidificante e deve essere effettuato almeno due volte nell'arco della stessa stagione. Sono escluse dai benefici dell'azione le superfici agricole. E' assicurato il rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF). L'adesione alla misura pone il rispetto dei seguenti impegni: • Mantenimento della superficie a prato. • Esecuzione di almeno 2 interventi stagionali di sfalcio; • Obbligo dell'uso di barre dì involo; • Sospensione degli interventi nei periodi riproduttivi. Azione 2: Adozione dei criteri di buone pratiche di gestione forestale sostenibile come definite a livello nazionale.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Normale, Giustificato, Spazioprima 6 pt, Dopo: 6 pt, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Eliminato: G

Formattato: Tipo di carattere: 11 pt

7. Livello ed entità dell'aiuto	L'aiuto viene concesso nella misura di 100,00 €/ha per una superficie minima di 10 ha equivalenti e una superficie massima di 100 ha equivalenti. L'aiuto non è cumulabile con altri contributi o aiuti comunitari sulla stessa superficie.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La presente misura è funzionale al conseguimento della gestione sostenibile delle aree silvopastorali e alle finalità perseguite dall'Asse 2 con standard operativi più elevati e accorgimenti gestionali capaci di garantire anche le finalità di conservazione di specie ed habitat protetti.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	La misura si applica all'intero territorio regionale
2. Soggetti beneficiari	Soggetti privati proprietari di zone boscate e foreste e loro associazioni, ovvero Comuni proprietari di zone boscate e foreste e loro associazioni.
3. Criteri di ammissibilità	Il soggetto beneficiario deve assicurare la disponibilità della superficie oggetto dell'impegno per tutto il periodo.
4. Procedure e criteri di selezione	Viene accordata priorità agli interventi realizzati: - in aree pianificate; - in zone della Rete Natura 2000; - con svantaggi altitudinali e orografici - con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali.

Eliminato: Zone montane (Reg. 1698/05, art. 50, comma 2).¶

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	2.000.000 (880.000)
	Output	Numero di proprietari forestali beneficiari Superficie totale interessata dal sostegno silvoambientale Superficie fisica interessata dal sostegno silvoambientale Numero di contratti	120 3.333 ha 3.333 ha 120
	Di risultato	Superfice soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo	3.333 ha 3.333 ha 3.333 ha
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale Contributo a contrastare i cambiamenti climatici	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P 60,5% (FBI) 2,5 KTOE
2. Altri requisiti e informazioni	Con riferimento a quanto disposto dal paragrafo 5.3.2.2.5 del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12. 2006 (Allegato II), gli impegni connessi alla presente misura trovano giustificazione nell'esigenza di monitorare e salvaguardare biotopi particolarmente		

	delicati e vulnerabili per la conservazione della biodiversità della flora e della fauna. La determinazione dell'aiuto (cfr. allegato del PSR) si basa sui costi medi desumibili dai prezziari regionali e dalla pratica corrente per i vari tipi di attività oggetto di impegno.
3. Requisiti e informazioni specifiche	La misura persegue gli obiettivi indicati nel documento COM (1998) 649 def. "Strategia forestale dell'Unione Europea" ed appare coerente con gli impegni sottoscritti dall'Italia e dall'Unione europea in sede internazionale e di conferenze interministeriali. In funzione di quanto previsto dal punto 5.3.2.2. del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12. 2006, la misura risulta inoltre conforme agli obiettivi definiti dalla programmazione nazionale (Piano Forestale Nazionale, Legge Quadro sui Parchi, Legge quadro sugli incendi boschivi, ecc.) e regionale (Programma di Sviluppo Agricolo e Forestale allegato alla Legge regionale n. 1/91, Legge regionale n. 52/78 "Legge Forestale Regionale", Piano per l'attivazione delle iniziative connesse alla pianificazione forestale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 28.11.2006 n. 3604).

5.3.2.2.5 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi

Eliminato: 3

Misura	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
Codice di Misura	226
Reg CE 1698/05	art. 36, lettera B) punto vi); art. 48 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"; art. 50 "Zone ammissibili al sostegno"
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare l'ambiente e le zone di campagna; Azioni chiave ii) Conservare il paesaggio agricolo e forestale, iii) combattere il cambiamento climatico .
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; Riduzione dei gas serra; Tutela del territorio.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.6-Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata; 2.2- Tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione; 2.7-Rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria. *Ulteriore riferimento specifico: Programmazione forestale regionale di cui alla DGR 3604/06 – Paragrafo 2.1 – ASSE 2*
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Disastri naturali e incendi boschivi, questi ultimi per la maggior parte dovuti all'azione antropica, costituiscono un grave elemento di perturbazione dell'equilibrio del territorio. Il dissesto idrogeologico, conseguente a tali fenomeni, se non efficacemente controllato può causare gravi danni sia alle infrastrutture che alle formazioni forestali esistenti nelle aree collinari e montane e minacciare l'incolumità delle popolazioni residenti. In tali casi risulta di fondamentale importanza intervenire il più rapidamente possibile per evitare che il fenomeno possa allargarsi assumendo dimensioni incontrollabili, ripristinando il territorio interessato dal dissesto, o facendo opera di prevenzione. Si evidenzia, inoltre, che l'attività di prevenzione dai fenomeni di degrado delle foreste è richiamata nelle normative comunitaria, nazionale e regionale quale forma di intervento prioritario al fine di massimizzare l'effetti antierosivi, di aumento dei tempi di corrivazione e di prevenzione dei fenomeni di piena, e conseguente protezione idrogeologica universalmente riconosciuti a foreste in ottimale stato vegetativo rispetto ai boschi degradati che potrebbero essere causa indiretta o diretta di fenomeni di instabilità idrogeologica. Le finalità della misura, oltre ad attivare azione preventive di disastri naturali è anche quella di assicurare la ricostruzione del potenziale forestale danneggiato dai disastri medesimi. La Misura ha una duplice finalità; 1) ricostituire boschi degradati da disastri naturali di tipo atmosferico, idrogeologico e da incendi; 2) migliorare la struttura di boschi degradati al fine di massimizzarne l'efficienza ecosistemica in virtù delle riconosciute funzioni di prevenzione di disastri naturali di natura idrogeologica e degli incendi (eliminazione di componenti che possono causare innesco del fuoco, graduale cambio di composizione del bosco con specie a più baso indice pirologico).

2. Obiettivi specifici e operativi	La Misura si prefigge i seguenti obiettivi: A. ricostituzione del potenziale delle foreste danneggiate da disastri o calamità naturali (di origine abiotica) e da incendi B. ripristino delle aree interessate da dissesti idrogeologici C. miglioramento dell'assetto ecologico di aree soggette a rischio idrogeologico D. attuazione di idonei interventi preventivi degli incendi boschivi E. miglioramento ecologico e strutturale dei boschi danneggiati da disastri naturali. F. Riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste G. Sequestro del carbonio nelle foreste e prevenzione delle emissioni di CO_2
3. Campo di applicazione	La Misura è finalizzata alla ricostituzione di ecosistemi silvopastorali caratterizzati da degrado e fenomeni di franamento conseguenti a disastri naturali e incendi boschivi, all'attuazione di idonei strumenti preventivi e alla gestione sostenibile delle foreste
4. Azioni	Sono previste le seguenti azioni: *AZIONE 1 - Ricostituzione del potenziale forestale* *AZIONE 2 - Interventi preventivi*
5. Interventi ammissibili	*Azione 1* 1. interventi selvicolturali per la ricostituzione delle superfici forestali percorse dagli incendi o danneggiate da calamità naturali. a. taglio piante morte o compromesse b. riceppatura dei cedui c. sfolli o diradamenti volti a favorire l'affermazione delle latifoglie nei boschi misti conifere latifoglie d. eventuale rimboschimento o rinfoltimento specie arboree autoctone a bassa infiammabilità con eventuali sistemi di protezione delle piantine messe a dimora. 2. miglioramento dell'assetto ecologico di aree soggette a rischio idrogeologico con il ricorso anche a tecniche di ingegneria naturalistica a finalità protettiva 3. stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana anche con tecniche di bioingegneria a finalità protettiva *Azione 2* a) Creazione e manutenzione di infrastrutture di protezione finalizzate all'antincendio boschivo: 1. il miglioramento e la pulizia dei boschi degradati e/o suscettibili al rischio di incendio boschivo: a. ripuliture della vegetazione arbustiva e taglio piante arboree secche o deperienti b. spalcature e/o asportazione di parti di piante secche o deperienti sulle piante di conifere di specie ad alta infiammabilità; c. nei popolamenti in cui vi è una presenza (almeno il 10 %) di specie arboree ad alta infiammabilità, di cui all'allegato 13 al PSR, esecuzione di sfolli, diradamenti e, ove necessario, avviamenti all'altofusto, tendenti a eliminare, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, le conifere ad alta infiammabilità (compresa la loro rinnovazione eventualmente presente) e a favorire le latifoglie autoctone; d. diversificazione della vegetazione arborea nei popolamenti puri o a prevalenza di conifere, tramite il reimpianto di fasce di latifoglie autoctone a bassa infiammabilità al fine di interromperne la continuità;

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Rientro: Sinistro: 1,13 cm, Numerazione automatica + Livello:2 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm, Tabulazioni: 1,77 cm, Tabulazione elenco + Non a 2,54 cm

	e. interventi di sostituzione e/o di rinaturalizzazione di popolamenti fortemente compromessi e con presenza di piante secche in percentuale superiore al 30% del numero complessivo delle piante presenti (taglio asportazione piante morte e deperienti e sostituzione di conifere ad alta infiammabilità con latifoglie autoctone a minore infiammabilità) f. trattamento della biomassa risultante dagli interventi ai punti precedenti, al fine di evitare accumuli o concentrazioni che possano risultare pericolose per l'innesco e la diffusione degli incendi boschivi. 2. la viabilità in territorio agro-silvo pastorale 3. i punti di rifornimento idrico 4. le fasce tagliafuoco 5. le piazzole di atterraggio per elicotteri antincendi boschivi 6. l'adeguamento delle strutture logistiche di supporto alle attività di antincendio boschivo 7. l'installazione o miglioramento di infrastrutture permanenti per il monitoraggio degli incendi boschivi ed attrezzature di comunicazione ed allarme b) Altre misure specifiche di prevenzione di eventi idrogeologici connessi a possibili disastri naturali quali: 1. il miglioramento e la pulizia dei boschi degradati 2. interventi di sistemazione idraulico-forestale anche con tecniche di bioingegneria 3. adeguamento e manutenzione straordinaria delle opere e degli interventi sistematori esistenti.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Le misure di prevenzione degli incendi boschivi riguardano le foreste classificate ad alto e medio rischio d'incendio dai piani di protezione delle foreste (Reg. 1698/05 - art. 48, comma 2). *Azione 1 e 2*: gli interventi di natura boschiva saranno eseguiti adottando carburanti e lubrificanti ecologici.
7. Livello ed entità dell'aiuto	Per le Azioni 1 e 2 l'importo del contributo viene commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati e può arrivare fino al 100% della spesa ammessa in considerazione del fatto che gli interventi previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono alcun reddito.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura, per le sue finalità strettamente ambientali, è collegata con le altre misure dell'Asse 2 del Programma; tuttavia, a differenza di altre misure, essa ha un carattere di prevalente interesse pubblico.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'area interessata riguarda tutto il territorio regionale. Gli interventi preventivi dell'Azione 2 a) si applicano esclusivamente al territorio classificato ad alto e medio rischio da incendi boschivi, come individuato con decisione comunitaria n. C(93) 1619 del 24.06.1993.
2. Soggetti beneficiari	Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, singoli o associati, Imprese forestali,singole o associate, Comuni e loro associazioni, Enti gestori dei parchi, Aziende regionali, Regione Veneto e altri Enti regionali;

Formattati: Elenchi puntati e numerati

	Consorzi di bonifica (escluso Province e Comunità Montane)		
3. Criteri di ammissibilità			
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione degli interventi da ammettere a finanziamento sarà effettuata sulla base di apposite disposizioni approvate dalla Giunta regionale per le Azioni 1 e 2.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	12.000.000 (5.280.000)
	Output	Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione Superficie forestale danneggiata sovvenzionata Volume totale di investimenti	120 1.000 12.000 ('000 euro)
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - ad attenuare i cambiamenti climatici a migliorare la qualità del suolo - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	 1.500 1.000 1.500
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale Contributo a contrastare i cambiamenti climatici	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P 60,5% (FBI) 2,5 KTOE
2. Altri requisiti e informazioni			
3. Requisiti e informazioni specifiche	Ai sensi di quanto previsto dal punto 5.3.2.2. del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12. 2006 (Allegato II), la misura è coerente con i diversi livelli della Programmazione forestale di riferimento. La misura persegue gli obiettivi indicati nel documento COM (1998) 649 def. "Strategia forestale dell'Unione Europea" ed appare coerente con gli impegni sottoscritti dall'Italia e dall'Unione europea in sede internazionale e di conferenze interministeriali. La misura risulta inoltre conforme agli obiettivi definiti dalla programmazione nazionale (Piano Forestale Nazionale, Legge Quadro sui Parchi, Legge quadro sugli incendi boschivi, ecc.) e regionale (Programma di Sviluppo Agricolo e Forestale allegato alla Legge regionale n. 1/91, Legge regionale n. 52/78 "Legge Forestale Regionale"), con il Piano per l'attivazione delle iniziative connesse alla pianificazione forestale regionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 28.11.2006 n. 3604, nonché con il Piano Regionale Antincendi Boschivi adottato in conformità alla legge regionale 6/1992 -e rientrante nell'ambito dei piani di protezione forestale per le aree forestali ad alto e medio rischio di incendi boschivi, secondo quanto previsto dal Sistema informativo Europeo sugli Incendi Forestali nel		

Eliminato: *Azione* 1 e 2: attuazione diretta regionale ¶ ¶

	quadro del regolamento (CE) n. 2152/2003 del Parlamento e del Consiglio.

5.3.2.2.6 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi

Eliminato: 4

Misura	Investimenti forestali non produttivi
Codice di Misura	227
Reg CE 1698/05	Art. 36, lettera b), punto vii; art. 49
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna – Azione chiave ii) Conservare il paesaggio agricolo e le foreste; iii) combattere il cambiamento climatico; v) incoraggiare iniziative ambientali/economiche che procurano benefici reciproci
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; Riduzione dei gas serra
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.6-Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata; 2.7-Rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria. *Ulteriore riferimento specifico: Programmzione forestale regionale di cui alla DGR 3604/06 – Paragrafo 2.1 – ASSE 2.*
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La Misura mira a sostenere specifici investimenti forestali e interventi selvicolturali connessi all'adempimento di impegni che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito, ma, tesi comunque a valorizzare in termini di pubblica utilità e di miglioramento ambientale le foreste. Gli interventi in oggetto hanno finalità esclusivamente di tipo paesaggistico-ambientale e comprendono sia la protezione e valorizzazione del territorio forestale sia il miglioramneto della fruibilità turistico-ricreativa dei boschi a vocazione non produttiva.
2. Obiettivi specifici e operativi	a) aumentare la resistenza dei boschi agli stress abiotici generati dai cambiamenti climatici e consentirne il miglioramento della relativa stabilità ecologica; b) tutelare e valorizzare gli ecosistemi forestali attraverso la realizzazione/ripristino di biotopi forestali in grado di aumentare la biodiversità presente; c) garantire la manutenzione ambientale e lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali.
3. Campo di applicazione	In generale, riguarda la valorizzazione ecologica e sociale in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi delle zone interessate dall'intervento.
4. Azioni	La misura si articola in tre azioni: Azione 1 - "*Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste*". Realizzazione di interventi selvicolturali con finalità ambientali in grado di favorire la conversione dei boschi con prevalente funzione protettiva e ambientale a tipi forestali più resistenti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici; Azione 2 – *Conservazione e incremento della biodiversità*. Realizzazione/ripristino di biotopi forestali al fine di conservare e incrementare le specie animali e vegetali

Formattato: Tipo di carattere: 11 pt

Formattato: Giustificato

Eliminato: La Misura mira a sostenere specifici investimenti forestali connessi all'adempimento di impegni che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito, ma, tesi comunque a valorizzare in termini di pubblica utilità le foreste, riguardando in particolare interventi con finalità ambientali e paesaggistiche, compreso il recupero e la manutenzione della sentieristica di servizio, della cartellonistica e della creazione di aree di sosta;¶
La Misura può essere connessa alla realizzazione di interventi per la manutenzione del territorio, al fine di garantirne la migliore fruibilità possibile in termini ambientali e socio-culturali.¶

Formattato: Tipo di carattere: 11 pt

Formattato: Tipo di carattere: 11 pt

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Eliminato: G

	autoctone all'interno dei soprassuoli forestali. Azione 3 - *Miglioramenti paesaggistico-ambientali*.Miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici -compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna-, di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali.
5. Interventi ammissibili	Azione 1 - "*Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste*": a) Avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati; b) Sfolli in giovani impianti; c) Diradamenti in fustaie a densità colma; d) Disetaneizzazione di fustaie coetanee; e) Rinaturalizzazione delle fustaie e dei cedui Azione 2 – *Conservazione e incremento della biodiversità*: a) Ricostituzione di aree aperte all'interno del bosco al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità (creazione di spazi ecotonali); b) Realizzazione,ripristino e mantenimento di stagni, laghetti torbiere all'interno delle superfici forestali; c) Rinaturalizzazione delle fustaie e dei cedui (es: deconiferamento in zone collinari e di pianura, eliminazione abete rosso nei cedui in zone montane). Azione 3 - *Miglioramenti paesaggistico-ambientali* Sono ammessi gli interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione riguardanti: a) La sentieristica, la viabilità minore locale ed i percorsi didattici; b) La confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle c) riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico; d) I punti di informazione e di osservazione della fauna selvatica e le aree di sosta; e) I giardini botanici con finalità didattiche ed ambientali; f) Gli alberi monumentali e le rispettive aree di pertinenza. Sono ammessi inoltre per tutte le azioni i costi generali connessi alle spese di progettazione di opere e alla direzione lavori.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Non vengono ammesse a finanziamento le tipologie di intervento realizzate in una medesima area e già oggetto di finanziamento nei precedenti 5 anni. Gli interventi dovranno essere realizzati utilizzando carburanti e lubrificanti ecologici.
7. Livello ed entità dell'aiuto	**L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 8.000,00 € a un massimo di 100.000,00 €.**
8. Relazione e coerenza con altre misure	Funzionali alla gestione sostenibile delle foreste e alle finalità perseguite dall'Asse 2
B- Modalità di attuazione	

Eliminato: La Misura si articola in un'unica azione orientata ai *Miglioramenti paesaggistico-ambientali*, prefiggendosi il miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici -compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna-, di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali.¶

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Tipo di carattere: 11 pt

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Normale, Giustificato, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: Non a 0,74 cm

Eliminato: 8

1. Ambito territoriale ed operativo	Tutto il territorio regionale.
2. Soggetti beneficiari	Soggetti pubblici e privati con specifiche competenze in materia
3. Criteri di ammissibilità	
4. Procedure e criteri di selezione	Viene accordata priorità agli interventi realizzati: - in aree pianificate; - in zone della Rete Natura 2000; - con svantaggi altitudinali e orografici; - in aree già specificamente destinate a riposo a riposo selvicolturale o riserva forestale; - con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali..

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	6.250.000 (2.750.000)
	Output	Numero di proprietari di foreste beneficiari Volume totale degli investimenti	115 7.350 ('000 euro)
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a. - ad attenuare i cambiamenti climatici a migliorare la qualità del suolo - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	1.500 1.500
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale Contributo a contrastare i cambiamenti climatici	-17,4 kg/ha di N -7,5 kg/ha di P 74.500 ha 2,5 KTOE
2. Altri requisiti e informazioni			
3. Requisiti e informazioni specifiche	Ai sensi di quanto previsto dal punto 5.3.2.2. del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12.2006 la misura è coerente con i diversi livelli della programmazione forestale di riferimento. La misura persegue gli obiettivi indicati nel documento COM (1998) 649 def. "Strategia forestale dell'Unione Europea" ed appare coerente con gli impegni sottoscritti dall'Italia e dall'Unione europea in sede internazionale e di conferenze interministeriali. La misura risulta inoltre conforme agli obiettivi definiti dalla programmazione nazionale (Piano Forestale Nazionale, Legge Quadro sui Parchi, Legge quadro sugli incendi boschivi, ecc.) e regionale (Programma di Sviluppo Agricolo e Forestale allegato alla Legge regionale n. 1/91, Legge regionale n. 52/78 "Legge Forestale		

	Regionale”), con particolare riferimento al Piano per l’attuazione delle iniziative connesse con la pianificazione forestale regionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 28.11.2006 n. 3604.

5.3.3 Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia

L'Asse 3 rappresenta il supporto mirato alla diversificazione economica, al miglioramento complessivo della qualità della vita nelle aree rurali e, in definitiva, all'incremento del livello di attrattività di questi territori, attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e l'estensione dell'operatività aziendale verso servizi e beni innovativi, rivolti anche alle popolazioni locali. L'integrazione delle attività e dei sistemi produttivi, unitamente alla valorizzazione del patrimonio rurale e al miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi per la popolazione rappresentano le ulteriori opportunità di attivare e consolidare un sistema rurale in grado di sfruttare e valorizzare le risorse locali, anche attraverso la qualificazione delle risorse umane.
Come preannunciato nell'ambito del paragrafo 3.2.4, per quanto riguarda gli interventi previsti nell'ambito di questo Asse, il fattore della **territorializzazione** assume il ruolo di scelta strategica per una coerente ed efficace attuazione delle politiche. Il disegno che sottende l'impostazione di questo Asse è quello di favorire, **soprattutto** (ma non esclusivamente) nelle *aree rurali* più fragili e minacciate di abbandono, la creazione di servizi, la vitalizzazione economica, e la tutela del patrimonio rurale e naturale presente (*D-aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, C-aree rurali intermedie e B1 aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, con caratteristiche di rurale -urbanizzato*). Di converso, misure quali la diversificazione delle attività agricole o l'incentivazione delle attività turistiche rappresentano una effettiva opportunità anche per le altre *aree rurali*, laddove si rende necessario attenuare gli effetti sull'occupazione e sulla vitalità economica delle imprese in forte competizione per l'uso delle risorse (il suolo, l'acqua, l'atmosfera) o con necessità di riconversione a seguito della riforma in alcuni settori della PAC (esempio riforma OCM tabacco, ecc.).
L'attuazione dell'Asse riguarda l'intero territorio regionale con **esclusione** dei **Poli urbani** (aree A). Peraltro, nella ripartizione delle risorse tra le diverse aree è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D, per le qali viene prevista una riserva di almeno il **60%** dei fondi.
Tale condizione assicura una netta prevalenza delle risorse destinate alle aree C-D, sia in termini assoluti (oltre 27 milioni di euro, rispetto ai 18 milioni di euro per le aree B), che in termini relativi, considerato che gli importi medi di spesa per abitante, comune e superficie territoriale nelle aree C-D vengono così a corrispondere a valori valutabili, rispettivamente, in 35 euro/abitante, 134.000 euro/comune e 3.400 euro/kmq contro i 6 euro/abitante, 49.000 euro/comune e 1.900 euro/kmq previsti per le aree B. Anche i finanziamenti regionali integrativi di cui al capitolo 8 del presente PSR vengono assoggettati alla stessa ripartizione tra le aree C-D e B. Tale riserva di fondi per le aree C e D è mantenuta anche nell'attuazione tramite l'Asse 4 Leader. Questa impostazione risulta del tutto rispondente e coerente con quanto affermato al capitolo 2.3 "Le Priorità territoriali" del PSN, laddove si afferma che "*Gli interventi previsti da tali Assi andranno indirizzati in prevalenza nelle categorie di aree C e D*".
In linea generale, l'attuazione degli interventi previsti da questo Asse viene perseguita **preferibilmente** attraverso strategie locali di sviluppo (Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4 o attraverso i Piani integrata d'area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla mis. 341), evitando comunque la sovrapposizione nelle stesse aree di strumenti di programmazione diversi. **Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, le Misure dell'Asse 3 potranno essere attivate nelle aree B, C, D attraverso bandi regionali.**
Dopo l'avvio dei partenariati, in linea di principio, i bandi regionali riguarderanno solo aree e/o misure e azioni non comprese nei Programmi di sviluppo locale e nei Piani integrati d'area della Misura 341.
In termini di equilibrio tra le misure dei due sottoassi, il primo, "diversificazione dell'economia" e il secondo, "miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali", la strategia attuativa regionale prevede che almeno il 30% delle risorse sia destinato al secondo

sottoasse. Tale indicazione viene applicata sia a livello di bandi regionali che nell'attuazione tramite partenariati di cui alla Misura 341 e attraverso l'Asse Leader.

Considerato che ciascuna Misura può prevedere un'azione unica o più azioni specifiche, lo schema riassuntivo della'articolazione dell'Asse 3 è il seguente:

SottoAsse	Misure/SM N.	Azioni N.
Diversificazione dell'economia rurale	**3**	**10**
Miglioramento qualità della vita nelle zone rurali	**3**	**9**
Altre Misure trasversali	**2**	**4**
	8	**23**

Tabella 5.3.3 - Indicatori di risultato: Asse 3

Codice	*Indicatori*	*Valore obiettivo*	*Principali Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo*
7	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	1.317	311 - Azione 2; 313; 323 A
		987.000	312 - (caso intermedio)
		2.304.000	Totale
8	Numero lordo di posti di lavoro creati	171	311
		29	312 - (caso intermedio)
		200	Totale
9	Numero di turisti in più	52.680 pres.	311 - Azione 2; 313; 323 A
10	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	167.683	321; 323
11	Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	61.000	321
12	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	2.222	331; 341

5.3.3.1 Misure per la diversificazione dell'economia

Gli obiettivi e gli interventi riferiti a questo Sottoasse mirano ad incentivare gli investimenti nelle attività economiche esistenti o da creare, per consentire una reale diversificazione delle attività agricole, sostenere la creazione e lo sviluppo di microimprese locali e generare iniziative di valorizzazione nel campo del turismo rurale, in piena sinergia con le opportunità e le proposte del turismo regionale e con le possibilità di collegamento con il teritorio e le sue vocazioni, anche enogastronomiche.
La diversificazione, in particolare, può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall'impresa, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo.
Un percorso particolarmente innovativo e funzionale in questo senso è rappresentato dalla produzione e vendita, da parte delle imprese agricole, di energia ottenuta da fonti energetiche rinnovabili (FER), anche in relazione agli specifici obiettivi comunitari in materia di sviluppo e promozione di tali risorse energetiche. Oltre a fornire una valida alternativa ai fini della diversificazione economica delle aree rurali, questa attività può contribuire alla promozione delle filiere bioenergetiche, e più in generale delle fonti energetiche alternative a quelle fossili, anche in relazione alle recenti disposizioni normative in materia

Il turismo nelle zone rurali, con particolare riguardo a quello imperniato sulla valorizzazione dei percorsi enogastronomici ed agrituristici, può essere oggi considerato una delle più importanti forme di "turismo emergente", di grande potenzialità per il territorio veneto, e fattore-chiave per lo sviluppo delle aree rurali nel medio-lungo periodo, in quanto capace di integrarsi in modo efficace con un'offerta turistica già consolidata nei tradizionali segmenti (turismo balneare e montano, turismo termale, città d'arte).
In particolare il binomio turismo-agricoltura costituisce il principale elemento di valorizzazione del territorio rurale anche a fronte della sempre maggior richiesta da parte dei turisti, di diversificazione dell'offerta turistica, e dell'esigenza di comunicare i valori e l'identità culturale del territorio.

Nell'ambito di questo Sottoasse viene prevista l'attivazione delle seguenti **Misure** :
311- Diversificazione in attività non agricole
312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
313 - Incentivazione delle attività turistiche

sulla base delle informazioni e delle modalità riportate nelle successive Schede.

5.3.3.1.1 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Misura	Diversificazione in attività non agricole
Codice di Misura	311
Reg CE 1698/05	art. 52, lettera a) punto i); art. 53
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale; Azioni chiave i) ii) iv) vii) viii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali; Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.1-Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa nelle aree rurali; 3.2- Incentivare le attività ed i servizi turistici nelle aree rurali; 3.4-Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale; 3.5- Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro; 3.6-Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	I mutamenti intervenuti nelle zone rurali favoriscono l'orientamento verso la diversificazione delle attività delle imprese agricole. La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall'impresa, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo. Un percorso particolarmente innovativo e funzionale in questo senso è rappresentato dalla produzione e vendita, da parte delle imprese agricole, di energia ottenuta da fonti energetiche rinnovabili (FER), anche in relazione agli specifici obiettivi comunitari in materia di sviluppo e promozione di tali risorse energetiche. Oltre a fornire una valida alternativa ai fini della diversificazione economica delle aree rurali, questa attività può contribuire alla promozione delle filiere bioenergetiche, e più in generale delle fonti energetiche alternative a quelle fossili, anche in relazione alle recenti disposizioni normative in materia.
2. Obiettivi specifici e operativi	I principali obiettivi della misura sono: A. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali e stimolando al diversificazione economica B. favorire la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione al reinserimento lavorativo delle donne C. promuovere la diversificazione delle opportunità di lavoro e di reddito per le imprese agricole ampliando e consolidando le attività connesse all'agricoltura D. promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi, della bioenergia e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale

	E. favorire lo sviluppo e la qualificazione delle attività agrituristiche in forme compatibili con la tutela e la valorizzazione del territorio rurale Obiettivi operativi: a. incentivare progettualità ed iniziative di diversificazione delle attività agricole, accentuando l'attenzione sulla funzione sociale dell'impresa agricola, in relazione alle specifiche potenzialità dei diversi territori b. favorire lo sviluppo di attività artigianali svolte dall'impresa agricola utilizzando prevalentemente prodotti aziendali c. promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività terapeutico-riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale di persone svantaggiate, didattiche e di servizi per l'infanzia d. favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dell'impresa agricola connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente e. promuovere il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale e la diversificazione dell'offerta agrituristica e di turismo rurale f. incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili (come ad esempio il biogas, le biomasse, il solare fotovoltaico, l'idroelettrico, l'eolico) g. incentivare e promuovere la realizzazione di impianti, di limitate dimensioni, per la produzione e vendita di biocombustibili
3. Campo di applicazione	La Misura prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato.
4. Azioni	La Misura si articola nelle seguenti azioni: *AZIONE 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali*, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.), attraverso la realizzazione di progetti di diversificazione delle attività aziendali orientate all'erogazione di servizi, alla trasformazione delle produzioni aziendali in prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato, nonché alla vendita fuori azienda dei prodotti aziendali. *AZIONE 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica*, sulla base di progetti di adeguamento, miglioramento e sviluppo delle imprese agrituristiche, per quanto riguarda in particolare le strutture aziendali esistenti, le aree esterne ed i servizi erogati per l'accoglienza di ospiti e turisti *AZIONE 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili*, sulla base di progetti finalizzati alla realizzazione di appositi impianti e dotazioni aziendali per la produzione e la vendita
5. Interventi ammissibili	*AZIONE 1* a. investimenti strutturali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste b. Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti aziendali. *AZIONE 2* a. investimenti strutturali, acquisto di attrezzature e dotazioni per l'ospitalità, compreso l'adeguamento di locali già esistenti per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti, nonché per lo svolgimento di attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti

Eliminato: nonché

Formattato: Tipo di carattere: 11 pt

Formattati: Elenchi puntati e numerati

	b. spese per l'adesione a sistemi di qualità certificata *AZIONE 3* a. investimenti strutturali, impianti e attrezzature per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate alla medesima finalità b. attrezzature e impianti per la produzione e vendita di biocarburanti.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Le attività attuate ai sensi della presente Misura sono ammissibili nell'ambito e secondo le condizioni ed i limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse. Gli aiuti previsti dalla misura sono ammissibili alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal regime "de minimis" e riguardano comunque la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato. Condizioni specifiche per tipologia di azione: *AZIONE 1* a. Le produzioni artigianali e la trasformazione verso prodotti non compresi nell'Allegato 1 del Trattato dovranno essere ottenute prevalentemente con le produzioni dell'impresa agricola b. Per gli investimenti strutturali, sussiste il vincolo del possesso delle autorizzazioni richieste *AZIONE 3* Gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente misura, non devono superare il limite di 1MW. a) Per gli impianti che producono energia elettrica, vincolo del possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 387 e successive disposizioni, normative e amministrative, regionali b) Per gli impianti non compresi nel precedente punto a) (impianti che producono solo energia termica ovvero biocombustibili), vincolo del possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle vigenti disposizioni normative e amministrative c) Obbligo di installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia d) Obbligo di prevedere il recupero dell'energia termica prodotta, in caso di impianto di cogenerazione e) Per gli impianti realizzati da beneficiari organizzati in forma associata, vincolo della prevalenza della biomassa proveniente dagli associati f) Vincolo della sussistenza di appositi contratti di filiera/area per la coltivazione e la fornitura di biomassa a finalità energetica, nel caso di interventi per la produzione di biocarburanti o per la lavorazione/trasformazione biomasse destinate alla produzione di energia Ai fini degli interventi, vengono assunti i seguenti riferimenti: i. fonti energetiche rinnovabili (FER) e biomassa: secondo la definizione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 in attuazione alla Direttiva 2001/77/CE ii. bioenergia : secondo la definizione prevista dall'ENEA (dossier Le tecnologie per i biocombustibili e i biocarburanti: opportunità e prospettive per l'Italia, 2006)

Formattato: Rientro: Sinistro: -0,12 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,95 cm + Tabulazione dopo: 1,58 cm + Rientra di: 1,58 cm, Tabulazioni: 0,52 cm, Tabulazione elenco + Non a 0,63 cm + 1,58 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,44 cm, Numerazione automatica + Livello:3 + Stile numerazione: i, ii, iii, … + Comincia da:1 + Allineamento: A destra + Allinea a: 3,49 cm + Tabulazione dopo: 3,81 cm + Rientra di: 3,81 cm, Tabulazioni: Non a 3,81 cm

iii. agroenergia : tipologia di bioenergie riconducibile alle biomasse agroforestali non costituente rifiuto; si definiscono derivate se originano come sottoprodotto del ciclo produttivo agroforestale oppure dedicate se rappresentano il prodotto principale dell'attività di coltivazione agricola o selvicolturale

iv. biocombustibili : secondo la definizione di cui al DPCM dell'8 marzo 2002 (GU n. 154 del 03/07/2002), così come modificato dal DPCM dell'8 ottobre 2004

Per essere considerati ammissibili gli interventi devono condurre ad un equilibrio favorevole del bilancio dell'anidride carbonica e dei rimanenti gas serra, al fine di concorrere positivamente a contrastare il cambiamento climatico. In particolare si precisa che con gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili (impianti eolici, a energia solare, geotermici, idraulici ad acqua fluente) e taluni programmabili (altri impianti idraulici) il bilancio dell'anidride carbonica è tutto positivo in quanto in tali tipi di impianto la tradizionale fonte energetica fossile è sostituita completamente dalla fonte rinnovabile . Con gli impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili (impianti a biomassa o a biogas) la produzione di anidride carbonica è inferiore a quella accumulata dalle biomasse nello loro ciclo di accrescimento attraverso la fotosintesi clorofilliana. In termini rigorosamente numerici, il bilancio è positivo in quanto non tutta la biomassa coltivata viene trasformata in energia (parte ipogea della pianta, eventuali scarti). Nello specifico, dalla bibliografia di settore è noto che la sostituzione delle fonti fossili con le FER (Fonti Energie Rinnovabili) segue il seguente bilancio dell'anidride carbonica: ogni 10,19 kWh prodotti con un litro di gasolio si immettono in atmosfera 2-3 kg di anidride carbonica. Con la trasformazione della biomassa in biogas il risparmio di anidride carbonica è quantificato dalla seguente equazione: per ciascun Nm3 di biogas prodotto si evitano mediamente 0,7-1,4 kg di anidride carbonica in considerazione del fatto che le biomasse non avviate ai processi biochimici per la produzione di energia comunque rilasciano nei naturali processi di ossidazione della sostanza organica, anidride carbonica e metano (quest'ultimo almeno 21 volte più clima alterante dell'anidride carbonica)

7. Livello ed entità dell'aiuto

Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sulla base dei seguenti livelli di aiuto:

	Investimenti fissi		Altri investimenti	
	Aree rurali C-D	Aree rurali B	Aree rurali C-D	Aree rurali B
AZIONE 1	50%	40%	45%	35%
AZIONE 2	45%	30%	35%	25%

(1) D-Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e C-Aree rurali intermedie.

Per l'azione 3 sono applicabili i seguenti livelli di aiuto differenziati:

AZIONE 3 (2)	
Impianti e attrezzature privi di altri incentivi	60%
Impianti alimentati da biomasse agroforestali e biogas, comprese attrezzature, con incentivi (2)	40%
Altri impianti e attrezzature con incentivi (2)	20%

(2) Incentivi di natura nazionale, regionale o locale.

8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura presenta numerosi e diversificati elementi di correlazione e sinergia con gli altri interventi previsti dal Programma, nell'ambito dei diversi assi, e in particolare dell'Asse 3, con specifico riferimento alle Misure 312 (microimprese), 313 (turismo rurale) e 321 (servizi essenziali), e con l'Asse 4; ulteriori possibilità di integrazione si rilevano con le iniziative relative ai giovani e alla formazione.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A). Nelle altre aree B, C, D può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale la misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura verrà attivata nelle aree B, C, D attraverso bandi regionali che consentiranno una rapida attivazione degli interventi. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.
2. Soggetti beneficiari	Imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola. I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda.
3. Criteri di ammissibilità	*AZIONE 1* I soggetti beneficiari di interventi relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche, considerando comunque utile l'iscrizione avvenuta entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti *AZIONE 2* I soggetti beneficiari devono risultare iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici di cui alla vigente normativa regionale (art.9, Legge regionale 18 aprile 1997 n. 9)
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D. All'interno delle aree B è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1 e per la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco. Nelle aree B verrà inoltre assicurata una priorità alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione. Ulteriore priorità viene assegnata alle iniziative nelle aree di alto pregio naturale - fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente- e agli approcci di tipo integrato (Progetti integrati di area). Ai fini della selezione, vengono riconosciuti gli ulteriori elementi di priorità di seguito descritti. *AZIONE 1* a. Progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico b. Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap c. Soggetti beneficiari donne

	AZIONE 2 a. Progetti ed interventi orientati alla diversificazione, qualificazione e miglioramento delle attività e dei servizi erogati, perseguiti anche attraverso apposite forme di raccordo e collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico b. Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap c. Progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico d. Soggetti beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade del vino e dei prodotti tipici (LR n. 17/2000) e. Soggetti beneficiari donne *AZIONE 3* a. Progetti che prevedono la realizzazione di interventi/impianti destinati al riscaldamento degli edifici pubblici b. Progetti che prevedono la realizzazione di interventi/impianti destinati ad alimentare il parco macchine del servizio di trasporto pubblico c. Soggetti beneficiari donne

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	21.500.000 (9.460.000)
	Output	Numero di beneficiari Volume totale degli investimenti	278 n. 58.698 ('000 euro)
	Di risultato	Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie Numero lordo di posti di lavoro creati	1.317 ('000 euro) 171 n.
	Di impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati *(determinati dalle Misure 311, 313, 323)*	1,41 Meuro (Pps) 184 ETP
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero Agriturismi beneficiari Numero posti letto realizzati Numero impianti energetici realizzati Potenza degli impianti (Mw)	129 n. 1.317 n. 43 n. 43 Mw
	Di risultato	Incremento del numero di turisti *(determinato dalle Misure 311, 313, 323)* Popolazione rurale utente di servizi migliorati	52.680 pres. 46.640 n.
2. Altri requisiti e informazioni			
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le specifiche informazioni richieste dal Regolamento CE 1974/2006 (punto 5.3.3.1.1), per quanto riguarda l'ambito della diversificazione interessato e l'intensità degli aiuti, sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (punti A.4, A.5 e A.7)		

5.3.3.1.2 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Misura	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
Codice di Misura	312
Reg CE 1698/05	art. 52 lettera a) punto ii) art. 54
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale - Azione chiave i), ii), iii), iv), vii),
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico: 3.3- Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese; 3.4- Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale; 3.5- Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro; 3.6-Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Coerentemente con gli orientamenti strategici comunitari, la priorità dell'utilizzo delle risorse destinate all'Asse 3 è indirizzata, tra l'altro, alla creazione di nuova occupazione e alla vitalizzazione economica del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo delle microimprese. In relazione ad altre azioni specifiche previste dal programma per la promozione dell'energia da fonte rinnovabile, la creazione ovvero il consolidamento delle microimprese funzionali a questo specifico obiettivo può svolgere una funzione di volano e di accompagnamento di particolare interesse, contribuendo a contrastare la tendenza negativa del declino economico e sociale, nonché dello spopolamento diffuso delle zone rurali.
2. Obiettivi specifici e operativi	Il principale obiettivo della Misura è quello di offrire nuove vie di sviluppo alle economie locali, favorendo la creazione e lo sviluppo di microimprese, con particolare attenzione a quelle che trattano prodotti di provenienza agricola e forestale o che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale. Si tratta pertanto di: a. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali, per contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco; b. promuovere la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione all'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro delle donne; c. favorire l'inserimento di persone "svantaggiate" in attività lavorative che, per loro natura, richiedono un'elevata manualità e un'operatività all'aria aperta; d. promuovere e consolidare la presenza di microimprese nelle aree rurali; e. favorire la realizzazione di progetti da parte di microimprese artigianali e commerciali, preferibilmente organizzate in microfiliere; f. favorire lo sviluppo di attività di servizio connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente, alla cultura tradizionale, all'educazione e al sociale;

Formattato: Rientro: Sinistro: -0,03 cm, Puntato + Livello:2 + Allinea a: 0,5 cm + Tabulazione dopo: 1,4 cm + Rientra di: 1,4 cm, Tabulazioni: 0,74 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,4 cm + 2,54 cm

	g. garantire un adeguata assistenza agli impianti che producono energia da fonti energetiche rinnovabili; h. garantire la coesione tra i vari segmenti della filiera "energetica"; i. favorire nuovi sbocchi di mercato alle produzioni agricole e agro-forestali; j. contribuire all'inserimento, specificatamente, nella filiera bioenergetica degli scarti delle potature (agricole, del verde pubblico e consortile).
3. Campo di applicazione	La Misura interessa oltre il settore agricolo-forestale, il settore terziario collegato alle produzioni e alle attività del settore primario, all'ambiente e al territorio, limitatamente all'ambito delle microimprese.
4. Azioni	La Misura si articola nelle seguenti Azioni: *AZIONE 1 – Creazione e sviluppo di microimprese*, finalizzata ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente. *AZIONE 2 – Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili*: l'azione è finalizzata ad assicurare la realizzazione, il funzionamento e la corretta gestione degli impianti, compreso l'approvvigionamento delle biomasse utili al funzionamento dei medesimi, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.
5. Interventi ammissibili	a- Investimenti strutturali b- Acquisto di attrezzatura c- Investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche d- Spese di gestione per l'avvio dell'attività
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	La Misura può essere attuata esclusivamente attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, e attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341. Gli aiuti previsti dalla Misura riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato. In tutti i casi, non risultano ammissibili le spese per il personale delle microimprese, anche assunto a tempo determinato. Le spese di gestione sono riconosciute esclusivamente per l'avvio dell'attività (primo anno) alle imprese che si costituiscono dopo la presentazione della domanda. Esse comprendono affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi connessi all'avvio dell'attività; l'importo di spesa ammessa riconosciuto non può superare il 10% delle spese di investimento finanziate, entro un tetto di contributo massimo di 10.000 €. Tra le spese di gestione non sono comprese in ogni caso le spese per il personale. Per l'*AZIONE 2*, l'attività della microimpresa deve risultare collegata alla produzione di energia da fonti rinnovabili, alle seguenti condizioni: - nella realizzazione e/o nell'esercizio degli impianti di produzione e cessione

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,31 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,16 cm + Tabulazione dopo: 1,79 cm + Rientra di: 1,79 cm, Tabulazioni: 0,95 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,27 cm + 1,79 cm

dell'energia, elettrica e calorica, è d'obbligo il possesso dei contratti di filiera/area, qualora siano necessari (biomasse agroforestali) alla funzionalità operativa dell'impianto
- nell'attività di raccolta, lavorazione, trasformazione delle biomasse destinate alla produzione di energia, è d'obbligo il possesso di contratti di fornitura agli impianti che utilizzano la biomassa raccolta, lavorata e trasformata

Sempre nell'ambito di tale azione, s'intende:
- per fonte energetica rinnovabile (FER) e per biomassa, la definizione data con decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, in attuazione alla Direttiva 2001/77/CE;
- per bioenergia la definizione data dall'ENEA (dossier Le tecnologie per i biocombustibili e i biocarburanti: opportunità e prospettive per l'Italia, 2006);
- per agroenergia ad una tipologia di bioenergie riconducibili allo sfruttamento di biomasse agroforestali. Si definiscono "derivate" se originano come sottoprodotto del ciclo produttivo agroforestale oppure "dedicate" o PAE (produzioni agricole energetiche) se rappresentano il prodotto principale dell'attività di coltivazione agricola o selvicolturale del fondo;
- per biocombustibile la definizione data dal DPCM dell'8 marzo 2002 (GU n. 154 del 03/07/2002), così come modificato dal DPCM dell'8 ottobre 2004.

Gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente misura, non devono superare il limite di 1MW.
Per essere considerati ammissibili gli interventi devono condurre ad un equilibrio favorevole del bilancio dell'anidride carbonica e dei rimanenti gas serra, al fine di concorrere positivamente a contrastare il cambiamento climatico. In particolare si precisa che con gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili(impianti eolici, a energia solare, geotermici, idraulici ad acqua fluente) e taluni programmabili (altri impianti idraulici) il bilancio dell'anidride carbonica è tutto positivo in quanto in tali tipi di impianto la tradizionale fonte energetica fossile è sostituita completamente dalla fonte rinnovabile . Con gli impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili (impianti a biomassa o a biogas) la produzione di anidride carbonica è inferiore a quella accumulata dalle biomasse nello loro ciclo di accrescimento attraverso la fotosintesi clorofilliana. In termini rigorosamente numerici, il bilancio è positivo in quanto non tutta la biomassa coltivata viene trasformata in energia (parte ipogea della pianta, eventuali scarti). Nello specifico, dalla bibliografia di settore è noto che la sostituzione delle fonti fossili con le FER(Fonti Energie Rinnovabili) segue il seguente bilancio dell'anidride carbonica: ogni 10,19 kWh prodotti con un litro di gasolio si simmettono in atmosfera 2-3 kg di anidride carbonica. Con la trasformazione della biomassa in biogas il risparmio di anidride carbonica è quantificato dalla seguente equazione: per ciascun Nm3 di biogas prodotto si evitano mediamente 0,7-1,4 kg di anidride carbonica in considerazione del fatto che le biomasse non avviate ai processi biochimici per la produzione di energia comunque rilasciano nei naturali processi di ossidazione della sostanza organica, anidride carbonica e metano (quest'ultimo almeno 21 volte più clima alterante dell'anidride carbonica)

7. Livello ed entità dell'aiuto

Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sulla base dei seguenti livelli di aiuto:

AZIONE	Investimenti fissi		Altri investimenti		Investimenti immateriali
	Aree rurali C e D (1)	Aree rurali B1 (2)	Aree rurali C e D (1)	Aree rurali B1 (2)	

1	40%	30%	35%	25%	70%

(1) D-Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e C-Aree rurali intermedie.
(2) B1- Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, subaree rurali-urbanizzate

Per l'azione 2 sono applicabili i seguenti livelli di aiuto differenziati:

AZIONE 2 (3)	
Impianti e attrezzature privi di altri incentivi	60%
Impianti alimentati da biomasse agroforestali e biogas, comprese attrezzature, con incentivi (3)	40%
Altri impianti e attrezzature con incentivi (3)	20%

(3) Incentivi di natura nazionale, regionale o locale.

Formattato: Rientro: Sporgente 2,25 cm, Struttura + Livello:4 + Stile numerazione: 1, 2, 3, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,54 cm, Tabulazioni: Non a 2,54 cm

8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura presenta diversi elementi di correlazione e sinergia con gli altri interventi previsti dall'asse 3, con particolare riferimento alle Misure 311 (diversificazione), 321 (servizi essenziali) e 331 (formazione e informazione). Ulteriori relazioni dirette ed indirette riguardano altre misure del programma, anche con riferimento agli altri Assi (2 e 3), rappresentando inoltre uno degli interventi attivabili nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'attuazione della Misura è riservata alle aree rurali B1, C e D. Sono escluse dall'applicazione le aree A-Poli urbani e le aree B2-Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate. Inoltre, la Misura trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader e nei Progetti Integrati di Area di cui alla Misura 341.
2. Soggetti beneficiari	Microimprese, secondo quanto previsto dall'art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE.
3. Criteri di ammissibilità	L'aiuto viene previsto per le nuove microimprese e per quelle già esistenti che presentino un *business plan* volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione o costituite nell'anno di presentazione della domanda.
4. Procedure e criteri di selezione	**La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D. Ulteriore priorità viene assegnata alle iniziative attuate nelle aree di alto pregio naturale -fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente- e agli approcci di tipo integrato.**

Eliminato: alla data di approvazione del presente programma

	Nelle aree B1 verrà inoltre assicurata una priorità alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli. Saranno considerati prioritari gli aiuti alle microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici e quelli concessi a soggetti beneficiari donne		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	3.100.000 (1.364.000)
	Output	Numero di microimprese beneficiarie sviluppate/create	60 n.
	Di risultato	Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie Quantità totale di posti di lavoro creati	987 ('000 euro) 29 n.
	Di impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati	0,71 Meuro (PPS) 24 n.
1.2 Indicatori supplementari	Output	Volume totale degli investimenti	7.750 ('000 euro)
2. Altri requisiti e informazioni	Nei singoli PSL e nei PIA dovranno essere indicati gli specifici codici di attività e le aree nelle quali nel corso della programmazione 2007 – 2013, le microimprese attingeranno, da quel momento, per il sostegno alle iniziative di cui alla presente misura**, esclusivamente** alle risorse del PSR. A seguito dell'approvazione del PSL o del PIA, l'Autorità di gestione del PSR notificherà all'Autorità di gestione del POR le attività e le aree per le quali le microimprese non potranno beneficiare di aiuti ai sensi delle corrispondenti misure del POR (asse 1 Linee di intervento 1 e 3, asse 2 Linea di intervento 1) nel corso del periodo di programmazione 2007 - 2013.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal Reg CE 1974/2006, Allegato II (punto 5.3.3.1.2.), per quanto riguarda il tipo di imprese beneficiarie, la descrizione del tipo di operazioni e l'intensità degli aiuti, sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (punti A.4, A.5, A.7, B.2).		

5.3.3.1.3 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche

Misura	Incentivazione delle attività turistiche
Codice di Misura	313
Reg CE 1698/05	Art. 55 lettere a), b) e c)
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale, Azioni chiave iii), viii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.2- Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali; 3.1- Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Il turismo nelle zone rurali, con particolare riguardo a quello imperniato sulla valorizzazione dei percorsi enogastronomici ed agrituristici, può essere oggi considerato una delle più importanti forme di "turismo emergente", di grande potenzialità per il territorio veneto, e fattore-chiave per lo sviluppo delle aree rurali nel medio-lungo periodo, in quanto capace di integrarsi in modo efficace con un'offerta turistica già consolidata nei tradizionali segmenti (turismo balneare e montano, turismo termale, città d'arte). In particolare il binomio turismo-agricoltura costituisce il principale elemento di valorizzazione del territorio rurale anche a fronte della sempre maggior richiesta da parte dei turisti, di diversificazione dell'offerta turistica, e dell'esigenza di comunicare i valori e l'identità culturale del territorio**.** Esiste in tal senso una grande potenzialità di sviluppo nel Veneto per tale forma di turismo -basata sui meccanismi di identificazione territorio-prodotto - che è giustificata da una serie di elementi fra i quali: grande varietà di ambienti geografici (montagna, collina, pianura, mare e lagune); elementi storico-culturali (città d'arte) importanti diffusi sul territorio; sistema di strutture ricettive efficiente, incluso uno sviluppo adeguato della rete di aziende agrituristiche; varietà e qualità delle produzioni tipiche presenti sul territorio regionale. Ciò giustifica pertanto, l'esigenza di porre tale fattore quale prioritario per le strategie di valorizzazione del turismo rurale nelle aree interessate dall'Asse 3.
2. Obiettivi specifici e operativi	Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali. Obiettivi specifici di tale strategia risultano: A. Il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa; B. Il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi; C. La creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere,

	secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale; D. Favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale.
3. Campo di applicazione	Interventi a carattere collettivo relativi ad investimenti materiali ed immateriali, finalizzati a promuovere il turismo rurale .
4. Azioni	La Misura prevede l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica, intesa prioritariamente sotto il profilo del turismo enogastronomico e dell'agriturismo, nelle aree rurali, attraverso le azioni di seguito descritte. *1.Itinerari e certificazione* - Identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro nonchè l'implementazione di sistemi di certificazione ambientale EMAS. *2.Accoglienza* - Realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e relativi percorsi di turismo rurale. *3.Servizi* - Progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, sotto forma pacchetti turistici, anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione *4.Informazione* - Attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti *5. Integrazione Offerta Turistica* - Realizzazione di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali attraverso: azioni di promozione degli itinerari enogastronomici presso le aree turistiche del Veneto; visite alle zone e ai luoghi di produzione dei prodotti agricolo-alimentari tipici e di qualità; azioni di promozione dell'enogastronomia regionale presso i circuiti turistico-culturali esistenti. Gli interventi ammissibili relativi alle *AZIONI* 4 *Informazione* e 5*: Integrazione offerta turistica* sono i seguenti: - Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliants, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video, ecc.), produzioni radiotelevisive e cartellonistica; - Realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori.
5. Interventi ammissibili	*AZIONE* 1: attività di progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi, comprese le dotazioni necessarie e l'implementazione di sistemi di certificazione ambientale EMAS. *AZIONE* 2: realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e relativi percorsi di turismo rurale *AZIONE* 3: attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici, in particolare attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione Gli interventi ammissibili relativi alle azioni *4 Informazione* e *5 Integrazione offerta turistica* sono i seguenti:

	- Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliants, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video, ecc.), produzioni radiotelevisive e cartellonistica; - Realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	*AZIONE* 1 : attività di progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi. La realizzazione di percorsi principali cicloturistici, equituristici, pedonali, ecc. verrà finanziata dal POR, mentre il PSR potrà intervenire per qualificare ulteriormente i percorsi (interventi per una migliore identificazione e caratterizzazione del percorso in funzione dell'attrattività delle zone rurali) e per interventi di collegamento con la rete principale. *AZIONE* 2 : sono a carico esclusivo del PSR gli interventi volti alla realizzazione di strutture e infrastrutture finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e sui percorsi, nei limiti di 400.000 € per progetto, nonché gli interventi realizzati da soggetti di diritto privato.
7. Livello ed entità dell'aiuto	*AZIONE* 1 : livello di aiuto concedibile del 70% sulla spesa ammissibile. *AZIONE* 2 : livello di aiuto concedibile del 50% sulla spesa ammissibile, per progetti di spesa ammissibile massima di 400.000 euro. *AZIONE* 3 : livello di aiuto concedibile del 60% sulla spesa ammissibile. *AZIONI* 4 - 5: livello di aiuto concedibile del 50% sulla spesa ammissibile. Per gli interventi realizzati da soggetti privati, si applicano le condizioni previste dal regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura presenta forti correlazioni e sinergie con la Misura 311 (diversificazione), con particolare riguardo alle azioni che incentivano, sotto il profilo degli interventi aziendali, l'agriturismo ed il turismo rurale, potendosi integrare peraltro con gli altri interventi dell'Asse 3 e con le iniziative dell'Asse 4.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A). Nelle altre aree B, C, D può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura verrà attivata sulle aree B, C, D attraverso bandi regionali che consentiranno una rapida attivazione degli interventi. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.
2. Soggetti beneficiari	*Azione 1. Itinerari e certificazione:* • Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco • Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici • Partenariati tra soggetti pubblici e privati *Azione 2. Accoglienza*

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,52 cm, Prima riga: 0 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

	• Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco • Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici • Partenariati tra soggetti pubblici e privati • Consorzi di associazioni Pro loco *Azione 3. Servizi:* • Consorzi di promozione turistica • Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici • Partenariati tra soggetti pubblici e privati *Azioni 4. Informazione e 5. Integrazione Offerta Turistica:* • Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco • Associazioni agrituristiche • Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici • Consorzi di promozione turistica • Partenariati tra soggetti pubblici e privati • Consorzi di associazioni Pro loco
3. Criteri di ammissibilità	I Consorzi di promozione turistica che possono beneficiare della presente Misura sono costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della l.r. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo". I partenariati tra soggetti pubblici e privati sono costituiti ai sensi dell'art. 62 del Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché dell'art. 59 lettera e) del medesimo regolamento, come dettagliato dall'art. 36 del Reg. (CE) n. 1974/2006, e per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presenta misura, devono prevedere nel proprio statuto la realizzazione di attività di promozione del turismo rurale. I Consorzi tra associazioni Pro loco devono essere costituiti ai sensi dell'art. 7 della l.r. 33/2002 ed essere iscritti al relativo Albo provinciale. Le iniziative proposte dai Consorzi tra associazioni Pro loco in attuazione alla presente misura devono risultare compatibili con le funzioni espressamente attribuite alle stesse dalla l.r. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".
4. Procedure e criteri di selezione	L'accesso agli aiuti avviene sulla base di appositi bandi. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D; all'interno delle aree B, è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1. Ulteriore priorità viene assegnata alle iniziative attuate nelle aree di alto pregio naturale -fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente- e agli approcci di tipo integrato e alle iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto nell'ambito della pianificazione regionale a carattere territoriale e settoriale. Nell'ambito dell'Asse 4 – Leader, la selezione delle domande di aiuto farà riferimento alle specifiche procedure definite per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale.

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	3.850.000 (1.694.000)
	Output	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate Volume totale degli investimenti	78 7.000 ('000 euro)

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,52 cm, Prima riga: 0 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sporgente 0,75 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

	Di risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati Incremento del numero di turisti *(determinate dalle Misure 311, 313, 323)*	0 52.680 pres.
	Di impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati *(determinate dalle Misure 311, 313, 323)*	1,41 Meuro (PPS) 184 ETP
2. Altri requisiti e informazioni			
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le specifiche informazioni richieste dal regolamento CE 1974/2006 (Allegato II, punto 5.3.3.1.3), per quanto riguarda il tipo di operazioni che rientrano nelle azioni finanziate e l'intensità degli aiuti, sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (punti A.4, A.5, A.7).		

5.3.3.2 Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali

Scopo fondamentale di questi interventi è l'accrescimento del grado di attrattività dei territori rurali, per le imprese e per la popolazione, attraverso il migliormaneto del contesto sociale ed economico entro cui operano le popolazioni medesime.
Elementi di sviluppo, quali la creazione di adeguate reti di servizi alla popolazione calibrati in funzione dei diversi gruppi target potenziali, la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio rurale –immobialiare ma anche storico-culturale- rappresentano altrettante opportunità di migliorare l'attrattività e, nel contempo, di valorizzare le potenzialità multifunzionali dell'impresa, consentendo la creazione di nuovi flussi di domanda dei servizi/prodotti extragricoli forniti dall'impresa e dai suoi addetti.
Nelle aree rurali, soprattutto di montagna, si registra un indebolimento della struttura dei servizi che accentua la fragilità del sistema sociale determinata dal progressivo abbandono e dall'invecchiamento della popolazione. Il sostegno all'avviamento di alcuni servizi essenziali attivati da parte degli enti preposti, unitamente al miglioramento delle possibilità di accesso e della diffusione delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, viene considerato fondamentale per contribuire a contrastare queste dinamiche e ridare slancio e vitalità alle realtà rurali, ai fini del complessivo miglioramento della qualità della vita di queste aree.
Nel contempo, la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, al fine prioritario della sua pubblica fruizione, può rappresentare di per sè una leva fondamentale per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali e accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini si sviluppo economico sostenibile.
Tra le diverse dimensioni del contesto rurale, gli aspetti connessi con il paesaggio e l'architettura rurale tradizionale costituiscono una rilevante e singolare ricchezza culturale e storica, quale testimonianza diretta della relazione tra l'attività dell'uomo e l'ambiente naturale e fonte effettiva di attrattività del territorio e dei sistemi locali.
La riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche storico-architettoniche e costruttive di fabbricati, immobili e manufatti che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, risulta fondamentale non solo per tutelare e tramandare la memoria storica dell'attività e della cultura rurale, ma anche in termini di valido contributo al processo di riqualificazione del territorio rurale e alla strategia complessiva per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali.

Nell'ambito di questo Sottoasse viene prevista l'attivazione delle seguenti **Misure** :

321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

sulla base delle informazioni e delle modalità riportate nelle successive Schede.

5.3.3.2.1 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Misura	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
Codice di Misura	321
Reg CE 1698/05	art. 16a par. 1 lettera (g), art. 52 lettera b) punto i) art. 56
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale ; Azione chiave ii), iii), vii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione; Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.6-Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT; 3.4 - Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale; 3.5–Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Nelle aree rurali, soprattutto di montagna, si registra un indebolimento della struttura dei servizi che accentua la fragilità del sistema sociale determinata dal progressivo abbandono e dall'invecchiamento della popolazione. Il sostegno all'avviamento di alcuni servizi essenziali attivati da parte degli enti preposti, unitamente al miglioramento delle possibilità di accesso e della diffusione delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, superando il digital divide esistente, viene considerato fondamentale per contribuire a contrastare queste dinamiche e ridare slancio e vitalità alle realtà rurali, ai fini del complessivo miglioramento della qualità della vita di queste aree.
2. Obiettivi specifici e operativi	I principali obiettivi della misura sono: A. Migliorare le condizioni di vita nelle zone rurali B. Favorire l'ampliamento della gamma dei servizi disponibili e facilitarne l'accesso C. Promuovere percorsi e strategie innovative nella fornitura di servizi D. Facilitare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro E. Diversificare le fonti energetiche F. Estendere le infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali Obiettivi operativi a. Stimolare le iniziative locali mirate allo sviluppo di servizi sociali b. Aumentare e potenziare le opportunità di accesso alle nuove tecnologie di informazione e telecomunicazione a banda larga c. Incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili presso gli Enti pubblici d. Garantire nuovi sbocchi di mercato alle biomasse
3. Campo di applicazione	La Misura prevede il sostegno alla creazione e sviluppo di specifiche categorie di servizi essenziali per la popolazione, a carattere sociale, energetico e nel campo delle tecnologie di informazione e comunicazione. Per quanto riguarda lo sviluppo dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili,

Formattati: Elenchi puntati e numerati

	sono escluse le iniziative di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili, sia ad uso domestico che produttivo, previsti nell'ambito del FESR (Documento strategico regionale – Programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013).
4. Azioni	La Misura si articola nelle seguenti azioni: *AZIONE 1 - Servizi sociali*: prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, baby sitting, ecc.), i servizi di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, ecc.) e di reinserimento sociale realizzati presso aziende agricole; *AZIONE 2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione:* comprende interventi, anche infrastrutturali su piccola scala, volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso ad Internet attraverso la banda larga e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale, con lo scopo prioritario di superare il digital divide esistente e di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali; *AZIONE 3 - Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse:* prevede la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia da biomasse di origine agricola o forestale.
5. Interventi ammissibili	*AZIONE 1* Costi sostenuti per la progettazione, l'avviamento e la realizzazione delle attività sociali *AZIONE 2* - Acquisto di dotazioni ed attrezzature (entro il limite massimo del 20% della spesa ammissibile) - Investimenti infrastrutturali volti alla creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (per esempio sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi); - Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti; - Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (per esempio opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete come la fibra spenta, ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ecc.). *AZIONE 3* Investimenti strutturali, infrastrutturali, impianti e attrezzature pubbliche per la produzione, esclusivamente da biomasse, e la eventuale fornitura di energia elettrica e/o termica alla popolazione, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate all'impianto.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Gli interventi previsti sono finalizzati esplicitamente alle aree e territori che presentano livelli di erogazione, per quanto riguarda i servizi interessati, chiaramente insufficienti o nulli rispetto ai fabbisogni e intendono privilegiare comunque lo sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle imprese agricole. L'accesso ai benefici recati dalla Misura è subordinato quindi alla presentazione di un progetto pluriennale (durata minima 3 anni) che deve prevedere, tra l'altro un'adeguata valutazione della situazione territoriale di riferimento per quanto riguarda l'offerta e la domanda dei servizi interessati, nonché l'obiettivo specifico del miglioramento delle opportunità di occupazione per le donne, in termini qualitativi e

Eliminato: su piccola scala ¶

	quantitativi. Con riferimento all'Azione 1, una stessa tipologia di servizi può essere attivata nello stesso Comune una sola volta nel periodo di programmazione. L'Azione 2 verrà attivata in coerenza con le progettualità e le attività della Regione Veneto in materia di sviluppo dei servizi di connettività a banda larga e con il Programma Nazionale Banda Larga di cui alla legge n. 80/05. Per poter accedere ai contributi previsti dall'Azione 3 è necessario: a. essere in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 387 e successive disposizioni, normative e amministrative, regionali, nel caso di impianti che producono anche energia elettrica b. essere in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle vigenti disposizioni normative e amministrative, nel caso di altri tipi impianto c. installare un sistema di contabilizzazione dell'energia d. riutilizzare l'energia termica prodotta, in caso di cogenerazione e. ottenere un valore dell'indice di sostenibilità energetica dell'investimento (EROEI – Energy Return On Energy Investment), risultato del rapporto tra Energia Ricavata e utilizzata e Energia Investita, superiore al valore unitario. Gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente misura, non devono superare il limite di 1MW.
7. Livello ed entità dell'aiuto	*AZIONE 1* L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale distribuito nell'ambito dei tre anni relativi alla durata del progetto, secondo una percentuale decrescente di finanziamento, corrispondente al 90% della spesa ammissibile per il primo anno, al 70% per il secondo anno e al 50% per il terzo anno. L'importo massimo di contributo è pari a 50.000,00 euro. Tale importo massimo è elevato a 150.000,00 euro qualora il progetto abbia valenza sovra comunale. *AZIONE 2* Il contributo per l'acquisto di dotazioni ed attrezzature e per gli investimenti infrastrutturali su piccola scala è previsto nella misura dell'80% della spesa ammissibile. L'importo massimo di contributo per progetto è pari a 100.000,00 euro. Tale importo massimo è elevato a 300.000,00 euro qualora il progetto abbia valenza sovra comunale. In deroga a quanto previsto ai commi precedenti, per gli interventi per la banda larga realizzati dalla Regione Veneto, il contributo è fissato al 100% della spesa ammissibile senza limiti di importo di contributo per progetto. *AZIONE 3* Gli aiuti previsti fanno riferimento alla Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01). Ai sensi della citata Disciplina comunitaria, sono considerati ammissibili i soli costi d'investimento supplementari ("sovraccosti") necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale. In particolare, nel campo delle energie rinnovabili i costi d'investimento ammissibili corrispondono ai "sovraccosti" sostenuti dai soggetti beneficiari rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia. Per il metodo di calcolo dei "sovraccosti", il riferimento è all'aiuto di Stato n. 727/2007 – Italia (Decisione CE n. 1037 del 24/02/2009). In tutti i casi, l'importo

massimo del sovraccosto ammissibile non deve superare:
- 2.000.000,00 euro, quando beneficiari sono Enti locali o loro Consorzi
- 1.200.000,00 euro, nel caso di altri Enti pubblici.

Agli interventi previsti dall'azione 3 si applicano i seguenti livelli di aiuto:

Condizioni di accesso	Aree rurali C-D	Aree B1
Presenza di gara ed assenza di altri contributi pubblici (3)	100%	80%
Assenza di altri contributi pubblici (3)	60%	50%
Presenza di altri contributi pubblici (3)	40%	30%

(3) Incentivi di natura nazionale, regionale o locale

8. Relazione e coerenza con altre misure

La Misura presenta diversi elementi di correlazione e sinergia con gli altri interventi previsti nell'ambito dell'asse 3, con particolare riferimento alle Misure 312 (microimprese) e 311 (diversificazione), prevedendo inoltre una specifica integrazione con le iniziative dell'Asse 2 e 4, nonché, per l'Azione 3, dell'Asse I.

B- Modalità di attuazione

1. Ambito territoriale ed operativo

La Misura è attuata nei territori ubicati nelle aree rurali B1, C e D, esclusivamente nei Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per Kmq.
In tali territori, la misura può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Con l'eccezione dell'azione 2, che verrà attuata direttamente dalla Regione Veneto limitatamente alle risorse finanziarie derivanti dal Recovery Package, dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale, la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura verrà attivata nelle aree B1, C, D attraverso bandi regionali che consentiranno una rapida attivazione degli interventi. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.
Sono escluse dall'applicazione i Poli urbani (A) e le aree B2 (aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate).

Eliminato: D

2. Soggetti beneficiari

Azione 1: Enti locali e ASL
Azione 2: Regione del Veneto, Enti locali e loro Consorzi
Azione 3: Enti locali, altri enti pubblici e loro Consorzi

3. Criteri di ammissibilità

4. Procedure e criteri di selezione

La selezione delle domande avviene sulla base di appositi bandi.
Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D. Ulteriore priorità viene assegnata alle iniziative attuate nelle aree di alto pregio naturale -fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente- e agli approcci di tipo integrato.
Ai fini delle priorità, è considerato elemento qualificante l'incentivazione del lavoro

	femminile e la dimostrazione, da parte del soggetto richiedente, della progressiva sostenibilità del servizio, a regime o, comunque, nel medio periodo. Nell'ambito dell'Asse 4 – Leader, la selezione delle domande di aiuto farà riferimento alle specifiche procedure definite per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR) Ammontare della spesa pubblica aggiuntiva erogata per Recovery Package (di cui FEASR)	6.950.000 (3.058.000) 000 (000)
	Output	Numero di azioni sovvenzionate Volume totale investimenti Numero di azioni di creazione di infrastrutture a banda larga Numero di azioni di potenziamento di infrastrutture a banda larga Numero di azioni di installazione di infrastrutture passive per la banda larga	51 n. 14.496 ('000 euro)
	Di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	106.683 n. 61.000
	Di impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati	0,6Meuro (PPS) 0
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero di impianti energetici realizzati Potenza degli impianti (MW)	6 n. 6 MW
2. Altri requisiti e informazioni	Nell'ambito dell'Azione 3, si intende: 1. per fonte energetica rinnovabile (FER) e per biomassa, la definizione data con decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, in attuazione alla Direttiva 2001/30/CE 2. per bioenergia la definizione data dall'ENEA (dossier Le tecnologie per i biocombustibili e i biocarburanti: opportunità e prospettive per l'Italia, 2006) 3. per agroenergia una tipologia di bioenergie riconducibili allo sfruttamento di biomasse agroforestali. Queste si definiscono "derivate" se originano come sottoprodotto del ciclo produttivo agroforestale oppure "dedicate" o PAE (produzioni agricole energetiche) se rappresentano il prodotto principale dell'attività di coltivazione agricola o selvicolturale del fondo. 4. per EROEI l'indice di sostenibilità energetica dell'impianto calcolato con il metodo proposto nell'ambito dell'aiuto di Stato n. 727/2007 (Decisione CE n. 1037 del 24/02/2009). Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.		
3. Requisiti e informazioni	Le informazioni richieste dal regolamento CE n. 1974/2006 (punto 5.3.3.2.1), per quanto riguarda il tipo di servizi finanziati ed i relativi costi ammissibili, sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (punti A.4 e		

specifiche	A.5).

5.3.3.2.2 Sottomisura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale

Misura	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
Codice di Misura	323/a
Reg CE 1698/05	art. 52 lettera b) punto iii)
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale; Azione chiave iii) viii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.7-Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Nelle aree rurali è particolarmente sentita l'esigenza di dover contribuire con strumenti anche diversificati ad invertire la tendenza al declino socio economico e allo spopolamento ed abbandono della campagna, anche attraverso iniziative finalizzate alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio culturale, paesaggistico e architettonico. La conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, al fine prioritario della sua pubblica fruizione, può rappresentare infatti una leva fondamentale per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali e accrescere, nel contempo, l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini si sviluppo economico sostenibile. Tra le diverse dimensioni del contesto rurale, gli aspetti connessi con il paesaggio e l'architettura rurale tradizionale costituiscono una rilevante e singolare ricchezza culturale e storica, quale testimonianza diretta della relazione tra l'attività dell'uomo e l'ambiente naturale e fonte effettiva di attrattività del territorio e dei sistemi locali. La riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche storico-architettoniche e costruttive di fabbricati, immobili e manufatti che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, risulta fondamentale non solo per tutelare e tramandare la memoria storica dell'attività e della cultura rurale, ma anche in termini di valido contributo al processo di riqualificazione del territorio rurale e alla strategia complessiva per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali. Sotto tali aspetti le malghe costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale fisico e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Analoghi contributi allo sviluppo delle zone rurali possono derivare dalla conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, in particolare nelle arre a forte valenza ambientale e paesaggistica.
2. Obiettivi specifici e operativi	Gli obiettivi specifici della Misura sono: A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali

	D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche E. assicurare il miglioramento fondiario delle malghe per mezzo di interventi strutturali. Obiettivi operativi: a- migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali b- incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali c- promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale d- favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica. e- migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei malghesi mediante interventi strutturali.
3. Campo di applicazione	Investimenti finalizzati alla conservazione e valorizzazione di aspetti e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, con specifico riferimento alla conservazione delle valenze di natura funzionale unitamente a quelle di interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale.
4. Azioni	La Misura è finalizzata al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di aspetti, elementi e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, con specifico riferimento a situazioni, manufatti e cose immobili che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale, in quanto costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività, sulla base delle Azioni di seguito descritte. *AZIONE 1 - Realizzazione di studi e censimenti*, finalizzati a monitorare e documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4, nonché di informazione e sensibilizzazione delle relative collettività *AZIONE 2 – Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico* delle aree rurali, compresa la ricostruzione di fabbricati crollati, con particolare riferimento a strutture, immobili e fabbricati rurali, ad uso produttivo e non produttivo, localizzati comunque in aree o centri rurali, che presentano particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscono comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale, in funzione di una loro prioritaria fruizione pubblica, attuati in relazione agli appositi studi/censimenti previsti dall'azione 1 o alle indicazioni fornite nell'ambito degli strumenti per il governo del territorio *AZIONE 3 – Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale*, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, in relazione agli appositi studi/censimenti previsti dall'azione 1 o alle indicazioni fornite nell'ambito degli strumenti per il governo del territorio

	AZIONE 4 – Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione.
5. Interventi ammissibili	*AZIONE 1:* realizzazione di studi, censimenti e ricerche storiche sugli aspetti storico-architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali *AZIONE 2:* realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento igienico-sanitario, restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati, quali ad esempio malghe, tabià etc, senza che l'intervento comporti modifica della destinazione originaria e al fine di preservarne nel tempo l'utilizzo e la funzionalità; potrà essere altresì consentita la ricostruzione di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti *AZIONE 3:* ripristino e recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, i terrazzamenti, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.) *AZIONE 4:* a) realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili; b) acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni; realizzazione di prodotti e materiali informativi; creazione e/o messa in rete di itinerari culturali.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Azioni ed interventi previsti dalla Misura devono risultare comunque rispondenti e funzionali rispetto a specifici obiettivi e strategie complessive di sviluppo locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio . A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere: a. una specifica collocazione/integrazione nell'ambito di un progetto/piano di sviluppo locale b. una specifica valutazione in merito alla gestione/fruizione del bene oggetto di investimento c. una specifica valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali…). In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
7. Livello ed entità dell'aiuto	Livelli di aiuto e relativa entità sono commisurati alla tipologia di azione e di beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati dell'intervento, secondo i seguenti parametri: *AZIONE 1*

	- fino al 70% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 20.000,00 euro *AZIONE 2-3* - fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (imprenditori agricoli) - fino al 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (altri soggetti privati) - fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro (enti pubblici, ONLUS), elevato a 150.000 euro per l'aiuto per le malghe (enti pubblici e Regole) *AZIONE 4* - fino al 75% della spesa ammissibile, per gli investimenti sulle strutture ed immobili indicate alla lettera a) del precedente punto 5. Interventi ammissibili, mentre per gli investimenti di cui alla lettera b) del medesimo punto, fino al 50% della spesa ammissibile, e comunque entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro Per gli interventi realizzati da soggetti privati, si applicano le condizioni previste dal regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura presenta relazioni dirette ed indirette con gli altri interventi dell'Asse 3, in particolare per quanto riguarda le Misure 321 (servizi essenziali) e 313 (incentivazione attività turistiche), evidenziando anche specifiche correlazioni con alcuni interventi dell'Asse 2 (misure agroambientali). In considerazione delle modalità attuative indicate dal presente programma, che prevedono l'attivazione della Misura mediante l'approccio Leader, l'intervento risulta del tutto funzionale alle strategie di sviluppo locale attivate attraverso l'Asse 4.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A). Nelle altre aree B, C, D può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura verrà attivata sulle aree B, C, D attraverso bandi regionali che consentiranno una rapida attivazione degli interventi. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.
2. Soggetti beneficiari	*AZIONE 1* a. Enti locali b. Gruppi di Azione Locale (GAL) c. Enti Parco d. Fondazioni e. ONLUS *AZIONE 2-3* a- Imprenditori agricoli b- Altri soggetti privati

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,01 cm, Sporgente 0,56 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,01 cm + Tabulazione dopo: 0,64 cm + Rientra di: 0,64 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,07 cm, Sporgente 0,6 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,2 cm + Tabulazione dopo: 1,1 cm + Rientra di: 1,1 cm

	c- Enti pubblici d- ONLUS e- Regole *AZIONE 4* a- Enti pubblici b- Associazioni tra soggetti pubblici e privati
3. Criteri di ammissibilità	Possono accedere ai benefici solamente le Associazioni tra soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro costituite per scopi coerenti con la misura.
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto farà riferimento alle specifiche procedure definite per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale nell'ambito dell'Asse 4 - Leader. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D; all'interno delle aree B, è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1; ulteriore priorità viene assegnata agli approcci di tipo integrato. Per quanto riguarda le priorità generali, saranno considerati ulteriori elementi qualificanti: - interventi relativi a siti di grande pregio naturale; - per le malghe, monticazione negli anni precedenti all'intervento. A parità di punteggio, viene data preferenza alle domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali (Azioni 2 e 3).

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,03 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	7.000.000 (3.388.000)
	Output	Numero di interventi sovvenzionati Volume totale investimenti *(Nota: valori per l'intera Misura 323)*	122 n. 10.914 ('000 euro)
	Di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati *(Nota: valori per l'intera Misura 323)*	61000
	Di impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati *(determinate dalle Misure 311, 313, 323)*	1,41 Meuro (PPS) 184 ETP
1.2 Indicatori supplementari	Output	Piani di protezione e gestione del territorio realizzati *(Nota: valori per l'intera Misura 323)*	29 n.
	Di risultato	Superficie soggetta a piani di protezione e gestione del territorio Incremento del numero di turisti *(determinato dalle Misure 311, 313, 323)*	50.000 ha 52.680 pres.
2. Altri requisiti e informazioni	Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma. Il sostegno è finalizzato alla realizzazione di obiettivi chiaramente definiti, rispondenti a precise esigenze territoriali previste dagli appositi strumenti per il governo del territorio. Viene garantito comunque il rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato.		

3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal Reg CE 1974/2006, Allegato II (punto 5.3.3.2.3), per quanto riguarda la descrizione del tipo di operazioni previste ed ammesse, sono descritte nelle sezioni precedenti della presente Scheda (punti A.4 e A.5).

5.3.3.2.3 Sottomisura 323/b - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione

Misura	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione
Codice di Misura	323/b
Reg CE 1698/05	art. 52 lettera b) punto iii); art. 57 lett. b)
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale; Azione chiave iii) viii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.7-Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Nelle aree rurali è particolarmente sentita l'esigenza di dover contribuire con strumenti anche diversificati ad invertire la tendenza al declino socio economico e allo spopolamento ed abbandono della campagna, anche attraverso iniziative finalizzate alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio naturale, storico, culturale, paesaggistico e architettonico. La conservazione e tutela del patrimonio naturale, al fine prioritario della sua valorizzazione e pubblica fruizione, può rappresentare infatti una leva fondamentale per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali e accrescere, nel contempo, l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con positive ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile. Il Veneto vanta una superficie di aree soggette a tutela naturalistica di 412.772 ettari, pari al 22,4% della superficie regionale, con parziale sovrapposizione tra la rete Natura 2000 e la superficie occupata dalle aree protette. Esiste anche un reticolo di 303 aree naturali "minori", che è stato oggetto di uno specifico "Censimento" operato di recente dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione ambientale del Veneto ARPAV (2004). Tali siti, in parte classificati aree SIC e ZPS, in parte sottoposti ad un variegato sistema di vincoli spesso sovrapposti, in parte privi di norma di carattere territoriale che ne garantisca una qualche forma di tutela, pur non rientrando nell'elenco delle aree protette in base alla L.n.394/91, presentano aspetti naturalistici (flora, fauna, geomorfologia, paesaggio) di grande pregio. Per questi siti, alcuni dei quali facenti parte della Rete Natura 2000, spesso strettamente connessi al territorio rurale, si rileva quindi la necessità di garantire, attraverso la stesura di appositi piani di protezione e gestione, la conservazione attiva in funzione del mantenimento della biodiversità vegetale e animale, del miglioramento della attrattività dei luoghi e di una loro più efficace valorizzazione e fruizione da parte della popolazione, residente e non residente.
2. Obiettivi specifici e operativi	Gli obiettivi specifici della misura sono: A. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la tutela, la gestione attiva e la valorizzazione delle componenti naturali e paesaggistiche B. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco con la valorizzazione delle risorse endogene locali Obiettivi operativi: a - completare ed adeguare la pianificazione delle aree al elevato valore naturalistico, in particolare delle aree Natura 2000;

	b - favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica, e in particolare nelle aree Natura 2000.
3. Campo di applicazione	La Misura è applicabile ai siti Natura 2000 e agli altri siti di grande pregio naturale, identificati nel "Censimento delle aree naturali "minori" della Regione Veneto.
4. Azioni	La Misura è finalizzata alla predisposizione di appositi Piani di protezione e di gestione attiva di aree di grande pregio naturale, anche non facenti parte della Rete Natura 2000, che ne sono attualmente prive, al fine di tutelarne e addirittura accrescerne la biodiversità in un quadro di sviluppo socio-economico sostenibile. Per 36 siti facenti parti della Rete Natura 2000, la Regione ha già individuato la necessità di approntare i Piani di gestione come previsti dalla normativa vigente (DM 3 settembre 2002). Nel caso degli altri siti, vanno, a seconda dei casi, approntati specifici studi preliminari che verifichino il livello di tutela vigente e indichino la necessità di un Piano di protezione e gestione specifico. Se del caso, anche per tali siti può essere approntato uno specifico Piano di Protezione e gestione. La Misura si articola nelle seguenti azioni: *AZIONE 1 - Piani di gestione delle aree Natura 2000* *AZIONE 2 –Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale*
5. Interventi ammissibili	*AZIONE 1*: a- spese per la predisposizione tecnica del Piano di Gestione: studi, consulenze, monitoraggi, analisi e consultazioni *AZIONE 2:* a- spese per analisi e monitoraggi, raccolta dati e informazioni, verifiche in campo, consulenze e studi preventivi alla stesura del Piano di gestione b- spese per la predisposizione tecnica del Piano di Protezione e gestione in analogia all'azione 1
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Per i Piani di gestione dei siti Natura 2000, devono in ogni caso essere state realizzate preliminarmente le verifiche e le attività previste dall'iter logico-decisionale (dalla Prima alla Quarta Fase) di cui al Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Linee – Guida per la gestione dei siti Natura 2000", a giustificazione della necessità di stesura del Piano. La struttura del Piano di gestione deve rispondere allo schema approvato nelle citate Linee guida nazionali. Le analisi preliminari devono prendere in considerazione, come elementi di base, le informazioni già raccolte dal citato "Censimento delle aree naturali "minori" della Regione del Veneto (ARPAV, 2004). Per i Piani di protezione e gestione delle altre aree naturali, potranno essere seguiti schemi semplificati, ma rispondenti comunque all'impostazione delle Linee Guida per le aree Natura 2000. In particolare, la struttura del Piano deve prevedere i seguenti elementi: - Quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del sito (descrizione fisica, descrizione biologica, descrizione socio-economica, descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti, descrizione del paesaggio) - Analisi: valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie - Obiettivi - Strategia gestionale

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,04 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,26 cm, Tabulazioni: Non a 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,03 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,74 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,27 cm

7. Livello ed entità dell'aiuto	Livelli di aiuto e relativa entità sono commisurati alla tipologia di Azione e di beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati dell'intervento, secondo i seguenti parametri: *AZIONE 1* - per le spese di cui alla lett. a), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro; *AZIONE 2* - per le spese di cui alla lett. a), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 20.000,00 euro; - per le spese di cui alla lett. b), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di 30.000 euro;
8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura presenta relazioni dirette ed indirette con gli altri interventi dell'asse 3, in particolare per quanto riguarda le Misure 321 (Servizi essenziali, Azione 3), 313 (Incentivazione attività turistiche) e 323/a, evidenziando anche specifiche correlazioni con alcuni interventi dell'Asse 2 (Misura 213-Indennità Natura 2000), Misure 214 e 225 relative a pagamenti agroambientali e silvoambientali, Misure 216 e 227, riguardanti gli investimenti non produttivi.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	La Misura si applica su tutto il territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A).
2. Soggetti beneficiari	*AZIONE 1* a- Regione del Veneto b- Altri soggetti gestori specificati dalla normativa vigente in materia *AZIONE 2* a. Enti pubblici b. Altri soggetti pubblici e privati titolari della gestione di aree protette
3. Criteri di ammissibilità	I soggetti richiedenti devono dimostrare la titolarità della gestione del sito.
4. Procedure e criteri di selezione	Verrà data priorità alla redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, in particolare quelli ricadenti nelle aree C e D del Programma. Viene accordata inoltre priorità in funzione della presenza di aree umide e di superfici agricole utilizzate all'interno del sito.

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	1.000.000 (440.000)
	Output	Numero di interventi sovvenzionati Volume totale investimenti *(Nota: valori per l'intera Misura 323)*	122 n. 10.914.286 €
	Di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati *(Nota: valori per l'intera Misura 323)*	61.000

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,03 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,03 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,07 cm, Numerazione automatica + Livello:2 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,7 cm + Tabulazione dopo: 1,34 cm + Rientra di: 1,3 cm, Tabulazioni: Non a 1,34 cm

	Di impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati *(determinate dalle Misure 311, 313, 323)*	1,41 Meuro (PPS) 184 ETP
1.2 Indicatori supplementari	Output	Piani di protezione e gestione del territorio realizzati *(Nota: valori per l'intera Misura 323)*	29 n.
	Di risultato	Superficie soggetta a piani di protezione e gestione del territorio Incremento del numero di turisti *(determinato dalle Misure 311, 313, 323)*	50.000 ha 52.680 pres.
2. Altri requisiti e informazioni			
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal Reg CE 1974/2006, Allegato II (punto 5.3.3.2.3), per quanto riguarda la descrizione del tipo di operazioni previste ed ammesse, sono descritte nelle sezioni precedenti della presente Scheda (punti A.4 e A.6).		

5.3.3.3 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali

Misura	Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali
Codice Misura	331
Reg CE 1698/05	art. 52, lettera c; art. 58; art. 16bis
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico -Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale; Azioni chiave ii), iii), iv), v), vi), vii), viii); Affrontare le nuove sfide
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione; Miglioramento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali .
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.1-Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa nelle aree rurali; 3.2- Incentivare le attività ed i servizi turistici nelle aree rurali; 3.3- Favorire la creazione e lo sviluppo di microimprese; 3.4-Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale; 3.5- Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro; 3.6-Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT; 3.7-Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale, 3.8- Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la capacity building
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La Misura intende promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale. Attraverso lo sviluppo di competenze ed abilità relative ad attività non prettamente agricole, come quelle artigianali e turistiche, connesse anche alla valorizzazione del territorio, come quelle necessarie nell'ambito dei servizi rivolti alle popolazioni rurali, è possibile concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone agricole e montane e alla creazione di nuove opportunità di lavoro. La formazione e riqualificazione del capitale umano e il trasferimento di conoscenze, innovative ma anche tradizionali, rivolte soprattutto ai soggetti più giovani e alle donne, senza escludere tuttavia i lavoratori anziani e i soggetti in situazione di esclusione, è l'obiettivo fondamentale perseguito dalla misura, con il fine ultimo di riconvertire oppure orientare verso nuove attività un'economia agricola che non riesce più ad assicurare un reddito adeguato.
2. Obiettivi specifici e operativi	A. Miglioramento e sviluppo delle conoscenze relative alle nuove modalità di informazione e comunicazione attraverso l'apprendimento di competenze digitali, l'apprendimento in linea (e-learning), l'adozione del commercio elettronico per la valorizzazione dei prodotti agricoli e forestali B. Sviluppo di capacità e competenze per il riorientamento produttivo finalizzato alla diversificazione aziendale in attività non agricole C. Sviluppo di capacità e di informazione relative alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo-culturale e sociale legate a pratiche tradizionali e di qualità, ai servizi ambientali e alla tutela del territorio

Formattato: Tedesco (Germania)

	D. Sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali, alla produzione di energia, alla valorizzazione di prodotti del territorio, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ai servizi locali.
3. Campo di applicazione	La Misura è di supporto alla strategia complessiva di sviluppo delle aree rurali sostenuta dalle misure dell'Asse 3, attraverso la diversificazione economica, lo sviluppo del turismo rurale, la creazione di microimprese e di servizi alla popolazione, e riguarda quindi tutti i settori produttivi strettamente collegati con il sistema rurale nel quadro di uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile anche in riferimento agli obiettivi dell'Health check previsti dal Reg. CE 74/2009. Gli interventi sono rivolti agli operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3.
4. Azioni	La Misura prevede la concessione di aiuti per interventi di qualificazione, aggiornamento e informazione di operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3 e si articola nelle seguenti azioni: *AZIONE 1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio* realizzati sulla base di apposite iniziative che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning), conferenze, seminari, sessioni divulgative, caratterizzati da omogeneità tematica e coerenza con le misure attivate nell'ambito dell'Asse 3 del PSR. Le iniziative potranno essere di tipo formativo (25-200 ore) e di tipo informativo (8-24 ore). L'azione si rivolge agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3 del PSR. *AZIONE 2 – Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi* specifici ad elevata qualificazione, in presenza e in modalità e-learning, programmati in uno specifico piano formativo o anche come singole iniziative, a supporto delle Misure dell'asse 3 del PSR; le azioni individuate dal beneficiario saranno realizzate da enti pubblici e enti privati riconosciuti ai sensi della vigente normativa per particolari argomenti e corsi altamente qualificanti. L'azione si rivolge agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3 del PSR. *AZIONE 3 Attività di formazione e informazione* finalizzata alla creazione stabile di comunità di utenti per il trasferimento delle conoscenze, attraverso l'utilizzo interattivo di nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione. L'azione viene attivata direttamente dalla Regione, anche tramite altri soggetti pubblici riconosciuti idonei, e prevede iniziative innovative e integrate rivolte agli imprenditori e operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3 del PSR.
5. Interventi ammissibili	*AZIONE 1* - Sono riconosciuti i costi sostenuti per: a. Attività di progettazione e coordinamento e realizzazione degli interventi b. Attività di docenza e di tutoraggio c. Noleggio di attrezzature a supporto delle azioni d. Acquisto e produzione di supporti didattici e informativi strettamente legati agli interventi e. Affitto e noleggio di aule e strutture didattiche. *AZIONE 2* - Sono riconosciuti i costi direttamente sostenuti dal beneficiario per la partecipazione a corsi con modalità in presenza e/o in e-learning . *AZIONE 3:* sono considerati ammissibili i costi sostenuti per:

	a. attività di progettazione e coordinamento e realizzazione delle iniziative; b.attività di docenza e di tutoraggio; c.noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative; d.affitto e noleggio di aule e strutture didattiche; e.produzione di supporti didattici e divulgativi (pubblicazioni cartacee ed elettroniche; stampa scritta pagine web, siti internet, produzioni audiovisive); f.consulenze tecnico-scientifiche per la realizzazione di supporti cartacei, elettronici, audiovisivi.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	1. Il sostegno previsto dalla presente Misura non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore. 2. Gli interventi sono previsti esclusivamente a supporto dell'applicazione delle misure dell'Asse 3 .
7. Livello ed entità dell'aiuto	Le percentuali di contribuzione massima sulla spesa ammissibile sono differenziate in funzione delle diverse Azioni previste, nei termini di seguito descritti, mentre i limiti massimi di spesa ammissibile saranno indicati nei bandi. *AZIONE 1*: viene previsto un contributo a favore degli organismi che realizzano l'attività di formazione e informazione, fino al 100% dell'importo della spesa ammissibile *AZIONE 2*: contributo fino all' 80% della spesa totale ammissibile *AZIONE 3*: contributo fino ad un massimo del 100% della spesa ammissibile, prevedendo la compartecipazione finanziaria dell'utente finale.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura presenta diversi elementi di correlazione e sinergia con gli altri interventi previsti dall'Asse 3, con particolare riferimento alle Misure 311 (diversificazione), 312 (microimprese), 313 (turismo rurale) e 321 (servizi essenziali).
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'applicazione della misura interessa le aree rurali del territorio regionale con esclusione dei poli urbani, in funzione delle specifiche esigenze delle singole misure attivate nell'ambito dell'Asse 3
2. Soggetti beneficiari	*AZIONE 1* - Organismi di formazione accreditati *AZIONE 2* - imprenditori e membri della famiglia agricola e operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse 3 del PSR *AZIONE 3* - Regione.
3. Criteri di ammissibilità	
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza delle iniziative realizzate nei territori ubicati nelle aree C e D; all'interno delle aree B, è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1 e volte a favorire la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco. Ai fini della valutazione dei progetti di cui all'azione 1, gli elementi di priorità riguarderanno la caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata e alla tipologia di intervento, eventuali certificazioni di qualità relative ad attività di formazione possedute dall'Organismo di formazione medesimo.

	Nell'ambito delle azioni formative tra gli elementi di priorità utili ai fini delle graduatorie è previsto il soggetto beneficiario donna.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	2.000.000 (880.000)
	Output	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate Numero giorni di formazione impartita	1.565 n. 8.430 n.
	Di risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	976 n.
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero di interventi Volume totale degli investimenti	215 n. 2.050 ('000 euro)
2. Altri requisiti e informazioni	a. Nell'ambito del presente Programma gli interventi di formazione e informazione rivolti agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3 vengono attuati pressoché esclusivamente tramite l'approccio LEADER o dai partenariati pubblico-privati selezionati ai sensi della Misura 341. I soggetti beneficiari sono gli imprenditori agricoli, i membri della famigli agricola, soggetti pubblici e privati potenziali beneficiari delle misure sulle tematiche del turismo rurale, della diversificazione delle attività agricole, della tutela del patrimonio ambientale e culturale delle aree rurali, dello sfruttamento energetico delle biomasse. b. L'applicazione delle eccezioni di cui all'art. 5, punto 6 del Reg. (CE) n. 1698/05, descritte nello specifico capitolo del Programma e volte a garantire la coerenza e complementarietà tra OCM e la misura, avverrà mediante acquisizione di specifiche dichiarazioni da parte dei beneficiari della misura e relative verifiche sui contenuti dei programmi di attività formativa delle organizzazioni di produttori interessate e degli elenchi dei soci delle medesime.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal regolamento CE n. 1974/2006 (Allegato II, punto 5.3.3.3), per quanto riguarda il settore/settori interessati da formazione e informazione, nonché il tipo di attori economici beneficiari degli interventi, si conferma che le medesime sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (A3 Campo applicativo, B2 Soggetti beneficiari).		

5.3.3.4 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale

Misura	**Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale**
Codice Misura	341
Reg CE 1698/05	art. 52, lettera d; art. 59
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico 3.3 - Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale; 3.4 - Costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione; Miglioramento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.1-Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa nelle aree rurali; 3.2- Incentivare le attività ed i servizi turistici nelle aree rurali; 3.3- Favorire la creazione e lo sviluppo di microimprese; 3.4-Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale; 3.5- Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro; 3.6-Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT; 3.7-Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale, 3.8- Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la capacity building
A – Descrizione generale	
1.Motivazioni e finalità	Gli interventi attivati nell'ambito dell'asse 3, per la diversificazione delle attività agricole e per il miglioramento della qualità della vita delle zone rurali, possono trovare maggior integrazione e coesione con il territorio e le relative esigenze di sviluppo, se realizzati con riferimento a strategie complessive promosse congiuntamente da soggetti e istituzioni locali, pubbliche e private, in cooperazione tra loro. Attraverso l'implementazione di opportune sinergie tra i diversi attori e segmenti territoriali, produttivi ed economici che interagiscono con la popolazione rurale, le imprese e l'economia rurale potranno trarre concreto beneficio in termini di reddito, vitalità e stabilità. Risulta necessario, a questo scopo, creare le condizioni e favorire le opportunità per la creazione e lo sviluppo di situazioni operative funzionali alla elaborazione e all'attuazione di apposite progettualità mirate alla soluzione di specifiche criticità o problematiche locali ovvero a promuovere opportunità di sviluppo riconosciute ai fini del miglioramento della vita e delle condizioni socio-economiche delle popolazioni.
2. Obiettivi specifici e operativi	Favorire e supportare l'azione di partenariati pubblici-privati che promuovono strategie di sviluppo locale attraverso appositi Progetti Integrati d'Area nelle aree non direttamente interessate dall'applicazione dell'Asse 4 – Leader. I Progetti Integrati vengono elaborati ed attuati, con approccio dal basso verso l'alto, da partenariati tra soggetti privati e pubblici, dotati di potere decisionale.
3. Campo di	La Misura rappresenta un importante supporto all'attuazione dell'Asse 3 ed al

applicazione	raggiungimento dei relativi obiettivi, prevedendo un sostegno alla realizzazione, da parte di appositi partenariati pubblici-privati definiti ai sensi dell'art. 59 lett. e) del Reg. (CE) 1698/2005, di Progetti Integrati d'Area in grado di sviluppare una strategia mirata alla soluzione di una specifica problematica/criticità e/o al consolidamento di specifiche opportunità di sviluppo individuate con riferimento ad un particolare territorio/area, attraverso le Misure attivate dall'Asse 3.
4. Azioni	E' prevista un'azione unica, a sostegno di attività ed iniziative specifiche di informazione, animazione, formazione, coordinamento e supporto operativo, nell'ambito di appositi Progetti Integrati d'Area (PIA) relativi all'attivazione coordinata di una o più Misure dell'Asse 3.
5. Interventi ammissibili	Sono riconosciuti i costi sostenuti per: a. studi sulla zona interessata b. attività di informazione sulla zona e sulla strategia del Progetto c. formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione del progetto d. formazione di animatori e. eventi promozionali f. la gestione del partenariato, comprese le spese per attività di progettazione, coordinamento e supporto operativo nella fase di realizzazione esecutiva del Progetto.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	– L'importo globale degli aiuti concessi nell'ambito della presente Misura per attività di formazione non può superare i 100.000 EUR per beneficiario per un periodo di tre anni; il beneficiario è il soggetto che usufruisce dei servizi di formazione – Agli interventi previsti dalla presente Misura sono ammessi i partenariati pubblici-privati di cui all'art. 59, lettera e), del Reg CE 1698/2005 diversi da quelli definiti dall'art. 62, par. 1 lett. b) – L'ammissibilità agli aiuti previsti dalla presente Misura è subordinata alla presentazione, da parte del partenariato-soggetto proponente, di un Progetto Integrato d'Area rispondente ai requisiti e alle condizioni stabilite dal PSR. Il Progetto attiva la strategia di sviluppo, attraverso una o più Misure dell'Asse 3, secondo le condizioni e modalità operative previste dalle relative Schede, fino ad un importo complessivo massimo di spesa pubblica totale pari a 2.000.000 di euro. – Deve essere destinato alle misure relative al miglioramento della qualità della vita almeno il 30% della spesa pubblica complessiva prevista in ciascun PIA.
7. Livello ed entità dell'aiuto	L'aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile relativa agli interventi attivati ai sensi della presente Misura, nell'ambito del Progetto Integrato, entro il limite massimo del 5% della spesa pubblica relativa alla strategia sviluppata dal Progetto. Gli aiuti concessi ai sensi delle Misure dell'Asse 3 attivate attraverso la strategia del Progetto vengono erogati direttamente ai singoli soggetti beneficiari previsti dalle Misure medesime.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura presenta evidenti relazioni con tutti i principali interventi previsti dall'Asse 3, risultando di fatto uno specifico strumento di attivazione delle relative Misure.
B- Modalità di attuazione	

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,03 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,63 cm + Tabulazione dopo: 1,27 cm + Rientra di: 1,27 cm, Tabulazioni: 0,52 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,27 cm

1. Ambito territoriale ed operativo	La Misura si applica esclusivamente nelle aree non interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4. Vengono comunque esclusi dall'applicazione della misura i Poli Urbani. La base territoriale di ogni partenariato è costituita dai territori di competenza delle amministrazioni comunali ad esso aderenti.
2. Soggetti beneficiari	Partenariati pubblici-privati costituiti ai sensi dell'art. 59 lett. e) del Reg. (CE) 1698/2005
3. Criteri di ammissibilità	I soggetti coinvolti in ogni partenariato possono essere: Enti Locali, Enti Parco, Consorzi di Bonifica, Università, Camere di commercio, organizzazioni di imprese locali, organizzazioni professionali agricole, istituti di credito, associazioni di volontariato e senza scopo di lucro, singole imprese locali, ecc. Essi possono costituirsi con forma giuridica ed assumere personalità giuridica, oppure, in alternativa, sottoscrivere un accordo di progetto nel quale, tra l'altro, venga designato un referente amministrativo e finanziario, individuato tra gli enti pubblici membri, capace di gestire fondi pubblici e di garantire il buon funzionamento del partenariato. A livello decisionale ogni partenariato deve essere composto almeno per il 50 % da privati. La rappresentanza della parte privata va ricercata negli organi decisionali tipici della forma giuridica prescelta (ad es.: Consiglio di Amministrazione in una Società a Responsabilità Limitata). Nel caso di costituzione attraverso semplice accordo di progetto, la rappresentanza deve essere specificata nell'accordo stesso. In relazione alle necessità del territorio, il partenariato così costituito individua una problematica o un'opportunità di sviluppo locale, strettamente legate agli obiettivi prioritari del Programma, sulla base della quale definisce un Progetto Integrato d'Area da attuare attraverso le Misure attivate per l'Asse 3. Si prevede di selezionare un numero indicativo di 4 partenariati pubblici-privati ai sensi dell'art. 59 lett. e) del Reg. (CE) 1698/2005.
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione dei progetti avviene sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Il bando prevede tutte le informazioni utili per la stesura dei progetti, la tempistica, ecc. In sede di selezione, vengono privilegiati i progetti che dimostrano un impatto più consistente rispetto al tema individuato (in termini di risorse finanziarie impiegate, imprese coinvolte, ecc.). Vengono inoltre privilegiati i progetti riguardanti territori caratterizzati da un maggior grado di ruralità.

C – Informazioni specifiche e indicatori

1. Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	387.000 (170.280)
	Output	Numero di azioni di acquisizione si competenze e animazione Numero di partenariati pubblici-privati finanziati Numero di partecipanti alle azioni	48 n. 4 n. 960 n.
	Di risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo la formazione	845 n.
1.2 Indicatori supplementari	Output	Volume totaledegli investimenti	484 ('000 euro)

2. Altri requisiti e informazioni	Le informazioni comuni richieste dal Reg CE 1974/2006 (punto 5.2) non riguardano direttamente la presente Misura .
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni specifiche richieste dal Reg CE 1974/2006 (allegato II, punto 5.3.3.4), per quanto riguarda la Misura sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente Scheda .

5.3.4 Asse 4: Attuazione dell'approccio Leader

L'Iniziativa Comunitaria Leader, avviata a partire dal 1989, ha progressivamente sviluppato un metodo di programmazione locale caratterizzato da un approccio ascendente, multisettoriale, integrato ed innovativo nella definizione delle strategie di sviluppo locale. Esso comprende, come ulteriore elemento qualificante, la realizzazione di progetti di cooperazione e di collegamento in rete tra i partenariati locali.
L'approccio Leader, come definito agli articoli da 61 a 65 del Regolamento, viene inserito come parte integrante della normativa sullo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2007/2013, di cui costituisce il quarto Asse.

5.3.4.1. Obiettivi

In coerenza con gli OSC e con gli obiettivi prioritari del PSN, per l'Asse 4 sono previsti i seguenti obiettivi specifici:
a) sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali;
b) migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali;
c) promuovere la cooperazione tra territori;
d) stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi.
Nel nuovo scenario che si presenta, il metodo Leader costituisce un'ulteriore possibilità per le aree rurali, in relazione all'ampliamento dei campi di investimento e alla revisione dei compiti e delle funzioni. L'azione dell'Asse deve quindi focalizzarsi su alcuni punti chiave:

- la qualità della strategia di sviluppo locale deve concentrarsi su pochi temi, con contenuti ben definiti ed obiettivi fortemente ancorati al territorio, assicurando la coerenza tra i temi selezionati dai GAL con gli obiettivi verticali di asse e con l'analisi territoriale descritta nel PSR;
- la capacità di gestire programmi di sviluppo attraverso strutture ben organizzate in grado di interpretare meglio i fabbisogni e di gestire con maggiore efficacia ed efficienza le risorse assegnate: va data priorità ai progetti presentati da GAL che dimostrino una esperienza consolidata e positiva nella gestione di progetti di sviluppo locale e di progetti di cooperazione, nella forma di LEADER o in forme analoghe di progettazione integrata locale;
- la dimensione delle aree deve risultare la più adeguata al fine di assicurare operatività al GAL; ad essa va commisurato il contributo pubblico a favore del GAL, per evitare che territori molto ampi siano sottesi a risorse finanziarie inadeguate a concretizzare una strategia di sviluppo.
- il partenariato deve preferibilmente comprendere un attivo coinvolgimento degli enti locali con competenze programmatorie nel territorio interessato, al fine di garantire l'integrazione tra gli interventi promossi dal GAL con quelli degli enti locali;
- le dotazioni finanziarie per le spese di funzionamento dei GAL devono essere idonee a sostenere il ruolo cruciale dell'animazione, dell'informazione e delle dotazioni di personale qualificato per progettare e gestire azioni di sviluppo locale; in proposito, la sostenibilità nel tempo delle attività del gruppo è strettamente connessa al livello di compartecipazione dei soci pubblici e privati;
- i progetti di cooperazione devono apportare un effettivo valore aggiunto alle aree rurali e devono essere caratterizzati da un'adeguata massa critica in termini di risorse finanziarie e di partenariato.

5.3.4.2 L'approccio Leader

L'approccio Leader, come definito dall'art. 61 del Reg. (CE) 1698/2005, è caratterizzato dai seguenti elementi:
- strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale;
- partenariato pubblico-privato sul piano locale ("gruppi di azione locale");
- approccio dal basso verso l'alto, con gruppi di azione locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale;
- concezione e attuazione multisettoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale;
- realizzazione di approcci innovativi;
- realizzazione di progetti di cooperazione;
- collegamento in rete di più partenariati locali.

Tre sono dunque gli aspetti che, strettamente legati tra loro, qualificano l'approccio Leader:
1. un territorio rurale ben definito,
2. un partenariato pubblico-privato (i Gruppi di Azione Locale),
3. una strategia di sviluppo locale ideata e realizzata con approccio ascendente.

Il riferimento ad un GAL individua quindi in modo inequivocabile sia la strategia che quel GAL ha definito, sia il territorio interessato alla sua attuazione.

5.3.4.2.1 Delimitazione territoriale

Per territorio di un GAL si intende l'insieme dei territori comunali su cui si attua la strategia di sviluppo locale. Esso deve essere omogeneo e rappresentare in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo duratura. Le condizioni di eleggibilità del territorio di un GAL sono le seguenti:

a) Con riferimento alla zonizzazione descritta al precedente paragrafo 3.1.1, l'attuazione dell'Asse 4 viene prevista nelle seguenti aree rurali:

- aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D),
- aree rurali intermedie (aree C),
- aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, limitatamente alle aree rurali-urbanizzate (aree B1).

Restano esclusi i poli urbani e, nell'ambito delle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, le aree urbanizzate.

Per corrispondere a complessivi criteri di omogeneità, in deroga a questa norma, il territorio di un GAL può anche comprendere al massimo un comune ricadente in aree urbanizzate (B2), purché venga garantito il livello minimo di ruralità definito al successivo punto b).

b) Applicando la metodologia OCSE, il territorio di un GAL deve configurarsi come prevalentemente o significativamente rurale: almeno il 15% della popolazione totale deve cioè risiedere in comuni rurali.

c) La popolazione residente nel territorio di un GAL deve essere compresa tra 50.000 e 150.000 abitanti. Il livello minimo, previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 in 5.000 abitanti, è innalzato per garantire, in termini di risorse umane e territoriali, una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo duratura.

d) Il territorio di un GAL deve comprendere comuni geograficamente contigui. Una stessa area comunale può essere inserita nel territorio di un solo GAL.

5.3.4.2.2 Gruppi d'Azione Locale - GAL

La strategia associativa di sviluppo locale è posta in essere da gruppi di azione locale rispondenti alle seguenti condizioni:
a) i GAL devono proporre una strategia integrata di sviluppo locale basata almeno sugli elementi elencati alle lettere da a) a d) e alla lettera g) dell'articolo 61 del Reg. (CE) 1698/2005 e sono responsabili della sua attuazione;
b) deve trattarsi di gruppi già abilitati per le iniziative Leader II o Leader+, ovvero di nuovi gruppi costituiti tra soggetti pubblici e privati provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale, rappresentanti interessi diversi, generali e diffusi presenti nel territorio considerato;
c) a livello decisionale, il partenariato locale deve essere composto almeno per il 50 % da soggetti privati; la rappresentanza della parte privata va ricercata negli organi decisionali tipici della forma giuridica prescelta (ad es.: Consiglio di Amministrazione in una Società a Responsabilità Limitata);
d) a garanzia del buon funzionamento del partenariato e della corretta gestione dei fondi pubblici, ogni GAL deve costituirsi con forma giuridica ed assumere personalità giuridica;
e) i GAL devono dimostrarsi in grado di definire e attuare una strategia di sviluppo locale per la zona interessata.

5.3.4.2.3 Strategia di sviluppo locale: il Programma di Sviluppo Locale (PSL)

La strategia di sviluppo locale è definita da ogni GAL in un documento programmatorio denominato Programma di Sviluppo Locale (PSL).
L'approccio integrato nella costruzione e nella successiva gestione del PSL comprende il coinvolgimento, la partecipazione e l'interazione tra i diversi soggetti coinvolti: organo di gestione del GAL, soci del GAL, beneficiari potenziali degli interventi.
Ogni GAL predispone il proprio PSL in relazione alle necessità del territorio, concentrandosi su uno o pochi temi centrali, con contenuti ben definiti, strettamente legati agli obiettivi prioritari del Programma regionale ed alla relativa analisi territoriale delle singole aree, privilegiando i progetti collettivi d'area più che una distribuzione polverizzata di finanziamenti.
Al fine di garantire un'adeguata integrazione degli interventi promossi dai GAL con quelli degli enti locali è importante un attivo coinvolgimento, nella parte pubblica del partenariato, degli enti locali con competenze programmatorie (in particolare, Province e Comunità Montane).
E' altresì importante garantire la sostenibilità nel tempo delle attività del gruppo, attraverso un'adeguata compartecipazione finanziaria del partenariato.
I PSL devono essere predisposti seguendo uno schema comune, che sarà dettagliatamente descritto nel bando per la selezione dei GAL contenente almeno i seguenti elementi:
a. descrizione del GAL;
b. analisi del territorio d'intervento e dei relativi fabbisogni, comprendente una descrizione, con l'ausilio di dati quantificati, della situazione esistente, che evidenzi i punti di forza e di debolezza, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo rurale;
c. descrizione della strategia con l'indicazione delle Misure ed Azioni previste;
d. piano finanziario articolato per Misure/Azioni e per annualità;
e. descrizione degli aspetti di complementarietà, coerenza e conformità rispetto alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e d'area in atto.

5.3.4.3 Procedura per la selezione dei GAL

La positiva esperienza maturata nel Veneto con la metodologia Leader, evidenziata nel paragrafo 3.1.5, si concretizza ora con la volontà di consolidare e diffondere nel territorio regionale questo metodo di sviluppo locale endogeno e di incrementare le capacità di gestione delle comunità locali.

L'approccio Leader ha trovato favorevole attuazione in modo diffuso nel territorio veneto: nelle aree di montagna e collina, ora classificate come aree D; nelle zone di collina e pianura ora classificate come aree C; nelle zone di collina e pianura che ora rientrano nelle aree B1.

Al fine di non disperdere il patrimonio di esperienze accumulato, nella programmazione 2007 – 2013 si prevede che l'Asse 4 venga quindi attuato, oltre che nelle aree C e D, anche nelle aree B1. Tra i criteri di ammissibilità è comunque previsto che il territorio di ciascun GAL sia classificabile come area rurale attraverso la stessa metodologia OCSE utilizzata per la classificazione del territorio veneto (cioè che almeno il 15% della popolazione dell'area interessata risieda in comuni "rurali", con una densità di popolazione inferiore a 150 abitanti per kmq).

Si prevede pertanto di selezionare un numero indicativo di 14 GAL, con un numero massimo di 2 GAL per provincia. Nel caso di GAL interprovinciali, l'attribuzione ad un'unica provincia sarà prevista, sulla base della popolazione residente e del territorio interessato, anche in deroga al suddetto limite.

Prevedendo che il coinvolgimento nell'approccio Leader nel periodo 2007/2013 riguardi almeno l'80% della superficie e della popolazione delle aree C e D e, per le aree B1, il 50% della popolazione e il 70% della superficie, si può stimare in circa 1.400.000 abitanti la popolazione interessata(circa il 30% della popolazione regionale; circa 100.000 abitanti per GAL) per una superficie di circa 11.600 kmq (63% del territorio regionale).

Nell'attribuzione di risorse all'Asse 4 vengono **privilegiati i territori** ubicati nelle aree **C** e **D**, con un rapporto orientativo di 60 a 40 rispetto a quelli ubicati nelle Aree B.

I gruppi di azione locali saranno selezionati attraverso un bando per la presentazione di proposte organizzato secondo il seguente cronoprogramma:

Attività	Giorni	Giorni cumulati
Approvazione PSR	0	0
Approvazione bando selezione GAL	60	60
Termine presentazione domande	180	240
Istruttoria e approvazione graduatoria GAL	150	390
Atti amministrativi per avvio attività GAL	30	420

La Regione si riserva la possibilità di predisporre ulteriori bandi per la selezione di GAL., nonché per l'assegnazione di ulteriori risorse eventualmente disponibili, anche sulla base di criteri di premialità..
Il bando conterrà tutte le informazioni utili per i GAL nella stesura dei PSL, la tempistica, i criteri di selezione, le richieste in termini di sorveglianza, controllo, monitoraggio e valutazione.
La Regione garantirà la trasparenza della selezione e le condizioni di concorrenza tra i gruppi. Saranno per questo attivate azioni per la diffusione delle informazioni.
Le proposte pervenute saranno esaminate da una Commissione di Valutazione con competenze multidisciplinari, sotto il coordinamento e la responsabilità dell'AdG. L'istruttoria comprende:

- la verifica di ammissibilità delle proposte rispetto ai requisiti essenziali richiesti relativamente al territorio interessato, al GAL e al PSL, descritti ai precedenti paragrafi 5.3.4.2.1, 5.3.4.2.2 e 5.3.4.2.3;
- la selezione delle proposte ammissibili in base ai criteri tematici descritti al successivo paragrafo 5.3.4.4, che saranno più dettagliatamente definiti nel bando di selezione.

La Giunta Regionale approva la graduatoria dei GAL ammissibili e l'elenco delle proposte non ammesse, delibera l'ammissione a finanziamento dei PSL selezionati e fissa i termini entro i quali i GAL devono avviare l'attuazione dei PSL pena la decadenza del finanziamento.

5.3.4.4 Criteri di selezione

Le proposte di PSL giudicate ammissibili sono valutate e selezionate in base ai seguenti criteri:

- Caratteristiche del territorio, cui si attribuisce un peso del 40%;
- Caratteristiche del partenariato locale, cui si attribuisce un peso del 30%;
- Caratteristiche della strategia proposta, cui si attribuisce un peso del 30%.

Formattato: Rientro: Sporgente 0,42 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0 cm + Tabulazione dopo: 0,63 cm + Rientra di: 0,63 cm

5.3.4.4.1 Caratteristiche del territorio

Le caratteristiche del territorio di ogni GAL sono valutate in base almeno ai seguenti aspetti:

a) priorità ai GAL ricadenti nelle Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D) e, in secondo luogo, a quelli ricadenti in Aree rurali intermedie (C);
b) priorità proporzionale al grado di ruralità, definito in base al metodo OCSE;
c) grado di omogeneità con riferimento agli aspetti fisico-geografici, economici, sociali, storici, culturali;
d) priorità crescente all'aumentare della popolazione residente e della superficie territoriale interessata.

5.3.4.4.2 Caratteristiche del partenariato locale

Nella valutazione del partenariato sono considerati almeno i seguenti aspetti:

a) tipologia dei soggetti coinvolti e capacità di aggregare interessi diversi all'interno del territorio; sono valutati positivamente i gruppi che presentano un'ampia varietà di soggetti;
b) esperienze pregresse: sono valutate con riferimento ai singoli soci ed alla struttura già costituita, anche in relazione alla gestione di progetti di cooperazione; per i GAL già operativi nell'ambito del Programma Regionale Leader +, assume un peso rilevante la valutazione della capacità gestionale riscontrata in termini di risultati conseguiti nel periodo di operatività precedente;
c) rappresentatività del partenariato, valutata in termini di coerenza rispetto ai temi su cui si incentra la strategia e rispetto all'area interessata;
d) operatività del partenariato, quale indice della mobilitazione locale, con riferimento alle modalità di adesione e agli impegni che ciascun partner assume, alle attività di animazione, alla struttura organizzativa e alle procedure interne.

5.3.4.4.3 Caratteristiche della strategia proposta

La qualità della strategia proposta viene valutata in relazione almeno ai seguenti aspetti:

a) qualità dell'analisi svolta sul territorio interessato;
b) integrazione attorno ad un tema centrale, sulla base degli obiettivi e fabbisogni individuati nell'analisi;
c) qualità e coerenza della strategia in relazione: agli obiettivi del PSR, all'analisi territoriale presentata, al tema centrale proposto, alla ripartizione delle risorse nel piano finanziario;
d) realizzazione di approcci innovativi in relazione a: prodotti e servizi; metodi di interconnessione delle risorse umane, naturali e finanziarie del territorio e integrazione tra settori economici tradizionalmente distinti; formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale ed attuativa;
e) complementarietà, coerenza e conformità rispetto alle altre politiche comunitarie, nazionali e regionali in atto;
f) integrazione della cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale;

g) approccio partecipativo adottato nella definizione della strategia e previsto nella fase di attuazione del PSL;
h) individuazione, nella definizione degli interventi o nei criteri di selezione dei progetti, di elementi che garantiscano condizioni di vantaggio per i giovani e per le donne

5.3.4.5 Misure previste per l'Asse 4

Il sostegno a titolo dell'Asse 4, ai sensi dell'art. 63 del Reg. (CE) 1698/2006, è concesso per tre tipologie d'interventi:
a) attuazione di strategie di sviluppo locali ai fini del raggiungimento degli obiettivi di uno o più dei tre altri assi del PSR (codici misura: 410, suddivisa nelle misure 411-412-413 a seconda che sia realizzata rispettivamente attraverso l'Asse 1, 2 o 3);
b) realizzazione di progetti di cooperazione che perseguano gli obiettivi di cui alla lettera a) (codice misura: 421);
c) gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (codice misura: 431).

5.3.4.5.1 Attuazione di strategie di sviluppo locali (Misura 410)

In generale, la missione assegnata all'Asse 4-Leader concerne l'attuazione di apposite strategie di sviluppo locale finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dagli Assi 1, 2 e 3.
In particolare, il Programma prevede che gli obiettivi dell'Asse 4-Leader risultino prioritariamente orientati alla diversificazione dell'economia rurale e al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso l'applicazione delle misure previste dall'Asse 3.
Non vengono previste, quindi, Misure specifiche nell'ambito dell'Asse 4 per l'attuazione di strategie di sviluppo locale. Ogni GAL può pertanto definire la propria strategia locale utilizzando direttamente le misure già previste per gli altri 3 Assi, sulla base delle relative condizioni e modalità operative, riservando tuttavia alle misure dell'Asse 3 una quota minima dell'80% della spesa pubblica totale prevista nel PSL per la Misura 410.
Inoltre, al fine di garantire un adeguato equilibrio rispetto alla destinazione dei fondi destinati alle diverse misure dell'Asse 3, ciascun PSL deve assegnare una quota minima del 30% delle risorse dell'Asse 3 agli interventi relativi al miglioramento della qualità della vita.
Gli interventi attivati nell'ambito degli Assi 1 e 2, sulla base dell'apposito elenco di misure ammissibili all'operatività dei GAL (*Tabella 5.3.4*), dovranno avere necessariamente valenza collettiva ed essere comunque coerenti con gli obiettivi del PSR e del PSL, con particolare riguardo ai temi di riferimento prescelti per le singole strategie locali.
Gli interventi relativi all'Asse 1 saranno volti preferibilmente allo sviluppo di filiere corte o microfiliere di prodotti a connotazione locale o nel settore delle energie rinnovabili.
Gli interventi riferiti all'Asse 2 saranno soprattutto finalizzati alla valorizzazione ambientale del territorio, con particolare riguardo agli obiettivi di attenuazione del cambiamento climatico, di tutela delle risorse naturali e del paesaggio e di conservazione della biodiversità.
Vengono escluse dall'operatività dell'Asse 4 le misure che prevedono premi e indennità, in quanto inserite in una più ampia strategia da attuare a livello regionale nelle aree ritenute prioritarie. Le Azioni 1 e 2 della Misura 221 potranno essere realizzate esclusivamente da enti pubblici.
Le Misure degli Assi 1 e 2 avranno comunque carattere integrativo rispetto all'approccio prevalente della strategia di sviluppo locale che verrà realizzata soprattutto attraverso le Misure dell'Asse 3.
Tutte le Misure dell'Asse 3 sono utilizzabili dai GAL ai fini dell'elaborazione e predisposizione della strategia di sviluppo locale.

Nel territorio di ogni GAL, come definito al punto 5.3.4.2.1, le Misure dell'Asse 3 possono essere attuate esclusivamente attraverso le strategie di sviluppo locale definite dai GAL nei relativi PSL.
Le tabelle seguenti riepilogano l'elenco delle Misure degli Assi 1 e 2 attuabili attraverso l'Asse 4.

Tabella 5.3.4 - Misure dell'Asse 1 attuabili attraverso l'Asse 4

MISURA	TITOLO	ASSE 4
111	Formazione professionale e informazione addetti settori agricolo, alimentare e forestale	**SI**
112	Insediamento giovani agricoltori	**NO**
113	Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli	**NO**
114	Utilizzo servizi di consulenza	**NO**
121	Ammodernamento aziende agricole	**SI**
122	Accrescimento valore economico delle foreste	**SI**
123	Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	**SI**
124	Cooperazione sviluppo nuovi prodotti, processi e tecnologie	**SI**
125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura	**SI**
131	Conformità a norme comunitarie rigorose	**NO**
132	Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	**SI**
133	Attività di informazione e promozione agroalimentare	**SI**

Tabella 5.3.5 - Misure dell'Asse 2 attuabili attraverso l'Asse 4

MISURA	TITOLO	ASSE 4
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	**NO**
213	Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli	**NO**
214	Pagamenti agro-ambientali	**NO**
215	Benessere animale in zootecnia biologica	**NO**
216	Investimenti non produttivi	**SI**
221	Primo imboschimento terreni agricoli	**SI**
225	Pagamenti silvo-ambientali	**NO**
226	Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	**NO**
227	Investimenti forestali non produttivi	**SI**

5.3.4.5.2 Misura 421 - Realizzazione di progetti di cooperazione

Misura	Cooperazione interterritoriale e transnazionale
Codice di Misura	421
Reg CE 1698/05	Articolo 63, lett. b).
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Conseguire le priorità degli assi 1, 2 e soprattutto 3, miglioramento della governance e mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali - Azioni chiave: iii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Valorizzazione delle risorse endogene dei territori.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 4.3-Promuovere la cooperazione tra territori.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La Misura corrisponde all'Asse 2 dell'IC Leader+ (Sostegno alla cooperazione tra territori rurali). Il confronto e gli scambi di esperienze tra gruppi di azione locale operanti in territori diversi, possono favorire la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno sviluppando esperienze innovative per le realtà interessate e aumentando la capacità di elaborare e/o attuare progetti comuni.
2. Obiettivi specifici e operativi	La Misura è finalizzata a sostenere la realizzazione di progetti di cooperazione che perseguano gli obiettivi di cui all'art. 63 lett. a) del Reg. (CE.) 1698/2005 e cioè gli obiettivi di uno o più degli altri tre Assi del PSR.
3. Campo di applicazione	La Misura sostiene l'attuazione dei progetti di cooperazione interterritoriale (con territori ubicati in Italia) o transnazionale (con territori ubicati in altri Stati membri). Ogni progetto comprende azioni riferibili alla Misura 410 (411, 412, 413).
4. Azioni	La Misura si articola in due azioni: 1. *Cooperazione interterritoriale*: comprende progetti di cooperazione tra GAL selezionati ai sensi dell'Asse 4 del Reg. (CE) 1698/2005 ubicati in almeno due regioni italiane; 2. *Cooperazione transnazionale*: comprende progetti di cooperazione tra un GAL selezionato nel Veneto ai sensi dell'Asse 4 del Reg. (CE) 1698/2005 ed uno o più GAL selezionati in altri Stati membri ai sensi dello stesso Regolamento.
5. Interventi ammissibili	a) animazione per la definizione del partenariato e progettazione dell'azione comune; b) interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune, secondo le competenze e gli impegni definiti nell'accordo di cooperazione, comprendenti: direzione, coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, funzionamento dell'eventuale struttura comune; c) realizzazione dell'azione comune: le azioni previste nel progetto devono essere riferibili a quelle previste per l'Asse 4 e devono rispettarne le stesse condizioni.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,04 cm, Numerazione automatica + Livello:1 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 0,7 cm + Tabulazione dopo: 1,4 cm + Rientra di: 1,4 cm, Tabulazioni: 0,74 cm, Tabulazione elenco + Non a 1,08 cm + 1,4 cm

6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	1) Il piano generale degli interventi di cooperazione deve essere previsto nei PSL e nel relativo piano finanziario. L'approvazione del PSL rende direttamente ammissibili gli interventi di cooperazione in esso previsti. Questi devono essere poi perfezionati in progetti esecutivi. 2) Il progetto di cooperazione deve corrispondere ad azioni concrete, in grado di produrre benefici chiaramente identificabili per i territori. Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzati alla costruzione di azioni comuni, attuate congiuntamente tra i partner. 3) Accordo di cooperazione Al fine di assicurare una gestione trasparente e la chiarezza degli impegni reciproci, il progetto è inserito in una convenzione tra i partner, denominata accordo di cooperazione, redatta in forma giuridica riconosciuta in uno dei paesi interessati, che deve contenere almeno i seguenti elementi: – impegno sottoscritto da tutti i partner che definisca il ruolo e il contributo finanziario di ciascun soggetto coinvolto e i conseguenti reciproci impegni; – individuazione di un gruppo capofila, responsabile dell'attuazione del progetto; – descrizione dettagliata del progetto (obiettivi, misure adottate, beneficiari, risultati previsti); – calendario indicativo; – normativa applicabile e foro interessato in caso di controversie tra le parti. Il modello di accordo di cooperazione sarà meglio dettagliato in sede di bando per la selezione dei GAL. 4) E' ammessa la cooperazione dei GAL con partenariati pubblici-privati selezionati ai sensi dell'art. 59 lett. e) del Reg. (CE) 1698/2005, a condizione che essi si impegnino ad operare attraverso collegamenti in rete con gli altri gruppi.
7. Livello ed entità dell'aiuto	La spesa pubblica prevista nel PSL per la presente Misura, in sede di prima approvazione, non potrà superare il 10% della spesa pubblica complessiva del PSL. Per gli interventi di cui al precedente punto A.5 lettere a) e b): – il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile; – l'entità dell'aiuto rispetto alla spesa pubblica totale di ciascun progetto non può superare il limite massimo del 10% per la cooperazione interterritoriale e del 15% per la cooperazione transnazionale; Gli interventi relativi alla realizzazione dell'azione comune (precedente punto A.5 lett. c) rispetteranno condizioni, limiti, livelli ed entità di aiuto previsti dalle corrispondenti Misure e azioni attivate. Potranno essere ammessi al finanziamento i progetti comportanti una spesa pubblica non inferiore a 50.000 € e non superiore a 250.000 €. Sono ammissibili al finanziamento unicamente le spese relative ai territori situati nella Comunità.

8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura è collegata con le corrispondenti Misure degli altri tre assi, e con le relative condizioni di attuazione. Si ritiene opportuno non condizionare i progetti di cooperazione ad un Asse particolare, ma di porre l'unico vincolo della coerenza interna rispetto agli obiettivi ed al tema centrale del PSL.		
B- Modalità di attuazione			
1. Ambito territoriale ed operativo	Aree rurali eleggibili all'Asse 4 interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale gestiti dai GAL.		
2. Soggetti beneficiari	– Gruppi di azione locale – Beneficiari previsti dalle Misure del PSR attivate nei progetti		
3. Criteri di ammissibilità			
4. Procedure e criteri di selezione	Ulteriori progetti di cooperazione potranno essere selezionati attraverso appositi bandi organizzati dalla Regione. I progetti presentati saranno selezionati con riferimento alla qualità degli stessi, alle caratteristiche del partenariato, alla partecipazione finanziaria dei partner, alle modalità di gestione, alla capacità di realizzazione dei progetti di cooperazione.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1. Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	9.000.000 (3.960.000)
	Output	Numero di progetti di cooperazione finanziati Numero di GAL cooperanti	14 n. 14 n.
	Di risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	14
	Di impatto	Posti di lavoro creati	N.D.
2. Altri requisiti e informazioni	La cooperazione dovrà garantire la necessaria coerenza e complementarietà con le analoghe iniziative di cooperazione territoriale finanziate con altri fondi.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Al punto 5.3.4.2, l'Allegato II al Reg.CE n. 1974/2006 prevede che nel PSR siano definiti procedura, programma e criteri obiettivi per la selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale. Il piano generale degli interventi di cooperazione, unitamente al relativo piano finanziario, sarà contenuto all'interno dei PSL presentati dai GAL. L'approvazione dei PSL comporta quindi l'approvazione anche dei progetti di cooperazione in esso previsti. Per evitare di imporre vincoli temporali eccessivamente pressanti nella fase di costituzione del partenariato, si concederà sufficiente margine di tempo ai GAL (es. 6 mesi dopo l'approvazione dei PSL e comunque in sintonia con i tempi delle altre autorità di gestione nazionali o europee) per la presentazione dei progetti esecutivi.		

5.3.4.5.3 Misura 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio

Misura	**Gestione dei GAL, acquisizione competenze e animazione sul territorio**
Codice di Misura	431
Reg CE 1698/05	Articolo 63 lett. c)
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico- Miglioramento della governance e mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali - Azioni chiave: i), ii) e iv)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale; Valorizzazione delle risorse endogene dei territori
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici 4.1-Sostenere approcci partecipativi e gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali; 4.2- Migliorare la capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali; 4.4 - Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La Misura corrisponde alla Misura 1.5 dell'IC Leader + (Assistenza tecnica dei GAL) ed è finalizzata a sostenere la fase di costituzione del partenariato e l'attività propria dei GAL. Lo sviluppo della conoscenza delle problematiche territoriali locali consente di individuare dei temi di particolare rilievo su cui imperniare la strategia di sviluppo locale. Questa deve essere costruita dal basso attraverso un'effettiva partecipazione delle popolazioni locali. Il partenariato pubblico-privato che si costituisce dovrebbe consentire l'avvio di processi cumulativi autoalimentanti.
2. Obiettivi specifici e operativi	I principali obiettivi della Misura sono: a. favorire l'acquisizione di competenze e l'animazione del territorio da parte dei GAL b. sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale
3. Campo di applicazione	La Misura sostiene tutte le iniziative legate all'elaborazione e all'attuazione delle strategie di sviluppo locale.
4. Azioni	E' prevista un'unica Azione per compensare le spese sostenute dai GAL per la loro costituzione e funzionamento, per studi sul territorio, per attività di animazione, formazione e informazione, per eventi promozionali, per la formazione del personale.
5. Interventi ammissibili	Sono previste le seguenti tipologie d'interventi: a) interventi di acquisizione competenze e animazione riservati a nuovi GAL finalizzati alla loro costituzione e alla definizione della strategia di sviluppo locale: – studi sulla zona interessata – attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali all'approccio Leader e di

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,74 cm, Sporgente 0,63 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,53 cm, Tabulazioni: Non a 2,54 cm

	informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale – eventi promozionali – formazione di animatori e di responsabili e addetti all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale b) interventi di acquisizione competenze e animazione sul territorio, successivi all'elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dai GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato: – realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche – formazione di animatori e di responsabili e addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale – consulenze specialistiche – noleggio attrezzature, locali e spazi – produzione e diffusione materiale divulgativo – realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL – pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative – scambio di esperienze tra i GAL c) attività connesse alla gestione dei GAL, comprendenti: – progettazione del PSL (studi, iniziative d'informazione, coinvolgimento del partenariato, ecc.). – spese per il personale e per gli organi societari – consulenze specialistiche – spese correnti (utenze varie, materiali di consumo) – fitto sede, acquisto o noleggio arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici HW e SW e interventi di adeguamento necessari alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro – partecipazione a seminari, convegni e workshop
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Le spese sostenute sono considerate ammissibili se previste nel piano finanziario approvato contestualmente al PSL. Eventuali variazioni al PSL devono essere preventivamente approvate dalla Regione. Gli interventi di cui al precedente punto 5, lettera a) riguardano esclusivamente la fase di avvio dei nuovi GAL e sono considerati ammissibili non oltre i sei mesi successivi alla data di approvazione del PSL.
7. Livello ed entità dell'aiuto	Il livello di aiuto è pari : - al 100% della spesa ammissibile per gli interventi di cui al precedente punto 5, lettera a) - all'80% della spesa ammissibile per gli interventi di cui al precedente punto 5, lettere b) e c) . L'entità dell'aiuto può corrispondere al massimo al 15% della spesa pubblica relativa alla Misura 410. In ogni caso, la spesa relativa alle attività di gestione dei GAL di cui al precedente punto 5, lettera c) non può essere superiore all'85% del totale della spesa pubblica complessiva della Misura.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura è del tutto interna all'Asse 4 ed è legata all'applicazione della strategia di sviluppo locale (Misura 410) per la quantificazione della spesa pubblica ammissibile. Gli interventi per la cooperazione sono oggetto di finanziamento indipendente da questa Misura.

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,74 cm, Sporgente 0,42 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,53 cm, Tabulazioni: Non a 2,54 cm

Formattato: Rientro: Sinistro: 0,74 cm, Sporgente 0,42 cm, Puntato + Livello:1 + Allinea a: 1,9 cm + Tabulazione dopo: 2,54 cm + Rientra di: 2,53 cm, Tabulazioni: Non a 2,54 cm

B- Modalità di attuazione			
1. Ambito territoriale ed operativo	Aree rurali eleggibili agli interventi previsti dall'Asse 4 interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale gestiti dai GAL.		
2. Soggetti beneficiari	Gruppi di azione locale		
3. Criteri di ammissibilità	Condizioni e criteri di ammissibilità dei soggetti beneficiari sono dettagliati nel precedente paragrafo 5.3.4.3.		
4. Procedure e criteri di selezione	Procedure e criteri di selezione dei GAL e dei relativi PSL sono descritti nel precedente paragrafo 5.3.4.3 .		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1. Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	10.000.000 (4.400.000)
	Output	Numero di azioni sovvenzionate	35
	Di risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	N.D.
2. Altri requisiti e informazioni	Le informazioni richieste ai sensi del par. 5.2 dell'All. II al Reg. CE n. 1974/2006 non riguardano la presente Misura.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Con riferimento al punto 5.3.4.3 dell'All. II del Reg. CE n. 1974/2006, non viene prevista l'attivazione della Misura 341 (art. 59 del Reg. CE 1698/2005) ai fini dell'acquisizione di competenze e dell'animazione per l'Asse Leader.		

5.3.4.6. Circuiti amministrativi e finanziari applicabili ai GAL

La procedura di attuazione del PSL deve risultare coerente con le disposizioni del Documento di indirizzi procedurali relativo al PSR e con le modalità di applicazione del Reg. (CE) 1290/2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune, istitutivo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
Il sostegno all'Asse 4 si realizza attraverso l'Organismo Pagatore regionale AVEPA.

Gli interventi previsti nei PSL potranno essere attuati, in relazione alla natura e alla finalità degli stessi, attraverso i seguenti strumenti:

a) Operazioni a bando pubblico a scadenza e graduatoria chiusa
I bandi pubblici a scadenza e graduatoria chiusa costituiscono lo strumento ordinario attraverso il quale i GAL danno attuazione ai PSL evengono attivati secondo la seguente procedura:

- il GAL predispone i bandi pubblici per la selezione dei beneficiari degli aiuti e, dopo aver ricevuto da parte della AdG il relativo parere di conformità rispetto al PSL approvato, al PSR, al PSN e alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, indice il bando medesimo;
- AVEPA cura la fase della ricezione delle domande;
- l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande è effettuata da AVEPA, che provvede quindi alla verifica di legalità relativa all'ammissibilità delle operazioni e predispone una proposta tecnica relativa ai risultati della valutazione dei criteri di selezione; tale proposta viene sottoposta ad un'apposita Commissione costituita tra AVEPA e il GAL di riferimento, nell'ambito della quale ai rappresentanti del GAL compete la verifica dell'applicazione dei criteri di selezione previsti dal bando; la Commissione redige e predispone la graduatoria delle domande ammissibili e l'elenco delle domande finanziate;
- AVEPA approva la graduatoria e l'elenco e comunica ai richiedenti la concessione degli aiuti ovvero l'esclusione dagli stessi, comunicando i termini per eventuali ricorsi;
- AVEPA, dopo aver ricevuto direttamente dagli interessati la relativa domanda, cura la fase di liquidazione degli aiuti secondo le disposizioni del bando e il manuale delle procedure;
- AVEPA cura la fase di controllo amministrativo, in itinere, in loco ed ex post secondo il manuale dei controlli;
- il GAL cura la pubblicità del bando, mentre AVEPA cura le necessarie informazioni amministrative verso i soggetti che accedono al bando e i beneficiari degli aiuti.

b) Operazioni a gestione diretta del GAL

Riguardano le misure ed azioni che individuano i GAL come beneficiari. In generale, tali operazioni vengono realizzate secondo i requisiti e le condizioni previste per ciascuna Misura/azione, attraverso modalità che possono prevedere la gestione diretta da parte del GAL ovvero l'affidamento a soggetti terzi opportunamente selezionati, fermo restando che i GAL costituiscono comunque amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e, in quanto tali, sono comunque sottoposti alla legislazione vigente in materia, per quant origuarda in particolare l'applicazione dei principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza, alla normativa sugli appalti pubblici. Può essere prevista inoltre l'attuazione in convenzione con soggetti pubblici che, per finalità istituzionalie/o capacità tecnico-scientifica, possono garantirne la corretta ed efficace realizzazione.

c) Operazioni a regia del GAL
Considerata l'impostazione generale prevista per l'Asse 4, unitamente ai relativi aspetti attuativi, questa formula potrà essere riservata a specifiche e particolari situazioni di interesse e valenza prevalentemente pubblica, in relazione a motivate e giustificate esigenze di appositi interventi programmati che corrispondono a espliciti fabbisogni/opportunità della collettività nel suo complesso e del territorio. L'eventuale ricorso a questa modalità andrà pertanto adeguatamente motivata e giustificata dal GAL nell'ambito del relativo PSL, con riferimento al complesso delle condizioni, dei requisiti e dei massimali stabiliti ai fini dell'attuazione del

Programma medesimo. Le relative operazioni seguono le procedure stabilite, che prevedono comunque l'inserimento dell'idea-progetto nell'ambito del PSL ed il conseguente parere di conformità da parte dell'AdG. AVEPA cura la ricezione delle domande presentate dai soggetti attuatori e benficiari, l'istruttoria tecnico-amministrativa e le fasi di concessione e liquidazione degli aiuti secondo le disposizioni previste dal manuale delle procedure.

La definizione a livello operativo delle procedure amministrative e finanziarie relative alle operazioni descritte risulterà ulteriormente dettagliato nell'ambito del Documento di indirizzi procedurali.

Pagina 29: [1] Eliminato raffaele-bellio 03/06/2009 14.15.00

Realizzazione di strutture ed impiantistica ad elevata efficienza tecnologica per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da fonti agro-forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera. La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile.

Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione, dei residui agricoli e dei reflui provenienti dall'attività aziendale, con particolare riguardo per l'uso a fini energetici aziendali e/o al rispetto dei criteri e requisiti comunitari.

Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde

Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni

Meccanizzazione e automazione delle operazioni colturali e di allevamento finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale (agricoltura di precisione).

Pagina 165: [2] Formattato raffaele-bellio 05/06/2009 13.48.00

Rientro: Sinistro: 0,31 cm, Sporgente 1,06 cm, Numerazione automatica + Livello:2 + Stile numerazione: a, b, c, … + Comincia da:1 + Allineamento: A sinistra + Allinea a: 1,27 cm + Tabulazione dopo: 2,07 cm + Rientra di: 2,07 cm, Tabulazioni: Non a 1,3

Pagina 168: [3] Eliminato raffaele-bellio 04/06/2009 13.36.00

Descrizione	Boschi permanenti	FUSTAIE A CICLO MEDIO - LUNGO	IMPIANTI A CICLO BREVE
a) Costi d'impianto	6.500 €/ha	5.000 €/ha	4.000 €/ha
b) Premio annuo per la manutenzione	500 €/ha/anno: per cinque anni	600 €/ha/anno: per cinque anni	-
c) Premio annuo per la perdita di reddito: c1) I.A.P. c2) altri soggetti privati	 700 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni 150 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni	 350 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni 150 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni	-